

# PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE VETERINARIA



# 2019

## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>6</b>
<b>1 Contesto .....</b>	<b>13</b>
1.1 Strutture produttive .....	13
1.1.1 Anagrafi Zootecniche .....	13
1.1.2 Anagrafe stabilimenti di alimenti per il consumo umano .....	19
1.1.3 Anagrafi attivita' Area Igiene allevamenti e produzioni zootecniche .....	23
1.2 I Parametri Sanitari dell'Area di Sanita' Animale .....	26
1.2.1 Controlli identificazione e registrazione bovini, ovi-caprini, suini, equini, apistici ed ittici .....	28
1.2.2 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica .....	28
1.2.3 Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) .....	28
1.2.4 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE (animali deceduti in allevamento) .....	29
1.2.5 Blue Tongue .....	31
1.2.6 Paratubercolosi nei Bovini .....	31
1.2.7 Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini (DDUO 99/2011) e sorveglianza sullo spostamento per ragioni di pascolo (DDUO 101/2011) .....	32
1.2.8 Sorveglianza EST ovi-caprini .....	32
1.2.9 Piano Regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie classica negli ovini (D.d.s. n. 7310 26/07/2016) .....	32
1.2.10 Malattia vescicolare dei suini (MVS) e Peste suina classica (PSC) .....	34
1.2.11 Malattia di Aujeszky - Attivita' e risultati del piano di controllo .....	35
1.2.12 Biosicurezza allevamenti suini e controlli corretta vaccinazione Aujeszky .....	35
1.2.13 Accreditamento allevamenti suini per Trichinella (DDGS 14049 22/11/07) .....	35
1.2.14 Influenza aviaria (IA) .....	36
1.2.15 Salmonellosi avicole .....	38
1.2.16 Biosicurezza allevamenti avicoli .....	39
1.2.17 West Nile Disease (WND) .....	40
1.2.18 Piano di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DDGS 1358/2012) .....	41
1.2.19 Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida .....	41
1.2.20 Riproduzione animale .....	42
1.2.21 Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zootecnia, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017 .....	42
1.3 Parametri Sanitari del Settore Sicurezza Alimentare .....	47
1.3.1 Controlli veterinari negli impianti di macellazione .....	47
1.3.2 Controlli ufficiali in impianti riconosciuti e registrati (ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale) .....	49
1.3.3 Controlli Ufficiali Eseguiti Secondo i Criteri della Semplificazione .....	53
1.3.4 Campionamenti nel Settore Sicurezza Alimentare .....	53
1.3.5 Piano Latte e Trasformazione Prodotti a Base di Latte .....	64



1.3.6	Piano monitoraggio istologico .....	678
1.3.7	Programma Coordinato di Controllo Pluriennale dell'Unione Europea per la Verifica dei Livelli di Residui di Fitosanitari in Alimenti.....	67
1.3.8	Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del Settore Alimentare .....	67
1.3.9	Controlli presso Laboratori Privati iscritti nel Registro Regionale di cui alla DGR del 14 luglio 2010 n. 9/266 .....	69
1.3.10	Controlli sulla Macellazione a Domicilio.....	70
1.3.11	Attività Congiunta SIAN nel Settore della Sicurezza Alimentare.....	70
1.3.12	Piano di Controllo della Gestione del Materiale Specifico a Rischio (MSR).....	70
1.3.13	Piano monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento .....	71
1.3.14	Gestione dei Sistema di allerta per alimenti di origine animale e mangimi .....	71
1.3.15	Ricerca ritardanti di fiamma (BFRS) e sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in allevamenti di galline ovaiole .....	73
1.4	I Parametri Sanitari dell'Area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche .....	74
1.4.1	Piano Regionale Benessere Animale (PRBA) .....	75
1.4.2	Piano regionale di sorveglianza sulla sperimentazione animale.....	77
1.4.3	Piano Regionale di Sorveglianza e Vigilanza Sanitaria sull'Alimentazione degli Animali (PRAA) .....	78
1.4.4	Piano Regionale di Farmaco Sorveglianza.....	79
1.4.5	Tracciabilità dell'Impiego del Farmaco Veterinario .....	79
1.5	Obiettivi multidisciplinari .....	80
1.5.1	Controllo Ufficiale Impianti Riconosciuti/Registrati per Sottoprodotti di Origine Animale (Reg. CE 1069/2009) .....	80
1.5.2	Controlli previsti per l'applicazione della condizionalità' .....	80
1.5.3	Controlli programmati su partite oggetto di scambi comunitari – UVAC .....	80
1.5.4	Piano integrato Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare e collaborazioni con altre istituzioni o autorità di controllo.....	81
1.5.5	Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale.....	82
1.5.6	Piano delle verifiche interne.....	84
1.6	Manuale della Qualità Aziendale e unificazione procedure .....	92
1.7	Piano Integrato Aziendale di Prevenzione Veterinaria (PIAPV) .....	93
1.8	Digitalizzazione delle procedure di riconoscimento (REGG.853/04-183/05- 1069/09) e registrazione (1069/09).....	94
1.9	Controllo in equipe interdisciplinare .....	95
1.10	Integrazione con Altri Dipartimenti e Servizi dell'ATS Val Padana .....	95
1.11	Comunicazione dei Risultati e Rapporti con gli Stakeholder .....	96
1.12	Provvedimenti sanzionatori conseguenti a controllo ufficiale (compresa attività di campionamento) .....	97
1.13	Risorse umane , strumentali e informatiche .....	98
1.13.1	Risorse umane.....	98

1.13.2	Dotazioni Informatiche e Sistemi Informativi in uso presso dipartimento e distretti veterinari.....	99
--------	---	----

## **2 Piano Integrato Aziendale Prevenzione Veterinaria..... 101**

2.1	Programmazione e Attuazione dei Piani e dei Controlli Ufficiali nel Settore Sanita' Animale (Area A).....	103
2.1.1	Anagrafi Zootecniche.....	104
2.1.2	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di tubercolosi bovina, brucellosi bovina, leucosi bovina enzootica (bonifica sanitaria degli allevamenti bovini) (Ob. Reg.07) ..	109
2.1.3	Piano di Sorveglianza e Controllo nei Confronti della BSE (animali deceduti in allevamento) (Ob. Reg. 08) .....	112
2.1.4	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue (Ob. Reg.09) .....	112
2.1.5	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina - Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini (Ob. Reg. 10).....	113
2.1.6	Piano di sorveglianza TSE ovi-caprine (Ob. Reg. 11) .....	114
2.1.7	Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie (DDS N. 7310 DEL 26/07/2016) (Ob. Reg. 12) .....	115
2.1.8	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia Contagiosa degli ovi-caprini (Ob. Reg. 13).....	116
2.1.9	Malattia vescicolare del suino (MVS) (Ob. Reg. 14) e Peste suina classica (PSC) .....	116
2.1.10	Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Malattia di Aujeszky (Ob. Reg. 15) .....	117
2.1.11	Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti suini (Ob. Reg. 16).....	118
2.1.12	Piano di controllo regionale nei confronti della Peste Suina Africana (PSA) (Ob. Reg. 16 bis).....	119
2.1.13	Accreditamento allevamenti suini per Trichinella (DDGS 14049 22/11/07) (Ob. Reg. 17) .....	119
2.1.14	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria (IA) (Ob. Reg. 18) .....	120
2.1.15	Piano Nazionale di controllo delle Salmonellosi negli allevamenti avicoli (Ob. Reg. 19) .....	121
2.1.16	Verifica dei requisiti di Biosicurezza allevamenti avicoli (Ob. Reg. 20) .....	123
2.1.17	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease (WND) (Ob. Reg. 21) .....	124
2.1.18	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia infettiva degli equidi (Ob. Reg. 22).....	125
2.1.19	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di arterite virale equina (Ob. Reg. 23), rinopolmonite, morbo coitale maligno, metrite equina contagiosa, morva.....	125
2.1.20	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (Ob. Reg. 24) .....	125
2.1.21	Sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo (Ob. Reg. 25) .....	127
2.1.22	Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida (Ob. Reg. 26).....	127
2.1.23	Piano di controllo varroasi (Ob. Reg. 26 bis).....	128
2.1.24	Riproduzione animale (Ob. Reg. 27) .....	128
2.1.25	Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) (Ob. Reg. 28 Strategico).....	130
2.1.26	Piano Paratubercolosi bovina (Ob. Reg. 29 strategico) .....	132

2.1.27	<i>Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria (Ob. Reg. 30 strategico) .....</i>	133
2.1.28	<i>Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico (Ob. Reg. 30 bis) ...</i>	133
2.2	<b>Prevenzione del randagismo, tutela animali da compagnia e interventi assistiti con animali .....</b>	<b>134</b>
2.2.1	<i>Piani di controllo sull'anagrafe degli animali d'affezione (Ob. Reg. 31).....</i>	134
2.2.2	<i>Piani di controllo sulle strutture degli animali d'affezione (Ob. Reg. 32).....</i>	134
2.2.3	<i>Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2019-2021 (Ob. Reg. 33).....</i>	135
2.3	<b>Programmazione e attuazione del controllo ufficiale nel settore Sicurezza alimentare ed export paesi terzi (Area Igiene degli alimenti di origine animale - Area B – e Area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche – Area C) .....</b>	<b>136</b>
2.3.1	<i>Controllo sulle attività di macellazione .....</i>	136
2.3.2	<i>Controlli ufficiali in impianti riconosciuti e registrati (ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale, Ob. Reg. 41) .....</i>	137
2.3.3	<i>Controlli Ufficiali Secondo i Criteri della Semplificazione .....</i>	154
2.3.4	<i>Campionamenti nel settore sicurezza alimentare.....</i>	155
2.3.5	<i>Piano latte e trasformazione prodotti a base di latte (Ob. Reg. 43) .....</i>	167
2.3.6	<i>Piano Micotossine (Ob. Reg. 44).....</i>	178
2.3.7	<i>Piano monitoraggio istologico. (Ob. Reg. 45) .....</i>	178
2.3.8	<i>Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti 2019 (Ob. Reg. 47 strategico) .....</i>	179
2.3.9	<i>Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari Anno 2019 (Ob. Reg. 47 bis strategico).....</i>	180
2.3.10	<i>Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare (Ob. Reg. 48 strategico) .....</i>	181
2.3.11	<i>Controlli presso laboratori iscritti al registro regionale (DGR del 14 luglio 2010 n. 9/266) .....</i>	182
2.3.12	<i>Controlli sulla macellazione a domicilio.....</i>	182
2.3.13	<i>Attuare controlli congiunti con SIAN nel settore sicurezza alimentare .....</i>	183
2.3.14	<i>Piano di controllo della gestione del materiale specifico a rischio (MSR) .....</i>	184
2.3.15	<i>Piano monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento .....</i>	184
2.3.16	<i>Gestione dei sistema di allerta per alimenti e mangimi.....</i>	185
2.4	<b>Programmazione e attuazione piani dell'area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (Area C) .....</b>	<b>186</b>
2.4.1	<i>Piano Regionale Benessere Animale (PRBA) (Ob. Reg. 49) .....</i>	187
2.4.2	<i>Piano Regionale di sorveglianza e vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA) (Ob. Reg. 50) .....</i>	201
2.4.3	<i>Piano Regionale di farmacosorveglianza (Ob. Reg. 51).....</i>	206
2.4.4	<i>Piano Regionale sulla sperimentazione animale (Ob. Reg. 52) .....</i>	208
2.5	<b>Obiettivi multidisciplinari.....</b>	<b>208</b>
2.5.1	<i>Controllo ufficiale negli stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti di origine animale (Reg. CE 1069/2009) (Ob. Reg. 53) .....</i>	208
2.5.2	<i>Controlli previsti per l'applicazione della condizionalità attività 2019 (Ob. Reg. 54) ....</i>	216

2.5.3	Controlli Programmati su Partite Oggetto di Scambi Comunitari – UVAC (Ob. Reg. 55)	217
2.5.4	Piano integrato autorità competenti in materia di sicurezza alimentare e collaborazioni con altre istituzioni o autorità di controllo (Ob. Reg. 56)	217
2.5.5	Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale (Ob. Reg. 57)	219
2.5.6	Piano delle verifiche interne (Ob. Reg. 58)	220
2.5.7	Progetto volto alla ricerca di ritardanti di fiamma (BFRs) e sostanze perfluoroalchiliche (PFAs) in allevamento di galline ovaiole (Ob. Reg. 59)	227
2.6	Digitalizzazione delle procedure di riconoscimento (regg.853/04-183/05- 1069/09) e registrazione (1069/09)	228
2.7	Gestione emergenze non epidemiche	228
2.8	Manuale della Qualità e unificazione procedure	228
2.9	Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV)	229
2.10	Controllo in equipe interdisciplinare	229
2.11	Integrazione con Altri Dipartimenti e Servizi	230
2.12	Comunicazione dei Risultati e Rapporti con gli Stakeholder	230
2.13	Risorse umane , strumentali e informatiche	230
2.13.1	Risorse umane	231
2.13.2	Dotazioni Informatiche e Sistemi Informativi in uso presso dipartimento e distretti veterinari	231
2.14	Utilizzo delle risorse finanziarie per la realizzazione degli obiettivi	234

# PREMESSA

Dal 1° gennaio 2016, tutto il settore socio sanitario lombardo è stato interessato da una profonda riorganizzazione, che ha portato alla trasformazione delle ex ASL di Cremona e Mantova in un'unica Agenzia di Tutela della Salute, l'ATS della Val Padana, che dal punto di vista della sanità pubblica veterinaria costituisce un'assoluta peculiarità per la numerosità degli allevamenti e degli impianti presenti e, conseguentemente, per l'impegno che comporta l'organizzazione dei controlli veterinari, considerata la loro ricaduta sulla salute pubblica, sulla salute animale e sulla tutela del benessere.

Dal 2017 si è iniziato a produrre un documento di programmazione unificato per le due aree territoriali di Cremona e Mantova e sono continuati gli sforzi relativi all'unificazione delle procedure operative, nonché del sistema di monitoraggio degli indicatori relativi agli obiettivi di attività, che è ormai quasi completamente a regime.

La legge regionale n. 15/2016 demanda ai Dipartimenti veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale e ai distretti di medicina veterinaria le competenze in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti di origine animale.

Ai medesimi dipartimenti sono attribuite funzioni di programmazione, coordinamento, gestione dei processi, supporto e verifica dell'attività di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare svolta dai distretti di medicina veterinaria.

Il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) 2019, che è il principale riferimento per i Direttori delle Strutture Veterinarie e per tutte le figure coinvolte nel raggiungimento degli obiettivi, si colloca in questo contesto organizzativo.

Nelle more della pubblicazione del nuovo Piano regionale integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019-2023, le politiche regionali in materia di Sanità Pubblica Veterinaria sviluppano ulteriormente il percorso iniziato con la precedente versione del Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria (PRISPV) 2015-2018, in continuità con la logica ispiratrice dei Piani precedenti, cioè:

- 1) la tutela della salute come diritto fondamentale, l'etica, nonché la promozione del benessere e della qualità della vita;
- 2) la centralità della persona e la protezione degli interessi dei consumatori;
- 3) la flessibilità, la semplificazione e la trasparenza nel processo di erogazione delle prestazioni;
- 4) la partecipazione e la responsabilizzazione degli operatori economici e sanitari.

Fondamentale sarà l'armonizzazione delle attività per la Prevenzione Veterinaria con i Regolamenti europei 2017/625 e 2016/429, con particolare riferimento all'approccio basato sul rischio globale (e non solo di gravità), all'armonizzazione dei controlli, alla prevenzione, al coordinamento tra Autorità Competenti e allo sviluppo ed integrazione tra diversi Sistemi Informativi.

Le attività della Veterinaria Pubblica regionale si articolano sui seguenti macro-ambiti:

- sicurezza degli alimenti di origine animale;

- sanità e benessere animale;
- alimentazione animale e farmaci;
- supporto alle filiere agroalimentari lombarde per le attività di export,
- animali da compagnia.

Le competenze dei Dipartimenti Veterinari si sviluppano nelle seguenti macro-aree di intervento:

- verifica della sicurezza dei prodotti di origine animale;
- tutela della sicurezza ambientale;
- promozione del benessere e dell'interazione uomo-animale;
- controllo delle malattie a carattere zoonosico;
- prevenzione delle malattie animali;
- promozione della sostenibilità e della competitività delle produzioni agro zootecniche regionali.

Per rispondere alle esigenze ed ai fabbisogni dei territori con prestazioni trasparenti ed efficaci è necessario garantire, da un lato, la semplificazione nelle attività di controllo, dall'altro, rendere flessibili i controlli stessi attraverso l'analisi dei rischi.

In quest'ottica lo strumento operativo d'elezione sono gli standard delle ATS strutturati nel "Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali Regione Lombardia", che ha lo scopo di definire le procedure per la conduzione dei controlli ufficiali in campo alimentare da parte dei Servizi delle ATS.

Ciò consentirà di assicurare un approccio omogeneo in fase di applicazione delle normative e di promuovere l'efficacia e l'efficienza delle attività di controllo condotte, migliorando la crescita economica e la coesione territoriale.

Inoltre, permetterà di garantire il rispetto dei requisiti necessari per l'esportazione dei prodotti agro-zootecnici e di assicurare che le attività di controllo vengano condotte senza porre sugli operatori oneri eccessivi o sproporzionati.

A fianco delle indicazioni operative, infine, si pone l'accento sull'importanza del Regole di Sistema (DGR del 17 dicembre 2018 n° XI/1046 recante "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2019"), che, attraverso la definizione di obiettivi di sistema, gestionali e operativi del sistema socio-sanitario lombardo, garantiscono omogeneità, standardizzazione e trasparenza nel processo di erogazione delle prestazioni.

La politica regionale conferma anche l'obiettivo della piena responsabilizzazione degli operatori della filiera agroalimentare a tutti i livelli, per garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla pertinente normativa dell'Unione sia in campo alimentare sia in quello della salute e del benessere degli animali.

Con la Circolare regionale 4 febbraio 2019 - n. 2 "Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV

2019)", la D.G Welfare definisce gli obiettivi vincolanti e strategici delle ATS per l'anno 2019 e fornisce loro indicazioni più precise per la predisposizione del PIAPV annuale:

- ponderare la pressione dei controlli, in rapporto al livello di rischio e secondo le procedure codificate nel documento "Standard di funzionamento delle aziende sanitarie locali";
- prevedere, ove possibile, che i controlli sulla stessa unità produttiva siano svolti in modo congiunto;
- assolvere e rendicontare i debiti informativi necessari per il governo delle attività di controllo tramite il Sistema informativo veterinario integrato (SIVI) e i sistemi di rendicontazione in atto;
- raccogliere i dati per la costruzione degli indicatori di processo secondo le indicazioni e i tempi definiti dall'UO veterinaria.

Di seguito, sono elencati i piani pubblicati nella circolare suddetta per fornire un quadro generale delle attività veterinarie che l'ATS dovrà attuare nel 2019.

## **OBIETTIVI OPERATIVI REGIONALI**

**Allegato A - Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti da malattie attraverso l'attuazione delle relative misure di prevenzione, anche con riferimento alle zoonosi.**

### **A1 - Prevenzione delle malattie animali**

- Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità (Ob. Reg. 01);
- controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei bovini in allevamento (Ob. Reg. 02);
- controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli ovi-caprini (Ob. Reg. 03);
- controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei suini (Ob. Reg. 04);
- controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli equini (Ob. Reg. 05);
- controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici (Ob. Reg. 06);
- controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli avicoli (Ob. Reg. 06 bis);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica (Ob. Reg. 07);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE (Ob. Reg. 08);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue (Ob. Reg. 09);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina (Ob. Reg. 10);
- piano di sorveglianza EST Ovi-caprine (Ob. Reg. 11);
- piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie (Ob. Reg. 12);

- piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia contagiosa ovi-caprina (Ob. Reg. 13);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino (Ob. Reg. 14);
- piano di controllo ed eradicazione della malattia di Malattia di Aujeszky (Ob. Reg. 15)
- verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini (Ob. Reg. 16);
- piano di controllo regionale nei confronti della Peste suina africana (PSA) (Ob. Reg. 16 bis);
- accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della *Trichinella* (Ob. Reg. 17);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria (Ob. Reg. 18);
- piano Nazionale di controllo delle Salmonellosi negli allevamenti avicoli 2016-2018 (Ob. Reg. 19);
- verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli (Ob. Reg. 20);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti di *West Nile Disease* (Ob. Reg. 21);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia Infettiva degli equidi (Ob. Reg. 22);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Arterite Virale Equina (Ob. Reg. 23);
- piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (Ob. Reg. 24);
- spostamento degli animali per ragioni di pascolo (Ob. Reg. 25);
- piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida* (Ob. Reg. 26);
- piano di controllo varroasi (Ob. Reg. 26 bis);
- riproduzione animale (Ob. Reg. 27);
- Piano regionale di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina (IBR) (Ob. Reg. 28 strategico);
- Piano Paratubercolosi bovina (Ob. Reg. 29 strategico);
- Piano regionale di controllo e eradicazione della nutria (Ob. Reg. 30 strategico);
- Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico (Ob. Reg. 30 bis strategico);
- A2 - Prevenzione del randagismo, tutela animali da compagnia e interventi assistiti con animali
- Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione (Ob. 31);
- Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione (Ob. Reg. 32);
- Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2019-2021 (Ob. Reg. 33).

## **Allegato B - Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso l'attuazione del controllo ufficiale di processo e di prodotto delle filiere agroalimentari**

**B1 - Verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale**

- piano di monitoraggio dell'arsenico e nichel negli alimenti di O.A. anno 2019 (Ob. Reg. 34);
- piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari anno 2019 (Ob. Reg. 35);
- piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (Dec. 2013/652/UE) Regione Lombardia – anno 2019 (Ob. Reg. 36);
- piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti anno 2019 (Ob. Reg. 37);
- Piano Nazionale Residui - Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di o.a. (Ob. Reg. 38);
- Attività extra piano per ricerca residui negli animali e alcuni prodotti di o. a. (Ob. Reg. 39);
- Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale 2018 (Ob. Reg. 40);
- Piano controllo ufficiali presso stabilimenti alimentari ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale (Ob. Reg. 41);
- Piano Alpeggi (Ob. Reg. 42; non applicabile nella ATS Val Padana);
- Piano latte (Ob. Reg. 43);
- Piano regionale micotossine (Ob. Reg. 44);
- Piano monitoraggio istologico (Ob. Reg. 45);
- Fauna ittica (Ob. Reg. 46, non applicabile nella ATS Val Padana);
- Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti (Ob. Reg. 47 strategico);
- Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari Ob. Reg. 47 bis strategico);

**B2 - Azioni sanitarie in sostegno della competitività e dell'export dei prodotti di o.a.**

- Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare (Ob. Reg. 48).

## **Allegato C - Attuazione delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali.**

### **C1 - Verifica dell'Igiene e sicurezza veterinaria a livello di produzione primaria a tutela dei consumatori**

- Piano Regionale Benessere Animale (Ob. Reg. 49);
- Piano Regionale sorveglianza e vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA) (Ob. Reg. 50);
- Piano Regionale di farmacovigilanza (Ob. Reg. 51);
- Piano regionale sulla sperimentazione animale (Ob. Reg. 52).

### **Allegato D - Obiettivi multidisciplinari**

- Controllo ufficiale sugli Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti (Ob. Reg. 53);
- Condizionalità (Ob. Reg. 54);
- Controlli programmati UVAC (Ob. Reg. 55);
- Piano integrato Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare (Ob. Reg. 56)
- Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale (Ob. Reg. 57);
- Piano delle verifiche interne (Ob. Reg. 58);
- Progetto volto alla ricerca di ritardanti di fiamma (BFRs) e sostanze preluoroalchiliche (PFAs) in allevamenti di galline ovaiole (OB. Reg. 59);
- Ricerca di oligomeri e composti derivati da microplastiche nei prodotti ittici (OB. Reg. 60; non applicabile nella ATS Val Padana).

## **ORGANIZZAZIONE DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE.**

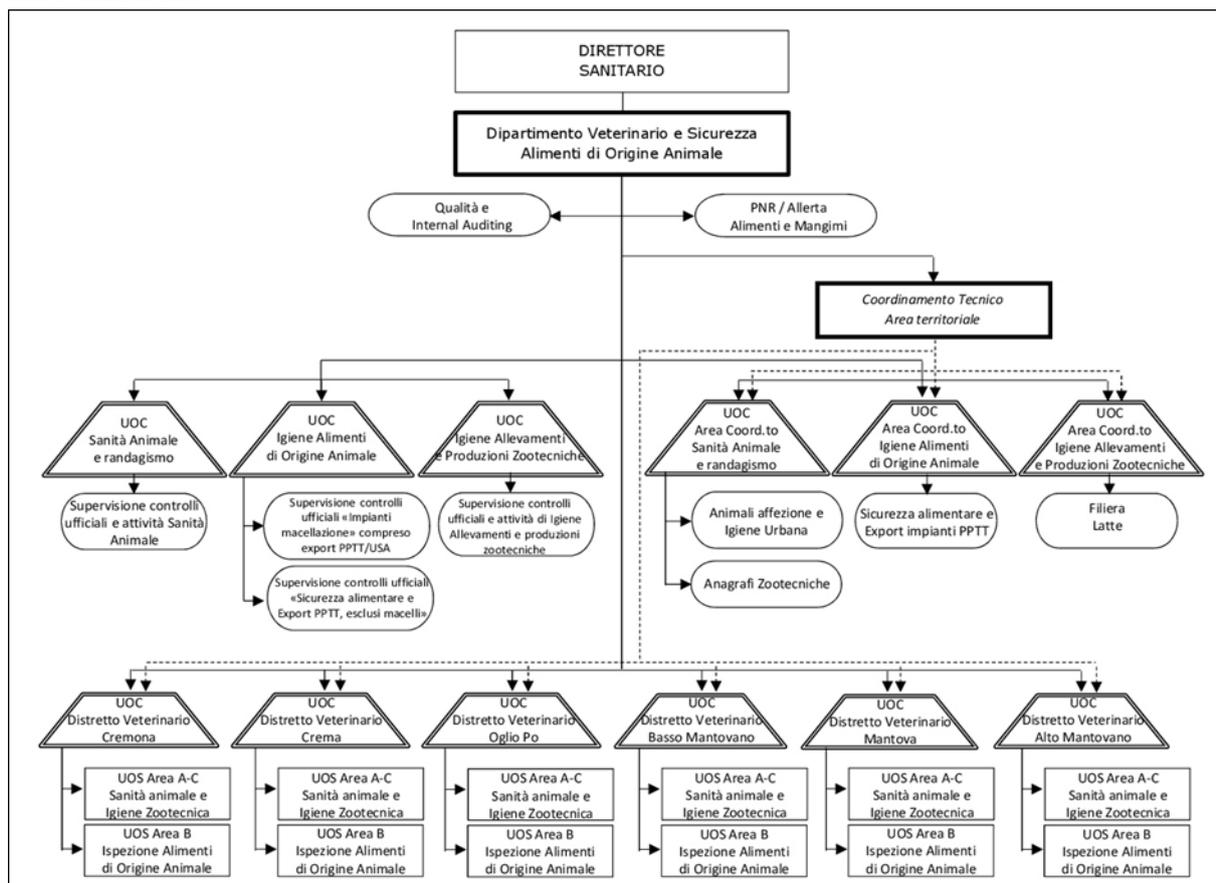
Con il Decreto n. 105 del 17/03/2017 la direzione aziendale ha preso atto della DGR n. X/6328 del 13/03/2017 relativa all'approvazione del Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) dell'ATS Val Padana, che era stato adottato con decreto n. 118 del 21/10/2016 e successivamente modificato in base alle osservazioni regionali.

Il nuovo assetto poggia su una struttura dipartimentale con due aree, una con funzioni di coordinamento nei confronti delle strutture territoriali ed una deputata alle attività di programmazione, monitoraggio e verifica, mentre l'erogazione delle prestazioni è in carico ai distretti veterinari, che sono diventati sei, in quanto i distretti di Viadana (MN) e di Casalmaggiore (CR) si sono uniti nel nuovo distretto veterinario Oglio Po.

La situazione organizzativa ha cominciato, quindi, ad evolvere, grazie anche all'istituzione del Tavolo Tecnico per riorganizzare il Dipartimento Veterinario secondo POAS, attraverso step, che ancora, però, non hanno portato alla piena applicazione del piano; mentre nel 2017 erano stati nominati i responsabili delle UUOCC, nel corso del 2018 sono stati nominati i responsabili delle nuove UUOSS; devono, ancora, essere assegnate le relative funzioni.

Nel corso del 2018, inoltre, si sono susseguiti numerosi pensionamenti, che hanno creato una situazione di discontinuità sia a livello distrettuale, con la fuoriuscita di molti operatori esperti e l'inserimento di personale nuovo da formare, che dipartimentale; a questo livello si sono scoperte le funzioni apicali dell'UOC Igiene degli alimenti di o. a. e dell'UOC Igiene allevamenti e produzioni zootecniche.

La contemporanea apertura delle assunzioni anche in altre ATS e ASL di altre regioni ha poi determinato un acceleramento del turn over, a causa del personale che si è spostato in altre aziende.



# 1 CONTESTO

Nel contesto sono riportati i dati riguardanti il territorio, le attività che rientrano nelle competenze dei servizi veterinari ATS, i risultati dei controlli effettuati gli anni precedenti e le risorse umane e strumentali disponibili; viene fatto un cenno anche alle modalità di finanziamento.

## 1.1 STRUTTURE PRODUTTIVE

### 1.1.1 Anagrafi Zootecniche

#### 1.1.1.1 *Dati Descrittivi*

Le tabelle seguenti rappresentano la sintesi dei dati contenuti nell'anagrafe della Banca Dati Regionale (BDR) e fornisce un quadro puntuale del numero degli allevamenti e della loro consistenza.

Contesto Zootecnico ATS Val Padana (fonte: SIVI - Regione Lombardia - 14/01/2019)														
Tipologia	ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema	
	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
bovini	3.488	626.416	759	108.101	553	99.215	575	90.281	310	49.602	584	138775	707	140442
suini	1.236	1.871.152	249	307.973	197	370.328	216	216.257	112	222.053	193	419616	269	334925
avicoli	702	8.949.346	170	4.499.023	157	1.156.629	110	279.666	62	926.703	134	1722109	69	365216
ovi-caprini	730	11.696	144	1.341	99	541	130	1.106	75	977	130	4459	152	3272
equidi	2.255	5.892	513	1.270	315	717	369	788	296	708	328	1088	434	1321
<b>TOTALI</b>	<b>8.411</b>	<b>11.464.502</b>	<b>1.835</b>	<b>4.917.708</b>	<b>1.321</b>	<b>1.627.430</b>	<b>1.400</b>	<b>588.098</b>	<b>855</b>	<b>1.200.043</b>	<b>1369</b>	<b>2286047</b>	<b>1631</b>	<b>845176</b>

<b>Bovidi presenti ATS Val Padana (fonte: SIMI - Regione Lombardia – 09/01/2019)</b>															
Specie	Tipologia	ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema	
		Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Bovini	Riproduzione e Latte	1624	467609	265	62901	237	61980	293	54474	158	39700	287	123418	381	123931
Bovini	Riproduzione e riproduttori (manze)	329	22613	58	2546	46	2445	67	2321	25	863	59	7169	74	7235
Bovini	Produzione carne rossa	1219	73062	375	25228	231	24757	143	5600	106	7804	170	6798	190	3032
Bovini	Produzione carne bianca	83	55677	17	14736	15	9312	43	26648	1	970	2	318	5	3899
Bovini	Produzione carne svezamento	18	2192	12	1607	3	33	2	552	0	0	1	0	0	0
Bovini	Riproduzione e linea vacca - vitello	141	4207	20	412	14	675	18	674	20	265	28	534	41	1652
Bovini	S. Sosta / altre strutture	53	568	5	310	7	13	6	12	0	0	27	172	8	63
Bufali	Allevamenti	21	1367	7	361	0	0	1	0	0	0	7	364	6	630
Bufali	S. Sosta / altre strutture	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	0
Bisonti/Yack	altre strutture	3	2	0	0	0	0	2	0	0	0	1	2	1	0
<b>totale</b>		<b>3.495</b>	<b>627.297</b>	<b>759</b>	<b>108.101</b>	<b>553</b>	<b>99.215</b>	<b>575</b>	<b>90.281</b>	<b>310</b>	<b>49.602</b>	<b>584</b>	<b>138775</b>	<b>707</b>	<b>140442</b>

<b>BOVIDI - consistenza media ATS VAL PADANA anno 2019 ( fonte BDR)</b>									
<b>Distribuzione Allevamenti e capi per classi di consistenza</b>									
	capi =0	da 1 a 10	da 11 a 30	31-50	51-100	101- 200	201- 500	501- 1000	>1000
<b>Capi</b>	0	2.045	4.042	5.945	2.4513	8.2448	24.1931	177.009	87.487
<b>Allevamenti</b>	537	576	209	148	333	559	768	261	54

1.1.1.3 *Suidi*

Suidi presenti ATS Val Padana (fonte: SIVI - Regione Lombardia 09/01/2019)														
Tipologia	ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema	
	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Riproduzione - ciclo aperto	117	433.566	24	68.567	22	111.173	15	32.706	16	80.270	15	58383	25	82467
Riproduzione - ciclo chiuso	37	130.592	5	14.937	9	12.629	4	13.240	4	10.299	9	57716	6	21771
Riproduzione - Svezamento	15	17.828	5	7.216	1	182	0	0	0	0	5	8567	4	1863
Ingrasso - svezamento	121	272.239	22	40.334	27	69.963	20	25.885	9	19.240	25	75797	18	41020
Ingrasso Intermedio Magronaggio	35	140.309	11	53.869	7	36.803	10	23.985	4	17.377	2	2765	1	5510
Ingrasso - finissaggio	518	864.760	69	111.411	82	139.542	101	120.399	46	94.853	97	216326	123	182229
Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	381	238	108	35	49	36	66	42	33	14	38	58	87	53
altre	12	11.620	5	11.604	0	0	0	0	0	0	2	4	5	12
<b>Totali</b>	<b>1.236</b>	<b>1.871.152</b>	<b>249</b>	<b>307.973</b>	<b>197</b>	<b>370.328</b>	<b>216</b>	<b>216.257</b>	<b>112</b>	<b>222.053</b>	<b>193</b>	<b>41.9616</b>	<b>269</b>	<b>33.4925</b>

1.1.1.4 *Avicoli*

Avicoli presenti ATS Val Padana (fonte: SIVI Regione Lombardia 14/01/2019)														
Tipologia	ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema	
	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
uova da consumo	85	3.512.410	28	2.059.528	21	801.166	7	67.723	9	479.700	9	80293	11	24000
uova da cova	19	182.890	4	35.300	0	0	1	0	4	70.200	7	53650	3	23740
Polli da carne	150	4.294.265	34	2.034.863	9	257.865	10	181.945	14	326.613	62	1366591	21	126388
Tacchini	64	752.038	30	256.168	6	57.601	3	19.860	5	46.000	16	198369	4	174040
rurali	234	8.156	54	954	101	3.530	55	2.572	11	580	6	70	7	450
svezamenti	14	12.511	4	2.355	1	0	3	6.406	3	2.700	3	1050	0	0
varie	136	187.076	16	109.855	19	36.467	31	1.160	16	910	31	22086	23	16598
<b>totali</b>	<b>702</b>	<b>8.949.346</b>	<b>170</b>	<b>4.499.023</b>	<b>157</b>	<b>1.156.629</b>	<b>110</b>	<b>279.666</b>	<b>62</b>	<b>926.703</b>	<b>134</b>	<b>1.722.109</b>	<b>69</b>	<b>365.216</b>

1.1.1.5 *Ovi-Caprini*

Ovi caprini presenti ATS Val Padana (fonte SIVI Regione Lombardia – 14/01/2019)															
ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema			
Tipologia		Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Ovini	latte	5	94	0	0	0	0	0	0	1	49	2	45	2	0
Ovini	carne	160	7.468	25	1.044	21	295	27	653	13	252	32	2979	42	2245
Caprini	latte	23	2.060	2	40	0	0	1	48	3	555	12	858	5	559
Caprini	carne	503	2.021	110	250	72	238	94	386	54	116	78	576	95	455
varie		39	53	7	7	6	8	8	19	4	5	6	1	8	13
Totali		730	11.696	144	1.341	99	541	130	1.106	75	977	130	4.459	152	3.272

1.1.1.6 *Equidi*

Equidi presenti ATS Val Padana (fonte: SIVI - Regione Lombardia 14/01/2019)															
ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema			
Tipologia		Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Allevamenti		1.879	5.396	414	1.219	233	619	304	663	245	606	281	996	402	1293
Allevamenti		347	496	96	51	78	98	63	125	46	102	41	92	23	28
F.A./Stalle sosta		29	0	3	0	4	0	2	0	5	0	6	0	9	0
Totali		2.255	5.892	513	1.270	315	717	369	788	296	708	328	1.088	434	1.321

1.1.1.7 *Allevamenti ittici*

Allevamenti Ittici presenti ATS Val Padana (fonte: BDR - Regione Lombardia 14/01/2019)							
	ATS Val Padana	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	Oglio Po	Cremona	Crema
Autorizzati	7	6	0	0	0	1	0
Laghetti pesca s.	48	6	5	9	9	8	11

1.1.1.8 *Allevamenti apistici*

Statistica apistici Anno 2018 ATS Val Padana	Numero apicoltori attivi con sede legale sul territorio	Numero postazioni dichiarate nei censimenti stanziali	Numero alveari	Numero sciami	Numero postazioni dichiarate nei censimenti nomadi
Numero	797	964	14.037	2.041	25

1.1.1.9 *Anagrafi delle specie da affezione*

L'anagrafe degli animali d'affezione è gestita da un sistema informativo, il cui quadro regolamentare si è completato con la L. R. n. 33/2009 e succ. mod. e vede coinvolti i medici veterinari delle ATS, i medici veterinari liberi professionisti e i comuni.

Attualmente, la banca dati regionale consente di registrare ogni evento (cambi di proprietà, smarrimento, furto, ritrovamento) che riguarda i cani identificati con microchip e regolarmente iscritti e consente di conoscere, in modo sempre più dettagliato, il fenomeno dell'abbandono; il sistema permette, anche, di registrare gatti, colonie feline e furetti.

Nelle tabelle seguenti sono riportati, per il territorio dell'ATS Val Padana, gli animali iscritti in anagrafe (suddivisi per specie), l'attività d'iscrizione in anagrafe canina negli ultimi tre anni, le strutture per il ricovero degli animali d'affezione (pubbliche e private), le strutture veterinarie presenti, nonché i dati sulle morsicature (dati AAA febbraio 2019).

Attività annuale di iscrizione in anagrafe canina ATS Val Padana			
2015	2016	2017	2018
14.367	15.706	14.816	14.159
Animali iscritti anagrafe canina ATS Val Padana (dati febbraio 2019)			
CANI	GATTI	FURETTI	
188.333	15.834	18	

Strutture di ricovero pubbliche e private ATS Val Padana anno 2018										
Tipologia struttura	canile sanitario	canile rifugio	struttura zoofila	pensione	allevamento	struttura amatoriale	struttura commerc.	oasi felina	asilo per cani	altre
N.	6	7	1	20	40	6	5	1	2	1

<b>Strutture veterinarie ATS Val Padana anno 2018</b>	
<b>Tipologia impianto</b>	<b>N. impianti</b>
Ambulatorio veterinario	84
Clinica o casa di cura veterinaria	19
Laboratorio veterinario di analisi	5
Veterinario senza struttura	8
Ospedale veterinario	0
Studio veterinario	7
Studio veterinario associato	6
<b>totale</b>	<b>118</b>

<b>Morsicature anno ATS Val Padana anno 2018</b>	
<b>Specie</b>	<b>Numero</b>
cani	589
gatti	35
altri animali	5
<b>totale</b>	<b>629</b>

#### 1.1.1.10 *Anagrafi delle strutture e degli operatori della riproduzione animale*

Nell'ambito delle proprie competenze ed al fine di salvaguardare il patrimonio zootecnico ed accrescerne la produttività, il Dipartimento di Prevenzione Veterinario opera una attività di controllo sulla riproduzione animale.

Tale attività, che entra a far parte del Piano Integrato Regionale dei Controlli (PRIC), sulla base del Decreto D.G. Agricoltura del 14 febbraio 2005, n. 2009, viene svolta congiuntamente dalla Direzione Generale Welfare e, dopo la riforma degli organi provinciali, dalla Direzione Generale Agricoltura ed interessa le stazioni di monta naturale equina, le stazioni di inseminazione artificiale, i centri di raccolta ed i recapiti di materiale seminale, i centri di produzione ed immagazzinaggio del materiale seminale, i centri di produzione ed i gruppi di raccolta degli embrioni e degli oociti, gli allevamenti suini che praticano la fecondazione suina aziendale.

L'attività di controllo si estende anche agli operatori che praticano la fecondazione artificiale, siano essi operatori pratici (cosiddetti laici) o veterinari, e sulle attività da essi esercitate presso le aziende di allevamento.

Sul territorio dell'ATS Val Padana sono presenti le strutture e le figure professionali riportate nella seguente tabella:

<b>Tipologia attività</b> (fonte dati BDR 16 gennaio 2019)	<b>N.</b>
Operatori pratici inseminazione artificiale	2440
Veterinari esercenti inseminazione artificiale	194
<b>203 strutture autorizzate per varie attività, così ripartite</b>	
Stazioni di monta naturale pubblica e privata	20
Stazione inseminazione artificiale equina	5
Centri di Produzione e Recapiti di materiale seminale	28

Centri di Produzione e Gruppi di Raccolta di Embrioni ed Oociti	12
Centro di magazzinaggio sperma comunitario	3
Allevamenti suinicoli che praticano inseminazione artificiale in ambito aziendale	135

Il trend si manifesta stabile, anche se è da rilevare che, difficilmente gli operatori pratici comunicano la cessazione della propria attività e gli allevamenti suini da riproduzione non costantemente segnalano variazioni della struttura sociale; a motivo di ciò, le anagrafiche non sono sempre correttamente aggiornate.

## 1.1.2 Anagrafe stabilimenti di alimenti per il consumo umano

L'ATS Val Padana è caratterizzata dalla presenza di numerosi impianti (riconosciuti e registrati) che producono e commercializzano alimenti di origine animale per il territorio locale, nazionale, i paesi comunitari e numerosi Paesi Terzi; sono registrati nel Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI).

### 1.1.2.1 Impianti riconosciuti

Nella tabella alla pagina seguente è riportata la situazione dell'ATS Val Padana, suddivisa per distretto.

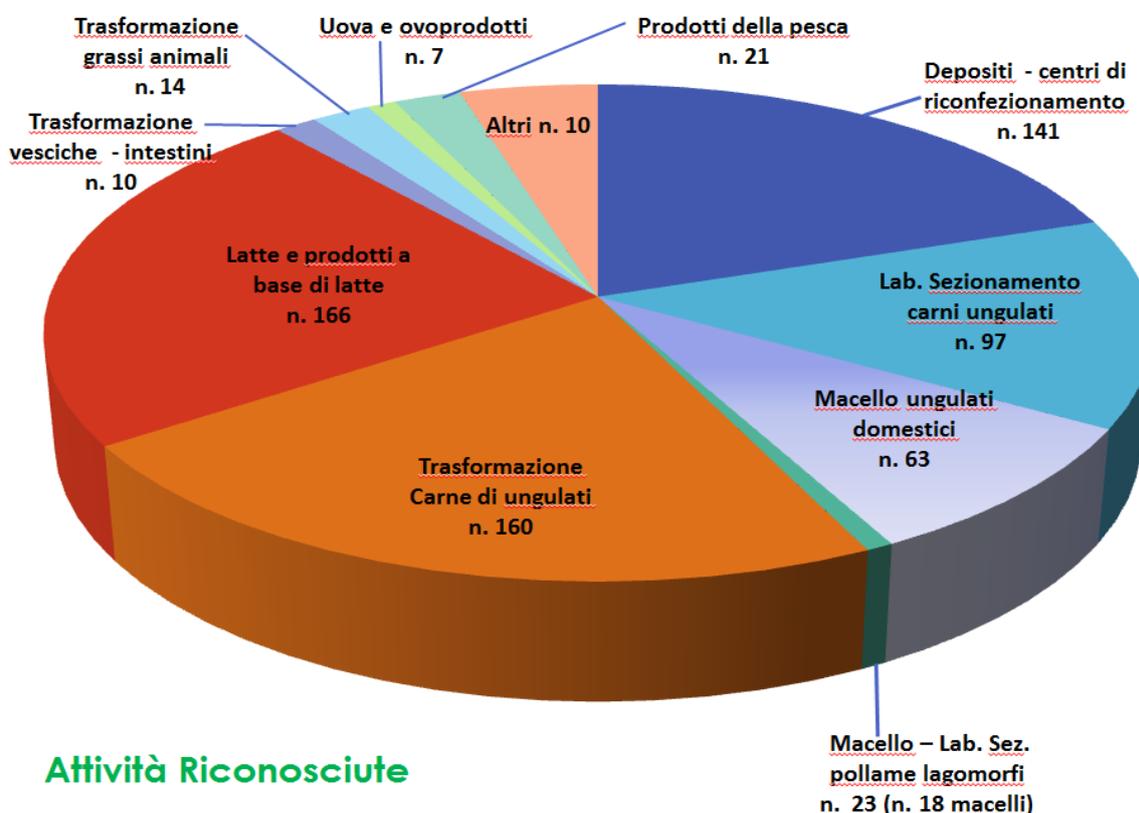
Per ogni "tipologia" di impianto è stata individuata l'attività "prevalente" e il numero di tutte le attività ("secondarie") per cui uno stabilimento stato riconosciuto.

La maggior parte degli impianti riconosciuti opera nel settore della macellazione di suini e bovini, della trasformazione delle carni e della lavorazione del latte.

Alcuni dei macelli presenti nell'ATS Val Padana hanno autorizzazioni per macellare secondo riti religiosi e/o per accettare animali provenienti da zone con particolari situazioni epidemiologiche verso talune malattie infettive, quali, ad esempio, la *Blue Tongue*; in tali casi devono essere rispettati particolari requisiti strutturali e gestionali.

La situazione dell'ATS Val Padana, suddivisa per Distretto, del numero di impianti autorizzati a macellare secondo riti religiosi o abilitati a macellare animali provenienti da zone soggette a restrizioni per *Blue Tongue* è riportata nella tabella seguente.

ATS Val Padana	Rito religioso		B. tongue
	Permanente	F. Sacrificio	
Distretto Veterinario			
Cremona	2	3	0
Crema	2	1	2
Alto Mantovano	0	0	1
Mantova	0	0	2
Basso Mantovano	2	0	1
Oglio Po	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>7</b>



## Attività Riconosciute

### 1.1.2.2 Impianti abilitati all'export verso Paesi Terzi

Tra gli impianti riconosciuti, nell' ATS Val Padana, sono presenti numerosi stabilimenti che esportano i loro prodotti (settore carne e latte) verso paesi terzi. Attualmente gli impianti iscritti in liste export sono 56: n. 25 nel territorio di Cremona e n. 31 nel territorio di Mantova suddivisi per tipologia di impianto prevalente, come riportato di seguito.

Impianti iscritti in liste export, per tipologia impianto prevalente ATS Val Padana		
Tipologia impianto	Sede territoriale di CR N. impianti	Sede territoriale di MN N. impianti
Sezione 0 – Attività generali – Centro di riconfezionamento -	3	0
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	3	4
Sezione I - Carni di ungulati domestici – Laboratorio di sezionamento	0	7
Sezione VI - Prodotti a base di carne Stabilimento di trasformazione	5	9
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	11	7
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	1	0
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte -Stabilimento di trattamento termico	1	2
Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati -	0	2

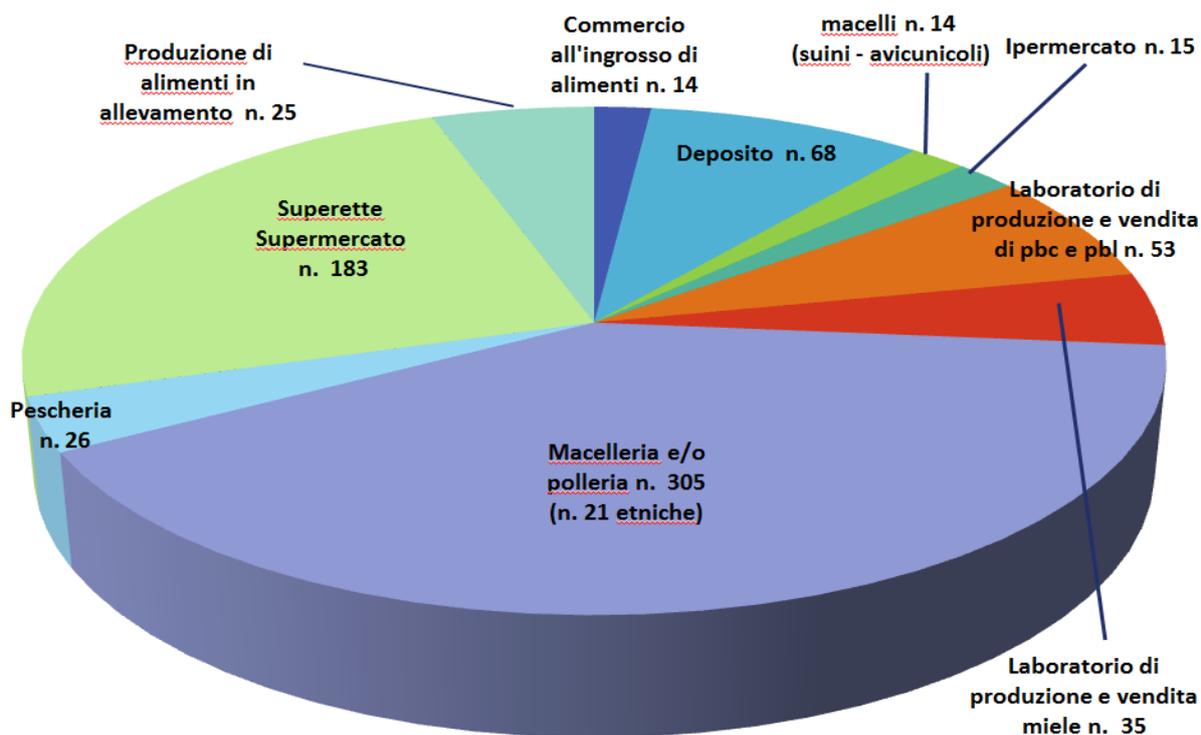
Stabilimento di trasformazione		
Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi – Macello.	1	0
Totale	25	31

### 1.1.2.3 Impianti registrati (prevalenti)

La numerosità e la distribuzione per tipologia degli impianti registrati è riportata nelle tabelle sottostanti; sono considerati solo gli impianti o gli esercizi per i quali esiste una competenza veterinaria.

Ci sono altre tipologie di esercizi (az. agrituristica con somministrazione pasti, ristorazione collettiva, negozi al dettaglio alimenti e carni, gastronomie/rosticcerie, centro cottura catering, ristorazione pubblica, feste popolari) sotto il controllo primario del SIAN.

Presso queste strutture i controlli che si effettuano rientrano nell'attività congiunta con l'UOC Igiene Alimenti e Nutrizione.



## Attività Registrate

### 1.1.2.4 Laboratori che effettuano analisi per la verifica dell'autocontrollo degli OSA

I laboratori di analisi che operano nell'ambito dei sistemi aziendali di autocontrollo rivestono un ruolo di primaria importanza nella sicurezza alimentare perché costituiscono per gli OSA lo strumento per verificare l'efficacia delle azioni messe in campo e, per

questo motivo, è previsto che siano iscritti nell'apposito registro istituito con DGR n. IX/266 del 14/07/2010.

Nell' ATS Val Padana operano 15 laboratori (dieci a Mantova e cinque a Cremona).

### 1.1.3 Anagrafi attività' Area Igiene allevamenti e produzioni zootecniche

#### 1.1.3.1 *Anagrafe stabilimenti autorizzati al commercio dei farmaci veterinari (farmacie escluse)*

Le strutture d'interesse veterinario, autorizzate al commercio di medicinali veterinari possono essere autorizzate al solo commercio all'ingrosso o anche alla vendita diretta. Nell' ATS della Val Padana, la situazione di tali strutture, riferita al 16 gennaio 2019, è riportata nella seguente tabella (dati SIVI).

Tipologia struttura	N.
Solo ingrosso	7
Anche vendita diretta	16
<b>Totale</b>	<b>23</b>

#### 1.1.3.2 *Anagrafe attività' settore alimentazione animale registrate Reg (CE) 183/2005*

Nell' ATS della Val Padana, la situazione di tali strutture, riferita al 16 gennaio 2019, è riportata nella seguente tabella (Dati SIVI).

<b>Operatori primari registrati ai sensi del Regolamento (CE) 183/2005 art 5, comma 1</b> (dati SIVI 16/01/2018)	
tipologia	N.
Operatori registrati ai sensi del Reg. Ce 183/2005 presso ATS della Val Padana	1.715
Operatori registrati solo per la produzione di prodotti destinabili alimentazione zootecnica	437
Essiccatori CT	101

Nell' ATS della Val padana, dicembre 2018, erano presenti 15.935 attività registrate ai sensi del Reg. CE 183/2005, art. 5, c. 1, mentre le attività riconosciute ai sensi del citato regolamento sono riportate nella sottostante tabella.

<b>Reg. (CE) n. 183/2005 attività riconosciute totale 201 per un totale di 133 ragioni sociali</b> (Dati Regione Lombardia 16/01/2018)		
<b>tipologia</b>		<b>N.</b>
art. 10, comma 1, lettera a)	Commercio di additivi (escluse le farmacie)	47
art. 10, comma 1, lettera a)	Commercio di additivi senza il possesso fisico	10
Art .10, comma 1 lettera b)	Commercio di premiscele (escluse farmacie)	45
art. 10, comma 1, lettera b)	Commercio di premiscele senza possesso fisico	7
art. 10, comma 1, lettera b)	Produzione di premiscele	11
art. 10, comma 1, lettera c)	Produzione di mangimi per autoconsumo	52
art. 10, comma 1, lettera c)	Produzione di mangimi per la vendita	26
Art. 1, comma 3	Produzione di mangimi ottenuti dal trattamento oleochimico di acidi grassi	1
<b>Totale</b>		<b>199</b>

Il numero totale dei registrati tende a rimanere costante, se non ad aumentare, in quanto non è evidente una cancellazione al momento della cessazione dell'attività; a motivo di ciò, si sta effettuando un'azione di sensibilizzazione sugli operatori.

Per quanto concerne i riconosciuti che commercializzano additivi, circa il 20% è costituito da farmacie che hanno convertito la precedente autorizzazione ex D.Lgs 123/99, ma che non esercitano l'attività; per questo, da alcuni anni è in corso una campagna per convincere i titolari a chiedere la revoca dei decreti di registrazione.

Il numero totale delle attività riconosciute, depurato dalla citata tipologia di impianto, assommerebbe a 201, mentre le ragioni sociali riconosciute a vario titolo sono 133.

### 1.1.3.3 *Anagrafe stabilimenti per la produzione di mangimi e di mangimi medicati*

Oltre agli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. CE 183/2005, sono presenti 11.547 impianti registrati per la produzione di mangimi per autoconsumo ma, di questi, solamente 14 non coincidono con la produzione primaria; anche questo dato risente della mancata cancellazione degli operatori che hanno cessato l'attività ed è sovrastimato rispetto ai dati reali.

Gli impianti autorizzati alla produzione di mangimi medicati o di prodotti intermedi per la vendita sono 8, mentre sono 67 gli allevatori che possono produrre mangimi medicati partendo da premiscele medicate o che possono utilizzare prodotti intermedi per la produzione di mangimi medicati per autoconsumo.

Sono inoltre presenti (fonte dati SIVI), sul territorio della ATS Val Padana, 3 distributori di mangimi medicati e 28 impianti riconosciuti per la produzione per conto terzi di mangimi/premiscele, mentre 52 sono i riconosciuti per autoconsumo aziendale.

1.1.3.4 *Anagrafe stabilimenti sottoprodotti O.A.*

Per sottoprodotti di origine animale (SOA), s'intendono tutti i materiali di origine animale, dalle carcasse di animali morti agli alimenti di origine animale, che per vari motivi non sono destinati al consumo umano,

Nella tabella che segue (dati SIVI 07/02/2019) sono riportate le attività riconosciute e registrate censite ai sensi del Regolamento CE 1069/2009 (recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati non destinati al consumo umano) mentre le ragioni sociali sono 131.

trasformaz.	incener. comb.	petfood	fertilizz	biogas compost	magazz./transito (compresi prod. der.)	registrati altro	registrati trasporto	uso in deroga al anim	Totale
8	6	3	5	30	24	21	32	3	131

## 1.2 I PARAMETRI SANITARI DELL'AREA DI SANITA' ANIMALE

### PREMESSA

Secondo le indicazioni del PRISPV 2015-2018 la programmazione degli obiettivi del piano regionale della prevenzione veterinaria è effettuata attraverso la disamina sequenziale di due aree distinte:

1. Gli obiettivi vincolanti: quelli definiti da piani la cui obbligatorietà discende da norme.
2. Gli obiettivi strategici: individuati dalla Regione attraverso la metodologia della *scorecard*.

Tra gli obiettivi strategici del settore della Sanità Animale la maggior rilevanza è stata data ai piani di controllo per paratubercolosi e rinotracheite infettiva bovina, nonché al piano per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico.

Anche per il 2019 il DVSA si impegnerà, per quanto di competenza, nell'ambito del Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria.

I nuovi casi di malattie infettive denunciate ufficialmente nel territorio della ATS nel 2018 sono stati i seguenti:

Malattia	Provincia	Comune	Specie	Data Conferma
Carbonchio sintomatico	CREMONA	CREMONA	BOVINO	08/03/2018
Peste americana	MANTOVA	CASALOLDO	APE	05/04/2018
Peste americana	MANTOVA	CASTEL D'ARIO	APE	11/04/2018
Peste europea	MANTOVA	VOLTA MANTOVANA	APE	04/05/2018
Salmonellosi aviare non tifoidee	CREMONA	CA' D'ANDREA	GALLUS GALLUS	26/04/2018
Salmonellosi aviare non tifoidee	MANTOVA	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	GALLUS GALLUS	14/09/2018
Salmonellosi aviare non tifoidee	MANTOVA	CERESARA	GALLUS GALLUS	27/11/2018
Salmonellosi aviare non tifoidee	MANTOVA	SAN MARTINO DALL'ARGINE	GALLUS GALLUS	16/07/2018
Salmonellosi delle varie specie animali	CREMONA	TORNATA	SUINO	03/09/2018

Salmonellosi delle varie specie animali	MANTOVA	BORGO VIRGILIO	BOVINO	25/07/2018
Salmonellosi delle varie specie animali	MANTOVA	GOITO	SUINO	23/04/2018
Salmonellosi delle varie specie animali	MANTOVA	PEGOGNAGA	SUINO	30/07/2018
Salmonellosi delle varie specie animali	MANTOVA	PORTO MANTOVANO	BOVINO	16/08/2018
Salmonellosi delle varie specie animali	MANTOVA	SUZZARA	BOVINO	16/11/2018
West Nile Fever	CREMONA	CASALMAGGIORE	CORNACCHIA	27/07/2018
West Nile Fever	CREMONA	CASALMAGGIORE	GAZZA	23/07/2018
West Nile Fever	CREMONA	PESSINA CREMONESE	CAVALLO	31/08/2018
West Nile Fever	CREMONA	RIVAROLO DEL RE ED UNITI	CORNACCHIA	31/08/2018
West Nile Fever	MANTOVA	BIGARELLO	INSETTI (Varie Specie)	17/07/2018
West Nile Fever	MANTOVA	CASTEL D'ARIO	GAZZA	01/10/2018
West Nile Fever	MANTOVA	MOGLIA	GAZZA	31/07/2018
West Nile Fever	MANTOVA	MOTTEGGIANA	INSETTI (Varie Specie)	14/08/2018
West Nile Fever	MANTOVA	MOTTEGGIANA	GAZZA	21/11/2018
West Nile Fever	MANTOVA	POGGIO RUSCO	INSETTI (Varie Specie)	17/07/2018
West Nile Fever	MANTOVA	RONCOFERRARO	CORNACCHIA	21/11/2018
West Nile Fever	MANTOVA	SAN BENEDETTO PO	INSETTI (Varie Specie)	03/08/2018
West Nile Fever	MANTOVA	SAN BENEDETTO PO	GAZZA	31/07/2018
West Nile Fever	MANTOVA	SERMIDE E FELONICA	CORNACCHIA	07/08/2018
West Nile Fever	MANTOVA	SUZZARA	CAVALLO	10/08/2018
West Nile Fever	MANTOVA	VIADANA	CAVALLO	07/09/2018
West Nile Fever	MANTOVA	VILLIMPENTA	GAZZA	23/07/2018

### 1.2.1 Controlli identificazione e registrazione bovini, ovi-caprini, suini, equini, apistici ed ittici

Nel corso del 2018 sono stati effettuati i controlli programmati per la verifica in allevamento della corretta identificazione e registrazione degli animali; molti di questi sono stati effettuati nell'ambito dei controlli di "Condizionalità".

Area territoriale ATS – Val Padana				
Allevamenti	Programmati	Controlli effettuati	di cui nel campione Condizionalità	NC
Bovidi	95	100	83	63
Suidi	9	21	8	14
Ovi-caprini	23	26	23	9
Equidi	46	46	0	2
Apistici	8	10	0	0

### 1.2.2 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica

Le tabelle seguenti riportano in sintesi l'attività effettuata nell'ambito della bonifica degli allevamenti di bovini da riproduzione dalla tubercolosi, brucellosi e leucosi enzootica nel 2018 (fonte dati BDR/LISPA 31/01/2018).

malattia	Patrimonio allevamenti riproduzione*	Allevamenti controllati	Patrimonio controllabile capi	Capi controllati	Allevamenti U.I.
tubercolosi	2.114	534	495.796	126.729	2.099
brucellosi	2.114	504	495.796	53.331	2.099
leucosi	2.114	504	495.796	53.331	2.099

(\*) 31/12/2018 compresi allevamenti a zero capi e allevamenti di recente apertura in corso di valutazione

Le modalità di controllo messe in campo nel corso del 2018 e i risultati delle stesse hanno permesso di mantenere la qualifica di "territorio ufficialmente indenne per Tubercolosi, Brucellosi e Leucosi dei bovini" (Decisione 2010/391/UE).

### 1.2.3 Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR)

Con il DDS n. 1013 del 17 febbraio 2016, Regione Lombardia ha riformato l'ormai decennale norma inerente il controllo della IBR, introducendo una sostanziale novità: una dettagliata graduazione del rischio degli allevamenti e del territorio provinciale.

Gli obiettivi di riduzione della sieroprevalenza negli allevamenti bovini da riproduzione nei confronti dell'infezione del virus dell'IBR, al fine di ottenere zone del territorio regionale a basso rischio o indenni, vengono conseguiti con i seguenti strumenti:

- limitazione delle movimentazioni per gli animali sieropositivi;
- requisiti per la movimentazione di animali provenienti da allevamenti a medio ed alto rischio: test *premoving* e vaccinazione;
- attività di sorveglianza.

L'implementazione sul territorio del nuovo impianto normativo è stata attuata, in collaborazione con le Sezioni di Cremona e Mantova dell'Istituto Zooprofilattico e con gli Ordini Provinciali dei Veterinari, attraverso la promozione di eventi informativi rivolti agli allevatori e ai veterinari delle aziende.

<b>Qualifiche IBR ATS Val Padana</b>		
<b>Allevamenti bovini tipologia riproduzione</b>		
<b>Qualifiche</b>	<b>n. allevamenti</b>	<b>%</b>
aderente indenne	20	0,93
aderente negativo	394	18,41
aderente in corso di certificazione	203	9,49
aderente sospeso	46	2,15
non aderente basso rischio	456	21,31
non aderente medio rischio	512	23,93
alto rischio	308	14,39
nessuna qualifica	201	9,39
Nota: percentuale calcolata sugli allevamenti categoria riproduzione compresi consistenza capi zero (Fonte dati BDN/LISPA 31/12/2018)		

I risultati dei controlli e l'attribuzione delle qualifiche hanno determinato l'assegnazione della qualifica di territorio a Basso Rischio sia per la provincia di Cremona che per quella di Mantova.

### 1.2.4 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE (animali deceduti in allevamento)

La sorveglianza della BSE, prevista dalla normativa comunitaria (Reg. (CE) n. 999/2001 e succ. mod.) prevede sia una sorveglianza attiva mediante lo svolgimento di test rapidi sulla popolazione bovina appartenente alla categoria di rischio di età superiore ai 48 mesi (o ai 24 mesi per bovini originari da Paesi con rischio BSE più elevato), sia una sorveglianza passiva mediante la formulazione di un sospetto clinico nei confronti di quei soggetti che presentano una sintomatologia neurologica compatibile con la BSE.

I distretti veterinari della ATS Val Padana hanno effettuato, nel corso del 2018, 6.040 campioni per test BSE prelevati da bovini deceduti in allevamento; nessun campione è risultato positivo.

### 1.2.5 Blue Tongue

L'attività di monitoraggio attraverso il campionamento mensile degli animali sentinella, per il 2018, non è stato interrotto nel periodo stagionalmente libero a seguito delle disposizioni ministeriali; nel periodo sono stati controllati, nell'area territoriale di Cremona e Mantova, 986 capi appartenenti a 85 diversi allevamenti, selezionati in modo rappresentativo, mediante 6.469 campioni.

Come negli anni scorsi, anche nel 2018 sono state effettuate catture di insetti, che hanno confermato l'assenza di *Culicoides imicola* (culicoide maggiormente indicato come vettore dell'infezione), pur dimostrando la presenza di altri culicoidi.

### 1.2.6 Paratubercolosi nei Bovini

Negli ultimi anni l'attenzione verso questa malattia è andata aumentando, sia per la sua diffusione nell'allevamento bovino, ovi-caprino e nei selvatici, sia per il possibile, e non ancora chiarito, ruolo del *Mycobacterium avium* subsp. *Paratuberculosis*, quale patogeno per l'uomo.

Il Piano di controllo dalla Paratbc è previsto dalla D.D.G. 18 luglio 2013 - n. 6845 della Regione Lombardia, con la finalità di rendere obbligatoria la segnalazione dei casi clinici nei bovini e l'adozione dei provvedimenti conseguenti, fornire agli allevatori idonei strumenti per prevenire e limitare la diffusione dell'infezione negli allevamenti, definire i criteri per rilasciare le attestazioni sanitarie (certificazioni) degli allevamenti, ai fini del commercio del latte e dei prodotti derivati, e monitorare la diffusione dell'infezione nel patrimonio bovino della Lombardia.

<b>Qualifiche ParaTubercolosi ATS Val Padana Allevamenti di bovini tipologia riproduzione latte</b>		
<b>Qualifiche</b>	<b>n. allevamenti</b>	<b>%</b>
<b>PT1 – Basso rischio</b>	234	10,93
<b>PT2 - Negativo</b>	229	10,70
<b>Certificato PT3</b>	46	2,15
<b>Certificato PT4</b>	22	1,03
<b>Certificato PT5</b>	11	0,51
<b>PTEX1 – Requisiti Min. Export</b>	979	45,75
<b>PT0 – nessuna qualifica</b>	71	3,32
<b>Nessun livello registrato</b>	38	1,78

Nota: i dati comprendono gli allevamenti tipologia produzione latte con consistenza capi zero (Fonte dati BDN/LISPA 31/01/2019)

Il piano ha principalmente l'obiettivo di definire i criteri per le certificazioni necessarie al commercio con paesi terzi del latte e dei prodotti derivati, oltreché fornire agli allevatori strumenti per prevenire e controllare la malattia.

Nel corso del 2018, secondo le indicazioni regionali, sono stati effettuati incontri con le categoria interessate, con gli allevatori e i veterinari aziendali in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico.

### 1.2.7 Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini (DDUO 99/2011) e sorveglianza sullo spostamento per ragioni di pascolo (DDUO 101/2011)

Attività di bonifica dalla Brucellosi negli allevamenti di ovi-caprini (Fonte dati BDR/Lispa 31/01/2019)				
Area territoriale	Allevamenti totali	Allevamenti controllati	Capi totali	Capi controllati
ATS Val Padana	730	187	11.696	5.257

Valutando a minor rischio gli allevamenti con meno di tre capi detenuti a scopo amatoriale, nel corso del 2018, per rendere più appropriati i controlli, sono stati campionati prevalentemente allevamenti caprini stanziali con consistenza superiore ai 3 capi e tutti gli allevamenti ovi-caprini con produzione di latte; tutti i controlli sierologici hanno dato esiti favorevoli, così come quelli, più numerosi, effettuati sui greggi vaganti anche originari di altre province.

Tale attività di bonifica sanitaria negli allevamenti ovi-caprini ha permesso, anche per il 2018, di soddisfare i requisiti previsti per il mantenimento della qualifica comunitaria di *territorio ufficialmente indenne da brucellosi (B. melitensis)*, stabilito dalla Decisione n. 391 del 08 luglio 2010 (modifica alla Dec. 2003/467/CE).

### 1.2.8 Sorveglianza EST ovi-caprini

I campionamenti e gli esami di laboratorio per il controllo della *Scrapie* negli ovi-caprini sono stati effettuati su capi macellati (secondo la numerosità programmata dalla UO Veterinaria regionale) o morti in allevamento, di età superiore a 18 mesi; nessuna positività è stata riscontrata nel 2018.

### 1.2.9 Piano Regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla *Scrapie* classica negli ovini (D.d.s. n. 7310 26/07/2016)

Il Piano Regionale intende migliorare la resistenza alla *Scrapie* della popolazione ovina, tenendo, al contempo, in considerazione i programmi di valorizzazione dei caratteri morfo-funzionali di razza.

Il piano si basa sulla genotipizzazione della linea maschile con conseguente selezione dei riproduttori in base alla resistenza alla *Scrapie* e loro disseminazione regolamentata; in conformità a quanto stabilito dal decreto ministeriale 25 novembre 2015, obiettivo

generale del piano è di incrementare la frequenza dei caratteri di resistenza genetica alla *Scrapie* classica nella popolazione ovina.

L'attuazione del Piano è obbligatoria per tutte le aziende di elevato merito genetico e per tutte le aziende commerciali, ad esclusione delle aziende di carattere familiare o per autoconsumo o da compagnia o per finalità didattico sociali; le prove di genotipizzazione devono obbligatoriamente ed esclusivamente essere eseguite di anno in anno su tutti i nuovi maschi candidati alla quota di rimonta o su capi maschi di nuova introduzione nel gregge, a meno di certificazioni ufficiali che ne attestino il genotipo.

<b>ATS Val Padana - Statistica Genotipizzazioni - Ovini</b> (Fonte dati BDR/LISPA 31/01/2019)				
<b>Classe di Resistenza</b>	<b>Genotipo</b>	<b>N. totale</b>	<b>N. maschi</b>	<b>N. femmine</b>
Resistenti omozigoti	ARR/ARR	251	69	182
Resistenti eterozigoti	ARQ/ARR	537	71	466
Resistenti eterozigoti	ARR/AHQ	13	3	10
Resistenti eterozigoti	ARR/ARH	16	4	12
Resistenti eterozigoti	ARR/ARK	22	5	17
Resistenti eterozigoti	ARR/ARQ141F	14	2	12
Suscettibili	AHQ/AHQ	0	0	0
Suscettibili	ARH/ARH	2	0	2
Suscettibili	ARH/ARK	1	0	1
Suscettibili	ARK/ARQ141F	1	0	1
Suscettibili	ARQ/AHQ	24	5	19
Suscettibili	ARQ/ARH	11	4	7
Suscettibili	ARQ/ARK	27	6	21
Suscettibili	ARQ/ARQ	280	35	245
Suscettibili	ARQ/ARQ141F	22	5	17
Suscettibili	ARQ141F/ARQ141F	1	1	0
Suscettibili	VRQ/ARQ	1	1	0
Suscettibili	VRQ/ARR	1	1	0
Non definita	Q/Q	0	0	0

### 1.2.10 Malattia vescicolare dei suini (MVS) e Peste suina classica (PSC)

Nel corso del 2018, per quanto attiene alla sorveglianza della malattia vescicolare dei suini in ATS Val Padana, sono stati effettuati 18.390 campioni ematici in 314 allevamenti (623 accessi), in linea con quanto previsto dai piani di sorveglianza specifici.

Appare evidente, dalla lettura dei numeri, come la portata di quest'attività determini un elevato assorbimento di risorse.

I predetti campionamenti, che hanno dato esiti negativi, nel rispetto della normativa, hanno permesso il mantenimento delle qualifiche sanitarie di "Allevamento suino accreditato per MVS" alle aziende, qualifiche indispensabili per la commercializzazione degli animali e dei loro prodotti; tutte le qualifiche vengono registrate e aggiornate nell'anagrafe dei suini (Banca Dati Regionale).

In ottemperanza alla vigente normativa, sono stati effettuati i prelievi per gli esami sierologici per il controllo della Peste suina classica negli allevamenti da riproduzione

dell'ATS Val Padana; sono stati quindi controllati, nel corso del 2018, con esito negativo, 158 allevamenti.

### 1.2.11 Malattia di *Aujeszky* - Attività e risultati del piano di controllo

Nel territorio della ATS della Val Padana, alla data del 31.12.2018, gli allevamenti campionati sono risultati negativi al controllo sierologico MDA; i risultati favorevoli raggiunti negli ultimi anni hanno permesso a Regione Lombardia di rientrare nell'allegato II della Decisione 2008/185/CE (con Decisione 2017/2173 del 20 novembre 2017).

Al 31/12/2018 risultano accreditati indenni per malattia di *Aujeszky*, 851 allevamenti su 853 a carattere intensivo pari al 99% (sono esclusi dal conteggio gli allevamenti famigliari) con pieno raggiungimento degli obiettivi regionali.

<b>Piano <i>Aujeszky</i> – Campionamenti 2018 – ATS Val Padana</b> (Fonte dati SIV 31/01/2019)		
	<b>Allevamenti</b>	<b>Campioni</b>
<b>Campionamenti in allevamento</b>	582	53.251
<b>Campionamenti in macello</b>	151	17.645
<b>totali</b>	<b>733</b>	<b>70.896</b>

### 1.2.12 Biosicurezza allevamenti suini e controlli corretta vaccinazione *Aujeszky*

Nel corso del 2018 i distretti veterinari hanno controllato 344 allevamenti suini per la verifica dei requisiti di biosicurezza previsti dalla normativa in vigore (DDUO 5923/2009).

Le aziende con rilievi di non conformità per i requisiti di biosicurezza sono state 29 (8,4 %); le non conformità hanno riguardato principalmente i requisiti relativi a:

- rispetto dei tempi di notifica delle movimentazioni degli animali per le registrazioni in anagrafe;
- disponibilità di cancelli o sbarre per il controllo degli accessi in azienda;
- disponibilità di una piazzola con apparecchiature per la disinfezione degli automezzi;
- presenza di una cella frigorifera di dimensioni adeguate per lo stoccaggio temporaneo delle carcasse degli animali morti.

Nei territori di Cremona e Mantova, 196 allevamenti sono stati controllati anche per la verifica della corretta vaccinazione *Aujeszky* (D.d.s. 6206/2017).

### 1.2.13 Accreditamento allevamenti suini per *Trichinella* (DDGS 14049 22/11/07)

Il DDGS n. 14049/2007 "Linee guida per l'applicazione del regolamento (CE) n. 2075/2005" disciplina le modalità di accreditamento ad allevamento indenne da *Trichinella* ed è

facoltativo, per cui i controlli di verifica dei requisiti vengono effettuati su richiesta dell'allevatore.

Nel corso del 2018 sono controllati per il rispetto dei requisiti di accreditamento 40 allevamenti su complessivi 257 accreditati indenni.

### 1.2.14 Influenza aviaria (IA)

<b>Influenza Aviaria – Campionamenti 2018 – ATS Val Padana</b> (Fonte dati SIV 31/01/2019)		
<b>ALLEVAMENTI CAMPIONATI 290</b>		
<b>Matrici</b>	<b>Accessi per campionamenti</b>	<b>Campioni</b>
<b>Carcasse</b>	20	172
<b>Tamponi</b>	673	16.634
<b>Sangue</b>	419	5.460
<b>Altre matrici</b>	18	47
<b>totali</b>	<b>1.130</b>	<b>22.313</b>

Il controllo delle malattie degli avicoli da allevamento riveste una grande importanza nel contesto della realtà zootecnica dell'ATS Val Padana, vista la presenza di circa 10 milioni di capi allevati; nel corso del 2018 sono stati controllati, con 22.313 esami di laboratorio, 290 allevamenti. Tutti gli esami hanno dato esito negativo.

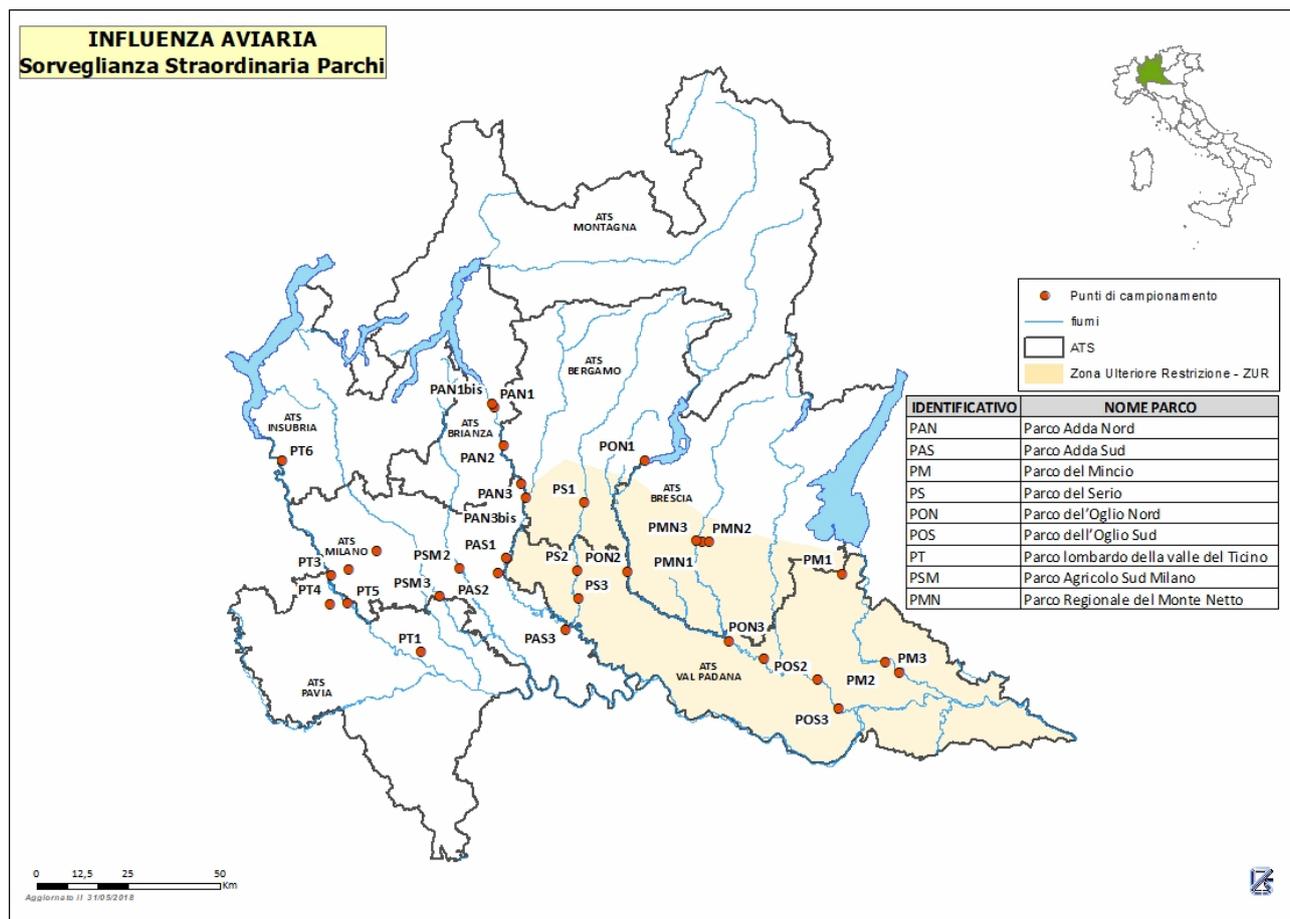
#### **Piano straordinario di sorveglianza della diffusione di virus influenzali nell'avifauna selvatica in Regione Lombardia (DGR n. XI / 345 del 16/07/2018)**

Di fatto, la migrazione di avifauna infetta è la più plausibile causa di introduzione nel territorio, dopo l'infezione della stessa negli areali di riproduzione.

Anche alle nostre latitudini, la presenza di avifauna, specie quella acquatica, rappresenta, durante i periodi riproduttivo e di involo di nuovi nati, il maggior rischio di diffusione del virus a livello locale.

Il Piano Straordinario di sorveglianza prevede campionamenti nelle Aree Parco e presso i C.R.A.S., implementando la sorveglianza passiva già presente su tutto il territorio di Regione Lombardia ed integrandola con nuovi dati al fine di verificare la diffusione di virus influenzali, siano essi a bassa o alta patogenicità.

Il personale degli Enti parco, in collaborazione con il personale A.T.S., ha identificato i punti ed eseguito i campionamenti (la raccolta delle feci e di avifauna rinvenuta morta di qualsiasi specie), in considerazione delle aree utilizzate dagli anatidi per la riproduzione (es. laghetti, stagni, fossi con presenza di acqua in modo continuativo, quindi, punti con la presenza abituale di anatidi).



Come si evince dalla tabella sotto riportata, sono state riscontrate positività in campioni prelevati presso il parco Oglio Sud (campione 07/08/2018) e Serio (campione 20/08/2018), riferite a virus influenzale tipo A, diverso tuttavia da sotto tipi patogeni H5 e H7 (Test PCR).

identificazione parco	conferiti	analizzati (pool)	positivo influenza a	H7	H5
PM1	2	2			
PM2	15	8			
PON2	54	26			
PON3	40	17			
POS1	128	29	7	0	0
POS2	99	21			
POS3	171	38			
PS2	61	34			
PS3	18	14	1	0	0
PS4	4	4			

### 1.2.15 Salmonellosi avicole

I piani nazionali di controllo 2016–2018 (nota MdS DGSAF 559 12/01/2016) prevedono campionamenti ufficiali in tutti gli allevamenti di riproduttori (*Gallus gallus*), negli allevamenti di galline ovaiole con capacità uguale o superiore a 1.000 capi, nel 10% degli allevamenti di polli da carne (*Gallus gallus*) con capacità (registrata in BDN) superiore a 5.000 capi e nel 10% degli allevamenti di tacchini da carne con capacità (registrata in BDN) superiore a 500 capi.

Nel 2018, nel territorio dell'ATS Val Padana, sono stati effettuati i campionamenti ufficiali previsti dai rispettivi piani:

- per le galline ovaiole (*Gallus gallus*), sono stati controllati 59 allevamenti: 5 allevamenti hanno riportato gruppi con positività per *S. enteritidis*;
- per i riproduttori (*Gallus gallus*), oltre ad 1 incubatoio (negativo), sono stati controllati 15 allevamenti con campionamento su tutti i gruppi: un allevamento è risultato positivo a *Salmonella enteritidis*;
- per i polli da carne (*Gallus gallus*), sono stati sottoposti a campionamento ufficiale 14 allevamenti selezionati con le modalità previste dal piano specifico: in due allevamenti sono state riscontrate positività a salmonelle ambientali;
- per i tacchini da carne, sono stati sottoposti a campionamento ufficiale 6 allevamenti selezionati con le modalità previste dal piano specifico: un allevamento è risultato positivo per salmonelle ambientali.

I risultati dei suddetti controlli hanno esitato le positività riportate nella seguente tabella:

Distretto	Specie	Salmonella
Oglio Po	Tacchini	Salmonella bredeney
Oglio Po	Galline uova da consumo	Salmonella enteritidis
Alto Mantovano	Galline uova da consumo	Salmonella enteritidis
Basso Mantovano	Galline uova da consumo	Salmonella enteritidis
Oglio Po	Galline uova da consumo	Salmonella enteritidis
Cremona	Galline uova da cova	Salmonella enteritidis
Oglio Po	Galline uova da consumo	Salmonella enteritidis
Mantova	Polli carne	Salmonella infantis
Cremona	Galline uova da consumo	Salmonella infantis
Cremona	Polli carne	Salmonella infantis
Oglio Po	Galline uova da consumo	Salmonella infantis
Alto Mantovano	Galline uova da consumo	Salmonella kentucky
Mantova	Galline uova da consumo	Salmonella kentucky
Oglio Po	Galline uova da consumo	Salmonella kentucky
Mantova	Galline uova da consumo	Salmonella rissen

### 1.2.16 Biosicurezza allevamenti avicoli

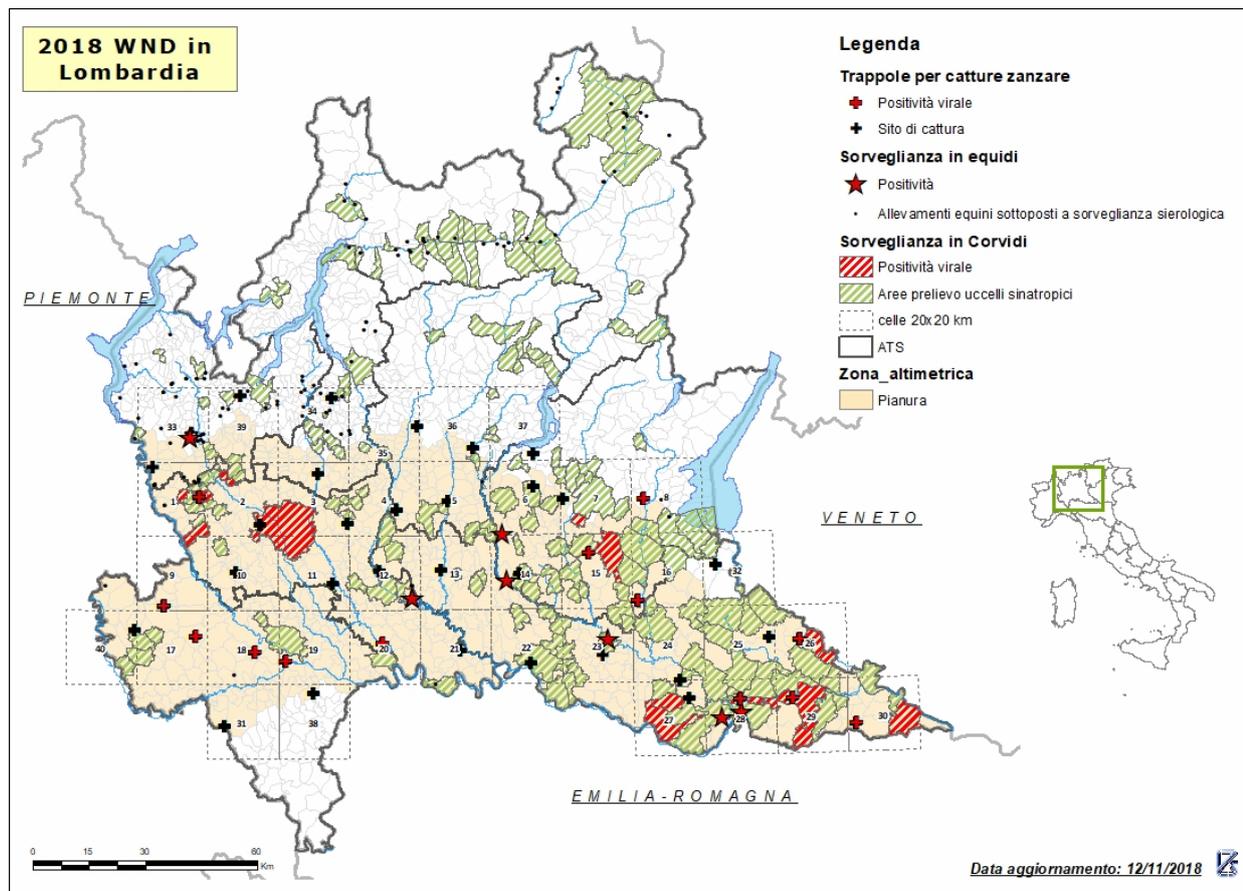
A causa della epidemia di influenza aviaria del 2017, anche nel 2018 sono stati effettuati numerosi controlli per la valutazione dei requisiti di biosicurezza degli allevamenti avicoli; i controlli si sono svolti anche attraverso la partecipazione di *equipes* veterinarie comprendenti personale appositamente formato dalla UO Veterinaria Regionale; detti controlli sono stati effettuati in maniera più approfondita attraverso l'utilizzo delle check list aggiornate a fine 2017.

Gli elementi strutturali e gestionali formanti la biosicurezza degli allevamenti avicoli, costituiscono lo strumento più importante nella prevenzione delle infezioni; sulla base di questo principio, il servizio veterinario in collaborazione con le associazioni di categoria degli allevatori, ha promosso incontri per la condivisione dei livelli di implementazione dei sistemi di biosicurezza e dei metodi di lotta all'influenza aviaria.

<b>ATS Val Padana – Biosicurezza avicoli 2018</b>	
(Fonte dati SIV 31/01/2019)	
<b>Controlli</b>	<b>N.</b>
<b>Allevamenti controllati</b>	299
<b>Controlli effettuati</b>	448
<b>Requisiti valutati</b>	12.361
<b>Allevamenti con NC</b>	82
<b>Requisiti NC</b>	300
<b>Allevamenti con Raccomandazioni</b>	48
<b>Raccomandazioni</b>	98

Le non conformità riscontrate hanno riguardato maggiormente i sistemi di disinfezione degli automezzi (piazzole e impianti), le zone filtro, la gestione degli accessi con delimitazione delle aree d'allevamento.

## 1.2.17 West Nile Disease (WND)



Anche nel 2018 sono proseguite le attività di monitoraggio per la rilevazione precoce del virus *West Nile* nel territorio; i campionamenti effettuati sono riassunti nella seguente tabella:

<b>ATS Val Padana – West Nile 2018 - campionamenti</b>			
<i>(Fonte dati SIV 31/01/2019)</i>			
<b>Controlli</b>	<b>Conferiti</b>	<b>Negativi</b>	<b>Positivi</b>
<b>Uccelli Stanziali</b>	301	290	11
<b>Catture zanzare</b>	138	121	7
<b>Equidi</b>	22	18	4

Nel 2018 l'attività di sorveglianza ha potuto evidenziare una forte diffusione del virus soprattutto nell'area mantovana (basso mantovano) con numerosi riscontri di presenza del virus, come evidenziato nei dati di sintesi dei focolai WNV 2018 riportati in premessa.

## 1.2.18 Piano di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DDGS 1358/2012)

Dal 2013, anno di prima applicazione del piano di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DDGS n. 11358/2012), sono state messe in atto tutte le disposizioni previste.

Per quanto concerne l'attività di campionamento, nel 2018, sono state effettuate le attività previste dal piano:

### Sorveglianza attiva

ATS Val Padana – Piano Controllo Selvatici - 2018 (Fonte dati SIV 31/01/2019)			
Specie	Malattia	Campioni	Positivi
Volpe	Rabbia	69	0
Volpe	Trichinellosi	69	0
Cinghiale	MVS	207	0
Cinghiale	Pesti Suine	207	0
Cinghiale	Trichinellosi	207	0
Cinghiale	Aujeszky	207	53
Lepre	EBHS	337	229
Lepre	Tularemia	335	0
Volatili selvatici	Influenza	12	0
Volatili selvatici - PARCHI	Influenza	192 (pool)	8 (1A tipo A – non H5 – H7)

## 1.2.19 Piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida*

Anche nel 2018, è stato emanato il "Piano di sorveglianza nazionale *Aethina tumida* – anno 2018" (nota Ministeriale n. 2551 del 01/02/2018) con cui il Ministero della Salute ha comunicato il proseguimento delle attività di sorveglianza nei confronti del coleottero per l'anno 2018; a questa ha fatto seguito la nota regionale G1.2018.0007646 del 27/02/2018, con cui sono state date indicazioni per lo svolgimento delle attività relative ai controlli clinici da condurre su apiari stanziali.

Il piano, che prevedeva un controllo a inizio attività in ciascuno dei tre apiari stanziali, scelti dalla regione con metodo random su tutto il territorio regionale (due nell'area territoriale di Cremona e uno in quella di Mantova), è stato applicato nei tempi previsti (entro il 20/05/2018); i controlli hanno dato esito negativo.

Al piano sugli apiari stanziali si è, poi, affiancato, con nota regionale G1.2018.0030293 del 01/10/2018, quello su apiari individuati sulla base di alcuni criteri di rischio minimi: attività di nomadismo in altre regioni, apiari che ricevono materiale biologico (api regine, pacchi d'ape, nuclei a perdere ecc.) da altre Regioni e Province autonome, apicoltori che posseggono diversi apiari stanziali in più Regioni o Province autonome, apiari ritenuti a

rischio in funzione di altri criteri territoriali o produttivi, impianti di smielatura che ricevono melari provenienti da fuori regione.

I controlli si sono svolti, come previsto, in autunno (ottobre-novembre 2018), al ritorno delle famiglie nelle sedi di origine.

Per l'ATS val Padana erano programmati controlli in cinque apiari (due nell'area territoriale di Cremona e tre in quella di Mantova), che sono stati eseguiti entro il termine previsto del 15/11/2018; anche in questi casi i controlli hanno dato esito negativo.

### 1.2.20 Riproduzione animale

Il piano di controllo sulla riproduzione animale viene svolto congiuntamente da personale ATS e personale dell'Assessorato Regionale all'agricoltura e coinvolge sia strutture con riconoscimento comunitario che strutture con riconoscimento nazionale, classificate in base ad una valutazione di rischio.

Il piano coinvolge inoltre, allevamenti suini che praticano fecondazione artificiale (FA) aziendale, veterinari e operatori pratici di FA.

Mentre le prime due categorie di strutture interessate dai controlli sono ispezionate da personale ATS, i controlli sugli allevamenti suini che praticano FA, sui veterinari e sugli operatori pratici di FA vengono svolti congiuntamente e, per la loro esecuzione è necessario ottenere la collaborazione del personale dell'Assessorato Agricoltura.

Sul territorio mantovano tale tipo di collaborazione si dimostra abbastanza agevole, ma non altrettanto avviene a Cremona; a motivo di ciò, sono stati condotti a termine da personale ATS tutti i controlli per i quali non è prevista la presenza di personale esterno (50 controlli su strutture a riconoscimento comunitario e nazionale), mentre, per quanto riguarda i controlli congiunti, questi sono stati effettuati a Mantova su 32 allevamenti bovini e 8 allevamenti suini (e relativi operatori) e solamente su 30 allevamenti bovini e 2 allevamenti suini nel distretto di Crema; i rimanenti controlli sono stati condotti da solo personale ATS.

Dai controlli effettuati non sono emerse non conformità di rilievo.

### 1.2.21 Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017

Il Piano Triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015/2017, approvato dalla Regione con DDUO n. 11538 del 18 Dicembre 2015, è stato recepito dall'ATS della Val Padana con Deliberazione n. 77 del 14.03.2016; successivamente Regione Lombardia ha prorogato la conclusione del Piano al 31 Dicembre 2018 (DGR n. X/5954/2016).

#### a) Attività di Educazione sanitaria e zoofila

- Educazione formale: sono stati realizzati i materiali informativi previsti dal progetto regionale "Amici di Zampa", costituiti da manuale e DVD, da consegnare agli insegnanti nel corso degli incontri formativi. Il progetto è stato presentato, durante incontri, alle scuole della rete SPS ed è stato pubblicato sul sito web aziendale nel Catalogo "Costruire la salute per gli anni 2017-2018 e 2018-2019. Sono stati effettuati gli incontri di formazione degli insegnanti presso le scuole richiedenti. Sono stati coinvolti 11 istituti comprensivi (87 classi, 56 insegnanti, 1.364 alunni) per un totale di 12 interventi realizzati.
- Educazione non formale: nel territorio dell'ATS Val Padana negli anni 2016-2018, sono stati realizzati otto eventi di formazione per il conseguimento del "Patentino". È stata, inoltre, effettuata, in collaborazione con gli ordini dei veterinari delle province di Mantova e Cremona, un'attività formativa per i veterinari ufficiali addetti al controllo indirizzata al trasferimento di competenze per una migliore educazione sanitaria e zoofila dei cittadini, soprattutto in occasione delle visite conseguenti a morsicature. Sono stati organizzati diversi incontri di formazione per operatori responsabili di strutture adibite al ricovero di animali d'affezione, dipendenti di canili, volontari di associazioni, agenti di polizia locale, guardie zoofile e referenti di colonie feline. Sul sito aziendale è stato pubblicato materiale informativo sulle novità normative dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione, relative agli adempimenti previsti per i medici veterinari liberi professionisti.
- Educazione informale: sono stati diffusi presso le Amministrazioni comunali del territorio dell'ATS e farmacie (in collaborazione con servizio farmaceutico) locandine e pieghevoli sull'obbligatorietà di identificazione ed iscrizione dei cani all'anagrafe (69 comuni e 143 farmacie); sono stati inseriti articoli informativi su argomenti specifici legati al mondo dei piccoli animali in opuscoli mensili diffusi nelle farmacie. È stato aggiornato e diffuso alla cittadinanza il depliant "Capirsi per vivere meglio insieme", che contiene numerose indicazioni circa le caratteristiche etologiche, di comportamento e fisiologiche dei nostri amici animali, distribuito alle scuole richiedenti e in sede di eventi organizzati (es.: Salone dello Studente, Fiera Millenaria di Gonzaga, ...) e in genere a disposizione dell'utenza presso le sedi Distrettuali. È stata ampiamente pubblicizzata sul sito aziendale, sui quotidiani e periodici locali, attraverso interviste ai media locali l'iniziativa "Il mese del microchip".

#### b) *Controllo demografico*

Quest'azione comprendeva la sterilizzazione dei cani ricoverati nei canili rifugio, dei cani affidati (prima o dopo l'affido) e dei gatti di colonia; era anche prevista, su segnalazione delle amministrazioni comunali e secondo i principi stabiliti dal piano triennale regionale, la sterilizzazione di cani e gatti di proprietari appartenenti a categorie socialmente deboli su indicazione e responsabilità dei comuni.

Gli interventi di sterilizzazione sono stati effettuati da veterinari dell'ATS o da veterinari LLPP, incaricati; il personale delle associazioni di volontariato è stato coinvolto nello svolgimento degli interventi di cattura/trasporto degli animali da sterilizzare.

Con Decreto del Direttore Generale n. 57 del 10/08/2016 è stato approvato e recepito un protocollo d'intesa con gli Ordini dei Veterinari delle province di Cremona e Mantova per

dar corso all'attività di sterilizzazione dei cani di proprietà dei comuni delle due province, presenti nei canili rifugio e alla sterilizzazione dei gatti di colonia a mezzo di veterinari libero-professionisti convenzionati.

Sono state, quindi, attivate le convenzioni con le cliniche dei veterinari liberi professionisti per le sterilizzazioni di cani dei canili rifugio e gatti di colonia.

Tutte le sterilizzazioni richieste dai canili rifugio sono state effettuate; si evidenzia, inoltre, l'attività presa in carico dall'UDA di Casalmaggiore, di sterilizzazione di animali con proprietari indigenti: 56 interventi di sterilizzazione gatti femmine, n. 18 gatti maschi e n. 2 cani femmine.

Numero iscrizioni 2014-2018					
specie	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Cani</b>	12.967	12.642	12.931	11.802	11.366
<b>Furetti</b>	1	0	0	0	1
<b>Gatti</b>	1.143	1.724	2.773	3.014	2.784
<b>Totale</b>	<b>14.111</b>	<b>14.366</b>	<b>15.704</b>	<b>14.816</b>	<b>14.151</b>

### c) attività di Prevenzione del randagismo

In quest'ambito sono state messe in campo numerose azioni:

- identificazione degli animali - anagrafe degli animali: sono stati definiti dei protocolli d'intesa con le Amministrazioni Comunali per svolgere verifiche, mediante controlli congiunti, inerenti la corretta identificazione dei cani di proprietà;
- attivazione dell'UDA dei comuni del comprensorio di Rivolta d'Adda;
- verifica identificazione e registrazione in AAA dei gatti destinati alla vendita nelle strutture commerciali o negli allevamenti;
- verifica del rispetto dei requisiti previsti dal Reg. reg. n. 2/2008 nei canili rifugio, nelle strutture di detenzione di animali d'affezione, nelle strutture commerciali di animali d'affezione e nelle pensioni;
- verifiche in strutture veterinarie private del rispetto delle procedure di registrazione dei cani in anagrafe (cambio di proprietà e/o detenzione; cambio di residenza proprietario/detentore; smarrimento/furto o decesso);
- verifiche della corretta registrazione in AAA delle vaccinazioni antirabbiche effettuate dai veterinari LLPP su cani e gatti all'atto del rilascio del passaporto per l'espatrio;
- aggiornamento dell'AAA con verifiche delle colonie "mono-gatto" e implementazione dell'identificazione dei gatti sterilizzati tramite posizionamento di microchip e registrazione in AAA;
- organizzazione offerta di sedute di microchippatura: Mantova "Il mese del microchip" (2016, presso ogni distretto giornate con identificazione gratuita di cani e gatti di proprietà; inserimento di 617 dispositivi);
- controlli su grandi proprietari/detentori di cani con numero superiore a 10 capi;
- attivazione di iniziative proposte dagli UDA;
- attivazione del servizio di ricerca del proprietario di un cane ritrovato tramite il "sistema SMS".
- Miglioramento ricettività strutture pubbliche di ricovero per gatti con cofinanziamento di progetti proposti dai Comuni per la gestione del ricovero dei gatti in fase post-acuta, fino al completamento dei trattamenti sanitari di stabilizzazione (oasi feline in entrambe le aree territoriali) in collaborazione con le associazioni di volontariato.



## 1.3 PARAMETRI SANITARI DEL SETTORE SICUREZZA ALIMENTARE

### PREMESSA

Per quanto riguarda la categorizzazione del rischio, per programmare le attività 2018 nel settore sicurezza alimentare e Area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (Area C, latte), sono state seguite le indicazioni fornite dall'UO Veterinaria e contenute nel PRISPV 2015/2018.

Si è provveduto, infatti, a rideterminare il livello di rischio, degli impianti riconosciuti applicando ad ognuno i criteri (caratteristiche strutturali, di produzione, di processo, formazione del personale, dati storici) contenuti nella nuova scheda e utilizzando la guida interpretativa del documento regionale.

#### 1.3.1 Controlli veterinari negli impianti di macellazione

La maggior parte del personale veterinario appartenente all'area di Igiene degli Alimenti di Origine Animale è dedicato al controllo della macellazione; negli impianti industriali di grandi dimensioni operano *équipes* composte da veterinari dirigenti ATS, coadiuvati da veterinari liberi professionisti, incaricati dall'ATS, per sopperire alle carenze di personale dei distretti veterinari.

I controlli effettuati nei macelli sono stati registrati negli appositi applicativi e hanno riguardato il benessere animale, le malattie trasmissibili all'uomo e agli animali e le patologie/lesioni di varia origine riscontrate durante la visita ante e post mortem.

Alla macellazione è collegata anche un'intensa attività di prelievo per ricercare nelle carni, negli organi e nei liquidi biologici, residui di sostanze vietate, farmaci e contaminanti ambientali; per approfondire quest'ultimo argomento si rimanda ai capitoli specifici: campionamento nel settore sicurezza alimentare, Piano Nazionale Residui e di altri.

Per valorizzare, ai fini statistici ed epidemiologici, i risultati ottenuti con i controlli eseguiti sugli animali macellati, sono stati sviluppati programmi informatici ad hoc.

È continuata, per i macelli, l'attività di approfondimento diagnostico svolta in collaborazione con l'IZSLER; da una elaborazione statistica di tutti i risultati ottenuti sui reperti sottoposti ad accertamenti, sono risultate di particolare interesse le patologie neoplastiche riscontrate su suini e bovini macellati.

Il numero degli animali sottoposti a controlli veterinari e gli esiti delle visite ante e post mortem sono riportati nelle tabelle che seguono.

<b>Controlli svolti negli impianti di macellazione Anno 2018</b> (dati BDR estrazione del 07.02.2019)							
<b>Specie</b>	<b>Alto Mantovano</b>	<b>Mantova</b>	<b>Basso Mantovano</b>	<b>Oglio Po</b>	<b>Crema</b>	<b>Cremona</b>	<b>Totale</b>
Bovini	32.930	15.700	181.577	936	22540.909	1.103	254.786
Solipedi/equidi	288	0	0	1	2	33	324
Suini	1.733	17.554	406.944	804.000	696	2.867.290	4.098.217
Ovi caprini	184	0	3	0	55	118	360
Avicoli	0	0	9.232	0	9.473.529	4.078.186	13.560.947

<b>ATS Val Padana</b> <b>Bovini Capi/Carcasse esclusi dalla catena alimentare Anno 2018</b> (dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 07.02.2019)					
<b>Bovini</b>	<b>vacche</b>	<b>manze</b>	<b>vitelloni</b>	<b>vitelli</b>	<b>totale</b>
Esclusi dalla macellazione	150	0	2	18	170
Sequestro totale carcassa	615	16	17	48	696
<b>Totale</b>	<b>765</b>	<b>16</b>	<b>19</b>	<b>66</b>	<b>866</b>

<b>ATS Val Padana</b> <b>Suini Capi/Carcasse esclusi dalla catena alimentare Anno 2018</b> (dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 07.92.2019)					
<b>Suini</b>	<b>suini grassi</b>	<b>scrofe</b>	<b>magroni</b>	<b>lattonzoli</b>	<b>totale</b>
Esclusi dalla macellazione	1.694	64	356	175	2.289
Sequestro totale carcassa	3.381	50	608	142	4.181
<b>Totale</b>	<b>5.075</b>	<b>114</b>	<b>964</b>	<b>317</b>	<b>6.470</b>

<b>ATS Val Padana</b> <b>Patologie (n. casi) riscontrate nei macelli bovini - Anno 2018</b> (dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 07.02.2019)			
<b>Cisticercosi (Taeniaspp)</b>	<b>Echinococcosi (E. SPP)</b>	<b>Sarcosporidiosi</b>	<b>Micosi</b>
10	364	25	26

<b>ATS Val Padana Patologie (n. casi) riscontrate nei macelli suini - Anno 2018</b> (dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 08.02.2019)		
<b>Echinococcosi</b>	<b>Leptosirosi</b>	<b>Mal Rosso</b>
429	419	592

### 1.3.2 Controlli ufficiali in impianti riconosciuti e registrati (ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale)

Per programmare l'attività di controllo ufficiale 2018 (n. audit e n. ispezioni) si è tenuto conto della tipologia di impianto prevalente, dell'attributo e del livello di rischio, seguendo per quest'ultimo criterio, nel settore sicurezza alimentare e Area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (Area C, latte), le indicazioni fornite dall'UO Veterinaria e contenute nel PRISPV2015-2018.

Nell'anno 2018 si data applicazione a quanto riportato nell'Allegato 4 "Frequenza minima dei controlli da eseguire c/o gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. 853/04" della nota regionale G1.2017.0018134 del 07.06.2017, "Integrazione attività di controllo 2017 ai sensi dell'Intesa Stato, Regioni e PA n. 212 del 10.11.2016, in materia di approvazione delle Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti CE n. 882/04 e 854/04", che prevede che il 20% dei controlli ufficiali programmati e il 33% di quelli previsti presso gli stabilimenti della Sezione 0 (depositi frigoriferi e centri di riconfezionamento) dovrebbe essere svolto mediante audit.

L'attività svolta è schematizzata nelle due tabelle seguenti.

<b>Valutazione del rispetto del 20% dei controlli eseguiti tramite audit</b> (dati SIVI report "Esportazione controlli" estrazione 21/01/2019)				
<b>Controlli programmati</b>			<b>Controlli eseguiti</b>	
<b>Audit + ispezioni</b>	<b>audit</b>	<b>% audit</b>	<b>audit</b>	<b>% audit su controlli programmati</b>
<b>704</b>	<b>319</b>	<b>45,3</b>	<b>360</b>	<b>51,1</b>

<b>Valutazione del rispetto del 33% dei controlli eseguiti tramite audit in Centri di riconfezionamento - Depositi frigoriferi</b> (dati SIVI report "Esportazione controlli" estrazione 22/01/2018)			
<b>Controlli programmati</b>			<b>Controlli eseguiti</b>
<b>Audit + ispezioni</b>	<b>audit</b>	<b>% audit</b>	<b>Tutti gli audit programmati sono stati eseguiti e inseriti in SIVI.</b>
<b>58</b>	<b>32</b>	<b>67,8 %</b>	

Secondo le LLGG del 18.11.2016 (Cap.18, Tabelle B), come da nota regionale G1.2017.0034785 del 28.11.2017 "Rendicontazione dei controlli ufficiali negli stabilimenti riconosciuti secondo la nuova tabella di rendicontazione dei controlli ufficiali di cui alle LLGG del 18.11.2016", tutte le attività per cui un impianto è riconosciuto devono essere oggetto di controllo, con una frequenza variabile (da un minimo di una volta ad un massimo di tre volte all'anno per attività).

Nella tabella seguente è riportata la situazione relativa all' ATS Val Padana:

Valutazione esecuzione controlli ufficiali c/o impianti riconosciuti con più attività (dati SIVI report "Controlli/ Report non conformità e provvedimenti" estrazione 21/01/2019)		
ATS Val Padana	Numero Impianti* Presenti	Numero Impianti* Controllati
	743	723

\*il termine impianto è sinonimo di attività

La differenza tra impianti/attività presenti e impianti/attività controllate è pari a 20 ed è dipeso dalla cessazione di 20 attività nell'ATS Val Padana, così distribuite nei Distretti Veterinari: una nel distretto di Cremona, tre in quello di Crema, tre al distretto Oglio Po, sei nel distretto Basso Mantovano e sette in quello di Mantova.

### 1.3.2.1 *Attuazione dei controlli*

Di seguito, sono riportati, i dati dei controlli ufficiali svolti presso l'ATS Val padana, nel corso del 2018, nel settore della sicurezza alimentare e negli impianti di trasformazione di latte. Tutta l'attività di controllo ufficiale è stata registrata nel sistema informativo veterinario (SIVI) e, per la valutazione dei risultati, viene distinta l'attività programmata, dai controlli routinari e quotidiani eseguiti nei macelli industriali, definiti come "intervento per seduta di macellazione".

Si è scelto di estrarre i dati secondo i seguenti criteri:

- tutti i controlli eseguiti ("Tutti");
- controlli effettuati per attuazione programma ("AP");
- controlli eseguiti a seguito di intervento per seduta di macellazione ("SM").

ATS Val Padana															
Distretto	Audit			Ispezioni			Totale controlli			Controlli non conformi			Controlli nc/Totale controlli (%)		
	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM
Cremona	52	52	0	2.517	194	2.283	2.572	247	2.283	124	63	54	4.82	25.51	2.37
Crema	100	100	0	2.565	180	2.368	2.657	270	2.368	135	80	52	5.08	29.63	2.20
Alto Mant.no	37	37	0	484	177	235	519	212	235	38	33	5	7.32	15.57	2.13
Mantova	63	63	0	672	149	216	732	209	216	73	37	3	9.97	17.62	1.40
Basso Mant.no	25	25	0	476	157	307	499	180	307	35	27	8	7.01	15.00	2.61
Oglio Po	88	88	0	3.515	176	3.184	3.601	261	3.184	148	105	36	4.11	40.23	1.13
Totale	365	365	0	10.229	1.033	8.593	10.580	1.379	8.593	553	345	158	5.23	25.00	1.84

### 1.3.2.2 *Valutazione dei risultati dell'attività di controllo ufficiale*

La valutazione dell'attività di controllo ufficiale può avvenire attraverso parametri quantitativi e qualitativi.

Mentre è relativamente facile individuare parametri quantitativi, risulta più difficile misurare la qualità degli interventi; per gli anni 2016 e 2017 si è scelto di analizzare il numero delle non conformità (NC) rilevate.

Il confronto dei dati di 2016 e 2017, indica che la riduzione del numero dei controlli, la formazione del personale e la contemporanea applicazione di procedure standard, hanno aumentato l'efficacia di rilevare le NC; la variazione annuale dei controlli e il numero delle evidenze NC riscontrate è rappresentata nella tabella seguente.

Per il 2018 questo parametro risulta non più valido; infatti, nel 2018, a fronte di una diminuzione dei controlli del 7 %, si riscontra una diminuzione delle NC rilevate del 29 %.

Questo risultato è giustificato, se si considera che nel corso degli anni la pressione dei controlli ufficiali ha influito sul miglioramento dell'attenzione al rispetto dei requisiti generali e speciali dei Regolamenti CE da parte degli OSA/OSM.

ATS Val Padana Valutazione dell'effetto della riduzione del numero dei controlli sulla capacità di rilevare NC (dato relativo alla motivazione "attuazione programma")		
anno	n. controlli effettuati	n. evidenze NC raccolte
2016	2.164	1.017 (corrispondente al 47,0 %)
2017	1.649	899 (corrispondente al 54,5 %)
2018	1.379	642 (corrispondente al 46,5 %)

La tabella sottostante evidenzia diverse tipologie di motivazioni dei controlli ufficiali eseguiti nel 2018:

- numero delle procedure controllate;
- numero delle evidenze con le quali sono state valutate le procedure;
- numero medio delle evidenze raccolte per ciascuna procedura controllata;
- numero delle evidenze non conformi;
- % di evidenze non conformi sul totale delle evidenze raccolte.

ATS Val Padana Evidenze raccolte e non conformità (dati SIVI, report "Controlli/Evidenze/NC" estrazione dati 21.01.2019)														
Procedure controllate			Evidenze raccolte			Evidenze raccolte /Procedure controllate (%)			Evidenze non conformi			Evidenze nc / Evidenze raccolte (%)		
Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM
20.096	4.473	14.046	23.556	5.764	15.683	1,17	1,29	1,12	930	642	185	3,95	11,14	1,18

Nella Tabella che segue sono riportate le evidenze non conformi riscontrate presso ATS Val Padana rispetto alle procedure esaminate.

Procedure	Non conformità
Manutenzione impianti/attrezzature	222
SSOP operative	125
SSOP pre operative	100

Procedure sanificazione non SSOP	91
Controllo animali indesiderati	44
Formazione personale	35
Igiene alimenti/stato conservazione	30
Verifica autorizzazioni, requisiti strutturali dei locali e delle attrezzature	30
Sistema di tracciabilità	30
Analisi dei pericoli (HA)	21
Gestione sottoprodotti di O. A.	20
Analisi dei pericoli (HA)	21
Igiene del personale	19
Gestione CCP	12
Applicazione Reg. (CE) 2073/05 e successive modifiche/integrazioni	11
Potabilità acqua	11
Marchiatura / etichettatura prodotti	10
Benessere animale	8
Controllo temperature	8
Procedura gestione N.C.	7
Selezione e verifica dei fornitori	3
Individuazione punti critici di controllo (CCP)	1

Nella tabella seguente sono riportati i risultati ottenuti con i controlli effettuati presso gli impianti registrati; alcune tipologie di esercizi (ristorante, trattoria, pizzeria, laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rosticceria, mense, azienda agrituristica con somministrazione pasti, negozio commercializzazione al dettaglio di alimenti e di carni, centro cottura/catering), pur non essendo stati programmati come controlli specifici, sono stati oggetto dei controlli congiunti e dell'attività integrata con le altre autorità di controllo.

<b>Tipologie impianto</b>	<b>Controlli effettuati</b>	<b>N. procedure controllate</b>	<b>N. procedure non conformi</b>	<b>NC / controlli</b>
Banco temporaneo per vendita ambulante/Negozio mobile per vendita ambulante	57	131	5	0,04
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	10	26	2	0,07
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	7	22	0	0
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	18	55	0	0
Ipermercato	23	79	8	0,1
Laboratorio di produzione e vendita PBC e PBL	51	123	12	0,09
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - carnie < 50 pianura < 35 montagna)	8	21	0	0
Macelleria e/o polleria	139	397	55	0,14

Pescheria	<b>18</b>	<b>37</b>	<b>2</b>	<b>0,05</b>
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	<b>23</b>	<b>45</b>	<b>2</b>	<b>0,04</b>
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apicoltura	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Superette o supermercato	<b>150</b>	<b>344</b>	<b>55</b>	<b>0,16</b>
Vendita di alimenti surgelati	<b>6</b>	<b>14</b>	<b>1</b>	<b>0,07</b>

### 1.3.3 Controlli Ufficiali Eseguiti Secondo i Criteri della Semplificazione

Il controllo ufficiale svolto secondo i criteri della semplificazione per le tipologie di impianti che prevedono tale tipo di intervento, si può considerare ormai routinario: nel 2018 infatti sono stati effettuati, presso gli impianti registrati, n. 574 controlli, di cui 501 ( 87,3%) eseguiti secondo il principio della semplificazione, superando così l'atteso per il raggiungimento dell'obiettivo 85%.

### 1.3.4 Campionamenti nel Settore Sicurezza Alimentare

Il campionamento è una delle metodiche del controllo ufficiale e interviene in varie fasi del processo produttivo: di norma, è una forma di verifica dei sistemi aziendali di autocontrollo. L'attività svolta è specificata nei punti seguenti.

#### 1.3.4.1 *Piano di monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di o. a*

Il piano (da concludere entro il 31.08.2018), in attuazione delle Raccomandazioni UE 2015/1381 e 2016/111, ha lo scopo di valutare l'esposizione alimentare della popolazione all'arsenico arrivando a perfezionarne la valutazione del rischio.

Le matrici da campionare (muscolo senza grasso, fegato, rene di bovini e suini, latte e PBL) sono state prelevate, come da indicazioni regionali, prevalentemente al dettaglio. Sono stati eseguiti (come da assegnazione regionale) 14 campioni, i cui esiti sono stati tutti favorevoli.

#### 1.3.4.2 *Piano controllo ufficiale degli additivi alimentari tal quali e nei prodotti alimentari*

Per l'anno 2018, Regione Lombardia ha predisposto il Piano regionale additivi (in attuazione del piano nazionale di cui alla nota M.d.S DGISAN n. 4166-P-10/02/2015), con l'obiettivo di verificare la conformità alla normativa degli additivi alimentari come tali, (in rapporto al loro impiego), valutando l'esposizione del consumatore a tali sostanze.

Come da assegnazione regionale, sono stati eseguiti 17 campioni, che hanno interessato esclusivamente gli alimenti finiti ed immessi sul mercato o pronti per la commercializzazione; l'esito analitico è stato favorevole.

#### 1.3.4.3 *Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali, AMR (Dec. 2013/652/UE)*

Nel 2018, in attuazione della decisione 2013/652/UE, sono stati eseguiti, come da indicazioni regionali, presso l'ATS Val Padana:

- n. 08 prelievi di carni fresche di pollo e tacchino, prelevati nella fase di vendita al dettaglio (grande distribuzione);
- n.17 campioni presso il macello avicolo industriale (attribuiti da Regione Lombardia).

#### 1.3.4.4 *Piano controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti*

Il piano è stato programmato da Regione Lombardia con l'obiettivo di rilevare eventuali alimenti trattati in modo illecito e/o non riportanti in etichetta l'avvenuto trattamento con radiazioni ionizzanti; sono stati eseguiti, in seguito ad assegnazione regionale, due campioni entrambi su crostacei con risultato favorevole.

#### 1.3.4.5 *Attuazione Piano nazionale per la Ricerca dei Residui negli Animali e in alcuni prodotti di origine animale (PNR) ed Extrapiano*

Il Piano Nazionale Residui (PNR) è un piano di sorveglianza dell'allevamento degli animali e della prima trasformazione dei prodotti di origine animale, che mira a svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e l'impiego abusivo di sostanze autorizzate, nonché la presenza di agenti contaminanti per l'ambiente, rispetto ai limiti massimi di residui fissati dalle normative comunitarie e nazionali.

Il piano stabilisce i livelli e le frequenze di campionamento, le procedure per il prelievo ufficiale e la gestione dei campioni.

I campioni vengono effettuati sulla base delle seguenti categorie:

- ▶ PNR: campioni effettuati in modo casuale, in assenza di sospetto in attuazione della programmazione regionale, in base a quanto disposto dal Ministero;
- ▶ EXTRAPNR: campioni effettuati in aggiunta a quelli previsti dal PNR, in base ad una ulteriore programmazione regionale;
- ▶ su sospetto: campioni effettuati al di fuori delle programmazioni di cui ai punti precedenti, tutte le volte che per segni clinici, notizie anamnestiche, segnalazioni, a seguito di positività o per altri motivi si sospetta la presenza di residui;

Si sottolinea che, all'attuazione del PNR, sono collegati alcuni obiettivi delle ATS, il cui rispetto è vincolante:

- n. campioni analizzati su n. totale campioni programmati PNR e EXTRA PNR = 100 (criterio L.E.A.);
- n. questionari sulle attività conseguenti a non conformità inseriti in NSIS/PNR rispetto al n. totale delle non conformità riscontrate =  $\geq 90\%$  (criterio L.E.A.); le ATS, per questo obiettivo, devono assicurare l'inserimento in applicativo regionale, nei

tempi stabiliti, di tutta la documentazione relativa ai casi di non conformità e, in particolare, i questionari ministeriali;

- n. conferimenti preaccettati su n. conferimenti totali (PNR, Extra e sospetti) =  $\geq 90\%$ .

#### 1.3.4.5.1 Programmazione e criteri di definizione del livello di rischio

Il PNR è definito ogni anno dal Ministero della Salute, mentre le Regioni coordinano l'attuazione del Piano e i Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria delle ATS provvedono a programmare la distribuzione dei campioni ai Distretti Veterinari, sulla base di alcuni criteri che definiscono un livello di rischio rispetto ad allevamenti e stabilimenti di produzione.

Tali criteri, così come le indicazioni per individuare a livello distrettuale o di macello, gli allevamenti o le partite da campionare, sono descritti in parte nei documenti di programmazione degli singoli piani (PNR, extra PNR e piano istologico) pubblicati in SIVI e, in parte, nelle procedure aziendali.

Per estrarre i dati di produzione e di localizzazione delle aziende zootecniche per tipologia produttiva, sono stati usati la Banca Dati Regionale (BDR) e SIVI.

Dal dipartimento sono state fornite, in fase di programmazione, indicazioni circa la distribuzione mensile, settimanale e giornaliera dei campioni; i dati regionali evidenziano il rispetto di quanto programmato in questo senso.

Considerando le ricerche delle sostanze appartenenti alla cat. A, possiamo vedere che una certa quota, superiore al 20% del

area territoriale	Ricerche sostanze cat. A (compresi cortisonici) effettuate in fine settimana in allevamento anno 2018	
	n° campioni	% sul totale
ATS Val Padana	263	20,9%

numero totale programmato in allevamento, è stata eseguita nei fine settimana. L'importanza di ciò è legata al fatto che queste molecole (beta agonisti, estrogeni, testosterone, cortisonici ecc.), potrebbero essere utilizzate per compiere trattamenti a scopo anabolizzante proprio nei weekend; quindi, in ragione della loro pericolosità per la salute umana, i campionamenti vengono svolti anche nei fine settimana o nei giorni festivi, per assicurare l'imprevedibilità del campionamento e aumentarne l'efficacia.

Oltre a questi 10 campioni sono stati eseguiti anche in macello, in giornate di macellazione non ordinaria.

Nel corso dell'anno le attività produttive sono state monitorate, in particolare nei macelli, per intercettare problematiche relative alla programmazione e distribuzione dei campioni e procedere all'eventuale revisione della programmazione.

Come negli anni precedenti, a dicembre, sono state fornite le indicazioni di base per permettere l'inizio dell'attività a gennaio, anche in assenza della programmazione ufficiale; l'esecuzione dell'attività è stata sottoposta regolarmente a monitoraggio.

#### 1.3.4.5.2 Attività di campionamento programmata

Nel 2018 il numero dei prelievi assegnati all'ATS Val Padana nell'ambito del Piano Nazionale Residui, è ulteriormente aumentato rispetto all'anno precedente; nel 2017, l'incremento significativo nel settore della macellazione dei vitelli aveva trascinato, in

base a criteri di programmazione ministeriali, anche il numero dei campioni su vitelli in allevamento, pur in assenza di un aumento nei numeri dai capi allevati in questa categoria nel nostro territorio.

Quest'anno si è verificato un ulteriore incremento di campioni nei vitelli al macello, che ha interessato, in particolar modo, il territorio mantovano (e in quest'ambito, soprattutto il distretto veterinario Basso Mantovano), sede del principale macello italiano di bovini, come visibile nella tabella sottostante.

Programmati PNR 2017/2018	allevamento		macello		stabil. conf. uova		totale	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
<b>Distretti</b>								
<b>Alto Mantovano</b>	117	129	91	117	0	0	<b>208</b>	<b>246</b>
<b>Mantova</b>	91	94	85	82	0	0	<b>176</b>	<b>176</b>
<b>Basso Mantovano</b>	138	136	485	553	1	1	<b>624</b>	<b>690</b>
<b>Ogliopo</b>	38	38	454	434	3	2	<b>495</b>	<b>474</b>
<b>Crema</b>	63	68	355	331	3	2	<b>421</b>	<b>401</b>
<b>Cremona</b>	56	52	364	352	0	0	<b>420</b>	<b>404</b>
<b>totale</b>	<b>503</b>	<b>517</b>	<b>1.834</b>	<b>1.869</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>2.344</b>	<b>2.391</b>

I numeri relativi a extrapiano hanno visto una diminuzione (da 82 nel 2017 a 71 nel 2018), mentre i campioni del test istologico sono aumentati (da 6 nel 2017 a 8 nel 2018).

La situazione circa i campioni programmati ed eseguiti è illustrata nella tabella sottostante; le modalità di campionamento sono contenute nei documenti regionali PNR ed extra PNR, pubblicati in SIVI; ulteriori indicazioni sono presenti nella procedure aziendali.

PNR 2018 ATS Val Padana	allevamento		macello		stabil. conf. uova		totale	
	program.	eseguiti	program.	eseguiti	program.	eseguiti	program.	eseguiti
<b>Alto Mantovano</b>	129	129	117	117	0	0	<b>246</b>	<b>246</b>
<b>Mantova</b>	94	94	82	82	0	0	<b>176</b>	<b>176</b>
<b>Basso Mantovano</b>	136	136	553	553	1	1	<b>690</b>	<b>690</b>
<b>Oglio Po</b>	38	38	434	434	2	2	<b>474</b>	<b>474</b>
<b>Crema</b>	68	68	331	331	2	2	<b>401</b>	<b>401</b>
<b>Cremona</b>	52	52	352	353	0	0	<b>404</b>	<b>405</b>
<b>totale</b>	<b>517</b>	<b>517</b>	<b>1.869</b>	<b>1.870</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>2.391</b>	<b>2.392</b>

Rispetto al numero programmato, è stato eseguito un solo campione in più (per ricerca antibiotici) nel distretto di Cremona, su muscolo di vitellone in macello; la percentuale di attuazione del piano è pari, quindi, al 100,04 %, ampiamente all'interno del range stabilito dai LEA.

Nella programmazione extrapiano 2018 è stata inserita la ricerca di antibatterici e cortisonici in MSU.

extra PNR 2018 ATS Val Padana	allevamento		macello		stabilimento		totale	
	program.	eseguiti	program.	eseguiti	program.	eseguiti	program.	eseguiti
<b>Alto Mantovano</b>	3	3	14	14	2	2	<b>19</b>	<b>19</b>
<b>Mantova</b>	2	2	8	8	2	2	<b>12</b>	<b>12</b>
<b>Basso Mantovano</b>	2	2	14	14	2	2	<b>18</b>	<b>18</b>
<b>Oglio Po</b>	4	4	0	0	2	2	<b>6</b>	<b>6</b>
<b>Crema</b>	4	4	4	4	2	2	<b>10</b>	<b>10</b>
<b>Cremona</b>	3	3	0	0	3	3	<b>6</b>	<b>6</b>
<b>totale</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>40</b>	<b>40</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>71</b>	<b>71</b>

I campioni extra PNR sono stati eseguiti in macelli (ricerca di antibatterici in vacche a fine carriera), in stabilimenti (ricerca aflatossina M1 su latte vaccino di cisterna), ed in allevamenti (ricerca residui di fitofarmaci, antibatterici e metalli in miele di favo; ricerca composti organoclorurati compresi i PCB in latte vaccino in allevamento e in uova industriali).

I criteri per la scelta dei capi/allevamenti e le indicazioni operative sono illustrati nel documento di programmazione regionale Extra PNR, mentre i campioni su vacca in macello sono stati assegnati a priori dalla regione agli stabilimenti con maggior entità di macellazione per quelle categorie.

Per quanto riguarda il miele, il criterio di scelta principale degli allevamenti sono le eventuali positività o, per i fitofarmaci, eventi di morie, riscontrate negli anni precedenti.

In alternativa, altri criteri di selezione, utilizzati sono la dimensione dell'azienda e la rotazione rispetto alle aziende già campionate.

Nell'extrapiano non si sono avuti eccessi o difetti, con una percentuale di realizzazione del 100%.

In sede di monitoraggio e verifica, le non conformità rilevate in corso di esecuzione dei piani, sono state registrate e gestite attraverso gli strumenti di verifica e monitoraggio previsti dalle procedure.

La preaccettazione dei campioni ai fini PNR, Extra PNR e su sospetto ha ampiamente superato l'obiettivo del 90%, attestandosi sul 98,69%.

#### 1.3.4.5.3 *Attività di campionamento non programmata*

L'attività non programmata è rappresentata da campioni su sospetto o a seguito delle positività eventualmente rilevate durante l'attività routinaria di campionamento.

Nel 2018 si è sensibilmente ridotta, poiché solitamente è rappresentata da campioni svolti per la ricerca di cortisonici e beta agonisti a seguito di sospetto istoanatomopatologico che si sono significativamente ridotti.



Anno	Attività non programmata a seguito sospetti			
	Area Cremona	% sul programmato	Area Mantova	% sul programmato
2014	7	0,6	23	1,6
2015	37	3,8	106	8,1
2016	64	6,9	173	12,9
2017	0	0	30	1,27
2018	0	0	21	0,85%

#### 1.3.4.5.4 Irregolarità per presenza di residui

La situazione generale delle irregolarità (superiori a LMR) riscontrate, derivante da campionamenti propri o effettuati presso altre ATS a carico di allevamenti delle aree territoriali di Mantova e Cremona, nel 2018, è riassunta nella tabella a lato.

Un discorso a parte va fatto circa gli esiti con residui inferiori ai limiti stabiliti dalle norme comunitarie (inferiori LMR), che nel 2018 sono stati 3.

Le molecole interessate principali sono state sulfadimetossina (2) e doxiciclina (1) nel suino; poi, ossitetraciclina (1), enrofloxacinina (1) e doxiciclina (1) nel bovino; di questi positivi ben tre provengono da macellazioni speciali d'Urgenza (MSU).

In rapporto ai campioni prelevati presso la nostra ATS, la situazione è la seguente:

tipologia campionamento	2017			2018		
	esaminati	irreg.	%	esaminati	irreg.	%
<b>PNR mirato</b>	2.343	1	0,04	2.392	3	0,12
<b>extra PNR mirato</b>	82	0	0	71	0	0
<b>sospetto, a seg. pos., MSU ecc.</b>	30	1	3,3	21	1	4,7

Come si può vedere, in generale, i dati relativi alla rilevazione di campioni non conformi sono in aumento rispetto all'anno precedente; pur trattandosi di numeri esigui, da notare la percentuale di positività su sospetto che deriva da un capo macellato in macellazione speciale d'urgenza (MSU).

Nel 2018 due allevamenti di Mantova e quattro di Cremona sono stati coinvolti in casi di residui superiori ai limiti consentiti.

#### 1.3.4.5.5 Gestione non conformità e provvedimenti adottati

I provvedimenti adottati a seguito del riscontro di esiti non conformi hanno compreso una segnalazione all'Autorità Giudiziaria per ipotesi di dichiarazione mendace (art. 483 CP).

Irregolarità chimiche totali (>LMR) anno 2018	
Molecole ricercate (gruppi)	ATS Val Padana
cortisonici	0
farmaci	6
contaminanti	0
<b>totale</b>	<b>6</b>

Sono state contestate le seguenti violazioni amministrative: art. 14, comma 3 D.Lgs n. 158/06 (trattamento illecito)(1), art. 15 comma 2 D.Lgs 158/2006 (mancata registrazione) (2), Reg 852/04 /All. I, parte A, paragrafo II, punto 3, lett. a (non aver rispettato le misure di controllo della contaminazione derivanti da mangimi/ medicinali (1).

#### 1.3.4.6 *Rete regionale sorveglianza radioattività ambientale*

Nell'ambito del piano di monitoraggio della radioattività ambientale per la ricerca di Cesio nelle matrici alimentari, concordato con l'A.R.P.A. della Lombardia, sono stati eseguiti, come da programmazione, per l'area territoriale di Mantova, dodici campioni di latte vaccino intero a lunga conservazione UHT e quattro campioni di carne suina, mentre per l'area territoriale di Cremona, dodici campioni di latte vaccino intero a lunga conservazione UHT, dodici di latte vaccino crudo, quattro di mangime e uno di foraggio; i campionamenti sono stati fatti presso gli stabilimenti di produzione, per un totale di 36 campioni su matrice latte, 4 su matrice carne, 4 su matrice mangime a produzione locale e 1 su foraggio sempre a produzione locale

Gli esiti pervenuti non evidenziano problematiche.

#### 1.3.4.7 *Piano di campionamento "Intesa Stato-Regioni n. 212/CSR del 10 Novembre 2016 Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg. (CE) 882/04 e 854/04"*

Anche per il 2018 continua il piano di campionamento iniziato nel 2017.

Regione Lombardia ha assegnato all'ATS Val Padana n. 570 campioni (da prelevare alla produzione/distribuzione), che hanno interessato diverse matrici (carne e PBC, latte e PBL, pesce e Prodotti della pesca, ovoprodotti, molluschi, grassi fusi, miele) su cui ricercare determinazioni chimiche e microbiologiche.

Il piano, nonostante le difficoltà nel reperire le matrici indicate e i quantitativi necessari ad effettuare campionamenti con il diritto alla difesa, è stato portato a termine.

A livello dipartimentale, sono stati distribuiti i n. 570 campioni; il piano, nonostante le difficoltà nel reperire le matrici indicate e i quantitativi necessari ad effettuare campionamenti con il diritto alla difesa, è stato portato a termine.

Dei 570 campionamenti, n. 15 hanno dato esiti NON Favorevoli e ogni distretto competente ha adottato gli opportuni provvedimenti con il supporto del Dipartimento. Alcuni Rapporti di Prova di determinazioni analitiche chimiche non sono ancora pervenuti.

#### 1.3.4.8 *Monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari*

Per il 2018 è stato confermato il piano di campionamento riguardante la ricerca di alcune micotossine (ocratossina A, alcaloidi del triptofano e pirrolizidini) negli alimenti di o. a. (frattaglie edibili di suino, insaccati stagionati, prosciutto crudo e miele) allo scopo di

considerare l'esposizione del consumatore a tali sostanze, perfezionandone la valutazione del rischio.

I sette campioni assegnati da Regione Lombardia sono stati eseguiti tutti, con esito analitico favorevole.

#### 1.3.4.9 *Verifica delle modalità applicative delle procedure di campionamento e analisi delle carcasse di suini, di polli, e tacchini al macello (Reg. CE 854/04 – Reg. CE 2073/05 - Reg. UE 218/14)*

Nel 2018 il piano di verifica ufficiale ha riguardato oltre le carcasse della specie suina, anche quelle di polli e tacchini.

Considerando (come da indicazioni regionali) che il numero minimo di carcasse da sottoporre ad analisi è stato definito in base alla capacità produttiva effettiva dell'impianto di macellazione, nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati e i risultati dell'attività svolta, suddivisa per distretto.

Suini	Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello																	
	Cremona			Crema			Alto Mantovano			Mantova			Basso Mantovano			Oglio Po		
	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.
Capacità produttiva effettiva (suini/anno)																		
Oltre a 75.000	98	104	5	49	49	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	147	100*	10
Da 25.001 a 74.999	0	0	0	40	45	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da 25.000 a 5.000	0	0	0	12	15	1	0	0	0	0	0	0	6	6	0	0	0	0
Da 2.500 a 4.999	3	3	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Meno di 2.500*	7	7	0	3	3	0	4	4	0	3	3	0	4	4	0	2	2	0
<b>Totale</b>	<b>108</b>	<b>114</b>	<b>5</b>	<b>107</b>	<b>115</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>149</b>	<b>102</b>	<b>10</b>

\* presso gli stabilimenti che macellano meno di 2.500 capi, non è prevista nessuna frequenza minima stabilita

\*\* presso il distretto Oglio Po; ha effettuato il campionamento per USA con 4 siti di campionamento inglobando i 2 piani.

Broiler	Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello																	
	Cremona			Crema			Alto Mantovano			Mantova			Basso Mantovano			Oglio Po		
	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.
Capacità produttiva effettiva (Polli/anno)																		
Oltre 5.000.000	0	0	0	50	50	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tra 5.000.000 e 1.000.001	25	25	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tra 1.000.000 e 500.001	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Meno di 500.000*	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>9</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

\*presso gli stabilimenti che macellano meno di 500.000 capi, non è prevista nessuna frequenza minima stabilita; a livello dipartimentale, si è concordato di eseguire un campione/anno per ciascun impianto presente c/o ogni distretto.

#### 1.3.4.10 *Campionamenti in impianti che esportano verso Federazione Russa/Custom Union*

Nel 2018, il numero di campioni ufficiali assegnato, in linea con gli anni precedenti è di 34 set di analisi.

I campioni sono stati assegnati a livello dipartimentale, in base al numero e alla tipologia di stabilimenti presenti in ciascun distretto, e, per quanto possibile, le ricerche di un unico set sono state ripartite fra i vari impianti, variandone gli elementi (chimici e microbiologici) per evitare di ripetere ricerche delle stesse sostanze.

A causa dell'embargo, alcuni stabilimenti hanno chiesto la sospensione dell'attività di campionamento.

#### 1.3.4.11 *Ricerca di Listeria Monocytogenes in PBC cotti e crudi stagionati per l'esportazione in Giappone*

Per gli impianti di trasformazione che esportano in Giappone prodotti a base di carne (PBC) crudi stagionati, è stata programmata, in accordo con Regione Lombardia, un'attività di campionamento ufficiale per ricerca di *Listeria monocytogenes*, presso gli stabilimenti di trasformazione inseriti nella lista Giappone secondo la seguente assegnazione:

- ai distretti di Cremona, Crema, Alto Mantovano, Mantova e Oglio Po, n. 20 campioni, pari a 4 per distretto veterinario;
- distretto Basso Mantovano n. 8 campioni.

Dei 28 campioni programmati, quattro non sono stati eseguiti per mancato prelevamento presso il distretto Alto Mantovano che ha giustificato la mancata attività.

#### 1.3.4.12 *Salmonella e Listeria monocytogenes in impianti che esportano in USA*

Gli stabilimenti abilitati ad esportare verso gli USA sono cinque: tre macelli e due impianti di trasformazione carne.

L'attività svolta secondo le modalità ed i criteri stabiliti dal Regolamento USA 9CFR310.25 e dalle note ministeriali n. 445 del 11.01.2016 e n. 195 del 04.01.2017 è riportata nella tabella seguente.

\*Vedi "Piano di Sorveglianza Ufficiale per *Listeria monocytogenes* e *Salmonella* spp Anno 2017" - nota M. d. S n.195 – P-

Campioni per ricerca <i>Salmonella</i> e <i>Listeria Monocytogenes</i> in impianti che esportano in USA									
Distretto	Mantova			Oglio Po			Cremona		
	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.
<i>Salmonella</i> su carcassa in macelli	0	0	0	110	110	6	55	55	3
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne RTE in salumificio*	9	9	0	0	0	0	0	0	0
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne not risk based in salumificio*	3	3	0	0	0	0	0	0	0

04.01.2017.

### 1.3.5 Piano Latte e Trasformazione Prodotti a Base di Latte

Nel corso del 2018 sono stati controllati 2.016 allevamenti, sia per la presenza di idonei requisiti strutturali, sia per l'adeguatezza delle procedure, mentre per tutti gli allevamenti presenti è stato effettuato un controllo sul mantenimento dei requisiti per l'export verso paesi terzi.

In 47 allevamenti sono state riscontrate non conformità, riferite a carenze di manutenzione o a incompletezza delle procedure e 25 di queste sono state ritenute sanzionabili, principalmente per inadeguatezza della procedura relativa alla gestione delle aflatossine, mentre in un solo caso si è rilevata una carenza strutturale importante.

#### 1.3.5.1 *Banca dati qualità del latte (obiettivo strategico)*

Il piano è stato portato avanti, secondo le indicazioni regionali, tenendo a disposizione del personale per il trattamento dei dati e fornendo l'elenco dei laboratori che effettuano analisi in autocontrollo per i produttori di latte.

#### 1.3.5.2 *Piano di monitoraggio latte crudo destinato al consumatore finale*

Nell'ATS Val Padana sono rimasti solamente 4 produttori di latte crudo destinato al consumatore finale e sono presenti 5 distributori; su tutti produttori e sui distributori sono state effettuate le previste analisi riscontrando esiti favorevoli in tutti casi.

Solo 2 campioni sono risultati con un numero di enterobatteriacee compreso nella fascia da 2.001 a 10.000 e, precisamente, uno 3.100 e l'altro 7.000; tutti gli altri parametri di questi stessi campioni sono risultati favorevoli, compreso l'esame per Coli betaglucoronidasi positivi, che è risultata < a 10.

#### 1.3.5.3 *Piano di verifica dei requisiti del latte destinato alla produzione di latte fresco ad alta qualità*

Nel territorio dell'ATS Val Padana sono presenti 70 allevamenti autorizzati alla produzione di latte ad alta qualità (45 a Cremona e 25 a Mantova) controllati riscontrando la rispondenza ai requisiti normativi.

#### 1.3.5.4 *Piano verifica requisiti latte destinato alla trasformazione*

Nel corso del 2018 sono pervenute 397 segnalazioni di superamento dei parametri previsti per il latte alla stalla dal Regolamento CE 853/2004 per i parametri Cellule Somatiche e Carica Batterica Totale e, di queste, 22 hanno dato luogo all'adozione di provvedimenti che, principalmente, si sono sostanziati in autorizzazione alla consegna del latte con parametri favorevoli prima del rientro nella media geometrica in presenza di esami

puntuali favorevoli, permettendo così di garantire la sicurezza del consumatore e di non distruggere latte utilizzabile per l'alimentazione umana.

35 sono stati i casi di segnalazione di presenza di inibenti nel latte, tutti trattati secondo le indicazioni del piano latte regionale.

#### 1.3.5.5 *Prevenzione e gestione del rischio aflatossina nella filiera lattiero casearia*

Per il 2018, il piano regionale prevedeva l'esecuzione di 243 campioni in singola aliquota presso allevamenti produttori di latte, adottando, come criterio di rischio prevalente, le positività pregresse per aflatossina M1 nel latte o per altre tipologie di indagine sul latte, al fine di valutare se la produzione di mais del 2017, avesse influenza sulla presenza nel latte di aflatossina M1 a livelli superiori ai limiti di legge.

Tutti i campionamenti previsti sono stati regolarmente eseguiti; tutti i risultati degli esami sono stati favorevoli: solo due campioni hanno superato il limite di attenzione.

Il motivo dell'andamento così favorevole è da ricercarsi nel piano straordinario di controllo messo in campo da Regione Lombardia nel 2016, seguito da risultati più che confortanti nell'anno 2017, risultato di una assidua campagna di sensibilizzazione e di controllo condotta su allevatori, mangimifici e primi acquirenti/trasformatori del latte.

A conferma di questo anche i 14 campioni di latte prelevato presso i primi acquirenti/trasformatori hanno dato esito favorevole (il valore più alto ha fornito il dato di 0,012 µg/kg).

Anche i risultati delle analisi condotte in autocontrollo, forniti dai primi acquirenti del latte, confermano sia l'andamento favorevole, sia l'attenzione posta alla problematica.

In totale le segnalazioni giunte al Dipartimento sono di poco superiori al centinaio e oltre la metà riguardano il superamento del solo limite di attenzione; tutte le non conformità segnalate sono state seguite e risolte secondo le indicazioni del piano latte 2018.

#### 1.3.5.6 *Piano controllo cisterne di provenienza comunitaria*

Il piano prevedeva l'esecuzione di campioni casuali su cisterne di latte provenienti da alcuni Paesi comunitari; i paesi di provenienza delle cisterne da campionare sono stati individuati in base alla quantità di latte introdotto in provenienza da tali Paesi.

Complessivamente sono stati controllati un totale di 15 campioni, di cui 8 per aflatossina M1 e 7 per valutazione di parametri igienico sanitari e tecnologici indicati nel piano (carica batterica, cellule somatiche, sostanze inibenti e fosfatasi alcalina); tutti sono stati condotti senza alcun vincolo sulle partite ed in forma conoscitiva.

Dai controlli condotti non sono emerse positività relative a presenza di sostanze inibenti o livelli di aflatossina M1 superiori ai limiti legge e/o ai limiti di attenzione; anche la carica batterica è stata riscontrata nella norma.

### 1.3.5.7 *Piano di sorveglianza batteri contagiosi nel latte alla stalla*

A livello regionale, i dati dei controlli effettuati nel periodo 2012 – 2018 indicano che, nel 2012, anno in cui è iniziato il piano, il livello di prevalenza regionale era del 17,24%, mentre a dicembre 2018 la

prevalenza è del 7,27%; le attività di eradicazione sono però avanzate più lentamente di quanto inizialmente previsto, dato che inizialmente era stato stabilito che in un triennio di attività si dovesse raggiungere una prevalenza dell'8%.

La prevalenza decresce rapidamente dal 2012 al 2013, passando dal 17.24% al 12.27%, resta piuttosto stabile dal 2013 al 2016, per poi decrescere rapidamente dal 2017, arrivando al 7,27% a dicembre 2018.

Si rileva che il livello di controllo delle aziende è aumentato, passando dal 43.03% del 2012 all'85,47% nel 2018; inoltre, i livelli più bassi di prevalenza si osservano nelle ATS di pianura, mentre quelli più alti di prevalenza si osservano nelle ATS di montagna.

Nell'area territoriale dell'ATS Val Padana, nel corso del 2018, sono stati controllati 1.524 allevamenti con il riscontro di 44 positività (2,89%), contro un obiettivo regionale dell'8% massimo.

Nel corso del 2018, come da indicazioni regionali, sono stati controllati gli allevamenti risultati negativi nel corso del 2017; gli allevatori con risultati non favorevoli sono stati contattati dal personale del servizio veterinario, che ha provveduto ad illustrare i problemi connessi con le infezioni subcliniche da *Streptococcus agalactiae* ed ha fornito indicazioni per la soluzione del problema, cercando anche il coinvolgimento dei veterinari aziendali e dei tecnici delle organizzazioni di categoria.

Le qualifiche sanitarie, relative a questo piano, sono inserite in BDR, per poter, in un futuro immediato, utilizzare i dati nella compilazione dei certificati di origine e provenienza degli animali venduti da vita e per la certificazione degli allevamenti per l'export verso paesi terzi.

### 1.3.5.8 *Piano controllo allevamenti produzione latte registrati export*

Il piano prevede che vengano controllati tutti gli allevamenti registrati in BDN per la produzione di latte destinabile a stabilimenti che esportano verso paesi terzi; poiché la registrazione è su base volontaria e la situazione è dinamica e legata a contratti fra produttori e primi acquirenti, non è possibile conoscere a priori il numero esatto di controlli da condurre; tuttavia, nel corso del 2018, sono stati condotti complessivamente 980 controlli sugli allevamenti registrati.

### 1.3.5.9 *Piano Micotossine*

Il piano, che coinvolgeva vari servizi della ATS, prevedeva, per il Dipartimento Veterinario, l'esecuzione di 11 campioni di latte per la ricerca di aflatossina M1; i campioni sono stati condotti, sia a Mantova che a Cremona, in stabilimenti di trasformazione, con l'unica eccezione di un campione condotto in azienda agricola sul latte di massa.

I risultati degli esami sono stati tutti favorevoli.

### 1.3.6 Piano monitoraggio istologico

Scopo del piano è evidenziare alterazioni anatomopatologiche e istologiche in organi bersaglio di bovini regolarmente macellati riconducibili all'impiego illecito di promotori della crescita.

Per l'anno 2018 la programmazione regionale aveva assegnato ATS Val Padana otto test istologici su vitelli attribuiti, a priori, dall'UO Veterinaria regionale agli stabilimenti di macellazione del nostro territorio, dall'UO Veterinaria regionale.

Relativamente ai campioni eseguiti, sono emersi un esito sospetto e una partita sospetta (entrambi per steroidi sessuali) nell'area territoriale di Mantova e nessuno in quella di Cremona; purtroppo, come negli anni precedenti, l'attività di campionamento eseguita in allevamento, a seguito di tali sospetti, continua a non produrre alcun risultato.

### 1.3.7 Programma Coordinato di Controllo Pluriennale dell'Unione Europea per la Verifica dei Livelli di Residui di Fitosanitari in Alimenti

Il Reg. (UE) 660/2017 definisce un programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione per il 2018, il 2019 e il 2020, destinato a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari e a valutarne l'esposizione dei consumatori nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale.

Nel 2018 è stato prelevato, come da programmazione, nell'ATS Val Padana, un campione di grasso bovino nel distretto veterinario Basso Mantovano e un campione di uova di gallina nel distretto veterinario Alto Mantovano.

L'esito si è rivelato conforme.

### 1.3.8 Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del Settore Alimentare

Fra le attività finalizzate all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare rientrano soprattutto i controlli ufficiali e la certificazione in quanto la verifica ufficiale dei requisiti, la corretta certificazione e, in generale, i controlli veterinari condotti nel rispetto delle regole concordate con le autorità dei paesi terzi, sono la condizione necessaria affinché le imprese possano esportare. L'obiettivo è quello di assicurare agli impianti del settore agroalimentare la possibilità di accedere ai mercati dei paesi terzi con i quali l'Italia ha concluso accordi per l'esportazione di alimenti, fornendo loro il supporto necessario a garantire il rispetto dei requisiti igienico sanitari stabiliti dalle varie autorità estere.

- Controlli ufficiali e supervisioni presso impianti abilitati ad esportare verso gli U.S.A

ATS Val Padana Supervisioni in stabilimenti abilitati all'export USA 2017-2018		
Tipologia stabilimenti	2017	2018
macelli (tre)	12	12
Salumificio	3	3
Stabilimento preparazioni	4	4

Il numero delle supervisioni è stato programmato secondo le frequenze minime stabilite dal Ministero,

Gli impianti sono stati confermati nella lista USA, con l'inserimento della relazione annuale nel Sistema Informativo "SINVSA" del Ministero della Salute.

Nell'ambito di specifici obiettivi interni al Dipartimento Veterinario, due supervisioni presso due macelli suini industriali, uno del territorio di Mantova e l'altro di Cremona, sono state condotte in modo congiunto dai veterinari supervisor USA delle aree territoriali delle ex ASL; questa modalità ha favorito e migliorato l'uniformità di comportamento nel controllo ufficiale e nelle supervisioni.

L'attività di controllo ufficiale è stata verificata, valutando tutti gli specifici elementi (alcuni anche più volte nel corso dell'anno) inseriti nell'apposita sezione della scheda di supervisione periodica; è stato sempre considerato il rispetto della presenza obbligatoria del controllo ufficiale durante le produzioni per USA nel caso di giornate di lavorazione in assenza di macellazione.

Nel corso delle supervisioni USA sono stati verificati:

- il rispetto dei requisiti sottoposti a controllo;
- l'adeguatezza dei controlli ufficiali;
- le procedure aziendali (dedicando maggior attenzione a quelle non già adeguatamente applicate in modo consolidato);
- l'Hazard Analysis, verificando i diagrammi di flusso in campo;
- le relazioni tra prerequisiti (SPS e SSOP) che le ditte hanno inserito nel piano HACCP (per verificare che fossero correttamente affrontate e supportate).

#### ➤ Controlli ufficiali e supervisioni presso impianti abilitati ad esportare verso altri paesi terzi

Nel 2018, tutti gli impianti (56) dell'ATS Val Padana inseriti in almeno una lista export sono stati sottoposti, dal servizio veterinario ufficiale competente, ad un controllo (audit) dedicato alla verifica del mantenimento dei requisiti richiesti dai vari Paesi Terzi.

Sono state effettuate Supervisioni che hanno coinvolto 10 impianti dei 56 totali presenti.

I principali criteri utilizzati per individuare gli stabilimenti da sottoporre a controllo sono stati:

- gli esiti delle supervisioni 2017;
- il livello di affidabilità raggiunto da alcuni impianti;
- quattro impianti (settore carne) inseriti anche nella lista USA e pertanto già sottoposti a periodiche verifiche annuali da parte del Supervisore USA;
- l'eventuale recente inserimento di un impianto in una lista export.

In generale, i controlli, pur in presenza di NC, hanno prodotto risultati favorevoli.

Nell'ambito degli interventi di supervisione, sono state effettuate verifiche sull'appropriatezza dei controlli ufficiali che hanno dato, in generale, esito favorevole.

➤ Altre azioni

Sempre a livello dipartimentale sono state effettuate, nel territorio dell'ATS Val Padana le seguenti azioni:

- ricognizione delle normative riguardanti l'export PPTT: presso ATS Val Padana, esiste un archivio informatizzato delle norme veterinarie e un settore è dedicato all'export verso i Paesi Terzi: il servizio è disponibile e fruibile gratuitamente anche dagli operatori del settore sul sito web aziendale;
- incontri/sopralluoghi in campo richiesti da alcuni OSA per valutare la realizzazione di modifiche strutturali/ristrutturazione dell'impianto;
- attuazione, nell'ambito degli interventi di supervisione, di verifiche sull'appropriatezza dei controlli ufficiali eseguiti negli impianti che esportano verso i paesi terzi; l'attività è compresa nel programma di audit interni;
- registrazione dell'attività di controllo ufficiale (audit, ispezioni, supervisioni, campionamenti ed analisi, sui sistemi informativi regionali, SIVI, e ministeriali, SINVSA);
- registrazione delle certificazioni ed attestazioni, redatte ai fini dell'esportazione, nel sistema Éupolis;
- partecipazione dei veterinari di recente assunzione ai controlli di Supervisione;
- partecipazione di veterinari ufficiali a corsi di formazione promossi dall'U.O. Regionale in tema di export.

### 1.3.9 Controlli presso Laboratori Privati iscritti nel Registro Regionale di cui alla DGR del 14 luglio 2010 n. 9/266

Nel 2018 sono stati eseguiti tre controlli, che hanno interessato i distretti veterinari di Cremona, Mantova e Alto Mantovano; nel corso di questi controlli sono stati verificati requisiti gestionali e tecnici inerenti le modalità di esecuzione delle prove analitiche, di emissione e registrazione dei rapporti di prova (rdp) con verifica dei tempi di registrazione e archiviazione dell'esito.

Un controllo ha dato luogo ad una nc, relativa alla non completa tracciabilità dei materiali di riferimento/terreni/reagenti, dei controlli di taratura, della tempistica di esecuzione di talune fasi analitiche e delle verifiche sui terreni colturali allestiti dal laboratorio.

### 1.3.10 Controlli sulla Macellazione a Domicilio

La DDGS n. 9405/2012 "Indicazioni regionali in materia di macellazione a domicilio" prevede controlli a campione sulle macellazioni avvenute presso il domicilio del privato e condotte da persona formata.

Nel 2018, in base alle comunicazioni pervenute ai distretti, sono stati effettuati n. 8 controlli su una previsione di una verifica per ogni distretto, cioè n. 6 controlli.

### 1.3.11 Attività Congiunta SIAN nel Settore della Sicurezza Alimentare

L'attività svolta nel 2018, prevalentemente dai tecnici della prevenzione dei distretti veterinari, è riportata nella tabella seguente, suddivisa per distretto Veterinario.

ATS Val Padana														
Anno	Cremona		Crema		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Totale	
	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg
2018	17	18	23	24	36	37	30	31	26	26	36	36	168	172

### 1.3.12 Piano di Controllo della Gestione del Materiale Specifico a Rischio (MSR)

Il piano di controllo sulla gestione del MSR è finalizzato alla verifica della corretta gestione ed eliminazione del MSR dalla catena alimentare umana ed animale, nei luoghi di produzione, rimozione, stoccaggio e distruzione.

Il piano si svolge nei luoghi in cui il MSR (come definito dal Reg. CE 999/2001) si produce (allevamenti bovini, ovini, caprini e misti e macelli bovini, ovini, caprini e misti) e nei luoghi in cui viene separato dalle parti edibili delle carni ovine, bovine e caprine (sezionamenti e macellerie autorizzate alla rimozione della colonna vertebrale dalle mezzene bovine).

Nella tabella sottostante, è riportata l'attività svolta nei luoghi di rimozione.

ATS Val Padana				
Piano gestione Materiale Specifico a Rischio negli impianti di rimozione				
Tipologia impianto	Stabilimenti di macellazione		Stabilimenti di sezionamento	
	N.	Controllati	N.	Controllati
Distretti Veterinari				
Cremona	8	8	2	2
Crema	9	9	7	7
Alto Mantovano	5	5	0	0
Mantova	4	4	4	4
Basso Mantovano	2	2	1	1
Oglio Po	7	7	4	4

<b>Totali</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>18</b>	<b>18</b>
---------------	-----------	-----------	-----------	-----------

### 1.3.13 Piano monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento

La macellazione speciale d'urgenza rappresenta uno dei temi più importanti della complessa materia del benessere animale; riguarda prevalentemente i bovini a fine carriera ed è considerata un'alternativa per gli animali non trasportabili che, purché sani, abbiano avuto eventi traumatici acuti o malattie metaboliche tali da impedirne il trasporto.

Per gli animali non trasportabili o affetti da patologie escluse dalla MSU, l'unica alternativa resta l'eutanasia.

Il Dipartimento Veterinario interviene in due ambiti di intervento: la visita ante mortem effettuata in allevamento e la visita ispettiva condotta in macello su sangue, organi e carcassa.

All'atto della visita post mortem, tutti gli animali sono obbligatoriamente sottoposti ad accertamenti di laboratorio su muscolo e fegato per ricerche microbiologiche e sostanze inibenti.

Di seguito sono distintamente riportati i dati riguardanti le MSU effettuate negli allevamenti e i controlli svolti nei macelli su carcasse macellate con MSU.

<b>MSU effettuate in allevamento</b>		
<b>Cremona</b>	<b>Mantova</b>	<b>Totale ATS</b>
308	2.905	3.213

<b>Anno</b>	<b>ATS Val Padana - Animali MSU conferiti a macelli</b>						
	Numero animali	Esami microbiologici		Esami per ricerca inibenti		Animali distrutti	
		Effettuati	Sfavorevoli	Effettuati	Sfavorevoli	n.	%
2018	4.274 (*)	4.201	207	4.201	1	281	6,57

(\*) n. 3.969 sede Mantova, n. 305 sede Cremona.

La differenza fra il numero dei capi MSU conferiti e il numero dei test effettuati, e la differenza fra il numero degli animali distrutti e il numero totale delle positività di laboratorio, sono pari al numero degli animali destinati a distruzione dal veterinario ufficiale prima o durante la visita post mortem.

### 1.3.14 Gestione del Sistema di allerta per alimenti di origine animale e mangimi

Per quanto riguarda l'attivazione del Sistema di Allerta per alimenti di Origine animale e Mangimi, nel 2018, presso l'ATS Val Padana, sono state gestite 128 allerte (109 nell'area di



Mantova e 19 in quella di Cremona). Nelle elaborazioni che seguono sono evidenziati i pericoli e le tipologie di prodotti coinvolti.

Tipologia di prodotto	n.
Pesce, prodotti della pesca	31
Carne, prodotti a base di carne	27
Latte e prodotti a base di latte	26
Mangimi	19
Molluschi bivalvi e prodotti derivati	15
Uova e prodotti a base di uova	4
Gasteropodi	2
Crostacei	1
Carne e prodotti a base di carne pollame	1
Altro	2
<b>Totale</b>	<b>128</b>

Categoria del pericolo	n.
Microrganismi patogeni	50
Corpo Estraneo	23
Biotossine	11
Residui farmaci	10
Allergeni	7
Infestazione parassiti	5
Etichettatura	4
Metalli pesanti	3
Micotossine	2
Istamina	2
OGM	1
MOCA	1
Altro	8
<b>Totale</b>	<b>128</b>

### 1.3.15 Ricerca ritardanti di fiamma (BFRS) e sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in allevamenti di galline ovaiole

Nel 2018 Regione Lombardia in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, ha definito un piano di ricerca e monitoraggio dei ritardanti di fiamma bromurati (BFR) e degli PFAs.

Sia i primi (utilizzati al fine di rendere vari prodotti, es. poliuretano, plastiche, meno infiammabili) che i secondi sono inquinanti organici persistenti nell'ambiente e trasferibili agli alimenti

Il piano prevedeva l'esecuzione di campioni di varie matrici (lettiera, mangime, acqua, uova ecc.) in allevamenti di galline da uova da consumo con modalità di allevamento a terra.

Il piano, per il 2018, ha individuato, per l'ATS Val Padana, due allevamenti della tipologia suddetta, situati uno nel distretto Alto Mantovano ed uno nel distretto Oglio Po.

Quest'ultimo campione è stato rimandato, in accordo con la UO regionale, all'anno 2019, dato che l'allevamento individuato dalla regione, al momento del campionamento era vuoto; il primo campione è stato eseguito regolarmente.

## 1.4 I PARAMETRI SANITARI DELL'AREA DI IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

### PREMESSA

La programmazione delle attività previste dagli obiettivi strategici del settore della Sanità Animale è stata preceduta dall'applicazione della scorecard locale riportata nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015/2018.

Per quanto riguarda la categorizzazione del rischio in quest'area, va detto che nel 2015 era stata effettuata una valutazione del rischio complessiva degli allevamenti presenti sul territorio provinciale, tenendo in considerazione una serie di elementi e dati estraibili dagli applicativi regionali (SIVI e BDN) e presenti presso gli archivi informatici della sede dipartimentale.

I dati utilizzati differiscono secondo la specie animale interessata e, per le specie maggiormente rappresentative a livello locale, sono così riassumibili:

- bovini: tipologia e dimensioni dell'allevamento, pregresse non conformità PNR e PNAA, autorizzazione alla tenuta di scorte di farmaci veterinari, registrazione fra gli allevamenti accreditati per export verso Paesi Terzi, indici di mortalità che si discostino ampiamente dalla media, presenza di mangimifici aziendali (riconosciuti, registrati e/o autorizzati alla produzione di mangimi medicati), pregresse non conformità rilevate in corso di controlli di condizionalità o di piani specifici, assenza in SIVI di controlli negli anni precedenti, sforamenti dei parametri igienico sanitari del latte crudo; positività per presenza di aflatossina M1 nel latte;
- suini: tipologia e dimensione degli allevamenti, pregresse positività PNR e PNAA, autorizzazione alla detenzione di scorte di farmaci veterinari, presenza di mangimifici aziendali (riconosciuti, registrati e/o autorizzati alla produzione di mangimi medicati), pregresse non conformità rilevate in corso di controlli di condizionalità o di piani specifici, assenza in SIVI di controlli negli anni precedenti;
- avicoli: tipologia e dimensioni dell'allevamento, pregresse non conformità PNR e PNAA, presenza di mangimifici aziendali (riconosciuti, registrati e/o autorizzati alla produzione di mangimi medicati), pregresse non conformità rilevate in corso di controlli di condizionalità o di piani specifici, assenza in SIVI di controlli negli anni precedenti, richiesta di deroga per la densità massima (*broilers*).

Per quanto concerne il controllo degli stabilimenti che trattano sottoprodotti di origine animale (SOA), si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel documento regionale "Linee guida per il controllo ufficiale sulle attività alle quali si applicano il Reg. CE/106/2009 e il Reg. UE 142/2011", pur adeguando il numero di interventi alla consistenza delle risorse umane presenti.

Le indicazioni, contenute nel PNAA 2018 -20, hanno guidato l'individuazione degli impianti mangimistici da sottoporre a controllo ufficiale, mentre, per quanto riguarda la

farmacosorveglianza al di fuori degli allevamenti, si è proceduto alla verifica di tutti i grossisti di farmaci veterinari ed al controllo di alcune farmacie e parafarmacie, anche con il contributo del Servizio Farmaceutico Aziendale.

### 1.4.1 Piano Regionale Benessere Animale (PRBA)

Il piano regionale benessere animale comprende l'insieme dei controlli per la verifica del rispetto delle misure di protezione degli animali in allevamento, durante il trasporto ed alla macellazione.

La normativa ultimamente non ha subito variazioni e, in generale, la struttura dei vari piani è consolidata.

ATS della Val padana		
Piano benessere animale 2018 – controlli in allevamento		
Specie allevata	Allevamenti controllati	Allevamenti con NC
Suini	112	9
Avicoli	87	2
Bovini e bufalini	346	9
Vitelli compresi vitelli a carne bianca	320	7
Ovini e caprini	8	0
Equini da carne	9	0
Animali da pelliccia	4	0
Conigli	2	0
<b>Totale</b>	<b>888</b>	<b>27</b>

Per quanto riguarda il benessere in allevamento, le verifiche eseguite hanno dato esiti generalmente conformi anche se permangono alcune criticità nell'allevamento tradizionale dei vitelli (non di quelli a carne bianca), legate sia ad aspetti formali quali la tenuta delle registrazioni, sia ad aspetti strutturali legati ai locali di allevamento. Nell'ambito dei controlli condotti sono state irrogate 3 sanzioni e sono state rilevate non conformità non sanzionabili in 14 casi, interessando complessivamente 9 allevamenti su 346. Ulteriori criticità si rilevano nell'allevamento del suino, riguardando lo spazio disponibile e la dotazione di materiale manipolabile (complessivamente 9 sanzioni).

Per quanto riguarda la verifica del benessere animale durante il trasporto, sono state condotte a termine 34 giornate di interventi congiunti con la Polizia Stradale, 456 controlli presso i macelli, allo scarico degli animali e 10 controlli presso la struttura con riconoscimento comunitario di Moglia

La maggior parte di queste irregolarità riguardava il trasporto di animali non idonei, in quanto colpiti da infermità che ne avrebbero dovuto impedire la movimentazione; sono stati riscontrati anche problemi di densità di carico e di mancanza o incompletezza della documentazione di accompagnamento degli animali.

Il personale veterinario ha garantito la propria presenza in caso di richiesta di intervento da parte delle FF.OO., anche al di fuori delle giornate di controllo congiunto.

Un secondo filone su cui si articola il controllo del benessere animale è quello del controllo al macello e durante le fasi di macellazione.

Il territorio della ATS Val Padana ospita complessivamente 89 macelli (comprendendo anche i macelli stagionali non riconosciuti); in applicazione del Reg. CE 1099/09 è stato programmato un controllo in ogni macello, ma alcune di queste strutture, nel corso del 2018, non hanno esercitato attività di macellazione.

## 1.4.2 Piano regionale di sorveglianza sulla sperimentazione animale

Nell'anno 2018, l'attività di vigilanza sulla protezione degli animali usati a fini scientifici si è svolta presso due strutture:

- un Istituto Sperimentale nel distretto veterinario di Crema; l'Istituto è autorizzato come impianto utilizzatore di animali per la sperimentazione di suini e pecore;
- un laboratorio di tecnologie avanzate per la riproduzione animale e la ricerca biotecnologica nel distretto veterinario di Cremona; la struttura è autorizzata con nulla osta ministeriale DGSAF 9009-P.11/05/201; l'autorizzazione è stata rinnovata con decreto del Direttore Generale ATS della Val Padana come stabilimento/allevatore e fornitore di animali della specie suina ai sensi del D.L.gs 24/2014.

La vigilanza effettuata presso le due strutture ha avuto cadenza semestrale; il criterio normativo alla base delle ispezioni effettuate è stato il Decreto Legislativo 26/2014.

Le ispezioni hanno riguardato:

- le strutture di stabulazione e di ricovero degli animali;
- la gestione degli animali da parte degli operatori;
- la presenza delle figure preposte al controllo della protezione del benessere degli animali (Veterinario designato, OPBA - Organismo Preposto al Benessere Animale);
- i modelli 4 di acquisto degli animali e modelli MSR per lo smaltimento delle carcasse;
- i registri di carico e di scarico degli animali;
- le procedure riguardanti le modalità di soppressione;
- lo smaltimento degli animali alla fine dell'esperienza.

Da parte dei responsabili degli stabulari si è riscontrata la massima disponibilità in modo che i controlli potessero svolgersi nel modo più trasparente e correttamente possibile.

L'attività di vigilanza ha evidenziato una sostanziale conformità alla norma: la protezione del benessere degli animali utilizzati ai fini scientifici risulta assicurata e le registrazioni di carico e scarico (accompagnate dalle relative documentazioni di trasporto), da parte dai responsabili, permettono la tracciabilità degli animali.

### 1.4.3 Piano Regionale di Sorveglianza e Vigilanza Sanitaria sull'Alimentazione degli Animali (PRAA)

Il controllo sugli alimenti destinati ad animali produttori di alimenti per l'uomo, avviene attraverso campionamenti presso allevamenti, produttori, distributori e trasportatori e mediante audit presso i diversi impianti di produzione operanti nel nostro territorio.

L'attività di campionamento del PRAA, nel 2018, si è svolta nell'ambito dei seguenti piani:

1. piano di controllo ai fini della BSE;
2. piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi;
3. piano di controllo delle sostanze indesiderabili e contaminanti (diossine, pcb diossine simili, pcb non diossina simili, micotossine, metalli pesanti e contaminanti);
4. piano di controllo della contaminazione da *salmonelle*;
5. piano di controllo degli organismi geneticamente modificati.

I campioni effettuati sul territorio ATS Val Padana sono elencati nella tabella seguente:

Piano	Programma monitoraggio	Programma sorveglianza
Piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi	34	75
Piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi: carry over coccidiostatici/mediati		70
Piano di controllo degli organismi geneticamente modificati	1	4
Piano di controllo della contaminazione da micotossine	4	10
Piano di controllo ai fini della profilassi BSE	75	41
Piano di controllo per la presenza di contaminanti inorganici, composti azotati, composti organoclorurati e radionuclidi	4	15
Piano di controllo sulla presenza di diossine - PCB diossina-simili - PCB non diossina-simili	3	6
Piano di controllo della contaminazione microbica da <i>Salmonella</i> ssp.	16	28
Piano di controllo della contaminazione microbica da <i>Salmonella</i> ssp. In petfood		1
Piano di controllo della ricerca di tetracicline in PAT		1

Sono stati eseguiti tutti i campioni programmati a cui si devono aggiungere 5 campioni extrapiano, 1 nel programma di monitoraggio nell'ambito Piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi, 1 nel programma di monitoraggio del Piano di controllo della contaminazione microbica da *Salmonella* ssp. e 3 nel programma di sorveglianza del Piano di controllo ai fini della profilassi BSE.

L'attività ha rivelato 4 non conformità analitiche, 2 per carry over di medicati in mangime autoprodotta, 1 per carry over in mangimificio e 1 per *salmonella* in pannello di soia in impianto di produzione.

L'attività ispettiva nei mangimifici, negli allevamenti e nelle strutture del settore dei mangimi ha comportato 748 interventi ed è stata utilizzata una metodica di valutazione

del rischio per le strutture in cui il controllo non era previsto sulla totalità delle attività presenti.

Nel corso dei controlli sono state rilevate 19 non conformità risolvibili, per la maggior parte, con raccomandazioni; sono state irrogate 4 sanzioni amministrative.

Presso i distretti della ATS sono giunte 9.973 prescrizioni riguardanti mangimi medicati e, di queste, 3.058 sono prescrizioni in deroga per l'utilizzo di più principi attivi.

#### 1.4.4 Piano Regionale di Farmaco Sorveglianza

Nell'area territoriale della ATS Val Padana, nel 2018, sono stati effettuati 1.600 controlli che hanno riguardato il 100% dei grossisti, ma si sono concentrati principalmente sugli allevamenti, presso cui sono state rilevate 31 non conformità sanzionate, oltre a 3 sanzioni a veterinari degli animali da compagnia che non avevano rispettato il principio della "cascata" ed una ad un grossista.

La maggior parte delle sanzioni è riferita a mancata segnalazione dei trattamenti effettuati su animali inviati al macello e alla mancata, incompleta o non corretta registrazione dei trattamenti sul registro aziendale.

Nel corso dell'anno si è iniziato a dare attuazione al controllo sull'uso appropriato del farmaco utilizzando il modulo appositamente predisposto in SIVI.

#### 1.4.5 Tracciabilità dell'Impiego del Farmaco Veterinario

Nel 2018 è proseguita l'attività collegata con l'obiettivo strategico "Tracciabilità del farmaco veterinario" e, in ottemperanza a quanto previsto nei piani regionali, sono stati istituiti corsi di formazione, sia per i veterinari liberi professionisti, sia per gli operatori dell'ATS addetti ai controlli.

## 1.5 OBIETTIVI MULTIDISCIPLINARI

### 1.5.1 Controllo Ufficiale Impianti Riconosciuti/Registrati per Sottoprodotti di Origine Animale (Reg. CE 1069/2009)

Sul territorio della ATS della Val Padana il controllo ufficiale condotto sugli impianti SOA, nel corso del 2018, si è sostanziato in 188 controlli, dei quali 172 previsti e programmati, mentre 16 sono stati accertamenti estemporanei per esigenze diverse dalla programmazione; i controlli hanno evidenziato 9 non conformità in 8 stabilimenti.

Una delle non conformità riscontrate ha comportato l'irrogazione di una sanzione riguardante la corretta identificazione degli automezzi per trasporto SOA, mentre le altre sono state risolte dagli operatori adempiendo alle prescrizioni impartite. Le non conformità hanno riguardato principalmente le condizioni di manutenzione/pulizia delle attrezzature nell'impianto ed il rispetto dei parametri di processo.

### 1.5.2 Controlli previsti per l'applicazione della condizionalità'

Nel corso del 2018 sono stati effettuati i controlli previsti dal sistema della condizionalità, come previsto dalla vigente politica agricola dell'UE (PAC).

I controlli sono stati effettuati sulle aziende agricole già individuate attraverso il metodo della graduazione del rischio, verificando che fossero ricomprese nelle aziende destinatarie di premi PAC (campione a rischio); in parte sono state selezionate dalla UO Veterinaria Regionale con metodo random (campione casuale).

La seguente tabella riporta la numerosità dei controlli 2018 e il numero delle non conformità riscontrate.

2018	CGO4	CGO6	CGO7	CGO8	CGO9	CGO11	CGO12	CGO13	TOT
ATTI	34	8	83	23	25	22	9	28	232
ATTI NC	6	7	52	8	0	0	1	0	74
% NC ATTI	5,88%	87,50%	62,65%	34,78%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	29,74%

### 1.5.3 Controlli programmati su partite oggetto di scambi comunitari – UVAC

UVAC programma ogni anno i controlli da effettuare su partite di animali vivi (benessere) e su prodotti di origine animale, oggetto di scambi in entrata verso il territorio dell'ATS Val Padana e introdotti da paesi comunitari, sulla base della graduazione del rischio che tiene conto principalmente dei volumi di merci introdotte.

Nel 2018, tutti i controlli previsti sono stati fatti e registrati nell'applicativo *Sintesis*.

### 1.5.4 Piano integrato Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare e collaborazioni con altre istituzioni o autorità di controllo

I servizi veterinari collaborano con le altre istituzioni e autorità di controllo sia nell'ambito del "Piano integrato Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare" che di attività non programmate di particolare complessità, anche su loro richiesta.

I servizi veterinari, ad es., collaborano con la Polizia Stradale, per l'esecuzione di controlli congiunti per la verifica del benessere animale durante i trasporti; analoga attività viene condotta congiuntamente con l'Arma dei Carabinieri e con la Polizia Locale di alcuni comuni.

Sia la Polizia Stradale che i Carabinieri e la Polizia Locale si avvalgono, poi, dell'opera di veterinari ufficiali per la valutazione di alcune situazioni rilevate nel corso della propria autonoma attività di prevenzione sulle strade.

Gli UTR (ex Amministrazioni provinciali), anche quest'anno, hanno collaborato con ATS in numerosi campi, primo fra tutti quello dei controlli congiunti nel campo della riproduzione animale; la collaborazione è proseguita, ed è stata rilevante, nella cattura e consegna all'IZSLER di carcasse di animali selvatici abbattuti o rinvenuti morti, al fine di monitorare la presenza di malattie infettive e/o parassitarie.

Nell'area di Sanità animale, nei i focolai di malattie infettive occorsi nel 2018, le indagini epidemiologiche sono state svolte in collaborazione con IZS/OEVR e le strategie di controllo e di eradicazione sono state valutate e concordate con IZSLER.

Per quanto riguarda il settore della sicurezza alimentare, nel 2018, sono stati programmati, come da indicazioni regionali, campioni da eseguire congiuntamente con NAS, ICQRF, Polizia annonaria, Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Carabinieri di seguito U.F.A.A.C., Capitaneria di Porto, IZSLER, che hanno riguardato i seguenti ambiti di intervento/tipologie di impianto: filiera prodotti DOP caseari e di salumeria, prodotti ittici, ristorazione pubblica, attività etniche, animali a fine carriera presso impianti di macellazione,.

Presso la sede territoriale di Mantova, otto controlli (quattro presso strutture etniche e quattro presso ristorazione pubblica), previo accordi, sono stati effettuati dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (UOC IAN).

#### Piano Regionale Integrato tra le Autorità competenti in materia di Sicurezza alimentare, Qualità degli alimenti e Repressioni delle frodi

Ambito di intervento	Programmati	Cremona	Crema	Alto Mant.no	Mantova	Basso Mant.no	Oglio Po
DOP Filiera prodotti caseari	4	1	1	0	0	1	1
DOP Filiera prodotti salumi	4	1	1	0	1	1	0
Prodotti etnici Minimarket, depositi	8	2	2	4 controlli sede territoriale di MN fatti, come da accordi intercorsi e documentati, dalla UOIAN.			

Prodotti ittici	12	4	4	3	2	0	2
Impianti macellazione, animali a fine carriera	4	0	2	1	1	0	0
Ristorazione Pubblica	8	2	2	4 controlli sede territoriale di MN fatti, come da accordi intercorsi e documentati, dalla UOIAN.			
Settore Biologico: impianti di produzione, trasformazione e importazione di alimenti di O.A. (BIO)	2	1	1	0	0	0	0
Controllo trasporto alimenti: trasportatori, conducenti, mezzi di trasporto su strada di alimenti di O.A..	10	3	2	1	1	1	2
Controllo presso operatori del settore della Produzione primaria	10	2	3	1	2	1	1
Farmacovigilanza in Allevamenti	14	3	3	2	2	2	2
Operatori settore mangimi: Etichettatura	2	1	0	0	0	1	0
Benessere animale durante il trasporto: trasportatori, conducenti, guardiani, mezzi.	34	8	9	4	5	4	4
Controlli UVAC su animali vivi, alimenti di O.A.	35	Definiti dall'UVAC , tutti eseguiti e inseriti nell'applicativo SINTESIS					
<b>Totale</b>	<b>147</b>	<b>Tutti eseguiti</b>					

I controlli relativi al benessere degli animali su strada, condotti congiuntamente con Polizia Stradale, hanno interessato complessivamente 34 giornate; durante le quali sono emerse non conformità relative all'idoneità al trasporto e ad irregolarità documentali oppure legate alle modalità con cui era effettuato il trasporto con il riscontro di sette non conformità sanzionate.

### 1.5.5 Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale

Il piano della formazione, come sempre, parte dall'analisi dei fabbisogni a livello locale, che emerge, oltre che dalle esigenze formative legate alle novità normative e scientifiche, anche alla valutazione degli audit interni e dal monitoraggio delle attività che possono evidenziare eventuali criticità.

Il piano è coerente con gli obiettivi di Sanità Pubblica veterinaria stabiliti dal Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria.

Le iniziative del Dipartimento e dei Distretti sono inserite nel Piano di Formazione Aziendale 2018 (PFA, decreto n. 121 del 28/02/18) e sono visibili nella tabella seguente:

Proposta di titolo	Istituzioni / strutture / servizi coinvolti	Tipologia dell'intervento	Destinatari dell'evento formativo	N. partec.	Respons. Scient.	Arco temporale	ore/e dizione	N. ed	Obiettivo CFNC	Sede di erogazione
Problemi in campo, sintesi e soluzione dal confronto	Distretto Veterinario BM	Formazione sul campo GDM	veterinari e TTdP Distretto Veterinario	20	Gaidella Luigi	Annuale	16	1	Linee guida - Protocolli - Procedure	San Benedetto Po

la biosicurezza negli allevamenti avicoli: requisiti e verifiche	Area A/C	Residenziale classica fino a 30 p.	Veterinari operanti in allevamento o di area A/C e tecnici della prevenzione a supporto	80	Traldi Vincenzo	I semestre	8	2	Sanità veterinaria	Mantova e Cremona
Condizionalità: metodi di controllo (CGO04-6-7-8 -9 -11-12-13)	dipartimento veterinario	residenziale classica fino a 30 p.	Veter/Tdp che operano nel settore delle produzioni primarie	80	Boselli Roberto	Annuale	4	3	Sanità veterinaria	Mantova e Cremona
Miglioramento delle pratiche aziendali per l'assicurazione del benessere, finalizzate all'uso responsabile ed appropriato del farmaco	Dipartimento veterinario	residenziale classica fino a 30 p.	Veter/Tdp che operano nel settore delle produzioni primarie	80	Boselli Roberto	Annuale	4	3	Farmacologia, farmacodinamica, farmacovigilanza	Mantova e Cremona
L'anatomia clinica a supporto del giudizio ispettivo in macello e in caso di MSU (titolo modificato)	Dipartimento veterinario e Distretti Veterinari	residenziale classica fino a 100 p.	Veterinari Ufficiali Aree A/B/C e veterinari Ipp incaricati ATS	80	Zaghini Loris	I semestre	4	2	Sanità veterinaria	Mantova e Cremona
Controllo ufficiale e manuale "aggiornato" delle autorità competenti locali: aree di miglioramento operativo per il settore degli alimenti di o.a.	DVSA, Coordinamento tecnico area territoriale, Distretti Veterinari	residenziale classica fino a 100 p.	Veterinari Dirigenti e Ipp incaricati ATS	80	Zaghini Loris	II semestre	8	4	Sanità veterinaria	Mantova e Cremona
Ricetta elettronica veterinaria	Veterinari Liberi Professionisti	residenziale classica fino a 30 p.	Medici veterinari liberi professionisti del territorio	30	Giorgi Maurizio	Annuale	12	3	Sanità veterinaria	Cremona

Alcuni operatori hanno partecipato anche a corsi organizzati dall'UOS IAN ("La normativa in materia di etichettatura alimentare", "I controlli ufficiali secondo il reg. UE 625/2017: prima lettura e confronto con il reg. CE 882/2004", "Le tossinfezioni alimentari: le infezioni provocate da Salmonella") e alle iniziative formative trasversali organizzate da ATS, sia residenziali che FAD ("La comunicazione istituzionale", corsi di informatica, sicurezza sul lavoro ecc.).

Il personale ha partecipato ad eventi formativi promossi dall'UO Veterinaria Regionale e dall'IZSLER ("Attività controllo ufficiale del servizio veterinario e la condizionalità", "Farmacosorveglianza veterinaria e controllo antimicrobicoresistenza", "Utilizzo sistema farmacosorveglianza in vetinfo", "Datawarehouse").

Nell'ambito della formazione, va considerata anche l'attivazione di accordi bilaterali con le Università per Percorsi di Specializzazione e attività di ricerca; per l'anno 2018 erano

attive le convenzioni con l'Università Statale degli Studi di Parma e di Milano, di Pavia e di Teramo e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

### 1.5.6 Piano delle verifiche interne

Le Regole di sistema 2018 e il documento di programmazione regionale prevedono la conduzione di verifiche interne al dipartimento con il coinvolgimento delle strutture complesse dipartimentali/distrettuali, al fine di verificare la corretta adozione dei manuali aziendali previsti dalla DGR 6299/2017.

Gli strumenti di cui il dipartimento, negli anni, si è dotato per tenere sotto controllo le attività di controllo ufficiale sono:

- programma di audit interni;
- sistema informatico di monitoraggio degli indicatori;
- controlli documentali;
- validazione report da applicativi informatici aziendali e non;
- verifica dell'attività in outsourcing.

Gli obiettivi regionali stabiliscono la predisposizione di un programma di verifiche interne entro il 28/02/18; la programmazione è stata definita ed inviata all'UO veterinaria regionale in data 27/02/2018 (nota prot. n. 001555/18).

L'attuazione del programma deve avvenire entro il 31/12/18 e la rendicontazione entro il 31/01/19 (nota 0008569/19 del 31/01/19); tali verifiche devono essere indirizzate alla valutazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla pertinente legislazione alimentare ed, anche, dell'operato di tutte le strutture organizzative, comprese quelle complesse.

A tal fine vengono utilizzati anche gli esiti delle verifiche condotte dalla U.O. Regionale sulle ATS e quelle effettuate da altre autorità di controllo quali Ministero, FVO e delegazioni per verifiche export Paesi Terzi/USA.

#### 1.5.6.1 *Predisposizione Programma di Audit Interni entro 28/02/2018 e sua attuazione entro il 31/12/2018*

Nella predisposizione del programma di audit 2018, è stata mantenuta la richiesta, introdotta nel 2017, di attivare tempestivamente audit straordinari, nei casi in cui la UO regionale evidenziasse delle problematiche interne al sistema o delle non conformità ripetute della stessa natura presso uno stesso stabilimento, con l'eventuale supporto tecnico del personale dell'IZSLER.

La programmazione degli audit interni è stata strutturata ancora su due livelli di verifica, quello distrettuale e quello dipartimentale.

#### a) *Audit dipartimentali*

Gli audit programmati e svolti, in ambito dipartimentale, nel 2018, sono illustrati nella tabella seguente:

Piano	Programma di audit interni dipartimentali ATS della Val Padana anno 2018					
modalità rendicontazione	Relazione					
modalità di verifica	Audit interno					
Indicatori	Numero controlli eseguiti / n. controlli programmati $\geq$ 1					
<b>Frequenza</b>	<b>1 ogni due anni/Area + 2/anno randagismo e PNR</b>					
<b>Area/settore</b>	<b>Area A/Anagrafi</b>	<b>Randagismo</b>	<b>Area C</b>	<b>PNR</b>	<b>Sicurezza alimentare/Paesi terzi</b>	<b>Totale</b>
<b>N.</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>13</b>

Nell'ambito degli audit interni sono state anche considerate le supervisioni svolte negli impianti che esportano verso paesi terzi e verso gli USA, dato che queste prevedono una verifica dell'attività di controllo svolta dai veterinari ufficiali.

Piano	Programma supervisione impianti export paesi terzi anno 2018 ATS della Val Padana	
modalità rendicontazione	Relazione	
modalità di verifica	Audit interno	
Indicatori	Numero controlli eseguiti / n. controlli programmati $\geq$ 1	
<b>Totale</b>	<b>10</b>	

Piano	Programma supervisione impianti export USA 2018 ATS della Val Padana	
modalità rendicontazione	Relazione	
modalità di verifica	supervisione	
Indicatori	Numero controlli eseguiti / n. controlli programmati $\geq$ 1	
<b>Distretti</b>	<b>Supervisioni impianti export USA</b>	
<b>Cremona</b>	4 (1 macello)	
<b>Oglio Po</b>	8 (2 macelli)	
<b>Mantova</b>	3 (1 salumificio) + 4 (1 sezionamento e preparazioni)	
<b>Totale</b>	<b>19</b>	

### ➤ Area Sanità Animale e Randagismo

- Sanità animale: sono stati effettuati quattro audit per la verifica dell'efficacia del controllo ufficiale nell'ambito dei piani di prevenzione e controllo malattie infettive degli animali presso allevamenti di competenza, uno, nel distretto Basso mantovano, uno nel distretto di Cremona, uno nel distretto veterinario di Crema e l'altro, del distretto Oglio Po.
- Prevenzione randagismo: sono stati effettuati audit su personale dell'area territoriale dei distretti Basso mantovano e Cremona per la verifica l'efficacia del controllo ufficiale nell'ambito dei piani di controllo e lotta al randagismo e tutela degli animali d'affezione. Nello specifico sono stati auditati 2 allevamenti di cani.

➤ **Sicurezza alimentare, export Paesi Terzi, export USA**

- **Sicurezza alimentare:** sono stati condotti gli audit programmati sui distretti di Mantova, Cremona e Crema; l'obiettivo era la verifica della capacità organizzativa e gestionale complessiva dei distretti, del sistema di organizzazione e di monitoraggio delle attività in riferimento al settore su oggetto dell'audit; ciò comporta sia un controllo diretto, sugli interventi del direttore, che indiretto, attraverso la verifica delle attività svolte dal personale (veterinari, tecnici, amministrativi).

La valutazione ha preso in considerazione, oltre alle attività tipiche del settore della sicurezza alimentare (audit/ispezioni, applicazione procedure standard, non conformità rilevate, provvedimenti ecc.), anche le seguenti tematiche:

- azioni distrettuali per la standardizzazione dei controlli ufficiali, per il monitoraggio (con particolare riferimento agli aspetti qualitativi e all'utilizzo delle risorse) e la comparazione dei risultati ottenuti;
- reportistica SIVI;
- rilievi nel corso di visite ante/post mortem e loro registrazione;
- approfondimenti diagnostici nei macelli;
- gestione delle NC sicurezza alimentare;
- gestione delle risultanze degli audit svolti da autorità esterne o da altre strutture ATS (Dipartimento, Ufficio Qualità ecc.) negli anni 2016, 2017 ed eventualmente 2018.

Presso le sedi dei Distretti Veterinari sono stati esaminati documenti cartacei o in formato digitale dell'attività di controllo e svolte interviste al direttore del distretto e ad alcuni operatori.

- **Export Paesi Terzi:** nel 2018, sono stati sottoposti a Supervisione dieci (sei nel settore carne e quattro nel settore latte) dei 57 impianti presenti sul territorio dell'ATS Val Padana, inseriti in almeno una lista export Paesi Terzi; lo scopo è stato quello di verificare il soddisfacimento ed il rispetto dei requisiti stabiliti e richiesti dalle varie autorità estere.

Le Supervisioni hanno valutato non solo i requisiti strutturali e gestionali delle ditte, ma soprattutto l'efficacia del controllo ufficiale.

I principali criteri utilizzati per individuare o meno gli stabilimenti sono stati: impianti non auditati nel 2017, esiti delle supervisioni 2017, livello di affidabilità raggiunto da alcuni impianti, inserimento degli impianti anche nella lista USA (quindi già sottoposti a periodiche verifiche annuali da parte del Supervisore USA), inserimento recente in lista export.

- **Supervisioni impianti export USA:** ad inizio anno gli impianti sono stati confermati nella lista USA, con l'inserimento della relazione annuale nel Sistema Informativo "SINVSA" del Ministero della Salute.

Il numero delle supervisioni è stato programmato secondo le frequenze minime stabilite dal Ministero della Salute ed i controlli eseguiti hanno rispettato pienamente la programmazione.

Due supervisioni in due macelli sono state condotte in modo congiunto dai veterinari supervisor USA delle due aree territoriali di Cremona e Mantova, al fine di affrontare e gestire in modo uniforme il controllo da parte degli ispettori FSIS .

L'attività di controllo ufficiale è stata verificata valutando tutti gli specifici elementi (alcuni anche più volte nel corso dell'anno) inseriti nell'apposita sezione della scheda di supervisione periodica; è stato sempre considerato il rispetto della presenza obbligatoria del controllo ufficiale durante le produzioni per USA, nel caso di giornate di lavorazione in assenza di macellazione.

In particolare è stata maggiormente approfondita la verifica dell'adeguatezza del controllo ufficiale, in relazione al livello di rispetto dei requisiti da parte dell'OSA, rilevato durante il controllo dello stabilimento.

- PNR: sono stati auditati due distretti veterinari, Oglio Po e Cremona;

#### ➤ Area Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

Nell'ambito della programmazione erano stati previsti, per l'area d'igiene degli allevamenti, tre audit interni dipartimentali; sono stati svolti su attività legata alla condizionalità ed al benessere alla macellazione nelle seguenti date:

- Condizionalità nel distretto Basso Mantovano il 19/10/2018;
- Condizionalità nel distretto di Crema il 13/09/2018;
- Benessere alla macellazione nel distretto Oglio Po il 22/08/2018.

#### b) Audit distrettuali

In generale gli obiettivi degli audit interni erano di verificare, nelle diverse aree:

- il rispetto della programmazione e la distribuzione razionale dei controlli nel tempo;
- la capacità di individuare i problemi e di gestire le non conformità e/o eventuali altri provvedimenti;
- l'utilizzo razionale delle risorse;
- la corretta documentazione e registrazione dei controlli e l'utilizzo appropriato degli applicativi informatici previsti;
- l'attività di verifica e auditing effettuata a livello distrettuale per garantire l'appropriatezza e l'efficacia delle attività svolte dagli operatori.

In particolare, poi, aspetti specifici approfonditi sono stati: in Sanità animale condizionalità, anagrafi zootecniche, biosicurezza e inserimento qualifiche sanitarie; in area C, benessere e condizionalità.

Gli audit distrettuali hanno riguardato almeno il 33% dei veterinari ufficiali e tdp operanti in ciascuna area a rotazione, in modo che tutti, nell'arco del quadriennio 2018-2022, vengano auditati almeno una volta.

Distretto	vet area A/C	vet area B	equipes	tdp
Mantova	5	1	0	1
Cremona	3	1	1 (4 vet)	2
Basso mant.	4	2	0	2
Alto mant.	2	1	1 (1 vet)	0
Oglio Po	2	1	1 (3 vet)	1
Crema	4	1	1 (2 vet)0	2
<b>totale</b>	<b>20</b>	<b>7</b>	<b>4 (10)</b>	<b>8</b>

➤ Distretto Alto mantovano:

Sono stati auditati un'equipe in macello (1 veterinario ufficiale), due veterinari ufficiali in area A/C ed un veterinario ufficiale area B sul territorio; è stata, anche svolta la valutazione di due LL.PP assegnati al distretto.

Gli audit sono stati tutti effettuati in forma di supervisione dell'attività di ispezione dei colleghi incaricati della vigilanza (metodo "shadowing").

Il controllo eseguito in macello bovino è stato eseguito contemporaneamente a quello svolto dal funzionario di Regione Lombardia, sempre con la stessa metodologia sopra descritta.

Gli audit interni sono stati focalizzati sulla capacità di rilevare NC, da parte degli ispettori, durante l'attività di controllo ufficiale, e sulla loro capacità di organizzare l'attività.

Pur non avendo effettuato audit in campo sul tema "condizionalità", ma solo affiancamenti, è emersa l'esigenza, da parte dei colleghi, di approfondire il tema dell'assegnazione dei tempi di adeguamento; pertanto, nel 2019, sarà necessario svolgere un incontro che affronti questo tema.

Da evidenziare che l'impegno per l'affiancamento di nuovi veterinari, causa il continuo turnover, ha creato difficoltà organizzative.

➤ Distretto Mantova:

Sono stati auditati sei veterinari ufficiali (uno di area B e cinque di area A/C) e un tdp; per l'area B l'audit è stato condotto in un macello bovino in materia di rispetto della programmazione dei controlli ufficiali, loro documentazione ed attività di campionamento.

La verifica condotta sul tecnico della prevenzione ha costituito fra l'altro l'occasione per un confronto sull'attività globale dei tecnici, programmazione e stato di avanzamento dei campionamenti.

➤ Distretto Basso mantovano

Gli audit interni hanno riguardato quattro operatori in area A/C, due in area B e due tecnici della prevenzione; si sono svolti presso diverse strutture e nell'ambito di diverse attività: il posto di controllo di Moglia, un impianto di lavorazione del latte, un allevamento, un impianto riconosciuto ai sensi del Reg. 183/2005, un impianto di combustione di SOA, un macello suino, in allevamento, durante l'esecuzione di un prelievo PNR e in un impianto registrato, durante un prelievo e controllo ufficiale.

Non è stato auditato il team veterinario presso INALCA, in quanto sullo stesso team è stato svolto un audit regionale (febbraio 2018) atto a verificare l'appropriatezza della gestione delle risorse presso lo stesso macello. Presso questo stabilimento, data la complessità della materia, è stato effettuato un audit aggiuntivo, nel corso della verifica dell'impianto combustione di SOA.

#### ➤ Distretto Oglio Po

Sono stati eseguiti audit interni rivolti a due veterinari operanti nell'Area di Sanità Animale, a un veterinario dell'Area Ispezione degli Alimenti di Origine Animale, ad un'equipe veterinaria di un macello industriale e a un Tecnico della Prevenzione.

La scelta degli operatori e dell'equipe veterinaria ha tenuto conto della necessità di prevedere la valutazione del personale di nuova assunzione, del personale con assegnazione d'incarico differente rispetto al passato oppure auditato in tempi remoti.

#### ➤ Distretto Cremona

Sono stati auditati, in area A/C, tre veterinari ufficiali e, in area B, un veterinario ufficiale, una equipe composta da quattro veterinari ufficiali e due tecnici della prevenzione (in attività registrate).

Il numero totale degli audit distrettuali è stato superiore al programmato, anche se, in area A/C, sono stati sottoposti a controllo un numero inferiore di veterinari rispetto al programmato; la differenza verrà recuperata nel corso del 2019.

In area A/C, i veterinari sono stati auditati, uno nell'ambito della verifica della biosicurezza in allevamento avicolo, uno del controllo di farmacovigilanza in allevamento ed uno nell'ambito della verifica della procedura per il controllo delle temperature del trattamento termico del latte presso una latteria.

In area B, un veterinario è stato auditato nel corso dell'attività di ispezione presso un impianto di macellazione;

Il secondo audit è stato condotto sull'equipe veterinaria presso un impianto di macellazione industriale;

#### ➤ Distretto Crema

Nel corso del 2018, in area A/C sono stati auditati quattro veterinari ufficiali, in area B uno e un'equipe formata da due veterinari, oltre a due tecnici della prevenzione; sono state, inoltre, effettuate le verifiche documentali programmate e le verifiche sui veterinari L.P. con relazione periodica.

E' stata posta grande attenzione agli aspetti relativi al benessere animale in tutte le sfaccettature e al rispetto delle procedure con relativa puntualità nelle rendicontazioni aziendali.

Le verifiche documentali hanno riguardato rapporti di audit, schede ispezioni, check list e verbali di campionamento, come da programma specifico;

## Conclusioni

Le NC riscontrate nel corso del Piano delle verifiche interne e le azioni ritenute necessarie per porvi rimedio sono state discusse, approfondite e condivise contestualmente alla conclusione dell'audit con il personale coinvolto; inoltre, le evidenze e conclusioni di cui ai rapporti finali saranno oggetto di valutazione in sede di Riesame della direzione nell'ambito di specifico Comitato di Dipartimento ove si decideranno le azioni generali, comprese la necessità di formazione per le criticità evidenziate.

Come nota finale non si possono sottacere le difficoltà che il periodo di transizione in atto ha determinato, anche nell'espletamento dei normali compiti istituzionali, con criticità aggiuntive dovute ad un tasso di turn over mai registrato prima, con le conseguenze immaginabili dovute anche alla necessità di formazione e accompagnamento delle nuove risorse (con il dato positivo dell'impegno della Direzione alla sostituzione totale delle uscite).

Ciò nonostante, grazie all'impegno e senso di responsabilità della gran parte degli operatori, è stato possibile garantire un elevato livello delle prestazioni, seppur con qualche criticità da considerarsi, però, fisiologica e contingente.

L'attività complessiva oltre agli obiettivi dichiarati ha avuto anche la funzione di mettere a confronto e far collaborare auditors e supervisor delle due realtà territoriali di Cremona e Mantova.

Ciò nell'intento precipuo di migliorare la fiducia fra gli operatori e la positiva considerazione di approcci professionali di uniforme efficacia, seppur diversi ed eventualmente, laddove si costatassero modalità più appropriate in un'area, di condividerle e adottarle.

### 1.5.6.2 *Monitoraggio trimestrale e altre modalità di verifica*

Il monitoraggio trimestrale del livello di raggiungimento degli obiettivi, attraverso opportuni strumenti aziendali ove sono declinati tutti gli indicatori delle attività veterinarie, costituisce il sistema di riferimento per il controllo dello stato di avanzamento delle attività programmate.

Ciò avviene attraverso l'applicativo informatico "*Fattoria/ Gestione Obiettivi*", accessibile a tutte le sedi, nella rete intranet aziendale.

Tale sistema è strutturato in modo che, per ogni obiettivo, sono declinate le diverse azioni ed esplicitati i relativi indicatori; obiettivi, azioni e indicatori sono associati ai diversi CdR; il sistema si basa sulle azioni di rendicontazione e di verifica: la rendicontazione è a carico del titolare del CdR, responsabile del raggiungimento dell'obiettivo, assegnato in corso di programmazione; la frequenza della rendicontazione è trimestrale (per questioni organizzative, il primo viene solitamente posticipato al 30 aprile).

Nella procedura "PP6.0.14 Monitoraggio, verifiche e rendicontazione" sono previsti anche altri strumenti di monitoraggio e verifica del raggiungimento degli obiettivi:

- controlli documentali: consistono nella verifica della correttezza e appropriatezza dell'attività di controllo ufficiale attraverso l'esame a campione della documentazione

relativa (rapporti di audit, verbali di ispezione, check list, verbali di prelievo, certificati export, RASF ecc.).

Tale modalità di controllo si svolge, su due livelli: distrettuale (direttore del distretto veterinario o responsabili Aree da lui delegati, sulla attività svolta nel territorio di competenza) e dipartimentale (dai direttori delle aree e funzioni collegate, su tutto il territorio dell'ATS, nel proprio ambito d'attività).

#### 1.5.6.3 *Valutazione del rispetto dei criteri di appropriatezza e efficacia del controllo ufficiale attraverso audit effettuati da autorità esterne*

Il miglioramento dell'appropriatezza e della qualità delle attività, ha come presupposto l'uniformità e l'omogeneità delle modalità di controllo ufficiale, che si devono basare su procedure e istruzioni, codificate nel rispetto di quanto stabilito dal Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali.

La verifica di tali criteri, oltre che attraverso gli strumenti sopra illustrati, avviene, quale valutazione dell'attività del livello dipartimentale, attraverso l'esito favorevole degli audit effettuati da autorità esterne, quali Regione, Ministero della Salute e altre autorità di controllo sui Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria delle ATS (es. FVO ecc.), nonché dagli esiti dei controlli svolti da delegazioni di paesi terzi.

Nel corso del 2018, il dipartimento veterinario ha ricevuto, nell'Area di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, un audit regionale su condizionalità, benessere in allevamento, alla macellazione e al trasporto, che ha interessato il dipartimento e i distretti Alto mantovano e di Cremona, il 12 e 13 giugno con esito conforme.

Nell'ambito della sicurezza alimentare, si sono svolte le seguenti verifiche:

- in agosto, visita FDA presso un impianto settore latte;
- in settembre, visita FSIS presso due impianti del settore carne;
- inizio novembre, visita task force Ministero e Regione presso due impianti del settore carne;
- fine novembre, visita Autorità giapponesi presso un impianto di macellazione suino.

Gli esiti degli audit suddetti sono stati favorevoli.

## 1.6 MANUALE DELLA QUALITA' AZIENDALE E UNIFICAZIONE

### PROCEDURE

La gestione della qualità è rappresentata da tutte le attività realizzate all'interno di una realtà produttiva; scopo della certificazione di qualità è fornire servizi che soddisfino le aspettative e che siano affidabili, oltre che conformi agli standard richiesti dagli utilizzatori e ai requisiti di leggi e regolamenti vigenti.

Ciò richiede lo sviluppo di un vero e proprio sistema di Gestione per Processi che, attraverso un processo di miglioramento continuo, consenta, agli operatori di affrontare le attività secondo un criterio logico, attraverso cui verificare gli step necessari alla realizzazione degli obiettivi, e ai responsabili, di monitorare l'insieme dei processi.

Tale percorso si è compiuto mediante la realizzazione del Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) sulla base della norma UNI EN ISO 9001:2008, che è il più famoso standard per il miglioramento della qualità conosciuto a livello internazionale.

Nel 2018 si è realizzato il percorso di passaggio dalla norma ISO 9001:2008 alla ISO 9001:2015, con la valutazione dei rischi e delle opportunità relativi sia alle attività svolte esclusivamente dai servizi veterinari, che a quelle trasversali anche al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria.

La valutazione ha evidenziato che la problematica principale è legata allo sviluppo ed al funzionamento a pieno regime degli applicativi informatici che consentono di gestire le complesse attività veterinarie, cosa che, nel passaggio da ASL ad ATS, ha richiesto tempi e sforzi non indifferenti, in particolare, per quanto riguarda la gestione degli obiettivi (vedi anche paragrafo "Programma delle verifiche interne").

Si è, inoltre, provveduto ad effettuare un'analisi SWOT del Dipartimento, per individuare, alla luce del contesto esterno di opportunità e minacce, punti di forza e punti di debolezza; tra i primi si sono evidenziati la presenza di risorse dotate di un elevato livello di professionalità e di una cultura consolidata relativa la sistema di gestione per la qualità sui due territori, nonché la condivisione della attività di programmazione e di monitoraggio, mentre punti di debolezza si rivelano essere la presenza di esperienze pregresse radicate che necessitano di ulteriore armonizzazione ed integrazione, l'elevato turn over del personale e le difficoltà logistiche dovute all'estensione del territorio.

In ragione della costituzione della nuova ATS Val Padana, il DVSA ha provveduto ad effettuare, in collaborazione con l'Ufficio Sviluppo Formazione e Qualità, una mappatura dei processi in essere nelle due realtà territoriali per verificare le necessità di adeguamento delle procedure alla nuova realtà organizzativa.

Dal 2016, anno in cui è iniziata l'unificazione, tra le aree territoriali di Mantova e Cremona, con le procedure di sistema (audit, ispezione, campionamento e certificazione) in poi, il lavoro di unificazione non si è mai fermato: gestione del sistema di allerta per alimenti e mangimi (con l'UOC Igiene degli Alimenti e Nutrizione del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria di Mantova e Cremona) e procedura di monitoraggio, verifiche e rendicontazione. sempre nel 2016, unificazione delle procedure di sistema di audit e

ispezione con UOC Igiene degli Alimenti e Nutrizione, procedure di programmazione e pianificazione, benessere degli animali da reddito e gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche" nel 2017.

L'obiettivo di omogeneizzazione e standardizzazione delle modalità operative in essere nelle due aree territoriali è proseguito nel 2018, con l'emissione delle procedure unificate relative a: programmazione, riproduzione animale, controlli sugli scambi comunitari, gestione e controllo dell'anagrafe degli animali, animali morsicatori, identificazione e registrazione in anagrafe dei cani, registrazione degli allevamenti zootecnici, registrazione degli allevamenti nelle anagrafi zootecniche, ispezione e controllo ufficiale in fase di macellazione (con le istruzioni operative relative all'attività di ispezione sulla macellazione a domicilio e presso impianti stagionali e la gestione della macellazione speciale d'urgenza).

Un discorso a parte va fatto relativamente alla modulistica, perché la mole di documenti diversi dal punto di vista formale, comporta risorse umane e di tempo dedicate che sono state oggetto di un progetto specifico con tempistiche che dovranno essere più dilazionate nel tempo; nel 2018, si è costituito di un gruppo di lavoro che ha revisionato la modulistica identificazione allevamenti, MSU, MSR, Mod.4 (poi superato dal mod.4 elettronico).

Per quanto riguarda il verbale ispezione e il rapporto di audit, i documenti sono stati valutati, ma, nel frattempo, la decisione dell'UO Veterinaria regionale di emettere una nuova modulistica ci ha portato a fermare la revisione.

Onde, comunque, dare indicazioni uniformi e trasparenti agli operatori, si è provveduto a realizzare un elenco documenti che, per ogni procedura unificata, indica la modulistica in uso nelle due aree.

Va anche evidenziato che, nel 2018, tutti i distretti sono stati sottoposti a verifica ispettiva interna, da parte dell'Ufficio Sviluppo Formazione e Qualità, mentre il dipartimento e i distretti di Mantova, Oglio Po, Crema e Cremona sono stati auditati dall'ente di certificazione nel corso dell'ispezione avvenuta il 10-11-12/07/18, con esito favorevole.

Nel corso delle visite è stata riscontrata una sostanziale conformità del Sistema di Gestione per la Qualità, non sono state rilevate non conformità, ma, in qualche caso, sono state formulate raccomandazioni per il miglioramento.

## 1.7 PIANO INTEGRATO AZIENDALE DI PREVENZIONE VETERINARIA (PIAPV)

Le regole di sistema 2018 disponevano che ogni Dipartimento di Prevenzione Veterinaria delle ATS elaborasse, secondo gli orientamenti dettati dal Reg. CE n. 882/2004, il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) entro il 28/02/2018.

Tale documento individua, in base al livello di rischio e alle scorecards locali, gli obiettivi vincolanti e quelli strategici in materia di sanità veterinaria e di sicurezza degli alimenti di origine animale ed è predisposto in base alle indicazioni contenute nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018 e della Circolare regionale 2 febbraio 2018 - n. 3 *"Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2018)"*, nonché della DGR del 20 dicembre 2017 n° X/7600 recante *"Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2018"*.

Il PIAPV 2018 è stato approvato dalla Direzione Strategica dell'ATS Val Padana, con Decreto n. 126 del 28/02/2018; della sua adozione è stata informata la DG Welfare regionale e l'UO Veterinaria Regionale con nota 0018519 del 09/03/2019.

## 1.8 DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO (REGG.853/04-183/05- 1069/09) E REGISTRAZIONE (1069/09)

Nel 2018 è continuata l'attuazione delle disposizioni di cui alla DGR 6077 del 29/12/16 relativa alla digitalizzazione delle procedure di riconoscimento (Regg. 853/04,183/05 e 1069/09) e registrazione (Reg. CE 1069/09) mediante profilazione di ciascuna ATS su "IMPRESAINUNGIORNO" come Ente terzo con attivazione della "scrivania virtuale", secondo le indicazioni regionali, con l'organizzazione di incontri formativi e di percorsi di affiancamento ai SUAP da parte del personale dei dipartimenti coinvolto nei procedimenti di riconoscimento e/o registrazione, con il supporto delle Camere di commercio, Infocamera e degli Angeli Anti Burocrazia.

Il progetto ha come fine di far sì che le comunicazioni tra dipartimento e SUAP avvengano unicamente con modalità telematica, eliminando la documentazione cartacea.

Dal 01/01/2018 sono state gestite digitalmente tutte le procedure di riconoscimento in base ai Regg. CE 853/04,183/05 e 1069/09 attivate(n. 83/83) e le registrazioni in base al Reg. CE 1069/09 attivate (n. 37/37).

## 1.9 CONTROLLO IN EQUIPE INTERDISCIPLINARE

Uno degli obiettivi regionali del 2018, ha riguardato la gestione integrata del controllo ufficiale al fine di individuare competenze specialistiche tra i Veterinari Ufficiali (per esempio: benessere animale alla macellazione, igiene della macellazione, applicazione dei criteri microbiologici, etichettatura e informazioni al consumatore ecc.) per poter condurre controlli multidisciplinari.

In quest'ottica, almeno il 20% degli audit programmati dovevano essere eseguiti con la partecipazione di più operatori aventi diversa specializzazione (per area funzionale o per referenza).

A livello dipartimentale, sulla base del numero degli audit programmati, è stato determinato per ogni distretto il numero di controlli multidisciplinari da effettuare.

Ogni distretto veterinario ha redatto l'elenco del personale (veterinari ufficiali e tecnici) "specializzato" (che ha poi trasmesso al dipartimento), quindi, mediante estrazione da SIVI ("Esportazione controlli"), è stato possibile ottenere l'elenco dei controlli eseguiti in modalità multidisciplinare, in presenza del personale esperto.

È emerso che tutti i controlli multidisciplinari sono stati svolti in forma di audit e condotti da almeno due figure di cui una era la persona specializzata: le procedure verificate presso l'impianto sottoposto a controllo sono risultate pertinenti all'area di competenza.

Nella tabella che segue è schematizzata l'attività programmata e svolta.

Distretto	n. audit programmati	n. minimo audit multidisciplinari da eseguire (20% dei programmati)	n. audit multidisciplinari eseguiti e registrati in SIVI	% audit interdisciplinari su audit programmati
Cremona	45	9	11	122 %
Crema	95	19	20	105 %
Alto Mantovano	29	6	6	100 %
Mantova	56	12	15	125 %
Basso Mantovano	19	4	7	175 %
Oglio Po	75	15	31	207 %
<b>Totali ATS</b>	<b>319</b>	<b>65</b>	<b>90</b>	<b>138 %</b>

\* valore calcolato per eccesso

## 1.10 INTEGRAZIONE CON ALTRI DIPARTIMENTI E SERVIZI DELL'ATS VAL PADANA

Le collaborazioni sono molteplici, in particolar modo con servizi afferenti al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, e vanno dai controlli congiunti nell'ambito della sicurezza alimentare con il UOC IAN, agli scambi d'informazione

circa le zoonosi e tossinfezioni con il UOC ISP, ai controlli congiunti nelle farmacie e parafarmacie che vendono prodotti veterinari con il servizio farmaceutico ecc.

## 1.11 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI E RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER

Le attività di comunicazione sono elencate nel Piano di comunicazione aziendale 2018 (decreto n. 255 del 07/05/18).

Le iniziative di informazione/comunicazione nei confronti degli stakeholders previste per il 2018, hanno preso il via, nel mese di marzo, con la pubblicazione del documento di programmazione (PIAPV) sul sito internet dell'ATS.

Nel mese di aprile (il 4 presso quella di Mantova e il 6 presso la sede di Cremona) analogo incontro si è tenuto con gli operatori del settore alimentare, nel corso del quale gli stessi sono stati informati dei risultati conseguiti con le attività di controllo 2017 e delle attività programmate per il 2018, nonché della nuova organizzazione dipartimentale (POAS).

In maggio (il 3 presso la sede di Cremona e il 4 presso quella di Mantova) si è tenuta, come di consuetudine, la Commissione Bonifica, durante la quale è stato presentato, ad associazioni di categoria, distretti veterinari e Regione Lombardia, il programma annuale dei controlli negli allevamenti e, più in generale, il PIAPV 2018.

In giugno a Cremona e in luglio a Mantova, è avvenuta la presentazione del PIAPV 2018 e dei controlli effettuati nel 2017 alle associazioni operanti nel settore degli animali d'affezione; sempre nel mese di luglio, in entrambe le due sedi territoriali, si è svolto l'incontro presentazione risultati attività 2018 e condizionalità 2018.

Il 10 luglio si è svolto l'incontro con Associazione Apicoltori Mantova sui temi della banca dati apistica e della lotta alla varroa.

Come ogni anno, nella stagione estiva sul sito web aziendale, viene pubblicata la news "Caldo e salute degli animali domestici" che fornisce informazioni utili ad evitare problemi sanitari con gli animali d'affezione.

Nel piano di comunicazione sono previste anche iniziative di formazione rivolte agli stakeholder: ad es., la formazione di allevatori e tecnici su condizionalità, ricetta elettronica, benessere animale (in particolare la problematica della caudectomia nei suini), avvenuta in due giornate il 12 e 19 settembre a Mantova, mentre in dicembre è stata organizzata la giornata formativa per operatori/responsabili di strutture di ricovero d'animali d'affezione presso privati o associazioni animaliste e per i referenti di colonie feline, circa la gestione degli animali.

Sul sito web e sulla pagina facebook aziendale è stata pubblicata la news relativa agli adempimenti previsti, per i veterinari libero-professionisti, in anagrafe degli animali d'affezione.

In ottobre si è svolto un incontro con associazioni agricole, UTR ecc. circa il piano Nutrie 2018 e in novembre con ATC e UTR per il Piano Regionale di Controllo Fauna Selvatica riunione.

Infine, nel mese di dicembre, si sono svolti incontri tra i responsabili UOC di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e Confagricoltura e Camera di commercio, rispettivamente, per approfondire il tema del benessere animale e approfondire le pratiche veterinarie.

Va, anche sottolineato che, nell'ambito del piano triennale randagismo, i distretti veterinari hanno il compito di promuovere contatti con le pubbliche amministrazioni attraverso l'invio di note e materiale informativo ai fini della sensibilizzazione e della comunicazione alla cittadinanza sui temi della corretta identificazione dei cani e della prevenzione del randagismo.

Il distretto veterinario Basso Mantovano ha, inoltre, programmato una serie di incontri su temi di sanità e benessere animale rivolti a ragazzi tra i 13 e 18 anni.

Infine, è stata preparata una presentazione, sotto forma di slides, contenenti gli elementi più rappresentativi del contesto agro-economico e culturale del territorio dell'ATS Val Padana nonché dei dati più significativi delle attività di controllo ufficiale veterinario (il cui testo verrà tradotto in inglese) da utilizzare nel corso di incontri con delegazioni estere in attività ispettiva presso la nostra azienda.

Prosegue la comunicazione alla cittadinanza, quando necessario, attraverso articoli o comunicati stampa destinati ai quotidiani locali (Gazzetta di Mantova e Provincia di Cremona), sul sito internet o sulla pagina Facebook aziendale su specifiche tematiche; oltre a ciò, il Dipartimento, mantiene, attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, i consueti rapporti con i cittadini che richiedono informazioni sulle attività di competenza, fornendo risposte ed informazioni a quesiti specifici.

Nell'ambito della promozione della salute il dipartimento veterinario, collabora con l'Ufficio Promozione della Salute, nella gestione sia di progetti regionali che locali (pubblicati, sul sito web aziendale nel Catalogo "Costruire la salute 2017-2018"), soprattutto nei confronti delle scuole (es. "Amici di Zampa").

## 1.12 PROVVEDIMENTI SANZIONATORI CONSEGUENTI A CONTROLLO UFFICIALE (COMPRESA ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO)

I controlli ufficiali e gli accertamenti analitici possono concludersi con il rilievo di non conformità per le quali le norme prevedono sanzioni amministrative o comunicazione di notizia di reato all'autorità giudiziaria.

Nella tabella seguente, sono riportati i dati 2018: come si può notare, il numero maggiore di sanzioni (234) riguarda violazioni relative alle norme sulla prevenzione del randagismo (es. mancata iscrizione in anagrafe canina regionale nei tempi previsti); seguono violazioni alle normative sulla sicurezza alimentare (64).

Nel settore degli allevamenti, le violazioni più frequentemente sanzionate riguardano la tutela del benessere animale, soprattutto al trasporto (57), e l'anagrafe zootecnica (48).

ATS Val Padana		
Settore	totale provvedimenti	totale importi
Alimentazione animale	6	€ 6.833
Anagrafi zootecniche	48	€ 188.655
Benessere animale al trasporto	57	€ 105.732
Benessere animale in allevamento	27	€ 89.852
Farmaco veterinario/residui	40	€ 307.002
Malattie infettive/zoonosi	17	€ 51.568
Animali d'affezione/Randagismo	234	€ 20.816
Violazioni Reg. Polizia Veterinaria	6	€ 15.921
Sicurezza alimentare	64	€ 93.593
SOA/MSR	2	€ 8.000
Riproduzione animale	1	€ 3.098
Biosicurezza	10	€ 4.4874
Aflatossine	5	€ 15.000
<b>Totale</b>	<b>517</b>	<b>€ 959.944</b>

## 1.13 RISORSE UMANE , STRUMENTALI E INFORMATICHE

### 1.13.1 Risorse umane

Dall'analisi del contesto ATS e degli impegni sanciti con le "Regole 2019" e con la Circolare n. 2/2019, è intuibile il ruolo fondamentale della politica delle risorse umane, strumentali e finanziarie messe in campo, per svolgere tutti i compiti necessari a garantire il rispetto delle norme ai fini della sicurezza alimentare e della tutela della salute e benessere degli animali allevati, affinché la mole delle attività conseguenti sia svolta con i necessari caratteri di qualità e appropriatezza.

Ciò evidenzia particolari criticità per quanto riguarda la dotazione organica, in conseguenza dell'attuale congiuntura, caratterizzata da numerosi pensionamenti in atto o previsti a breve, e dalle conseguenti difficoltà a reperire tempestivamente risorse umane e competenze adeguate.

Anche per rispondere con un sempre più efficiente uso delle risorse, si perseguirà l'implementazione della digitalizzazione e dematerializzazione degli atti relativi ai verbali dei controlli al fine di ridurre gli adempimenti burocratici e si proseguirà nell'attuazione del progetto regionale di implementazione degli indicatori di processo che, una volta disponibili, potranno consentire una più oggettiva stima delle reali necessità ed una più appropriata e trasparente distribuzione delle risorse umane.

### 1.13.2 Dotazioni Informatiche e Sistemi Informativi in uso presso dipartimento e distretti veterinari

La dotazione hardware dei servizi veterinari non ha subito variazioni sostanziali rispetto al 2017, per cui si preferisce riportare un elenco dei software in uso presso dipartimento e distretti veterinari, ritenendoli strumenti indispensabili per la gestione delle diverse attività. Tutta l'attività di controllo effettuata dal servizio veterinario viene registrata in database informatici attraverso l'utilizzo di diversi applicativi, che possono essere individuati in software aziendale e extra-aziendale (in ambito regionale o nazionale).

#### 1. sistemi extra-aziendali:

- **BDR-LISPA** (Banca dati Regionale – Lombardia Informatica): rappresenta il nodo regionale delle anagrafi zootecniche; in esso vengono registrate tutte le informazioni anagrafiche relative agli allevamenti e agli animali da reddito, oltre ai dati relativi ai capi macellati, inseriti dagli impianti di macellazione bovini e suini; il sistema raccoglie, anche, numerosi dati relativi ai controlli effettuati sugli allevamenti.
- **AAA-LISPA** (Anagrafe Animali Affezione – Lombardia Informatica): gestisce l'anagrafe degli animali d'affezione, principalmente cani e colonie feline; anche in questo caso, oltre a informazioni di carattere anagrafico, lo strumento permette di registrare attività di controllo.
- **SIVI** (Sistema informativo Veterinario): è lo strumento informativo regionale di raccordo tra le informazioni provenienti dall'Azienda territoriale e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale; contiene l'anagrafica degli impianti di produzione, lavorazione e commercializzazione degli alimenti di origine animale e i dati relativi ai controlli documentali eseguiti nell'ambito della Sicurezza Alimentare, Sanità Animale e Igiene degli allevamenti, oltre ai rapporti di prova delle analisi di laboratorio; propone, inoltre, molti reports per l'analisi e la sintesi dei dati stessi.
- Portale Unico del Sistema Informativo Veterinario, gestito dal Ministero della Salute, che contiene i *links* a diversi applicativi:
- **BDN** (Banca dati Nazionale): rappresenta il centro informatico nazionale per le anagrafi zootecniche;
- **Salmonellosi** (gestione dei piani di controllo delle salmonellosi);
- **SINVSA** (gestione dei piani del controllo ufficiale);
- **ARS Alimentaria** (caratterizzazione dei prodotti);
- **SIMAN** (registrazione dei focolai delle malattie infettive degli animali);
- **BDA** (Banca Dati Apistica, ancora in via di costruzione);
- **S.INTE.S.I.S.** (Sistema Integrato Scambi e Importazioni e Strutture): supporta le attività di notifica e controllo previste dalla legge per le partite di animali o prodotti di origine animale provenienti da paesi comunitari e extracomunitari;
- **TRACES**: sistema di gestione dei movimenti di animali e di prodotti di origine animale sia provenienti dall'esterno dell'Unione europea che dal suo territorio.

## 2. sistemi aziendali:

- *Fattoria(MN) e Stratega (CR)*: applicativi per la registrazione giornaliera delle attività veterinarie territoriali, comprese quelle che prevedono una tariffazione a carico dell'utenza;
- *Checkup*: attualmente utilizzato in alcuni macelli industriali di suini del nostro territorio, fornisce un utile supporto al veterinario nella gestione documentale e permette una raccolta sistematica dei risultati ispettivi; ATS Val Padana è capofila di un progetto regionale per lo sviluppo ulteriore dell'applicativo alla macellazione dei bovini e degli avicoli. Fatta salva l'approvazione del progetto da parte della Direzione Strategica, per il 2019 il DVSA si propone di uniformare l'utilizzo di *CheckUp* in tutti i macelli industriali di suini di ATS Val Padana e di testare l'applicativo in un macello di bovini;
- *Gestione Macelli*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per la registrazione e reportistica degli orari di entrata e uscita dei veterinari nei macelli;
- *Monitoraggio attività Veterinarie*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per il monitoraggio trimestrale di tutti gli indicatori, le attività e gli obiettivi in capo ad ogni CdR e CdC del servizio veterinario dell'ATS;
- *Obiettivi Aziendali*: inseriti nel portale dell'intranet aziendale MAIA/Karin, per il monitoraggio degli indicatori relativi agli obiettivi aziendali;
- *Obiettivi Regionali*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA/Karin, per il monitoraggio degli indicatori relativi agli obiettivi regionali;
- *Sigma Informatica*: sistema aziendale di gestione delle presenze e di tutti gli eventi correlati (assenze, ferie, permessi, missioni ecc.);
- *Portale formazione*: portale delle proposte formative per i dipendenti ATS, con successiva richiesta autorizzazione partecipazione ai corsi;
- *Arca di Noè*: applicativo di registrazione delle cartelle cliniche (comprehensive dei costi) relative agli animali randagi sottoposti a cure mediche e/o chirurgiche presso ambulatori e cliniche veterinarie esterne;
- *Leggi veterinaria*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per l'inserimento delle norme e atti d'interesse veterinario; l'applicazione è raggiungibile anche dal sito web aziendale per consentirne la consultazione anche agli esterni.
- *Gestionale sanzioni*: applicazione che consente di elaborare i documenti inerenti le sanzioni amministrative in modo uniforme ed produce un registro sempre aggiornato di tutti i provvedimenti emessi con possibilità di effettuare elaborazioni statistiche diverse.

# 2 PIANO INTEGRATO AZIENDALE

## PREVENZIONE VETERINARIA

### ANNO 2019

Gli obiettivi afferenti alle competenze della Sanità Pubblica Veterinaria prevedono che i Dipartimenti di Prevenzione Veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale (DPV) elaborino il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) entro il 28 febbraio 2019, con l'integrazione operativa tra le Aree funzionali dipartimentali.

Quindi, il Dipartimento definisce gli obiettivi e pianifica le attività dell'anno 2019, nelle more della pubblicazione del Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019 – 2023, dalla Circolare regionale 4 febbraio 2019 - n. 2 *“Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2019)”* ai sensi della DGR del 17 dicembre 2018 n° XI/1046 recante *“Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2019”*. I criteri e gli obiettivi regionali per la programmazione delle attività di Sanità Pubblica Veterinaria sono stati illustrati in premessa a questo documento.

Gli elementi sostanziali, di cui si è tenuto conto per la stesura del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV), sono rappresentati da:

- dati di contesto;
- valutazione delle risorse umane e strumentali disponibili;
- categorizzazione del rischio;
- applicazione delle *scorecard* locali per la definizione degli obiettivi strategici;
- rispetto delle procedure previste dal Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali, che assicurano uniformità ed efficacia del controllo;
- registrazione corretta e tempestiva dell'attività mediante gli applicativi nazionali, regionali e aziendali previsti;
- monitoraggio quali-quantitativo delle attività.

Di seguito sono riportati gli obiettivi dell'anno 2019; indicazioni regionali diverse o situazioni di contesto che dovessero variare le attuali esigenze, potranno comportare una modifica degli obiettivi già fissati, e, di conseguenza, un aggiornamento del documento di programmazione. Il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria per l'anno 2019, comprende gli obiettivi specifici, le indicazioni operative per raggiungerli e una serie d'indicatori. Gli argomenti sono esposti secondo uno schema che prevede la descrizione sintetica dell'obiettivo, delle azioni e degli indicatori.

Tale impostazione è, inoltre, funzionale all'attuazione di un sistema di monitoraggio trimestrale degli obiettivi, così come previsto dalle indicazioni regionali.

## 2.1 PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DEI PIANI E DEI CONTROLLI UFFICIALI NEL SETTORE SANITA' ANIMALE (AREA A)

### Premessa

La programmazione degli obiettivi del piano regionale della prevenzione veterinaria è effettuata attraverso la disamina sequenziale di due aree distinte:

- 1) gli obiettivi vincolanti: quelli definiti da piani la cui obbligatorietà discende da norme;
- 2) gli obiettivi strategici: individuati dalla Regione e applicati attraverso l'applicazione della metodologia della scorecard.

Gli obiettivi strategici del settore della Sanità Animale sono stati individuati mediante l'applicazione della scorecard locale riportata nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015/2018.

Tutti gli obiettivi, definiti come strategici dalla UO Veterinaria Regionale, nel settore della Sanità Animale verranno perseguiti: Piano Paratubercolosi bovina; Piano Regionale di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina (IBR); Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria e Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico.

Per quanto riguarda la categorizzazione del rischio in quest'area, l'attività di controllo ufficiale in Sanità Animale si basa su piani specifici dettati da norme comunitarie, nazionali o regionali; in molti piani i controlli sono previsti sul 100% degli allevamenti a cui sono rivolti, mentre in altri casi detti piani, contengono istruzioni operative molto dettagliate che definiscono modalità, frequenze, numerosità campionarie, specie e tipologie di allevamento da sottoporre a controllo.

In pochi casi, di seguito elencati, è possibile attuare la programmazione dei controlli basata sulla graduazione locale del rischio:

- MVS: vengono controllati sierologicamente tutti gli allevamenti da riproduzione (CA controllo semestrale e CC controllo annuale) e una selezione di 40 allevamenti tipologia "Ingrasso". Per la selezione degli allevamenti di suini da sottoporre a campionamento, non essendo disponibile la funzione G.R.A.S. di BDR/LISPA, tenendo conto che da 10 anni non si manifestano positività, si è valutata la consistenza degli allevamenti, escludendo tutti gli allevamenti con controllo effettuato negli ultimi cinque anni;
- biosicurezza suini: vengono controllati gli allevamenti secondo le determinazioni regionali, tenuti presente i contenuti del DDUO 16743 16/11/2018 "Attuazione delle misure per la prevenzione della peste suina africana in Lombardia;

- biosicurezza avicoli: vengono controllati gli allevamenti secondo le determinazioni regionali contenute nella nota G1.2019.0002487 del 21/01/2019, dettagliate nell'apposito capitolo.
- Salmonellosi avicole: per la graduazione del rischio negli allevamenti di tacchini e di broiler, al fine di selezionare gli allevamenti da sottoporre a campionamento ufficiale, è stato approntato un sistema locale di valutazione dei seguenti requisiti: pregresse positività per salmonelle rilevanti e minori, nc relative ai requisiti di biosicurezza, consistenza animali allevati, dimensione dei gruppi, deroghe ai livelli di densità animale per i broiler, stato sanitario sconosciuto per campionamenti ufficiali;
- sistema di identificazione e registrazione degli animali e delle aziende zootecniche bovine, suine, ovi-caprine ed equine: per la graduazione del rischio sono stati applicati i parametri contenuti nei regolamenti comunitari che determinano i controlli stessi.

## 2.1.1 Anagrafi Zootecniche

I controlli nelle aziende sono controlli ufficiali effettuati senza preavviso o con preavviso minimo ed i criteri di scelta del campione da controllare si avvalgono di parametri legati alla categorizzazione in base al rischio; le aziende da controllare devono essere collocate in categorie di rischio.

L'attività di controllo prevista è specifica per le anagrafi delle singole specie; ad ogni ispezione deve corrispondere un verbale con allegata check-list su modello standardizzato ed i controlli con i relativi esiti devono essere registrati ove possibile in BDR/BDN.

Per migliorare l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli in materia di identificazione e registrazione degli animali, il dipartimento veterinario organizza, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni professionali della produzione primaria, attività formative di approfondimento per allevatori in merito agli adempimenti necessari per la corretta gestione dell'anagrafe zootecnica e corsi di formazione per gli addetti al controllo ufficiale, volti a uniformare e migliorare la verifica del sistema di identificazione e registrazione degli animali.

### 2.1.1.1 *Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione dei Bovini in Allevamento (Ob. Reg. 02)*

I controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli allevamenti di bovini sono numericamente determinati dal Regolamento comunitario 1082/2003/CE e succ. mod., il quale prevede controlli in almeno il 3% degli allevamenti.

La selezione degli allevamenti da inserire nei programmi di controllo viene effettuata presso il Dipartimento, sulla base della graduazione del rischio, facendo riferimento ai criteri contenuti nella normativa cogente; la quota prevista per i controlli CGO7

Condizionalità fa parte delle numerosità di cui si è trattato e le registrazioni degli stessi in BDR dovrà essere effettuata distintamente, evidenziando che trattasi di controlli effettuati nell'ambito della condizionalità.

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione dei bovini in allevamento
Dettagli dell'attività	Reg (CE) 1082/2003 del 23.06.2003; Reg (CE) 1034/2010 del 15.11.2010; circolare Min. Sal. DGSA 21492 del 01.12.2010 (almeno 3% aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione); Nota Min. Sal. DGSAF 16584 del 13 luglio 2017 – chiarimenti passaporti; Nota Min. Sal. DGSAF 10087 del 20/04/2018 (Procedure operative per i controlli di Identificazione e Registrazione animale (CGO 6-7-8), nota regionale G1.2018.0023675 del 16/07/2018 (Controlli del sistema di identificazione e registrazione delle specie suina (CGO 6), bovina/bufalina (CGO 7), ovi/caprina (CGO 8) – Istruzioni operative
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR. Nel caso il controllo venga effettuato nell'ambito della condizionalità deve essere opportunamente registrato con l'apposito flag Registrazione entro 15 giorni dalla data fine controllo Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/LISPA
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati $\geq$ 1
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	20
Basso Mantovano	19
Crema	15
Cremona	20
Mantova	18
Oglio Po	13
<b>Totale</b>	<b>105</b>

### 2.1.1.2 *Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Ovi-Caprini (Ob. Reg. 03)*

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli ovi-caprini in allevamento
Dettagli dell'attività	Reg (CE) 1505/2006 del 11.10.2010, Reg (CE) 1033/2010 del 15.11.2010; nota Min. Sal. DGVA 6097 del 14.02.2007; circolare Min. Sal. DGSA 21491 del 01/12/2010 (almeno il 3% delle aziende e almeno il 5% dei capi; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione); Nota Min. Sal. DGSAF 10087 del 20/04/2018 (Procedure operative per i controlli di Identificazione e Registrazione animale (CGO 6-7-8), nota regionale G1.2018.0023675 del 16/07/2018 (Controlli del sistema di identificazione e registrazione delle specie suina (CGO 6), bovina/bufalina (CGO 7), ovi/caprina (CGO 8) – Istruzioni operative
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR. Nel caso il controllo venga effettuato nell'ambito della condizionalità deve essere opportunamente registrato con l'apposito flag Registrazione entro 15 giorni dalla data fine controllo Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/LISPA

indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati $\geq 1$
<b>Distretti</b>	<b>N. allevamenti programmati</b>
Alto Mantovano	4
Basso Mantovano	5
Crema	4
Cremona	4
Mantova	3
Oglio Po	3
<b>Totale</b>	<b>23</b>

### 2.1.1.3 *Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione dei Suini (Ob. Reg. 04)*

<b>Piano</b>	<b>Controlli del sistema d'identificazione e registrazione dei suini</b>
Dettagli dell'attività	Dir. 2008/71 del 15/07/2008; D.lvo 26/10/2010 (almeno l'1 % delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione); Nota Min. Sal. DGSAF 10087 del 20/04/2018 (Procedure operative per i controlli di Identificazione e Registrazione animale (CGO 6-7-8), nota regionale G1.2018.0023675 del 16/07/2018 (Controlli del sistema di identificazione e registrazione delle specie suina (CGO 6), bovina/bufalina (CGO 7), ovi/caprina (CGO 8) – Istruzioni operative
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR. Nel caso il controllo venga effettuato nell'ambito della condizionalità deve essere opportunamente registrato con l'apposito flag Registrazione entro 15 giorni dalla data fine controllo Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/LISPA
indicatori	n. allevamenti controllati/n. allevamenti programmati $\geq 1$ . Criteri selezione allevamenti controllati $< 0,85$ del totale controlli.
<b>Distretti</b>	<b>N. allevamenti programmati</b>
Alto Mantovano	3
Basso Mantovano	3
Crema	2
Cremona	3
Mantova	3
Oglio Po	2
<b>Totale</b>	<b>16</b>

2.1.1.4 *Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Equini (Ob. Reg. 05)*

<b>Piano</b>	<b>Controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli equini</b>
Dettagli dell'attività	D.M. 29/12/2009, Art. 14; circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007 (almeno il 5% delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione)
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR. Registrazione entro 15 giorni dalla data fine controllo Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/LISPA
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati $\geq 1$ . Criteri selezione allevamenti controllati $< 0,85$ del totale controlli.
<b>Distretti</b>	<b>N. allevamenti programmati</b>
Alto Mantovano	19
Basso Mantovano	19
Crema	13
Cremona	19
Mantova	19
Oglio Po	19
<b>Totale</b>	<b>108</b>

2.1.1.5 *Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Allevamenti Apistici (Ob. Reg. 06)*

<b>Piano</b>	<b>Controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli allevamenti apistici</b>
Dettagli dell'attività	Decreto 4 dicembre 2009; D.M. 11 agosto 2014; nota MdS n. 20204 del 31 agosto 2016; nota 7447 del 24 marzo 2016 check list ministeriali; effettuazione del controllo annuale dell'1% degli allevamenti apistici situati nel proprio territorio di competenza
modalità rendicontazione	Sistema informativo veterinario nazionale mediante accesso in autenticazione federata, in accordo ad apposite indicazioni regionali
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/LISPA
indicatori	n. allevamenti controllati/n. allevamenti programmati $\geq 1$ .
<b>Distretti</b>	<b>N. allevamenti programmati</b>
Alto Mantovano	2
Basso Mantovano	2
Crema	2
Cremona	3
Mantova	2
Oglio Po	3

<b>Totale</b>	<b>14</b>
---------------	-----------

### 2.1.1.6 *Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Avicoli (Ob. Reg. 06 bis)*

<b>Piano</b>	<b>Controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli allevamenti avicoli</b>
Dettagli dell'attività	Decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 9, Decreto MdS 13 novembre 2013, nota Reg. Lomb. G1.2019.0008656 del 21/02/19
modalità rendicontazione	Applicativo Informativo Regionale
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/LISPA
indicatori	n. allevamenti controllati/n. allevamenti programmati $\geq$ 1.
<b>Distretti</b>	<b>N. allevamenti programmati</b>
Alto Mantovano	3
Basso Mantovano	2
Crema	2
Cremona	2
Mantova	2
Oglio Po	2
<b>Totale</b>	<b>13</b>

### 2.1.2 **Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di tubercolosi bovina, brucellosi bovina, leucosi bovina enzootica (bonifica sanitaria degli allevamenti bovini) (Ob. Reg.07)**

Il DDS 4793 del 11/06/2015 "Ulteriori determinazioni in ordine al piano regionale di controllo e sorveglianza nei confronti della tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina – Modifica del DDUO 97/2011" ha introdotto la frequenza quadriennale dei controlli IDT e sierologici (brucellosi e leucosi), portando, di fatto, l'attività annuale di bonifica a comprendere un quarto degli allevamenti di bovini da riproduzione.

L'elenco degli allevamenti programmati per il 2019 è stato desunto dalla apposita funzione di BDR, escludendo le aziende a capi zero.

Negli allevamenti di bovini da latte che coesistono con allevamenti di caprini, dovrà essere eseguito un controllo per la tubercolosi sulle capre (Reg. 853/2004); il controllo brucellosi è opportuno nel caso in cui ovini e/o caprini siano presenti in allevamenti di bovini da riproduzione.

La registrazione/aggiornamento delle qualifiche sanitarie in BDR/BDN dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data di emissione dei rapporti di prova (Obiettivo Regionale).

Casi particolari:

- allevamenti da latte: i controlli nei confronti della brucellosi vengono integrati da controlli sul latte di massa, con frequenza semestrale; non è previsto il test sul latte di massa per la leucosi;
- allevamenti in cui è autorizzata la produzione di latte crudo destinato alla vendita diretta al consumatore: i controlli periodici nei confronti della tubercolosi e brucellosi devono essere effettuati con cadenza annuale;
- allevamenti bovini da riproduzione che praticano l'alpeggio: i controlli nei confronti della tubercolosi devono avere frequenza biennale, di norma prima della monticazione;
- allevamenti bovini da riproduzione che negli ultimi 12 mesi hanno introdotto animali da stalle di sosta e/o fiere/mercati: i controlli nei confronti della tubercolosi devono avere frequenza biennale, fatto salvo che tali animali dovranno essere testati dopo due mesi dall'introduzione;
- allevamenti sede di focolaio di tubercolosi: dovranno essere sottoposti a controllo per tubercolosi anche l'anno successivo a quello della riacquisizione della qualifica;
- gli allevamenti epidemiologicamente correlati ad allevamenti sede di focolaio per tubercolosi, oltre agli accertamenti effettuati a scopo di approfondimento, dovranno essere controllati per tubercolosi anche l'anno successivo.

#### Tipologia di controlli

##### Allevamenti da riproduzione

1. Tubercolosi: IDT (intradermotubercolinizzazione) effettuata su tutti i soggetti superiori alle 6 settimane di età;
2. Brucellosi:
  - controllo sierologico (FdC), tramite prelievo di sangue, su un campione di bovini di età superiore ai 24 mesi in grado di rilevare la presenza in allevamento della malattia, con una prevalenza attesa dello 0,01% (valore minimo) e un intervallo di confidenza pari al 95%;
  - gli allevamenti da latte vengono sottoposti, con cadenza semestrale, anche a controllo sul latte di massa (Elisa); in quest'ultimo caso, affinché l'accertamento sia significativo, almeno il 30% delle vacche dovrà essere in lattazione.
3. Leucosi: controllo sierologico (AGID), tramite prelievo di sangue, su un campione di bovini di età superiore ai 24 mesi in grado di rilevare la presenza in allevamento della malattia, con una prevalenza attesa dello 0,01% (valore minimo) e un intervallo di confidenza pari al 95%.

Test premoving: i bovini di età superiore alle 6 settimane, provenienti da allevamenti da riproduzione e destinati ad altri allevamenti da riproduzione, situati in Regione Lombardia, devono essere stati sottoposti ad accertamento diagnostico favorevole per tubercolosi bovina all'origine nei 30 giorni precedenti la movimentazione ed a destino sui capi introdotti da fuori Regione.

Piano	Bonifica sanitaria degli allevamenti bovini
Dettagli dell'attività:	D.D.U.O. 97/2011, mod. da D.D.S n. 12274/2012 e D.D.S. n.7112/2013; D.D.S. n. 4793/2015; OM 28/05/2015; Nota Regione Lombardia G1.2018.0038581 del 11/12/2018; Nota Regione Lombardia G1.2018.0041049 del 20/12/2018; Nota Regione Lombardia G1.2019.0000400 del 08/01/2019; Nota Regione Lombardia G1.2019.0003124 del 25/01/2019 Sono stati esclusi dalla programmazione gli allevamenti registrati attivi in BDR a zero capi. Nei casi in cui questi allevamenti reintroducano animali verranno controllati dai Distretti Veterinari
modalità rendicontazione	Registrazione controlli solo in modalità "completa" e qualifica sanitaria in BDR/LISPA. Registrazione in BDR/LISPA dei controlli finalizzati alla certificazione per compravendita La registrazione/aggiornamento delle qualifiche sanitarie in BDR/BDN dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data di emissione dei rapporti di prova (Obiettivo Regionale).
modalità di verifica	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale
<b>TBC- Br - LEB</b>	<b>n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1</b>
	<b>N. allevamenti programmati</b>
<b>Alto Mantovano</b>	77
<b>Basso Mantovano</b>	69 (1 latte crudo)
<b>Crema</b>	110 (1 latte crudo)
<b>Cremona</b>	81 (1 latte crudo)
<b>Mantova</b>	59 (1 latte crudo)
<b>Oglio Po</b>	39
<b>Totale</b>	<b>431</b>
<b>Br Latte di massa</b>	<b>n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1</b>
	<b>N. allevamenti programmati (camp. semestrali)</b>
<b>Alto Mantovano</b>	261
<b>Basso Mantovano</b>	282
<b>Crema</b>	378
<b>Cremona</b>	280
<b>Mantova</b>	230
<b>Oglio Po</b>	156
<b>Totale</b>	<b>1.587</b>

In ottemperanza alla nota della UO Veterinaria di Regione Lombardia G1.2019.0003124 del 25/01/2019, considerata la situazione epidemiologica, caratterizzata da un nuovo focolaio di tubercolosi in un allevamento bovino da riproduzione latte del Distretto di Crema, in 10 allevamenti da latte con più di 50 capi della provincia di Cremona e in 10 della provincia di Mantova verranno effettuate le letture della IDT congiuntamente a personale dell'IZSLER.

Con lo stesso obiettivo verranno testati tutti gli allevamenti bovini da riproduzione latte afferenti al distretto Veterinario di Crema.

In considerazione della numerosità di questi allevamenti, in linea di massima e in base ad una valutazione del rischio, si inizierà da quelli in scadenza quadriennale normale e si proseguirà poi con quelli testati da 3 e da 2 anni. Da ultimo si faranno quelli già testati nel

2018. Quindi nell'anno 2019 saranno testati quelli in scadenza normale più quelli già eseguiti nel 2016 e la gran parte del 2017. Nel 2020 verrà concluso il Piano straordinario con l'esecuzione del test sui rimanenti.

Si allega tabella con gli allevamenti previsti:

anno profilassi	N° allevamenti	Nuova programmazione
2016	95	2019
2017	92	2019
2017	20	2020
2018	148	2020
2019	114	(interventi già eseguiti)

### 2.1.3 Piano di Sorveglianza e Controllo nei Confronti della BSE (animali deceduti in allevamento) (Ob. Reg. 08)

Piano	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE (animali deceduti in allevamento)
Dettagli dell'attività	D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i.; Nota DGSAF 11885 del 12/06/2013; Nota DGSAF 17094 del 6/09/2013; Nota DGSAF 0013711 del 04/06/2018. Campionamento obex su bovini deceduti in allevamento con età = o > 48 mesi
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR/LISPA Registrazione campionamenti su animali deceduti in allevamento.
modalità di verifica	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale
Indicatore	Campioni effettuati / capi deceduti in allev. di età = o > 48 mesi = 1

### 2.1.4 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue (Ob. Reg.09)

#### Unità soggette a controllo

Il programma di sorveglianza sierologica, secondo le indicazioni nazionali, è basato sul controllo diagnostico periodico di capi sentinella allevati in aziende sentinella.

Gli animali sentinella rispondono ai seguenti requisiti:

- mai vaccinati contro nessun sierotipo della BT;
- di origine autoctona o, se introdotti da fuori regione, che abbiano stazionato nel territorio regionale almeno negli ultimi 2 anni;
- non originari delle regioni ove è in vigore o è stata in vigore la vaccinazione.

Vettori: Il sistema di sorveglianza entomologica prevede la cattura e l'esame periodico dei vettori catturati nelle trappole, secondo le modalità previste dalla normativa nazionale.

Attività prevista

Piano	Blue Tongue	
Dettagli dell'attività	Nota MdS DGSA n.18 del 28 febbraio 2007 e smi; nota Regione Lombardia H1.2011.24829 del 12/08/201. 1) Sono programmati i controlli sierologici bovini sentinella per ogni allevamento selezionato con cadenza mensile; 2) Le catture entomologiche settimanali avvengono nel rispetto delle procedure indicate dal Piano di sorveglianza entomologica 2012 del Centro nazionale di Referenza di Teramo	
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR/LISPA Tutti i campionamenti 100% sentinelle devono essere registrati in BDR.	
modalità di verifica	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale	
indicatori	n. allevamenti controllati/n. allevamenti programmati $\geq$ 1	
Distretti	N. allevamenti (mensili - 12 campionamenti)	N. trappole (catture settimanali)
<b>Alto Mantovano</b>	15	1
<b>Basso Mantovano</b>	14	2
<b>Crema</b>	11	1
<b>Cremona</b>	10	7
<b>Mantova</b>	15	1
<b>Oglio Po</b>	16	1
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>13</b>

### 2.1.5 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina - Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini (Ob. Reg. 10)

Sulla base del progetto di razionalizzazione dei controlli di bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini, approvato con nota Regionale protocollo H1.2013.0001488 del 14/01/2013, si escludono dal controllo tutti gli allevamenti stanziali da carne e da lana con consistenza uguale o inferiore a 3 capi ovini e/o caprini (nel caso di coesistenza delle due specie il limite dei 3 capi va riferita alla somma di tutti i soggetti); il 50% dei restanti allevamenti verrà testato annualmente, in modo tale da controllare ogni allevamento (> 3 animali) almeno una volta ogni biennio.

Rientrano quindi nel controllo le seguenti tipologie:

- greggi vaganti (100% annuale);
- allevamenti stanziali da latte (100% annuale);
- allevamenti stanziali da carne con capi > 3 (50% annuale);
- allevamenti stanziali da carne con capi = o < 3 controllo occasionale (una tantum);
- in occasione di eventuali movimentazioni verso altri allevamenti (da vita);
- coesistenza nella stessa unità epidemiologica (azienda) di altri allevamenti ovi-caprini con oltre 3 capi.

Più allevamenti di ovi-caprini o di ovi-caprini con bovini da riproduzione coesistenti nella stessa unità epidemiologica (stessa azienda – stesso codice aziendale) dovranno essere campionati contemporaneamente per il controllo brucellosi; nei casi di coesistenza con bovini da riproduzione la frequenza dei controlli sarà determinata dai controlli sui bovini.

Nella programmazione dei controlli propedeutici alla monticazione, devono essere tenuti in debito conto, anche quelli da effettuare su greggi vaganti provenienti da altre province, che, storicamente, pascolano in primavera nel territorio mantovano.

Nella programmazione va tenuto in debito conto l'alleggerimento della pressione dei controlli a seguito della nota G1.2016.003824 del 01/02/2016: vista la favorevole situazione epidemiologica è stata, infatti, ridotta la numerosità campionaria dei prelievi da effettuare negli allevamenti ovi-caprini stanziali e in quelli che producono latte per uso alimentare, che non comprende più tutti gli animali sopra i 12 mesi di età, ma un campione, così come definito dal DDUO 99/2011, punto 1-C.1.1. tabella Allegato A.

Piano	Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini
Dettagli dell'attività	DDUO n.99/2011 - OM 28/05/2015; G1.2016.003824 del 01/02/2016 Ogni Distretto Veterinario, verificato il proprio contesto territoriale, pianificherà i controlli necessari al fine di soddisfare le norme riportate
modalità rendicontazione	Applicativo Informativo Regionale Registrazione in modalità "completa" di tutti i controlli e di tutte le qualifiche sanitarie aggiornate in BDR/LISPA
modalità di verifica	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informativo Regionale
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti pianificati $\geq 1$

## 2.1.6 Piano di sorveglianza TSE ovi-caprine (Ob. Reg. 11)

Piano	Sorveglianza EST ovi-caprine- Campioni obex
Dettagli dell'attività	Nota G1.2018.0001599 del 18/01/2018; nota MdS 848 sorveglianza EST del 16 gennaio 2018
modalità rendicontazione	Applicativo Informativo Regionale Registrazione in BDR/LISPA dei campionamenti effettuati su animali morti in allevamento di età superiore ai 18 mesi
modalità di verifica (indicatori)	<ol style="list-style-type: none"> <li>100% Ovini e caprini di età &gt; 18 mesi deceduti in allevamento</li> <li>100% Caprini di età &gt; 18 mesi regolarmente macellati</li> <li>Numero stabilito da RL di ovini di età &gt; 18 mesi regolarmente macellati</li> </ol>

## 2.1.7 Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie (DDS N. 7310 DEL 26/07/2016) (Ob. Reg. 12)

### Unità soggette a controllo

I maschi in età riproduttiva, gli agnelli e agnelloni che l'allevatore intende candidare alla quota di rimonta, escludendo quindi gli agnelli o agnelloni già destinati al macello, sono sottoposti, previa identificazione individuale e prima dell'accoppiamento, a prove di genotipizzazione.

Le prove di genotipizzazione devono obbligatoriamente ed esclusivamente essere eseguite di anno in anno su tutti i nuovi maschi candidati alla quota di rimonta o su capi maschi di nuova introduzione nel gregge, a meno di certificazioni ufficiali che ne attestino il genotipo.

Sono esclusi i capi il cui genotipo sia già noto e registrato in BDR/BDN a seguito di prelievo effettuato prima della data di pubblicazione del presente provvedimento.

La genotipizzazione di riproduttori di sesso femminile è consentita solo a seguito di autorizzazione, da parte dei servizi veterinari competenti, a costituire gruppi di monta; tale autorizzazione può riguardare greggi iscritte a Libro Genealogico (LG) o greggi commerciali appartenenti a razze che hanno per propria natura, un livello di resistenza basso o a razze autoctone e a rischio di estinzione.

Le femmine in età riproduttiva facenti parte del gruppo di monta autorizzato devono essere sottoposte a prove di genotipizzazione prima dell'accoppiamento.

Piano	Piano Regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie
Dettagli dell'attività	DDS N. 7310 DEL 26/07/2016 Nota Mds 4408 del 2017 – movimentazione riproduttori Nota RL 17577 del 2017 – genotipizzazione sulle femmine Nota Mds 12995 del 2017 – genotipizzazione sulle femmine  Applicazione dei controlli previsti dal piano.  Campionamento ematico annuale maschi riproduttori con genotipo sconosciuto  Registrazione livello di certificazione genetica delle greggi in BDR
modalità rendicontazione	Applicativo informatico regionale  Relazione sull'attività anno 2019 da parte del referente dipartimentale del piano entro il 28/02/2019
Distretti	N. allevamenti ovini > 9 capi
Alto Mantovano	7
Basso Mantovano	5
Crema	17
Cremona	9
Mantova	3
Oglio Po	4
<b>Totale</b>	<b>45</b>

## 2.1.8 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia Contagiosa degli ovi-caprini (Ob. Reg. 13)

Piano	Agalassia contagiosa degli ovi-caprini
Dettagli dell'attività	DDUO n. 10971/2010 Controllo sierologico sugli allevamenti caprini da latte, contestuale al controllo brucellosi. Eventuale gestione delle positività, sospetti e focolai. Vaccinazioni per gli alpeggi ove prevista
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica	Report trimestrale – rapporti di prova
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati $\geq$ 1
Distretti	N. allevamenti programmati
<b>Alto Mantovano</b>	2
<b>Basso Mantovano</b>	1
<b>Crema</b>	5
<b>Cremona</b>	5
<b>Mantova</b>	0
<b>Oglio Po</b>	2
<b>Totale</b>	<b>15</b>

## 2.1.9 Malattia vescicolare del suino (MVS) (Ob. Reg. 14) e Peste suina classica (PSC)

In regione Lombardia l'attività di controllo della MVS è disciplinata dal DDUO 5923/2009 e in virtù della nota G1.2017.001595 del 19/01/2017, alla luce dell'attuale situazione epidemiologica, gli allevamenti suini classificati come "ingrasso – svezzamento" non dovranno essere sottoposti a controlli sierologici di routine.

Piano	Malattia vescicolare del suino – controlli sierologici
Dettagli dell'attività	OM 14/08/2008 - DDUO n. 5923/2009; H1.2015.0024169 dell'11/08/2015; G1.2017.1595 del 19/01/2017 e nota DGSAF MdS n.948 del 17/01/2017  Il piano prevede accertamenti sierologici su tutti gli allevamenti da riproduzione nonché su un campione di 40 allevamenti ingrasso-finissaggio. Le riproduzioni CA e gli ingrassi verranno campionati ogni semestre.
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI. Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI.
modalità di verifica	Registrazione qualifica sanitaria in BDR, aggiornando la posizione con l'ultima data di controllo. Aggiornamento qualifiche degli allevamenti da ingrasso non controllati sierologicamente al 01/01/2019 per induzione. Verifica trimestrale attraverso i report di SIVI.
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati $\geq$ 1

Distretti	Riproduzioni (comprese Rip. Svezamento)	Ingrassi finissaggio
Alto Mantovano	43	6
Basso Mantovano	19	8
Crema	37	8
Cremona	28	7
Mantova	32	7
Oglio Po	20	4
<b>Totale</b>	<b>179</b>	<b>40</b>

Per la selezione dei 40 allevamenti di suini categoria "ingrasso finissaggio", da testare sierologicamente nel corso del 2019, tenuto conto che da 12 anni non si manifestano positività per MVS, si è valutata la consistenza degli allevamenti, escludendo tutti gli allevamenti con controllo effettuato negli ultimi cinque anni.

Tutti gli allevamenti campionati nell'ambito del piano di controllo della malattia vescicolare (MVS) verranno contestualmente testati, almeno una volta nel corso dell'anno, anche per la ricerca di anticorpi verso la PSC.

In quest'ambito verranno controllati tutti gli allevamenti della tipologia riproduzione e i 40 allevamenti ingrasso-finissaggio selezionati e campionati per il controllo MVS.

### 2.1.10 Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Malattia di *Aujeszky* (Ob. Reg. 15)

In applicazione delle norme comunitarie, regionali e nazionali, l'attività 2019 viene suddivisa in campionamenti ematici in allevamento per gli esami di mantenimento delle qualifiche: verranno testati per *Aujeszky* tutti i campioni ematici ufficiali effettuati per le verifiche previste dai piani MVS e PSC; i rimanenti campionamenti di mantenimento delle qualifiche saranno svolti dai veterinari liberi professionisti responsabili dei piani aziendali di controllo della malattia di *Aujeszky*;

Sorveglianza negli allevamenti suini accreditati per induzione: negli allevamenti suini "familiari" e in quelli da ingrasso con consistenza media per ciclo uguale o inferiore a 30, viene attuata un'attività di sorveglianza.

Al fine di individuare la presenza di allevamenti infetti, con una prevalenza attesa dello 0,5% e con livello di confidenza del 95%, annualmente vengono controllati, in tutta la regione Lombardia, 600 allevamenti, distribuiti tra allevamenti familiari e da ingrasso con consistenza media per ciclo uguale o inferiore a 30.

Per ciascuna ATS, l'OEVF fornirà: il numero di allevamenti familiari da sottoporre a controllo in occasione delle macellazioni a domicilio per uso familiare e l'elenco degli allevamenti da ingrasso (con consistenza media per ciclo uguale o inferiore a 30) che dovranno essere sottoposti a controllo sierologico.

Piano	<b>Malattia di Aujeszky – sierologia – campionamenti ematici in allevamento</b>	
Dettagli dell'attività	D.M. 1 aprile 1997; DM 30/12/2010 e smi; nota G1.2016.0033703 del 26/10/2016; G1.2017.0001336 del 17/01/2017; DDS 6206 del 29/05/2017; nota G1.2017.37648 del 14/12/2017	
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI. Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI.	
modalità di verifica	Verifica trimestrale tramite applicativo SIVI e registrazione del monitoraggio indicatori	
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1	
<b>Distretti</b>	<b>Riproduzioni = MVS</b>	<b>Ingrassi finissaggio = MVS</b>
<b>Alto Mantovano</b>	43	6
<b>Basso Mantovano</b>	19	8
<b>Crema</b>	37	8
<b>Cremona</b>	28	7
<b>Mantova</b>	32	7
<b>Oglio Po</b>	20	4
<b>Totale</b>	<b>179</b>	<b>40</b>

Campionamenti ematici in macello per gli esami di acquisizione e mantenimento delle qualifiche degli allevamenti da ingrasso (nota H1-2015-0015795 del 26/05/2015): verranno effettuati presso i macelli industriali della Lombardia e dell'Emilia Romagna i campionamenti ematici ufficiali per l'acquisizione e/o il mantenimento delle qualifiche degli allevamenti di suini della tipologia ingrasso; i distretti veterinari monitorano le scadenze e provvedono ad inoltrare le richieste di campionamento verso i macelli.

### 2.1.11 Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti suini (Ob. Reg. 16)

Piano	<b>Biosicurezza allevamenti suini</b>
Dettagli dell'attività	DDUO n. 5923/2009 e DDUO n. 16473/2018; premesso che tutti gli allevamenti devono essere sottoposti alla verifica del rispetto delle misure di biosicurezza, per il 2019, la priorità deve essere data alle seguenti tipologie di allevamento: - allevamenti non controllati nei 2 anni precedenti, ovvero sia nel 2017 che nel 2018; - allevamenti non conformi o con raccomandazioni nei 2 anni precedenti, ovvero sia nel 2017 che nel 2018; - allevamenti non conformi o con raccomandazioni nell'anno precedente; - allevamenti familiari nel corso delle visite ispettive per macellazioni uso famiglia a domicilio
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI
modalità di verifica	Trimestrale tramite report SIVI

indicatori	n. controlli effettuati/n. controlli programmati $\geq$ 1	
<b>Distretti</b>	<b>Non controllati 2017 - 2018</b>	<b>NC e RACC 2017 - 2018</b>
<b>Alto Mantovano</b>	52	3
<b>Basso Mantovano</b>	75	12
<b>Crema</b>	76	1
<b>Cremona</b>	78	6
<b>Mantova</b>	72	20
<b>Oglio Po</b>	26	10
<b>Totale</b>	<b>369</b>	<b>52</b>

### 2.1.12 Piano di controllo regionale nei confronti della Peste Suina Africana (PSA) (Ob. Reg. 16 bis)

<b>Piano</b>	<b>Biosicurezza allevamenti suini</b>
Dettagli dell'attività	DDUO n. 16743 del 16-11-2018
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI
modalità di verifica	Trimestrale tramite report SIVI
indicatori	Attività effettuata/Attività programmata Corsi di formazione programmati entro 1 marzo 2019 e almeno 1 corso effettuato entro 30 giugno 2019

### 2.1.13 Accredimento allevamenti suini per *Trichinella* (DDGS 14049 22/11/07) (Ob. Reg. 17)

Al 31/12/2017 risultano accreditati indenni 221 allevamenti suini; dette qualifiche risultano essere state rilasciate dal 2010 in poi.

Per il loro aggiornamento si programma una nuova verifica del mantenimento dei requisiti per tutti gli allevamenti con data ultimo controllo trichinellosi antecedente il 01/01/2014 ; a fronte dei controlli effettuati verrà registrata una nuova data controllo in BDR.

<b>Piano</b>	<b>Accreditamento allevamenti suini per <i>Trichinella</i></b>
Dettagli dell'attività	DDGS n. 14049/2007 "Linee guida per l'applicazione del regolamento (CE) n. 2075/2005". L'accREDITamento ad allevamento indenne da Trichina è facoltativo e i controlli di verifica dei requisiti vengono effettuati su richiesta dell'allevatore Nota regionale 1164/2014 "BDR: registrazione esami per ricerca <i>Trichinella</i> spp suidi e equidi
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI Registrazione qualifica in BDR
modalità di verifica	Trimestrale tramite report SIVI
indicatori	Attività effettuata/Attività programmati $\geq$ 1

## 2.1.14 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria (IA) (Ob. Reg. 18)

Tipologia di allevamento		Influenza Aviaria	
Dettagli Attività		G.R X/5586 del 19/09/2016; nota 28928/2016 e 7329/2016; DDUO 15906_2018 richiami vivi; apertura anatidi mercati; Nota regionale n. 7122 del 21-02-2018; DGR XI_345 parchi; Nota regionale n. 23006 del 9-7-18; PN Sorveglianza Influenza Aviaria 2019	
Modalità rendicontazione/reporting		Applicativo Informatico Regionale modalità di verifica (indicatori) Attività effettuata/Attività programmata Obiettivo 2019	
Modalità Verifica		Trimestrale tramite report SIMI	
tipologia	% allevamenti controllati	frequenza	
Galline ovaiole e riproduttori ( <i>Gallus gallus</i> )	100%	Semestrale - ultimo nei 10 gg precedenti il primo carico	
Galline ovaiole e riproduttori ( <i>Gallus gallus</i> ) Fase pollastra	100%	Ogni ciclo nei 10 gg precedenti il carico	
Tacchini da carne	Sessi separati	100%	Ogni ciclo nei 10 gg precedenti carico
	Sessi misti	100%	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 5 -10 giorni precedenti il primo carico delle femmine (1° prelievo);</li> <li>• trascorsi 10 giorni dalla fine del carico delle femmine (2° prelievo): il costo di questo prelievo è a carico dell'allevatore;</li> <li>• 5 -10 giorni precedenti il primo carico dei maschi (3° prelievo)</li> </ul>
Allevamenti <i>free-range</i>		100%	Semestrale
Anatre/oche da carne e da riproduzione		100%	Semestrale
Altri volatili da carne (no <i>broiler</i> – no quaglie)		100%	annuale
Selvaggina		100%	Semestrale - Trimestrale per export
Quaglie riproduttori		100%	Semestrale
Struzzi		100%	annuale
Svezzatori		100%	trimestrale
Allevamenti rurali tipo agriturismo con commercio locale		100%	Semestrale (primavera e autunno)
Commercio extra regionale		100	mensile
Fiere/mostre/mercati		100	settimanale

Tutti gli allevamenti avicoli registrati in BDR/BDN (ad eccezione dei broiler, delle quaglie da carne e di quelli a carattere rurale, fatta eccezione per gli agriturismi con commercio locale di volatili vivi) devono essere sottoposti al piano di monitoraggio programmato, secondo le frequenze di campionamento disposte dalla DGR X/5586 del 19/09/2016 e come sintetizzato nella tabella precedente.

In alcuni casi, la stessa norma prevede la possibilità che i campionamenti ematici di animali destinati alla macellazione, vengano effettuati presso l'impianto di macellazione. La preaccettazione in SIVI dei campioni ufficiali dovrà essere effettuata al 100%, rientrando quest'adempimento tra gli obiettivi aziendali di interesse regionale.

## 2.1.15 Piano Nazionale di controllo delle Salmonellosi negli allevamenti avicoli (Ob. Reg. 19)

### 2.1.15.1 Campioni ufficiali in riproduttori (*Gallus gallus*), ovaiole, broiler e tacchini

I piani nazionali di controllo 2016–2018 (nota MdS DGSAF 559 12/01/2016) prevedono campionamenti ufficiali in tutti gli allevamenti di riproduttori (*Gallus gallus*), negli allevamenti di galline ovaiole con capacità uguale o superiore a 1.000 capi, nel 10% degli allevamenti di polli da carne (*Gallus gallus*) con capacità (registrata in BDN) superiore a 5.000 capi e nel 10% degli allevamenti di tacchini da carne con capacità (registrata in BDN) superiore a 500 capi.

Gli allevamenti di polli e tacchini da carne da sottoporre a campionamento ufficiale, nel 2019, sono stati selezionati sulla base di una graduazione del rischio fondata sulla valutazione dei seguenti requisiti:

- periodo di tempo dall'ultimo campionamento ufficiale (ovvero allevamento sconosciuto dal punto di vista del campionamento ufficiale);
- positività a salmonelle ambientali anni precedenti;
- positività a salmonelle rilevanti anni precedenti;
- NC biosicurezza anni precedenti;
- NC benessere anni precedenti;
- deroga DLgs.181/2010 broiler;
- consistenza capi allevati;
- dimensione dei gruppi.

La selezione degli allevamenti di tacchini e polli da carne è stata trasmessa ai distretti veterinari per l'attuazione dei controlli.

A seguito dei risultati dei controlli effettuati, entro 15 giorni, verranno aggiornate le qualifiche sanitarie degli allevamenti.

<b>Piano</b>	<b>Salmonellosi avicole: campionamenti ufficiali su riproduttori (<i>Gallus gallus</i>), ovaiole, broiler e tacchini</b>
--------------	--

Dettagli dell'attività	Reg. (UE) 652/2014; Nota MdS DGSAF 559 12/01/2016 Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli 2016 - 2018.			
modalità rendicontazione	Applicativo Informativo Regionale Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI. Aggiornamento qualifica in BDR/BDN entro 15 giorni			
modalità di verifica	Verifica trimestrale attraverso i report di SIVI			
indicatori	N. allevamenti controllati / N. allevamenti programmati $\geq 1$			
	<b>N. allevamenti programmati</b>			
<b>Distretti</b>	<b>Riproduttori</b>	<b>Ovaiole</b>	<b>Broiler</b>	<b>Tacchini</b>
<b>Alto Mantovano</b>	2	21	3	2
<b>Basso Mantovano</b>	0	6	1	0
<b>Crema</b>	3	3	0	0
<b>Cremona</b>	6 + 1 incubatoio	3	4	2
<b>Mantova</b>	0	16	1	1
<b>Oglio Po</b>	4	9	1	1
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>59</b>	<b>10</b>	<b>6</b>

#### 2.1.15.2 *Controlli sistematici negli allevamenti di riproduttori (Gallus gallus), ovaiole, broiler e tacchini*

I piani nazionali di controllo delle salmonellosi avicole riportano, tra i controlli ufficiali da effettuare negli allevamenti, il controllo sistematico, inteso come ispezione e visita negli allevamenti di avicoli sottoposti al piano stesso.

Le ispezioni sono finalizzate ad accertare il rispetto delle norme di biosicurezza e delle misure igieniche, dei campionamenti in autocontrollo, incluso il rispetto delle frequenze, dei metodi e dei rapporti di prova dei laboratori, nonché dei tempi intercorsi tra prelievo, inizio analisi e comunicazione dell'esito; inoltre, deve essere verificata la corretta detenzione dei documenti.

Il piano di sorveglianza e controllo prevede ispezioni e visite in tutti gli allevamenti di avicoli sottoposti al piano, con frequenza almeno annuale, per le aziende autorizzate ad effettuare scambi intracomunitari.

Per le altre tipologie aziendali la frequenza è modulata caso per caso, secondo la valutazione del rischio, ovvero può essere effettuata con frequenza inferiore o superiore all'anno a discrezione del Servizio Veterinario.

Ritenendo sovrapponibile la graduazione del rischio già effettuata per la selezione degli allevamenti da sottoporre a campionamento ufficiale e considerando indispensabile il controllo sistematico in tutti i casi di campionamento ufficiale, per il 2019, la programmazione di detti controlli comprende tutti gli allevamenti sottoposti a campionamento ufficiale per salmonellosi.

I controlli sistematici comprendono la verifica delle condizioni di biosicurezza degli allevamenti avicoli (DGR X/5586 del 19/09/2016); per detti controlli verrà utilizzata la check-list allegata ai piani di controllo (Allegato 5), unitamente alla check-list per il controllo dei requisiti di biosicurezza previsti dal DDUO 3009/2011; per il completamento

dell'attività, questa documentazione dovrà essere digitalizzata e caricata nel sistema SIS (Salmonellosi) <https://www.vetinfo.sanita.it>.

Piano	Salmonellosi avicole: controlli sistematici su riproduttori ( <i>Gallus gallus</i> ), ovaiole, broiler e tacchini
Dettagli dell'attività	I piani prevedono il controllo sistematico, inteso come ispezioni e visite in tutti gli allevamenti di avicoli sottoposti al piano stesso, con frequenza almeno annuale, per le aziende autorizzate ad effettuare scambi intracomunitari. Ritenendo sovrapponibile la graduazione del rischio già effettuata per la selezione degli allevamenti da sottoporre a campionamento ufficiale e considerando indispensabile il controllo sistematico in tutti i casi di campionamento ufficiale, per il 2019, la programmazione di detti controlli comprende tutti gli allevamenti sottoposti a campionamento ufficiale per salmonellosi.
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati $\geq 1$
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	28
Basso Mantovano	7
Crema	6
Cremona	16
Mantova	18
Oglio Po	15
<b>Totale</b>	<b>90</b>

### 2.1.15.3 Pullorosi – Avicoli riproduttori

Il piano di controllo della pullorosi è previsto dal D.P.R. 320/54 ed è obbligatorio per gli allevatori che commercializzano materiale avicolo da riproduzione; le recenti disposizioni del Ministero della Salute (come da nota n. 20837 del 31/10/2013, ripresa dalla nota regionale H1.2014.0005177 del 06/02/2014) individuano nuove modalità di campionamento ufficiale per il controllo dei riproduttori e, tra le procedure individuate, quella che prevede il campionamento a livello di incubatoio, laddove possibile, è da ritenere prioritaria.

### 2.1.16 Verifica dei requisiti di Biosicurezza allevamenti avicoli (Ob. Reg. 20)

A seguito dell'epidemia di HPAI (Influenza Aviaria ad Alta Patogenicità) che ha colpito nel 2017 gli allevamenti del nostro territorio, sono state prese, a livello ministeriale e regionale, misure determinanti un maggiore controllo dei sistemi di biosicurezza messi in atto dagli allevatori e la loro rispondenza ai requisiti contenuti nelle norme di settore.

Piano	Biosicurezza allevamenti avicoli
-------	----------------------------------

Dettagli dell'attività	<p>D.G.R X/5586 del 19/09/2016; Nota G1.2017.0038498 del 20/12/2017; Dispositivo MdS 26651 del 21/11/2017; OM 26/08/2005 e smi; Nota regionale n. 23006 del 9-7-18;</p> <p>Nota Regione Lombardia prot. G1.2019.0002487 del 21-01-2019:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Tacchini:</b> prima di ciascun accasamento; dopo il primo controllo, dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto dei requisiti gestionali e di conduzione;</li> <li>✓ <b>Lunga vita (ovaiole e riproduttori):</b> negli allevamenti che effettuano il tutto pieno/tutto vuoto almeno 1 volta per ciclo; negli altri casi, almeno 1 volta all'anno;</li> <li>✓ <b>Lunga vita (ovaiole e riproduttori, in fase pollastra) ==&gt;</b> almeno 1 volta all'anno;</li> <li>✓ <b>Svezatori:</b> almeno 2 volte all'anno;</li> <li>✓ <b>Allevamenti all'aperto, indipendentemente dalla specie:</b> almeno 2 volte all'anno;</li> <li>✓ <b>Tutti gli altri:</b> almeno 1 volta all'anno.</li> </ul> <p>Qualora durante tali verifiche, siano evidenziate NC, oltre alle eventuali sanzioni, la risoluzione delle stesse dovrà diventare vincolante per il successivo accasamento.</p>
modalità rendicontazione	Registrazione del 100% dei controlli nell'applicativo Informatico Regionale SIVI Comunicazione dell'elenco dei veterinari individuati a far parte dell'equipe di esperti (entro il 28/02/2017)
modalità di verifica	Trimestrale tramite report SIVI
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati = 1

## 2.1.17 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di *West Nile Disease* (WND) (Ob. Reg. 21)

Piano	<i>West Nile Disease</i>	
Dettagli dell'attività	Piano nazionale OM 4 agosto 2011 e OM 12 dicembre 2014; DDUO 18138 del 05/12/2018 1) Sorveglianza su uccelli stanziali di specie sinantropiche: gli animali sono catturati dal personale del settore vigilanza ittico-venatoria della Provincia e analizzati dal laboratorio dell'IZSLER per ricerca del virus WND; 2) sorveglianza entomologica con catture mensili per tutto l'anno attraverso sei trappole già dislocate sul territorio; 3) sorveglianza sulle forme sindromiche	
modalità rendicontazione	Rendicontazione trimestrale tramite database locale	
modalità di verifica	Report trimestrale – Rapporti di Prova	
Indicatori	n. controlli effettuati / n. controlli programmati ≥ 1	
<b>Distretti</b>	<b>Catture entomologiche – n. trappole</b>	<b>Catture sinantropici</b>
<b>Alto Mantovano</b>	2	-
<b>Basso Mantovano</b>	3	-
<b>Crema</b>	1	-
<b>Cremona</b>	2	-
<b>Mantova</b>	2	-
<b>Oglio Po</b>	1	-
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>Quantitativo comunicato annualmente da UO Veterinaria</b>

### 2.1.18 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia infettiva degli equidi (Ob. Reg. 22)

Piano	Anemia Infettiva degli Equidi
Dettagli dell'attività	D.M 2 febbraio 2016
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica	Report trimestrale – Rapporti di Prova
Indicatore	n. controlli effettuati / n. controlli richiesti = 1

### 2.1.19 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di arterite virale equina (Ob. Reg. 23), rinopolmonite, morbo coitale maligno, metrite equina contagiosa, morva

Secondo l'O.M. 13 gennaio 1994 e succ. mod., i requisiti sanitari necessari, affinché gli stalloni possano essere approvati dalla DG Agricoltura alla riproduzione, sia naturale, che artificiale, riguardano l'assenza delle seguenti patologie: anemia infettiva equina, rinopolmonite, morbo coitale maligno, metrite equina contagiosa, morva.

Nel corso del 2019 verranno effettuati, dai distretti veterinari, tutti i controlli richiesti; nella seguente tabella vengono schematizzate le frequenze dei controlli per le malattie infettive degli equini (fonte UO Veterinaria Regione Lombardia).

Piano	Piano di controllo dell'Arterite Equina
Dettagli dell'attività	O.M. 13 gennaio 1994 e smi
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica	Report trimestrale – Rapporti di Prova
Indicatore	n. controlli effettuati / n. controlli richiesti = 1

### 2.1.20 Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (Ob. Reg. 24)

Gli animali selvatici possono rappresentare il serbatoio, i vettori o semplicemente gli ospiti occasionali, non solo di agenti eziologici responsabili di patologie di comune riscontro nella fauna selvatica, ma anche di patologie emergenti, talora anche a carattere zoonosico; quindi, la fauna selvatica rappresenta un valido ed efficace bioindicatore ambientale e sanitario.

Eventuali patologie della fauna selvatica possono determinare rilevanti implicazioni sanitarie, ecologiche ed economiche, non solo nella gestione e conservazione delle specie selvatiche, ma anche nei confronti della sanità animale e della salute pubblica.

Piano	<b>Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica</b>
Dettagli dell'attività	DDG n.11358 del 5 dicembre 2012 e s.m.i, disposizioni di cui alla documentazione allegata Nel corso del 2019 proseguirà l'attività che comprenderà i seguenti punti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontro con le rappresentanze locali degli enti e associazioni che hanno contribuito all'attuazione del piano: Provincia, ATC, IZSLER ecc. per condividere la condizione attuale degli animali selvatici più importanti per il territorio;</li> <li>- campionamenti ematici sulle lepri di cattura;</li> <li>- cattura da parte del personale del settore caccia e Pesca della Provincia di volatili delle specie previste nell'ambito del piano di controllo della <i>West Nile Disease</i>.</li> </ul>
Metodi e tecniche	Controlli anatomico-patologici, sierologici e virologici (laboratorio di riferimento IZSLER).
Rendicontazione	Rapporto sull'attività redatto dal referente del piano entro il 28/02/2019
Indicatore	Attività svolta / Attività programmata

### 2.1.21 Sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo (Ob. Reg. 25)

Piano	Sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo
Dettagli dell'attività	D.D.U.O. n.101/2011; D.D.U.O. 4108/2013; nota H1.2015.0024758 del 25/08/2015 Mod. 7: redatto secondo la funzione specifica in BDR/LISPA <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pascolo vagante: verifica e inserimento in BDR entro il 20 marzo dei comuni interessati dai percorsi dei greggi;</li> <li>- Ovi-caprini: si rimanda al capitolo "Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini"; vaccinazione carbonchio e agalassia.</li> <li>- Bovini: Controllo brucellosi e leucosi solo nel rispetto della frequenza quadriennale; vaccinazione IBR salvo casi previsti dal DDUO 101/2011; vaccinazione carbonchio.</li> <li>- Equidi: regolarmente identificati e AIE negativi.</li> <li>- Cani: i cani a seguito dei greggi vaganti devono essere vaccinati contro la rabbia; il controllo di tale requisito viene effettuato dal veterinario dirigente che firma il Mod. 7 (monticazione).</li> </ul>

Il Mod. 7, certificazione veterinaria che accompagna la movimentazione degli animali, deve contenere tutti i capi identificati che sono spostati, e non solo quelli testati, e deve essere redatto attraverso i sistemi informatizzati regionali (BDR/LISPA).

Risulta, quindi, evidente e necessario effettuare, prima dei campionamenti ematici, una verifica di allineamento con l'anagrafe regionale di tutti i capi identificati destinati all'alpeggio; è necessario, inoltre, raccogliere e registrare in SIVI, entro il 20/03/2019, il programma dei comuni interessati dal passaggio di detti greggi vaganti.

Prima della discesa dai pascoli estivi (demonticazione), devono essere ripetuti gli esami per brucellosi solo nei seguenti casi:

- allevamenti stanziali che sono venuti a contatto con greggi vaganti in alpeggio;
- su disposizione regionale;
- in ogni altro caso ritenuto necessario, con approvazione formale del Direttore del distretto veterinario competente per territorio.

### 2.1.22 Piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida* (Ob. Reg. 26)

Piano	Piano di sorveglianza per la ricerca di <i>Aethina tumida</i>
Dettagli dell'attività	<i>Piano di sorveglianza nazionale Aethina tumida – anno 2018</i> (nota Ministeriale n. 2551 del 01/02/2018), nota ministeriale 2957/2017, nota ministeriale n. 20069 1/10/2014, nota reg. G1.2018.0007646 27/02/2018, nota reg. G1.2018.0030293 01/10/2018 Nelle more della comunicazione ufficiale da parte del Ministero della Salute si conferma l'attività di controllo svolta nel 2018
modalità rendicontazione/ reporting	Tabella specifica

Nelle more della comunicazione ufficiale da parte del Ministero della Salute si conferma l'attività di controllo, secondo i tempi e le modalità utilizzate nel corso del 2018, che

prevedono, il controllo sugli apiari stanziali non a rischio scelti dalla regione con metodo random e, successivamente, il controllo degli apiari considerati a rischio.

Il controllo sugli apiari stanziali va eseguito alla ripresa dell'attività produttiva, mentre la numerosità campionaria delle colonie da sottoporre a controllo deve essere tale da rilevare una prevalenza dell'infestazione del 5% (con un intervallo di confidenza del 95%); i controlli solitamente si devono concludere entro il mese di maggio.

Il controllo sugli apiari considerati a rischio sulla base di alcuni criteri minimi (nomadisti rientrati da altre regioni, introduzione di materiale biologico da altre Regioni, impianti di smielatura che ricevono melari provenienti da fuori regione ecc.) va eseguito in autunno, al ritorno delle famiglie nelle sedi di origine; i controlli solitamente si devono concludere entro il mese di novembre.

Il dettaglio dei singoli apiari stanziali da sottoporre a controllo, selezionati dall'UO Veterinaria Regionale in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Veterinario della Lombardia, verranno trasmessi successivamente.

### 2.1.23 Piano di controllo varroasi (Ob. Reg. 26 bis)

Piano	Piano controllo Varroasi
Dettagli dell'attività	nota n.14114 del 09/06/2017 del Ministero della Salute. - D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149 Approvazione del piano integrato per il controllo delle malattie infettive e infestive delle api in Lombardia. Nelle more della comunicazione ufficiale da parte del Ministero della Salute si conferma l'attività di controllo riportata in applicazione del D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149 punto 3.2
modalità rendicontazione/ reporting	Tabella specifica

Ai sensi della nota n.14114 del 09/06/2017 del Ministero della Salute, sono sottoposti a controllo annuale almeno l'1% degli apicoltori situati nel territorio di competenza di ogni ATS; in tal senso può essere utilizzato l'elenco degli apicoltori selezionati per il controllo dell'anagrafe apistica.

Il controllo deve essere sia clinico (verifica del livello di infestazione e della relativa sintomatologia) che documentale (verifica della registrazione dei trattamenti e delle eventuali tecniche apistiche di lotta integrata).

### 2.1.24 Riproduzione animale (Ob. Reg. 27)

Piano	Riproduzione animale
Dettagli dell'attività	Decreto DG Sanità n.446/2009
modalità rendicontazione	su apposito modulo regionale con i dati della DGA della Provincia
modalità di verifica	n. controlli effettuati/n. controlli programmati $\geq$ 1

(indicatori)	
Stima attività	interventi suddivisi fra i vari distretti

Il controllo sulla riproduzione animale è stato il primo esempio di piano di controllo integrato fra diverse Autorità competenti; i dettami della normativa nazionale e locale prevedono che l'ATS conduca in modo autonomo i controlli sulle strutture della riproduzione animale, ma esegua, in modo congiunto e coordinato con operatori dell'Assessorato all'Agricoltura, i controlli sugli operatori pratici di fecondazione artificiale, sui veterinari operatori di fecondazione artificiale e sugli allevamenti in cui si pratica la fecondazione artificiale.

Sulla base delle strutture esistenti e delle risorse disponibili, seguendo le indicazioni di legge nel 2019, saranno condotti, da parte dei veterinari dell'ATS, i controlli elencati nella seguente tabella:

Codice Univoco	Codice	Comune	distretto	LR	Gruppo	Tipo Struttura	N controlli
MN0101C	002MN018/2	Asola	Alto Mantovano	6	Suidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	2
MN0101H	017MN205/2	Castiglione Delle Stiviere	Alto Mantovano	4	Equidi	stazione di inseminazione artificiale equina -- nazionale	1
MN0002H	021MN618/5	Curtatone	Mantova	4	Equidi	stazione di inseminazione artificiale equina -- nazionale	1
MN0102C	041MN005/6	Piubega	Alto Mantovano	6	Suidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	1
MN0004R	055MN205/1	San Benedetto Po	Basso Mantovano	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
MN0001S	057MN023/4	San Giorgio Di Mantova	Mantova	8	Bovidi	gruppo raccolta embrioni -- nazionale	2
MN0102H	066MN183/4	Viadana	Oglio Po	4	Equidi	stazione di inseminazione artificiale equina -- nazionale	1
MN0009R	066MN183/4	Viadana	Oglio Po	2	Equidi	recapito -- nazionale	1
MN0103C	066MN183/4	Viadana	Oglio Po	6	Equidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	2
IT07MEQ	066MN183/4	Viadana	Oglio Po	10	Equidi	centro magazzino sperma -- comunitario	2
CR0124P	002CR301/1	Agnadello	Crema	2	Equidi	recapito -- nazionale	1
CR0018R	036CR302/1	Cremona	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0111C	036CR303/2	Cremona	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0112C	036CR304/1	Cremona	Cremona	6	Bovidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	2
CR0006S	036CR304/1	Cremona	Cremona	6	Bovidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	2
CR0132P	046CR002/2	Gadesco Pieve Delmona	Cremona	8	Equidi	gruppo raccolta embrioni -- nazionale	2
CR0022R	068CR301/1	Persico Dosimo	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0006P	068CR301/2	Persico Dosimo	Cremona	4	Equidi	stazione di inseminazione artificiale equina -- nazionale	1
CR0108C	068CR301/2	Persico Dosimo	Cremona	2	Equidi	recapito -- nazionale	1
CR0133P	071CR009/3	Piadena	Oglio Po	6	Equidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	1
CR0027R	072CR300/1	Pianengo	Crema	2	Suidi	stazione di monta naturale privata per gli equini -- nazionale	1
CR0130P	084CR301/1	Rivolta D Adda	Crema	6	Equidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	1
CR0029R	089CR300/3	San Daniele Po	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1

CR0102P	097CR300/1	Soncino	Crema	8	Equidi	gruppo raccolta embrioni -- nazionale	2
CR0019R	099CR300/2	Sospiro	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0106C	099CR301/1	Sospiro	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0110C	099CR302/1	Sospiro	Cremona	6	Bovidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	1
CR0023R	099CR302/2	Sospiro	Cremona	6	Bovidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	1

In aggiunta (e per quanto possibile in relazione alla collaborazione da richiedere al personale dell'Assessorato Agricoltura di Regione Lombardia), saranno controllati, congiuntamente con funzionari dell'UTR, allevamenti bovini (e relativi operatori pratici di fecondazione artificiale e/o veterinari operatori) e allevamenti suini da riproduzione, che effettuano la fecondazione artificiale aziendale.

Gli elenchi di tali controlli saranno inviati dai funzionari regionali dell'Assessorato Agricoltura.

Per i controlli sulle strutture della riproduzione animale ci si avvarrà della modulistica allegata alla DGR 4536 del 19/12/2012, mentre la rendicontazione sarà effettuata con l'apposito modulo allegato alla stessa DGR.

### 2.1.25 Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) (Ob. Reg. 28 Strategico)

L'attività viene svolta in ottemperanza al D.D.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del "Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)".

#### Informazione

La partecipazione degli allevatori ai piani regionali ad adesione volontaria richiede la consapevolezza dei vantaggi di tipo sanitario e commerciale che ne derivano; pertanto anche nel corso del 2019, con il coinvolgimento delle organizzazioni professionali della produzione primaria e della trasformazione, si provvederà ad effettuare attività di divulgazione e formazione, rivolte ad allevatori e veterinari liberi professionisti, volte ad incentivare la partecipazione anche ai piani regionali ad adesione volontaria.

Piano	Rinotracheite infettiva del bovino (contr. sierologico)
Dettagli dell'attività	D.D.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del "Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)" 1) Informazione / formazione 2) Gestione delle scadenze relative ai controlli annuali degli allevamenti aderenti ; 3) Controlli sierologici di sorveglianza concomitanti con l'attività legata alla bonifica sanitaria da brucellosi e leucosi ; Aggiornamento delle qualifiche sanitarie registrate in BDR entro 15 giorni dalla chiusura del controllo
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale Registrazione controlli in BDR/LISPA Registrazione adesioni e qualifiche sanitaria in BDR/LISPA.



modalità di verifica	Report trimestrale dalla funzione specifica di BDR/LISPA
----------------------	--

## 2.1.26 Piano Paratubercolosi bovina (Ob. Reg. 29 strategico)

Il piano regionale (DDGS 18/07/2013 n. 6845) si pone l'obiettivo di ridurre la prevalenza dell'infezione da *M. avium paratuberculosis* negli allevamenti di bovini da latte, con contestuale innalzamento del loro livello sanitario.

Piano	Piano di controllo della Paratubercolosi nei bovini
Descrizione Attività	<p>L'attività <b>vincolante</b> di controllo e certificazione nei confronti della paratubercolosi è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>→ informazione / formazione operatori;</li> <li>→ adozione dei provvedimenti conseguenti alla segnalazione obbligatoria dei casi clinici di paratubercolosi;</li> <li>→ prevenire e limitare la diffusione del <i>Mycobacterium avium subsp. paratuberculosis</i> fornendo agli allevatori strumenti idonei;</li> <li>→ rilasciare le attestazioni sanitarie (certificazioni) degli allevamenti, ai fini del commercio del latte e dei prodotti derivati;</li> <li>→ classificare gli allevamenti bovini da latte in relazione alle garanzie che offrono rispetto alla presenza dell'infezione;</li> </ul> <p>L'attività <b>strategica</b> nei confronti della Paratubercolosi è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>→ innalzare il livello sanitario degli allevamenti bovini da latte nei confronti della paraTBC in relazione al contesto zootecnico locale.</li> </ul>
Dettaglio Attività	<p>Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio: tanto più sono elevati i livelli sanitari degli allevamenti, maggiori sono le garanzie rispetto al rischio della presenza dell'infezione.</p> <p>I controlli sierologici per l'acquisizione e il mantenimento delle qualifiche uguali o superiori a PT1 possono essere eseguiti dai veterinari liberi professionisti responsabili dei piani aziendali di gestione sanitaria nei confronti della paratubercolosi.</p>
modalità rendicontazione	<p>Applicativo Informatico Regionale BDR/LISPA</p> <p>Registrazione e aggiornamento delle adesioni e delle qualifiche in BDR</p> <p>Aggiornamento delle qualifiche sanitarie registrate in BDR entro 15 giorni dalla pubblicazione dei RdP.</p>
modalità di verifica	<p>Verifica delle scadenze delle attività di controllo vincolanti</p> <p>Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale</p>

Per gli allevamenti con qualifica PTEX1 l'attività di mantenimento prevede esclusivamente una visita clinica favorevole, su tutto l'effettivo, al fine di escludere la presenza di forme cliniche, con frequenza annuale; per le qualifiche superiori è, inoltre, previsto il campionamento e l'esame sierologico con i protocolli S1 o S2, a seconda dei casi.

Il piano comprende anche attività vincolanti per il servizio veterinario legate alla gestione delle segnalazioni di casi clinici e alle attività di rilascio e mantenimento delle qualifiche per ParaTbc.

### 2.1.27 Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria (Ob. Reg. 30 strategico)

Piano	Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria
Dettagli dell'attività	D.G.R. 14 luglio 2015 - n. X/3818 (pubblicata sul Burl n. 30 del 22/07/2015) Regione Lombardia ha approvato il piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria per il periodo 2015/2017.

### 2.1.28 Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico (Ob. Reg. 30 bis)

Piano	Piano regionale per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico
Dettagli dell'attività	Piano di accreditamento regionale ad adesione volontaria - D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149 - Approvazione del piano integrato per il controllo delle malattie infettive e infestive delle api in Lombardia: controllo 2% apicoltori aderenti, corsi di formazione / informazione sui contenuti del piano - Modalità rendicontazione/reporting: tabella specifica - Modalità di verifica (indicatori): Attività effettuata/Attività programmata

## 2.2 PREVENZIONE DEL RANDAGISMO, TUTELA ANIMALI DA COMPAGNIA E INTERVENTI ASSISTITI CON ANIMALI

### 2.2.1 Piani di controllo sull'anagrafe degli animali d'affezione (Ob. Reg. 31)

Per il 2018, è prevista l'effettuazione di controlli documentali nel 50% ambulatori dei veterinari liberi professionisti accreditati, per verificare il rispetto di quanto previsto dal DDUO n. 15742 del 29/12/2008, relativamente alla registrazione dei seguenti eventi:

- cambio di proprietà e/o detenzione;
- cambio di residenza proprietario/detentore;
- smarrimento/furto o decesso;
- numero di forzature effettuate e relativa documentazione agli atti.

Piano	Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione (AAA)
Attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuare controlli documentali presso gli ambulatori dei Veterinari Liberi Professionisti accreditati ACR, per verificare il rispetto di quanto previsto dal DDUO n. 15742 del 29/12/2008.</li> <li>- Selezione degli ambulatori sui quali effettuare i controlli sulla base del numero di "forzature" registrate in AAA</li> <li>- Controllo minimo pari ad almeno 2 ambulatori per ogni Distretto Veterinario</li> </ul>
modalità rendicontazione	In applicativo Monitoraggio attività veterinarie
modalità di verifica	Trimestrale
Indicatori	n. strutture vet private controllate accreditate > = 12

### 2.2.2 Piani di controllo sulle strutture degli animali d'affezione (Ob. Reg. 32)

Piano	Verifica del rispetto dei requisiti previsti dalla Legge Regionale n. 33 e smi e dal Regolamento da DGR n° X/6446 del 10/04/2017										
Dettagli dell'attività	D.D.G.S. n.15742 del 29/12/2008										
modalità rendicontazione	In applicativo Monitoraggio attività veterinarie										
modalità di verifica	Trimestrale										
Indicatori	N. controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1										
	C. rifugio		Strutture di detenzione					Str. commerciali		Pensioni	
distretti	n.	n. contr.	n. allev.	n. in derog	n. amat.	tot. strutt.	n. contr.	n.	n. contr.	n.	n. contr.
Alto Mantovano	1	2	2	0	0	2	2	0	0	3	1
Basso Mantovano	1	2	8	0	0	8	4	0	0	1	1

<b>Crema</b>	1	2	6	0	2	8	4	5	2	1	0
<b>Cremona</b>	0	0	7	0	2	9	4	11	5	3	3
<b>Mantova</b>	2	4	13	1	1	15	7	1	1	6	3
<b>Oglio Po</b>	1	2	6	0	1	7	3	2	1	3	2
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>42</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>49</b>	<b>24</b>	<b>19</b>	<b>9</b>	<b>17</b>	<b>10</b>

In particolare, vanno svolti sulla base delle priorità individuate:

- due controlli annuali nei canili rifugio;
- almeno nel 50% della totalità delle strutture commerciali;
- almeno nel 50% della totalità delle strutture zoofile, pensioni, allevamenti, strutture amatoriali;
- intensificazione dei controlli sulla struttura autorizzata in deroga.

Particolare attenzione dovrà essere posta riguardo alla verifica della corrispondenza tra i soggetti presenti presso le strutture ed i soggetti registrati in AAA in capo alle stesse.

### 2.2.3 Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2019-2021 (Ob. Reg. 33)

<b>Piano</b>	<b>Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2019 - 2021</b>
Dettagli dell'attività	<p>DGR X/3611 del 21-05-2015- DGR XI/1046 del 17-12-2018</p> <p>Con il 2019, a seguito della valutazione dei risultati raggiunti con il Piano precedente 2015 - 2018, RL approverà con la collaborazione tecnica della Consulta Regionale il nuovo Piano Regionale Triennale per la Prevenzione del Randagismo e la Tutela degli Animali di Affezione 2019-2021 (ex art. 100 LR 33/09).</p> <p>I Dipartimenti Veterinari devono predisporre, entro 90 giorni dalla deliberazione, i nuovi Piani triennali contenenti le azioni relative agli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2019-2021, modulati sulla base dell'analisi dei risultati con i Piani precedenti. Tali piani verranno valutati, approvati e liquidati dalla UO Veterinaria per l'attuazione delle azioni previste.</p> <p>Nelle more dell'adozione del nuovo Piano Triennale, eventuali residui relativi al Piano in scadenza il 31/12/2018 possono essere impiegati nel 2019 per azioni comunque relative agli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo.</p>
modalità rendicontazione	La modalità di rendicontazione verrà definita dal nuovo piano triennale 2019/2021
modalità di verifica	La modalità di verifica verrà definita dal nuovo piano triennale 2019/2021

## 2.3 PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DEL CONTROLLO UFFICIALE NEL SETTORE SICUREZZA ALIMENTARE ED EXPORT PAESI TERZI (AREA IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE - AREA B – E AREA IGIENE ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ZOOTECNICHE – AREA C)

### Premessa

La programmazione dei controlli ufficiali (Planning) tiene conto delle diverse tipologie di impianti o esercizi e si basa sulla gestione delle anagrafiche delle attività (costante aggiornamento) e sulla categorizzazione e graduazione del rischio; la situazione aggiornata dei diversi livelli di rischio assegnati è riportata nell'applicativo SIVI.

Altri elementi che concorrono ad una corretta programmazione sono l'attività prevalente e l'attributo ("Industriale", "Industriale Usa", "Industriale paesi terzi", "Non industriale paesi terzi", "Non industriale", "etnico").

Di seguito sono riportati i criteri di programmazione applicati ai controlli ufficiali (audit e ispezione) e sono riportate indicazioni operative per garantire la corretta registrazione delle attività.

#### 2.3.1 Controllo sulle attività di macellazione

La maggior parte del personale veterinario appartenente all'area di Igiene degli Alimenti di Origine Animale è dedicato al controllo della macellazione: negli impianti industriali di grandi dimensioni operano *équipes* composte da veterinari dirigenti ATS e da veterinari liberi professionisti, incaricati dall'ATS per sopperire alle carenze di personale dei distretti veterinari.

I controlli effettuati nei macelli riguardano il benessere animale, le malattie trasmissibili all'uomo e agli animali e patologie o lesioni di varia origine; alla macellazione è collegata anche un'intensa attività di prelievo per ricercare nelle carni, negli organi e nei liquidi biologici, residui di sostanze vietate, farmaci utilizzati impropriamente e contaminanti ambientali; per approfondire quest'ultimo argomento si rimanda al capitolo specifico che tratta del Piano Nazionale Residui.

Tutti i risultati dei controlli veterinari sono registrati in appositi applicativi.

Per valorizzare, ai fini statistici ed epidemiologici, i risultati ottenuti con i controlli eseguiti sugli animali macellati, viene confermato l'utilizzo negli impianti industriali suini dell'applicativo aziendale, "Check-up"; nell'applicativo è presente anche una funzione

per la gestione dei controlli del benessere animale sugli animali conferiti (accompagnati da Allegato 1, giunti morti, non deambulanti ecc.).

Considerata l'importanza che assume, anche dal punto di vista gestionale, l'attività veterinaria svolta nei macelli, oltre ai dati sanitari è prevista la registrazione anche di dati riguardanti indicatori di processo, utili alla valutazione della *performance* (ore veterinarie effettivamente dedicate al controllo della macellazione dei singoli impianti, ore veterinarie/ore macellazione, tempo medio complessivo dedicato dai veterinari ATS a ciascun capo macellato) e alla determinazione dei contributi sanitari da addebitare alle ditte.

Per tutti i macelli, continua, anche per il 2019, l'attività di approfondimento diagnostico svolta in collaborazione con l'IZSLER.

Le informazioni sulla catena alimentare, in relazione agli obblighi che il legislatore pone in carico al macellatore e all'allevatore, dovranno essere oggetto di controlli specifici.

È confermato l'obbligo per il veterinario ufficiale (o per il referente di *equipe*) di redigere per ciascun macello la relazione annuale, che dovrà sinteticamente riportare almeno il quadro generale dell'attività svolta dall'impianto, i risultati delle visite ante e post mortem, l'esito dei controlli effettuati sul benessere animale e sul corretto utilizzo dei farmaci, eventuali controlli analitici sfavorevoli, una descrizione dei controlli effettuati sulle ICA e altri argomenti ritenuti d'interesse.

I contenuti di tale relazione potranno essere riportati nella relazione prevista per gli stabilimenti iscritti in liste export, qualora il macello sia in questa condizione.

### 2.3.2 Controlli ufficiali in impianti riconosciuti e registrati (ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale, Ob. Reg. 41)

Per programmare l'attività di controllo ufficiale (n. audit e n. ispezioni) nel settore sicurezza alimentare e Area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (Area C, latte), si è tenuto conto, delle indicazioni contenute nelle "*Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti CE n. 882/04 e 854/04*", approvate con intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano il 10/11/2016, e recepite da Regione Lombardia con Delibera n. 7502/2017.

Le LLGG dispongono che:

- i controlli ufficiali, audit e ispezioni, vengano condotti, presso gli impianti che trattano alimenti, secondo frequenze minime, stabilite in base alla valutazione del **livello rischio minimo** (alto, medio e basso) attribuito alle diverse attività. A questo proposito Regione Lombardia, pur assicurando il rispetto delle frequenze minime di controllo previste dalle LLGG nazionali, non ha ritenuto di apportare modifiche al sistema in atto;
- **tutte le attività** per cui uno stabilimento è riconosciuto siano oggetto di controllo, se pure con frequenze che vanno da un minimo di una volta ad un massimo di tre all'anno per attività (vedi nota regionale del 28/11/2017 "*Rendicontazione dei controlli ufficiali negli stabilimenti riconosciuti secondo la nuova tabella di rendicontazione dei controlli ufficiali di cui alle LLGG del 18/11/2016*");

→ presso gli stabilimenti riconosciuti, il **20%** dei controlli ufficiali programmati e il **33%** di quelli previsti presso gli stabilimenti della Sezione 0 - Depositi Frigoriferi e Centri di Riconfezionamento (Allegato 4 LLGG e nota regionale Prot. G1.2017.0018134 del 07/06/2017) devono essere svolti mediante audit.

### Controlli ufficiali in impianti riconosciuti

Per soddisfare i requisiti delle LLGG nazionali, e le indicazioni regionali, sono stati definiti, come da tabella sotto riportata, i criteri di programmazione applicati agli impianti riconosciuti.

Oltre a questi controlli ufficiali definiti "Attività Programmata", negli impianti di macellazione sono stabiliti ulteriori controlli ufficiali definiti "per seduta di macellazione", numericamente elevati, ma non programmabili (ad es., nel 2018 sono stati n. 8.593), in quanto dipendenti dall'attività svolta dai singoli impianti.

Criteri programmazione impianti Riconosciuti (A = Audit; I = Ispezioni)		LR1		LR2		LR3		LR4	
Tipologia Impianto Prevalente	Attributo	A	I	A	I	A	I	A	I
Sez. 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Ind	2	1	2	0	1	0	0	1
Sez. 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non ind	1	1	1	0	1	0	0	1
Sez. 0 - Attività generali - Centro di riconfez.	Ind	2	1	2	0	1	1	0	1
Sez. 0 - Attività generali - Centro di riconfez.	Ind Export PT	2	2	2	1	1	1	1	0
Sez. 0 - Attività generali - Centro di riconfez.	Non ind	1	1	1	0	1	0	0	1
Sez. 0 - Attività generali - Centro di riconfez.	Non Ind Export PT	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Lab. di sez.	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Lab. di sez.	Ind Export PT	2	2	2	1	1	2	1	1
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Lab. di sez.	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Lab. di sez.	Non Ind Export PT	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Macello	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Macello	Ind Export PT	2	2	2	1	1	2	1	1
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Macello	Ind USA	2	2	2	1	1	2	1	1
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Lab. di sez.	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Lab. di sez.	Ind Export PT	2	2	2	1	1	2	1	1
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Lab. di sez.	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Lab. di sez.	Non Ind Export PT	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Ind Export PT	2	2	2	1	1	2	1	1
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. III - Carni di selvaggina allevata - Macello	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. IX - Latte/prod. a base di latte - Centro racc.	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Centro di raccolta	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di stagionatura	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0

Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di stagionatura	Ind Export PT	2	2	2	1	1	2	1	0
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di stagionatura	Non ind	1	1	1	0	1	0	0	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di trasformaz.	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di trasformaz.	Ind Export PT	2	2	2	1	1	2	1	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di trasformaz.	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di trasformaz.	Non Ind Export PT	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab tratt termico	Ind	2	1	2	0	1	1	0	0
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab tratt termico	Ind Export PT	2	2	2	1	1	2	1	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab tratt termico	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab tratt termico	Non Ind Export PT	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. V - Carni macinate, preparaz. carni e carni separate meccanicamente - Lab. di carni macinate	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. V - Carni macinate, preparaz. carni e carni separate meccanicamente - Lab. di carni macinate	Ind USA	2	2	2	1	1	2	1	1
Sez. V - Carni macinate, preparaz. carni e carni separate meccanicamente - Lab. di carni macinate	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. V - Carni macinate, preparaz. carni e carni separate meccanicamente - Lab. di preparaz. carni	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. V - Carni macinate, preparaz. di carni e carni separate meccanicamente - Lab. di preparaz. carni	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. VI - Prodotti a base di carne - Stab trasformaz.	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. VI - Prodotti a base di carne - Stab trasformaz.	Ind Export PT	2	2	2	1	1	2	1	1
Sez. VI - Prodotti a base di carne - Stab trasformaz.	Ind USA	2	2	2	1	1	2	1	1
Sez. VI - Prodotti a base di carne - Stab trasformaz.	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. VI - Prodotti a base di carne - Stab trasformaz.	Non Ind Export PT	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Stab trasformaz.	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Stab trasformaz.	Ind Export PT	2	2	3	1	1	2	1	1
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Stab trasformaz.	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Stab trasformaz.	Non Ind Export PT	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. X - Uova e ovoprodotti - Centro di imball uova	Non ind	1	1	1	0	1	0	0	1
Sez. X - Uova e ovoprodotti - Centro imball uova	Ind	2	1	2	0	1	1	0	1
Sez. X - Uova e ovoprodotti - Stab di trasformaz.	Ind	2	1	2	0	1	1	0	1
Sez. X - Uova e ovoprodotti - Stab di trasformaz.	Non ind	1	1	1	0	1	0	0	1
Sez. XI - Cosce di rana e lumache - Stab trasformaz.	Non ind	1	1	1	0	1	1	0	1
Sez. XII - Grassi animali fusi - Stab di trasformaz.	Ind	2	1	2	0	1	1	0	1
Sez. XII - Grassi animali fusi - Stab di trasformaz.	Non ind	1	1	1	0	1	0	0	1
Sez. XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stab di trasformaz.	Ind	2	1	2	0	1	1	0	1
Sez. XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stab di trasformaz.	Ind Export PT	2	2	2	1	1	2	1	1
Sez. XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stab di trasformaz.	Non ind	1	1	1	0	1	0	0	1
Sez. XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stab di trasformaz.	Non Ind Export PT	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. XIV - Gelatine - Centro di raccolta	Non ind	1	1	1	0	1	0	0	1

La previsione complessiva dei controlli (audit e ispezioni) programmati, nel 2019, negli impianti riconosciuti, dell'ATS Val Padana è riportata nella tabella seguente.

Piano	Programmazione controlli ufficiali (audit e ispezioni) in Impianti Riconosciuti 2019		
modalità rendicontazione:	MAIA		
modalità di verifica:	Trimestrale tramite report SIVI		
Indicatori:	n. controlli eseguiti / n. controlli programmati $\geq 0,95$		
Distretto	Audit programmati	Ispezioni programmate	Totale
<b>Cremona</b>	48	37	85
<b>Crema</b>	55	57	112
<b>Alto Mantovano</b>	26	36	62
<b>Mantova</b>	47	39	86
<b>Basso Mantovano</b>	6	57	63
<b>Oglio Po</b>	60	43	103
<b>Totale</b>	<b>242</b>	<b>269</b>	<b>511</b>

#### Programmazione controlli - 2019 - negli impianti riconosciuti del Distretto Cremona

Tipologia impianto prevalente	Attributo	LR	N° imp	Criteri		Attività 2019	
				Audit	Ispez	Audit	Ispez
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Industriale/Export Paesi terzi	1	1	2	2	2	2
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	1	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	4	2	0	1	0	2
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Industriale	1	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale/Export Paesi terzi	1	1	2	2	2	2
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale/USA	2	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	3	4	1	0	4	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	4	7	0	1	0	7
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Industriale	2	1	2	0	2	0

853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale	1	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	1	2	2	2	4	4
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	2	2	2	1	4	2
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	1	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	2	1	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	1	1	2	2	2	2
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	2	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	2	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	9	1	0	9	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	Industriale	4	1	0	1	0	1
<b>Totale</b>			<b>51</b>			<b>48</b>	<b>37</b>

### Programmazione controlli - 2019 - negli impianti Riconosciuti del Distretto Crema

Tipologia impianto prevalente	Attributo	LR	n. imp	Criteri		2019	
				Audit	Ispez.	A	I
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	4	4	0	1	0	4
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali Centro di riconfezionamento	Non industriale Export P. T.	4	2	1	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Industriale	4	2	0	1	0	2
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	4	1	0	1	1	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Industriale	2	1	2	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Industriale	4	3	1	0	3	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale	1	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale	2	2	2	0	4	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale	3	2	1	1	2	2
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale Export P.T.	2	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	3	1	1	0	1	0

853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	4	7	0	1	0	7
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Industriale Export P.T.	1	1	2	2	2	2
853 Riconosciuti - Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Macello	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Industriale Export P.T.	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale Export P.T.	2	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale Export P.T.	4	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	2	2	1	1	2	2
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	5	1	0	5	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	6	0	1	0	6
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale Export P.T.	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale Export P.T.	4	3	1	0	3	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	Industriale Export P.T.	3	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale	3	2	1	1	2	2
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale	4	5	1	0	5	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale Export P.T.	2	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale Export P.T.	4	2	1	1	4	4
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	3	1	0	3	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	10	0	1	0	10
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	Non industriale	3	2	1	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	Non industriale	4	2	0	1	0	2
853 Riconosciuti - Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	2	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	2	0	1	0	2
<b>Totale</b>			<b>86</b>			<b>55</b>	<b>57</b>

### Programmazione controlli - 2019 - negli impianti Riconosciuti del Distretto Alto Mantovano

Tipologia impianto prevalente	Attributo	LR	n. imp	Criteri		Attività 2019	
				Audit	Ispez	Audit	Ispez

853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	2	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Industriale	1	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	2	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	4	2	0	1	0	2
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	3	2	1	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	2	3	1	1	3	3
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	4	4	0	1	0	4
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	Non industriale	2	2	1	1	2	2
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Non industriale	1	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale	4	4	1	1	4	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale Export P.T.	4	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	7	0	1	0	7
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	Industriale Export P. T.	3	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione XI - Cosce di rana e lumache - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale Export P. T.	3	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	7	0	1	0	7
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	Non industriale	4	1	0	1	0	1
<b>Totale</b>		<b>48</b>				<b>26</b>	<b>36</b>

### Programmazione controlli - 2019 - negli impianti Riconosciuti del Distretto Mantova

Tipologia impianto prevalente	Attributo	LR	n. imp	Criteri		Attività 2019	
				A	I	A	I
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	3	4	1	0	4	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	3	4	1	0	4	0

853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	2	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	3	3	1	0	3	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	Non industriale	1	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	Industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Non industriale	2	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale	2	1	2	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	2	3	1	1	3	3
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	13	0	1	0	13
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	4	4	1	1	4	4
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di carni macinate	Industriale USA	3	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	2	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale USA	3	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale	3	3	1	1	3	3
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	12	1	0	12	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	4	0	1	0	4
<b>Totale</b>		<b>64</b>				<b>47</b>	<b>39</b>

### Programmazione controlli - 2019 - negli impianti Riconosciuti del Distretto Basso Mantovano

Tipologia impianto prevalente	Attributo	LR	n. imp	Criteri		Attività 2019	
				Audit	Ispez	Audit	Ispez
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	4	3	0	1	0	3
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	industriale Export P. T.	3	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale Export P.T.	3	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	4	5	0	1	0	5
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Non industriale	4	5	0	1	0	5
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale	3	1	1	1	1	1

853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	21	0	1	0	21
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale Export P.T.	3	2	1	2	2	4
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	7	0	1	0	7
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	Industriale Export P. T.	3	1	1	2	1	2
<b>Totale</b>		<b>52</b>				<b>6</b>	<b>57</b>

### Programmazione controlli - 2019 - negli impianti Riconosciuti del Distretto Oglio Po

Tipologia impianto prevalente	Attributo	LR	n. imp	Criteri		Attività 2019	
				Audit	Ispez	Audit	Ispez
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito Frigorifero	Non Industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Non industriale	3	4	1	0	4	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Non industriale Export P. T.	3	6	1	1	6	6
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Non industriale Export P. T.	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale Export P. T.	2	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale USA	2	2	2	1	4	2
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	3	7	1	0	7	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale Export P. T.	3	2	1	2	2	4
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	2	2	1	1	2	2
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	8	1	0	8	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	3	0	1	0	3
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale Export P. T.	2	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	Industriale Export P. T.	3	1	1	2	1	2

853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	Non industriale	2	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale Export P. T.	3	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	8	1	0	8	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	5	0	1	0	5
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale Export P. T.	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale Export P. T.	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	Industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	Industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	Non industriale Export P. T.	3	1	1	1	1	1
<b>Totale</b>		<b>73</b>				<b>60</b>	<b>43</b>

Le indicazioni della UO Veterinaria regionale per il 2019, al fine del rispetto dei L.E.A. (20% delle attività controllate tramite audit e il 33% delle attività della Sezione ZERO "depositi e riconfezionamenti") prevedono che venga effettuato un controllo tramite audit in almeno il **35%** degli stabilimenti riconosciuti.

Nella tabella seguente è schematizzata un'elaborazione che evidenzia il rispetto (e il superamento) della percentuale minima (**35%** di audit) da garantire per i controlli programmati nelle attività riconosciute

In generale, è necessario che i controlli tramite audit vengano svolti da almeno due ispettori; per attività produttive semplici, in presenza di bassi livelli di rischio (L.R.4), per controlli successivi al primo sopralluogo ed in assenza di situazioni contingenti particolari, l'audit può essere affidata ad un solo operatore.

Valutazione del rispetto del 35 % degli stabilimenti controllati con Audit		
Stabilimenti	Nr. stabilimenti verificati con almeno un audit per stabilimento	%
<b>374</b>	<b>193</b>	<b>51,6 %</b>

### Controlli ufficiali negli stabilimenti riconosciuti (cap.18 e Allegato 9 delle LLGG novembre 2017 e copertura minima di tutte le attività presenti

Le LLGG riferiscono che tutte le attività per cui uno stabilimento è riconosciuto, devono essere oggetto di controllo, se pure con frequenze che vanno da un minimo di una ad un massimo di tre volte all'anno per attività.

Al riguardo (come richiamato anche da nota regionale, prot. G1.2017.0034785 del 28/11/2017) si forniscono le seguenti indicazioni operative.

Qualora durante un controllo condotto tramite audit o ispezione vengano valutate procedure a carattere trasversale (riferibili a tutte le attività per cui uno stabilimento è riconosciuto), è necessario che in SIVI (durante la registrazione del controllo) vengano "flaggate" tutte le attività per cui un impianto è riconosciuto e non solo quella che rende prevalente l'impianto.

Nella tabella seguente sono riportate alcune delle procedure che possono essere considerate trasversali.

Procedura
Analisi dei pericoli (HA)
Controllo animali indesiderati
Controllo temperature
Formazione personale
Gestione accessi visitatori
Gestione CCP
Gestione rifiuti e acque reflue
Gestione sottoprodotti di O. A.
Igiene alimenti/stato conservazione
Igiene del personale
Individuazione punti critici di controllo (CCP)
Manutenzione impianti/attrezzature
Marchiatura / etichettatura prodotti
Percorsi prodotti e personale interno
Potabilità acqua
Procedure sanificazione non SSOP
Selezione e verifica dei fornitori
Sistema di tracciabilità
Sistema ritiro prodotti dal mercato
SSOP operative
SSOP preoperative
Taratura strumenti di misurazione
Verifica autorizzazioni, requisiti strutturali dei locali e delle attrezzature

Al riguardo, si raccomanda un'attenta valutazione del documento *"Indicazioni operative in merito all'applicazione delle LLGG per il controllo ufficiale ai sensi del Reg. CE n. 882/04 e 854/04"* presente in SIVI – Documenti – Documenti regionali – Iper testo – obiettivo n. 41.

Di norma, si ritiene che anche gli audit possano essere considerati trasversali e interessare tutte le attività presenti, ad esclusione di audit specifici rivolti ad attività particolari dello stabilimento (per esempio, audit condotto sul benessere animale in un macello che esercita anche altre attività oltre a quella di macellazione).

#### Verifica delle azioni correttive (AC) adottate dagli impianti riconosciuti a seguito del rilievo di non conformità (NC)

Regione Lombardia ha fissato criteri temporali per la verifica della gestione delle nc da parte degli OSA presso gli impianti riconosciuti: la verifica deve avvenire entro 15 giorni lavorativi dalla scadenza del termine fissato, con registrazione in SIVI, nella scheda relativa alla nc, della data di verifica e del controllo entro 30 giorni dall'esecuzione dello stesso; in caso di richiesta scritta e concessione di proroga (riferita alla risoluzione della nc) si fa riferimento a quest'ultimo termine.

Gli obiettivi legati a questi interventi sono raggiunti se i criteri temporali sono rispettati in più del 95% dei casi.

#### Relazione annuale per gli impianti iscritti in liste export PPTI

Per gli impianti iscritti in liste export paesi terzi, è richiesta una relazione annuale, redatta dal veterinario ufficiale e inviata dal direttore del distretto al dipartimento, entro il 31/12/2019; il documento dovrà descrivere le condizioni strutturali e gestionali dell'impianto riportando l'analisi dei risultati ottenuti con i controlli ufficiali (comprese supervisioni e visite di autorità esterne).

Particolare attenzione dovrà essere posta ai sistemi di monitoraggio e verifica previsti e attuati dalle ditte; la relazione è finalizzata ad accrescere ulteriormente l'efficacia dei controlli attraverso l'individuazione delle procedure aziendali a maggior rischio.

Per questo motivo è necessario che il veterinario ufficiale, valutando i risultati ottenuti durante l'anno e considerando comunque la necessità di controllare tutte le procedure in un arco temporale definito, individui le procedure da controllare l'anno successivo.

#### Controlli ufficiali in impianti registrati

La programmazione dell'attività 2019 negli impianti registrati ha tenuto conto delle indicazioni ministeriali (LLG nazionali) e regionali, soprattutto per quanto riguarda la frequenza minima e la tipologia dei controlli da eseguire nelle varie UUOO (Allegato 3 LLGG).

Per quest'anno le indicazioni regionali hanno stabilito una frequenza minima di controllo, mediante audit, sugli stabilimenti soggetti a registrazione, del 3%; la scelta dei controlli tramite audit è a scelta dei distretti che daranno priorità alle attività più importanti e/o con NC rilevate negli anni precedenti, lasciando comunque inalterato il principio della semplificazione.

Per migliorare la qualità generale dei controlli, su alcune tipologie di esercizi che ricadono nella competenza prevalente della UOC IAN, non sono stati programmati controlli specifici da parte del Dipartimento veterinario: questo settore è oggetto dei controlli congiunti e dell'attività integrata con le altre autorità di controllo.

Si tratta delle seguenti tipologie: azienda agrituristica con somministrazione pasti, centro cottura/catering, festa popolare, fiera, laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rosticceria, laboratorio di produzione e vendita di gelati, mense, negozio commercializzazione al dettaglio alimenti e carni, ristorante, trattoria, pizzeria.

Tale scelta, effettuata nel 2017, ha tenuto conto di alcuni fattori: le risorse disponibili, l'aumento del carico di lavoro presso gli impianti riconosciuti relativamente alla tempistica da rispettare per la verifica della risoluzione delle nc, gli esercizi che sono già sotto il controllo primario della UOC IAN, il numero dei controlli che ogni anno vengono effettuati da UOC IAN.

I criteri di programmazione applicati agli impianti/esercizi registrati sono sintetizzati nella tabella che segue.

Tipologia impianto	LR	Criteri	
		n. isp	%
Banco temporaneo per vendita ambulante (alimenti oa)	3	1	5 x DVET
Negozi mobile per vendita ambulante	3	1	5 x DVET
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	1	20%
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2	1	33%
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	1	20%
Distributore automatico di latte crudo	1	1	100%
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	1	1	100%
Impianto di macellazione stagionale di suini	1	1	100%
Impianto di riconfezionamento registrato	1	1	100%
Ipermercato	1	1	100%
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	1	1	100%
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	1	100%
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	1	20%
Macelleria e/o polleria	2	1	33%
Macelleria e/o polleria (etnico)	1	1	100%
Pescheria	2	1	33%
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	1	100%
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apicoltura	2	1	33%
Superette o supermercato	2	1	33%
Vendita di alimenti surgelati	3	1	20%

Per i banchi temporanei e per i negozi mobili, come da indicazioni operative regionali, si è optato per controllare un numero definito di unità, indipendentemente dalle unità presenti in SIVI; per la gestione in SIVI delle tipologie per le quali non è previsto il controllo del 100% degli impianti o esercizi, saranno fornite indicazioni dipartimentali.

Per la modalità di esecuzione dei controlli valgono le indicazioni già fornite negli anni scorsi, compresi i criteri da applicare negli impianti che possono rientrare nel progetto regionale della semplificazione dei sistemi aziendali di autocontrollo.

L'attività di controllo ufficiale da eseguire presso gli impianti registrati, per ogni distretto veterinario, è schematizzata nelle tabelle seguenti.

Programmazione controlli ufficiali in impianti registrati			
modalità rendicontazione:	MAIA	Per il 2019, su indicazione della UO Vet. Regione Lombardia, <b>almeno il 3% dei controlli programmati devono essere audit</b>	%
modalità di verifica:	Trimestrale tramite report SIVI		
Indicatori:	n. controlli eseguiti / n. controlli programmati $\geq 0,95$		
<b>Distretto</b>	<b>N. Ispezioni programmate</b>		
<b>Cremona</b>	<b>70</b>	<b>3</b>	<b>4,3</b>
<b>Crema</b>	<b>78</b>	<b>4</b>	<b>5,1</b>
<b>Alto Mantovano</b>	<b>63</b>	<b>3</b>	<b>4,7</b>
<b>Mantova</b>	<b>68</b>	<b>2</b>	<b>4,5</b>
<b>Basso Mantovano</b>	<b>55</b>	<b>2</b>	<b>3,6</b>
<b>Oglio Po</b>	<b>52</b>	<b>2</b>	<b>3,8</b>
<b>Totale</b>	<b>386</b>	<b>16</b>	<b>4,1</b>

La distribuzione dei controlli nelle attività registrate è riportata distretto per distretto nelle tabelle che seguono:

Distretto Cremona - Registrati				
Tipologia impianto	LR	Imp presenti	Imp da contr.	tot ispez
Banco temporaneo per vendita ambulante (alimenti oa)	3	*	5	5
Negozi mobile per vendita ambulante	3	*	5	5
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	5	1	1
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	5	1	1
Impianto di macellazione stagionale di suini	1	3	3	3
Ipermercato	1	3	3	3
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	1	10	10	10
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	2	2	2
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	3	1	1
Macelleria e/o polleria	2	49	17	17
Macelleria e/o polleria (etnico)	1	3	3	3
Pescheria	2	2	1	1
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	5	5	5
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	2	1	0	VERIFICATO 2018
Superette o supermercato	2	39	13	13
Vendita di alimenti surgelati	3	1	0	VERIFICATO 2018

<b>Totale</b>	<b>70</b>	<b>70</b>
---------------	-----------	-----------

La distribuzione dei controlli nelle attività registrate è riportata distretto per distretto nelle tabelle che seguono:

<b>Distretto di Crema - Registrati</b>				
<b>Tipologia impianto</b>	<b>LR</b>	<b>Imp presenti</b>	<b>Imp da contr.</b>	<b>tot ispez</b>
Banco temporaneo per vendita ambulante (alimenti oa)	3	*	5	5
Negozio mobile per vendita ambulante	3	*	5	5
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	5	2	2
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2	0	0	0
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	26	5	5
Distributore automatico di latte crudo	1	1	1	1
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	1	1	2	2
Impianto di macellazione stagionale di suini	1	2	3	3
Impianto di riconfezionamento registrato	1	1	1	1
Ipermercato	1	3	3	3
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	1	7	6	6
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	5	4	4
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	4	1	1
Macelleria e/o polleria	2	66	23	23
Macelleria e/o polleria (etnico)	1	3	2	2
Pescheria	2	2	1	1
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	4	4	4
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	2	0	0	0
Superette o supermercato	2	26	9	9
Vendita di alimenti surgelati	3	2	1	1
<b>Totale</b>			<b>78</b>	<b>78</b>

<b>Distretto Alto Mantovano - Registrati</b>				
<b>Tipologia impianto</b>	<b>LR</b>	<b>Imp presenti</b>	<b>Imp da contr.</b>	<b>tot ispez</b>
Banco temporaneo per vendita ambulante (alimenti oa)	3	*	5	5
Negozio mobile per vendita ambulante	3	*	5	5
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	2	0	0
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2	0	0	0
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	8	2	2
Distributore automatico di latte crudo	1	1	1	1
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	1	0	0	0
Impianto di macellazione stagionale di suini	1	3	3	3

Impianto di riconfezionamento registrato	1	0	0	0
Ipermercato	1	0	0	0
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	1	6	6	6
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	3	3	3
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	4	1	1
Macelleria e/o polleria	2	45	15	15
Macelleria e/o polleria (etnico)	1	7	7	7
Pescheria	2	4	2	2
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	1	1	1
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	2	3	1	1
Superette o supermercato	2	29	10	10
Vendita di alimenti surgelati	3	3	1	1
		<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>63</b>

### Distretto di Mantova - Registrati

Tipologia impianto	LR	Imp presenti	Imp. Da Contr.	Tot. Ispez.
Banco temporaneo per vendita ambulante (alimenti oa)	3	*	1	1
Negozi mobile per vendita ambulante	3	*	5	5
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	1	1	1
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2	3	1	1
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	3	1	1
Distributore automatico di latte crudo	1	1	1	1
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	1	0	0	0
Impianto di macellazione stagionale di suini	1	1	1	1
Impianto di riconfezionamento registrato	1	0	0	0
Ipermercato	1	5	5	5
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	1	8	8	8
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	2	2	2
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	9	2	2
Macelleria e/o polleria	2	48	16	16
Pescheria	2	11	4	4
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	7	7	7
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	2	2	1	1
Superette o supermercato	2	35	12	12
Vendita di alimenti surgelati	3	0	0	0
		<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>68</b>

<b>Distretto Basso Mantovano - Registrati</b>				
<b>Tipologia impianto</b>	<b>LR</b>	<b>Imp presenti</b>	<b>Imp da contr.</b>	<b>tot ispez</b>
Banco temporaneo per vendita ambulante (alimenti oa)	3	*	5	5
Negozi mobile per vendita ambulante	3	*	5	5
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	0	0	0
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2	2	1	1
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	0	0	0
Distributore automatico di latte crudo	1	2	2	2
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	1	0	0	0
Impianto di macellazione stagionale di suini	1	0	0	0
Impianto di riconfezionamento registrato	1	1	1	1
Ipermercato	1	1	1	1
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	1	5	5	5
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	2	2	2
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	9	2	2
Macelleria e/o polleria	2	43	14	14
Macelleria e/o polleria (etnico)	1	4	4	4
Pescheria	2	6	2	2
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	0	0	0
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	2	2	1	1
Superette o supermercato	2	29	10	10
Vendita di alimenti surgelati	3	0	0	0
<b>Totale</b>			<b>55</b>	<b>55</b>

<b>Distretto Oglio Po - Registrati</b>				
<b>Tipologia impianto</b>	<b>LR</b>	<b>Imp presenti</b>	<b>Imp da contr.</b>	<b>tot ispez</b>
Banco temporaneo per vendita ambulante (alimenti oa)	3	*	5	5
Negozi mobile per vendita ambulante	3	*	5	5
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	0	0	0
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2	4	1	1

Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	15	3	3
Distributore automatico di latte crudo	1	0	0	0
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	1	1	1	1
Impianto di macellazione stagionale di suini	1	0	0	0
Impianto di riconfezionamento registrato	1	0	0	0
Ipermercato	1	2	2	2
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	1	4	4	4
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	1	1	1
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	7	2	2
Macelleria e/o polleria	2	27	9	9
Macelleria e/o polleria (etnico)	1	3	3	3
Pescheria	2	2	1	1
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	3	3	3
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	2	2	1	1
Superette o supermercato	2	31	10	10
Vendita di alimenti surgelati	3	1	1	1
		<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>52</b>

Indicazioni operative per il corretto inserimento in SIVI dei controlli ufficiali effettuati sia presso gli impianti riconosciuti che registrati:

- tutti i controlli devono essere registrati nell'applicativo regionale SIVI entro 30 giorni dall'esecuzione (criterio temporale fissato da Regione Lombardia); l'obiettivo legato a questo intervento è raggiunto se i criteri temporali sono rispettati in più del 95% dei casi;
- come da nota regionale n. G1. 2017. 24148 del 25/07/2017) deve essere sempre indicato il:
  - ✓ motivo del controllo;
  - ✓ piano del controllo;
  - ✓ primo ispettore/primo auditor (va sempre indicato, anche nel caso in cui il controllo sia effettuato da un'unica persona);
  - ✓ ispettore/auditor: altro personale che ha eventualmente partecipato al controllo.

### 2.3.3 Controlli Ufficiali Secondo i Criteri della Semplificazione

L'attività di controllo ufficiale sugli OSA che rientrano nella tipologia del controllo semplificato, continuerà, anche per il 2019, secondo obiettivi e indicatori riportati nella tabella seguente.

Piano	Eeguire controlli ufficiali secondo i criteri della semplificazione
modalità rendicontazione	SIVI
modalità di verifica	Trimestrale
Indicatore	n. controlli ufficiali eseguiti secondo i criteri di semplificazione / n. controlli ufficiali effettuati = 0.85

### 2.3.4 Campionamenti nel settore sicurezza alimentare

#### 2.3.4.1 *Piano regionale di monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di o. a. anno 2019 (Ob. Reg. 34)*

Il presente piano, in attuazione delle Raccomandazioni UE 2015/1381 e 2016/1111, ha lo scopo di valutare l'esposizione alimentare della popolazione all'arsenico inorganico e al nichel, arrivando a perfezionarne la valutazione del rischio.; si tratta di un campionamento conoscitivo.

Il piano completo è pubblicato in SIVI (sezione Documenti – Documenti Regionali – Programmazione 2019 - Obiettivi Operativi Regionali 2019 (Ipertesto) e ad esso si rimanda. È indispensabile che i campioni siano verbalizzati con la motivazione “Piano di monitoraggio dell'Arsenico e del Nichel negli alimenti di O. A.” e preaccettati; il piano deve essere **concluso entro il 31/08/2019**.

Le matrici da campionare indicate devono essere prelevate preferibilmente al dettaglio; la ripartizione dei campioni, come da programmazione regionale, è riportata nella tabella sottostante.

Piano Monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di o. a.				
Modalità rendicontazione	SIVI			
Frequenza rendicontazione	Trimestrale			
Indicatore	n. campioni eseguiti per ricerca di As e Ni in muscolo (senza grasso), fegato, rene / n. campioni programmati per ricerca di As e Ni in muscolo (senza grasso), fegato, rene $\geq 1$	n. campioni eseguiti per ricerca di As e Ni in latte / n. campioni programmati per ricerca di As e Ni in latte $\geq 1$	n. campioni eseguiti per ricerca di As e Ni in PBL/n. campioni programmati per ricerca di As e Ni in PBL $\geq 1$	
Distretto	Bovini	Suini	Latte	PBL
Cremona	0	1	1	0
Crema	1	1	0	1
Alto Mantovano	1	1	0	0
Mantova	1	1	0	0
Basso Mantovano	1	0	1	0
Oglio Po	1	1	0	1
<b>Totali</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

### 2.3.4.2 *Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari anno 2019 (Ob. Reg. 35)*

Prosegue anche per il 2019 il piano regionale additivi in attuazione del piano nazionale di cui alla nota MdS DGISAN n. 0004166-P-10/02/2015.

Tale piano ha l'obiettivo di verificare le corrette modalità di impiego degli additivi, sia mediante attività di ispezione e audit, sia mediante il prelievo e l'analisi di campioni; è prevista, presso l'ATS Val Padana, l'esecuzione di diciassette campioni (assegnazione regionale) che devono interessare esclusivamente gli alimenti finiti, immessi sul mercato o pronti per la commercializzazione.

Per quanto riguarda la normativa di riferimento, le modalità di controllo, l'attività di campionamento e di analisi e le azioni successive al riscontro di risultati non conformi, si rimanda al piano completo, pubblicato in SIVI (sezione "Documenti").

I campioni devono essere preaccettati e, in fase di preaccettazione, è obbligatorio inserire nel modulo, tutte le informazioni richieste per permettere una corretta lettura dei risultati analitici.

Nella tabella sotto riportata, è definita, per sede distrettuale, la distribuzione dei campioni, con l'indicazione delle categorie di prodotti alimentari da campionare e le determinazioni da effettuare, e dei controlli ufficiali.

Campionamento additivi alimentari tal quali e nei prodotti alimentari							
Modalità di rendicontazione	SIVI						
Frequenza rendicontazione	Trimestrale						
Indicatori	n. campioni eseguiti / n. campioni programmati $\geq$ 1						
Denominazione additivi	Matrice	Cremona	Crema	Alto Mant.no	Mantova	Basso Mant.no	Oglio Po
E120 cocciniglia, acido carminico, vari tipi di carminio	preparazioni di carni quali definite dal Reg. (CE) n. 853/2004	1	0	1	0	1	1
E300 - E301 Ac. ascorbico e suoi Sali	Pesce non trasformato	0	1	0	1	1	0
E 249 - E252 nitriti nitrati	Prodotti a base di carne	1	1	1	0	0	1
E220 - E228 anidride solforosa e suoi Sali	Molluschi e crostacei non trasformati	0	0	0	1	1	0
E 338-341-343-450-452 AC. fosforico e suoi Sali	Formaggi e prodotti caseari	1	0	1	1	0	1
<b>Totali</b>		<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

### 2.3.4.3 *Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (Dec. 2013/652/UE) Regione Lombardia anno 2019 (Ob. Reg. 36)*

Il presente piano, in attuazione della decisione 2013/652/UE, prevede, mediante attività di campionamento, l'isolamento, l'identificazione, la tipizzazione e l'analisi del profilo di resistenza di *Salmonella spp*, *E. Coli*, e *C. jejuni* in determinate popolazioni di animali e categorie alimentari.

Per quanto riguarda le norme di riferimento, le modalità di esecuzione del campionamento e le determinazioni da ricercare si dovrà fare riferimento al piano pubblicato in SIVI (sezione "Documenti").

Nella tabella sotto riportata è definita, come da programmazione e da indicazioni regionali, la suddivisione inviata dal Dipartimento.

Il piano comunitario prevede l'identificazione, la tipizzazione e l'analisi del profilo di resistenza di:

- Isolati di *Salmonella* da carcasse di suini da ingrasso.
- Isolati di *Salmonella* da carcasse di bovini di età inferiore a un anno
- Isolati di *Escherichia coli* da campioni di intestino cieco prelevati alla macellazione da suini da ingrasso e da bovini di età inferiore a un anno.
- Isolati di *Escherichia coli* produttori di beta-lattamasi ad ampio spettro (ESBL).
- AmpC o carbapenemasi da campioni di carni fresche di suini e bovini prelevati nella fase di distribuzione al dettaglio.

Per "**carne fresca**", ai fini del presente piano, si intende carne refrigerata, incluse le carni confezionate (anche sottovuoto o in atmosfera controllata). È esclusa da tale definizione la carne congelata/surgelata.

Per "**vendita al dettaglio**" si intende la vendita presso punti che vendono direttamente al consumatore finale per il successivo consumo domestico privato, vale a dire punti vendita come supermercati, negozi specializzati, mercati. Sono escluse le attività di ristorazione, i ristoranti, i grossisti e altre attività assimilabili.

Stabilimento	Specie	Tot.	Distribuzione Mensile											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
253M	Bovino	<b>70</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	/	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
361M	Suino	<b>26</b>	<b>3</b>	/	<b>5</b>	/	<b>5</b>	/	<b>4</b>	/	<b>5</b>	/	<b>4</b>	/
304 M	Suino	<b>25</b>	/	<b>5</b>	/	<b>4</b>	/	<b>4</b>	/	<b>3</b>	/	<b>5</b>	/	<b>4</b>
544M	Suino	<b>24</b>	<b>3</b>	/	<b>5</b>	/	<b>4</b>	/	<b>3</b>	<b>4</b>	/	/	<b>5</b>	/
312 M	Suino	<b>23</b>	/	<b>3</b>	/	<b>5</b>	/	<b>4</b>	/	<b>3</b>	/	<b>3</b>	/	<b>5</b>
643M	Suino	<b>22</b>	<b>4</b>	/	<b>3</b>	/	<b>4</b>	/	<b>3</b>	/	<b>5</b>	/	<b>3</b>	/
523 M	Suino	<b>8</b>	/	<b>2</b>	/	/	/	<b>2</b>	/	/	/	<b>2</b>	/	<b>2</b>

Tipo di carne fresca	Prelievo presso	Nr. Campioni	Mese	Nr. Campioni	Mese
Bovina	Dettaglio	3	marzo	2	settembre
Suina	Dettaglio	3	marzo	2	ottobre

Piano	Piano Monitoraggio armonizzato agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali	
Modalità di rendicontazione	SINVA	
Frequenza rendicontazione	Trimestrale	
Indicatore	n. campioni eseguiti per ricerca di E. Coli produttori di ESBL, AmpC, carbapenemasi in carne fresca di bovino e suino / n. campioni programmati per ricerca di E. Coli produttori di ESBL, AmpC, carbapenemasi in carne fresca di bovino e suino.	
Tipologia di impianto	Distribuzione al dettaglio	
Distretto	Carne fresca di bovino	Carne fresca di suino
Cremona	<b>0</b>	<b>1</b> (da prelevare a marzo)
Crema	<b>1</b> (da prelevare a marzo)	<b>0</b>
Oglio Po	<b>1</b> (da prelevare a marzo)	<b>1</b> (da prelevare a ottobre)
Alto Mantovano	<b>1</b> (da prelevare a settembre)	<b>1</b> (da prelevare a marzo)
Mantova	<b>1</b> (da prelevare a settembre)	<b>1</b> (da prelevare a ottobre)
Basso Mantovano	<b>1</b> (da prelevare a marzo)	<b>1</b> (da prelevare a marzo)
<b>Totali</b>	<b>5</b>	<b>5</b>

#### 2.3.4.4 *Piano controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti anno 2019 (Ob. Reg. 37)*

Il piano ha lo scopo di rilevare eventuali alimenti trattati in modo illecito e/o non riportanti in etichetta l'avvenuto trattamento con radiazioni ionizzanti.

Per quanto riguarda la normativa di riferimento, l'attività, la preparazione dei campioni da analizzare, le modalità di prelievo e di redazione del verbale, si rimanda al piano completo, pubblicato in SIVI (sezione "Documenti") e ad esso si dovrà fare riferimento per l'attività di controllo

I campioni devono essere preaccettati; la ripartizione dei campioni, come da programmazione regionale, è riportata nella tabella sottostante.

Controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti		
Modalità rendicontazione	SIVI	
Frequenza rendicontazione	Trimestrale	
Indicatore	n. campioni eseguiti / n. campioni programmati $\geq$ 1	
Distretti	Descrizione alimento	
	<b>Crostacei, gamberi, gamberetti e scampi non eviscerati</b>	<b>Crostacei, gamberi, gamberetti e scampi non eviscerati</b>
<b>Crema</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

<b>Mantova</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

2.3.4.5 *Piano nazionale Residui - Ricerca dei residui e contaminanti in animali e prodotti di o.a. (Ob. Reg. 38)*

Continua, con il PNR 2019, il trend di aumento dei campioni, iniziato lo scorso anno (da 2.391 del 2018 a 2.428 del 2019); i campioni sono 570 in allevamento, 1.850 in macello e 8 in stabilimento (centro di raccolta/riconfezionamento uova), distribuiti in 823 per l'area Cremona e 1.605 per quella di Mantova).

L'aumento ha interessato soprattutto il settore dell'allevamento, e in questo, in particolare, le categorie dei vitelli (+ 49 campioni) e delle vacche (+ 14), mentre vitelloni, uova, acquacoltura, volatili, latte e miele sono rimasti più o meno stabili.

L'aumento è da imputarsi essenzialmente alla diversa modalità di campionamento prevista per quest'anno che non consente l'accorpamento di alcuni campioni (es. ricerca di clenbuterolo, clenbuterolo simili e salbutamolo).

I campioni in macello hanno subito un decremento di 19 campioni; sono diminuite tutte le specie/categorie, tranne volatili e vitelloni.

Va evidenziato, relativamente alle dimensioni del settore zootecnico mantovano-cremonese, che su circa 33.000 campioni, condotti annualmente in Italia per la ricerca di residui di farmaci e contaminanti ambientali negli alimenti di origine animale e negli animali, Regione Lombardia ne conduce mediamente il 25% e, di questi, il 33% viene svolto nei macelli e negli allevamenti dell'ATS Val Padana.

Piano		Piano nazionale residui 2019					
modalità rendicontazione		Invio verbali a referente ATS, inserimento in file PNR in cartella comune					
modalità di verifica		Trimestrale in Monitoraggio attività veterinarie					
Indicatore attuazione piano		n. campioni eseguiti / n. campioni programmati = > 100% < 103%					
Programmazione macello							
	<b>Alto mantovano</b>	<b>Mantova</b>	<b>Basso mantovano</b>	<b>Oglio Po</b>	<b>Crema</b>	<b>Cremona</b>	<b>Totale</b>
	120	70	549	431	344	336	<b>1850</b>
Programmazione allevamento							
	<b>Alto mantovano</b>	<b>Mantova</b>	<b>Basso mantovano</b>	<b>Oglio Po</b>	<b>Crema</b>	<b>Cremona</b>	<b>Totale</b>
	135	92	169	35	76	63	<b>570</b>
Programmazione stabilimento							

	Alto mantovano	Mantova	Basso mantovano	Oglio Po	Crema	Cremona	Totale
	0	0	1	3	4	0	8
<b>totale</b>	<b>255</b>	<b>162</b>	<b>719</b>	<b>469</b>	<b>424</b>	<b>399</b>	<b>2.428</b>

Una novità significativa, quest'anno, è il campionamento di capi bovini e suini provenienti da altri Stati Membri direttamente per la macellazione, in aggiunta al numero di campioni già programmati nel Piano

Altra novità importante è l'esecuzione di campione "sospetto a seguito di MSU", senza esame di screening, su tutti i capi sottoposti a MSU che il Veterinario Ufficiale decida di destinare alla distruzione a seguito della visita post-mortem.

Si sottolinea, anche, che da quest'anno, nell'ambito del Piano Mirato ed Extrapiano, è possibile eseguire solo campioni di tipo "Mirato", mentre tutte le altre tipologie ("a seguito di positività", "isto-anatomo-patologico" e "a seguito di MSU") rientrano nel Piano "Sospetto".

In caso di "Sospetto a seguito di positività", per consentire il collegamento con il precedente esito non conforme, è obbligatorio specificare, nel verbale di prelievo, il codice identificativo del campione in cui è stata riscontrata la prima positività, cioè il numero di conferimento del campione.

I campioni eseguiti in ambito Piano nazionale residui ed extrapiano devono essere preaccettati (obiettivo = > 90%).

#### Programmazione e criteri di definizione del livello di rischio

Il PNR è definito ogni anno dal Ministero della Salute, mentre le Regioni coordinano l'attuazione del Piano e i Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria delle ATS provvedono a programmare la distribuzione dei campioni ai distretti veterinari, sulla base di alcuni criteri che definiscono un livello di rischio rispetto ad allevamenti e stabilimenti di produzione.

Tali criteri, così come le indicazioni per individuare a livello distrettuale o di macello, gli allevamenti o le partite da campionare, sono descritti in parte nei documenti di programmazione degli singoli piani (PNR, extra PNR e piano istologico) pubblicati in SIVI/Documenti/Programmazione 2019 (a cui si rimanda per ogni ulteriore informazione) e, in parte, nelle procedure specifiche tutt'ora vigenti nei territori delle due ex ASL.

L'attribuzione dei campioni agli stabilimenti di macellazione viene fatta dal Dipartimento, sia in base alla significatività della loro produzione che ad altri criteri di rischio relativi a categorie macellate, positività precedenti ecc.; una quota di campioni viene comunque attribuita a macelli a ridotta capacità, possibilmente in rotazione nei vari anni.

I dati di macellazione sono desunti da BDR e confrontati, per quanto riguarda i bovini (il report non distingue le categorie nella quota di animali provenienti da fuori regione) e gli avicoli, con i dati comunicati direttamente dalle ditte.

Per quanto riguarda i campioni da eseguire in allevamento, sono stati assegnati dal Dipartimento alle sedi distrettuali, in base alla localizzazione sul territorio delle aziende zootecniche per tipologia produttiva, partendo dai dati presenti in Banca Dati Regionale; a loro volta, i direttori dei distretti coadiuvati dalle rispettive UOS, provvedono sulla base

dei criteri indicati dai documenti regionali ed aziendali, a stabilire le aziende in cui svolgere i campionamenti.

Come stabilito dai documenti regionale e nazionale, la distribuzione in macello ed in allevamento deve coprire il più possibile tutti i giorni lavorativi della settimana e una quota minima del 10%, sul numero di campioni della categoria A (sostanze ad uso anabolizzante o vietate, compresi i cortisonici) in allevamento (o eventualmente anche nei macelli che effettuano macellazioni in tali giorni), deve essere svolta nei fine settimana o festivi.

La programmazione viene rivista almeno una volta all'anno per verificarne la congruità con i dati presenti in BDR e in caso di segnalazioni, da parte dei Direttori dei distretti, di modifiche che possono influire significativamente sull'attribuzione dei campioni (ad es., riduzioni o sospensioni dell'attività di macellazione di uno stabilimento).

Il dipartimento ha provveduto, in linea di massima, ad indicare anche la distribuzione mensile dei campioni in allevamento e in macello, per raggiungere la massima omogeneità possibile e rispondere alle indicazioni regionali.

Ulteriori indicazioni e protocolli per lo svolgimento dell'attività sono contenuti nelle procedure specifiche tutt'ora vigenti nei territori delle due ex ASL; i campioni devono essere prelevati e gestiti, sino al momento della consegna al laboratorio ufficiale, secondo quanto previsto dalle specifiche direttive.

Tutte le irregolarità di accettazione dei campioni vengono rendicontate nella relazione dell'anno successivo; va, quindi, prestata la massima attenzione a questo aspetto.

Come ogni anno è prevista una riunione con il personale dei distretti coinvolto nell'attività, in cui viene illustrata la programmazione e tutte le eventuali novità rispetto all'anno precedente.

L'attività viene sottoposta ad auditing interno, a verifiche documentali, a monitoraggio trimestrale, oltre che alla rendicontazione in continuo da parte del referente ATS, mediante il controllo e la registrazione nello specifico file, dei verbali di prelievo inviati dai distretti.

#### 2.3.4.6 *Attività extra piano Regione Lombardia per ricerca residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale (Ob. Reg. 39)*

Si è ancora in attesa dell'emissione della programmazione extrapiano 2019, che verrà quindi, comunicata ai distretti/stabilimenti successivamente.

#### 2.3.4.7 *Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale 2019 (Ob. Reg. 40)*

È disposta per l'anno 2019 l'attività di sorveglianza della radioattività ambientale concordata con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia; il piano ha inizio il 1° gennaio 2019 e termina il 31 dicembre 2019.

Il piano prevede l'effettuazione di campioni, distribuiti omogeneamente nel corso dell'anno, a cadenza mensile di latte vaccino intero a lunga conservazione UHT e di latte

vaccino crudo, campioni a cadenza trimestrale di carne suina (produzione nazionale) e di mangime animale (produzione locale), oltre ad un campione annuale di foraggio (produzione locale); la distribuzione dei campioni è indicata nella tabella sottostante. Per ogni altra informazione, relativa a matrici, quantità, scelta del campione, modalità di campionamento ecc., il piano completo è pubblicato in SIVI.

Piano		Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale	
Dettagli attività		Riferimento piano specifico SIVI	
modalità rendicontazione/reporting		Contenute nel piano	
indicatori		n. campioni effettuati /n. campioni programmati = 1	
Distretto	Matrice	N. campioni	Frequenza campionamento
<b>Alto mantovano</b>	latte vaccino intero a lunga conservazione	12	mensile
<b>Cremona</b>	latte vaccino intero a lunga conservazione	12	mensile
<b>Cremona</b>	latte vaccino crudo	12	mensile
<b>Oglio Po</b>	carne suina	4	trimestrale
<b>Cremona</b>	mangime animale (produzione locale)	4	trimestrale
<b>Cremona</b>	foraggio (produzione locale)	1	annuale

#### 2.3.4.8 *Piano di campionamento "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg. (CE) 882/04 e 854/04" (Ob. Reg. 41)*

Continua il piano di campionamento "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg. (CE) 882/04 e 854/04" iniziato nel 2017.

Regione Lombardia ha assegnato per l'anno in corso, all'ATS Val Padana, 766 ricerche analitiche, che interessano diverse matrici (carne e PBC, latte e PBL, pesce e prodotti della pesca, ovoprodotti, molluschi, grassi fusi, miele, piatti pronti) su cui ricercare determinazioni chimiche e microbiologiche.

I campioni sono numericamente inferiori alle ricerche analitiche, in quanto sono previste aggregazioni di più analisi nello stesso campione.

A livello dipartimentale, sulla base delle indicazioni regionali, si è provveduto a distribuire le analisi tra i vari distretti, distinguendo, per matrice e determinazione, quelle da prelevare alla produzione e quelle in fase di distribuzione.

Il piano è pubblicato in SIVI (sezione Documenti Regionali – Iper testo - Obiettivo n.41 "Piano Controlli Ufficiali presso stabilimenti alimentari ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale) e a tale documento si dovrà fare riferimento (soprattutto "Indicazioni operative" e "Allegato 7") per quanto riguarda le modalità di prelievo e il rispetto di alcuni principi,

onde non vanificare l'attività di campionamento ufficiale; i campioni sono da preaccettare.

Per praticità, si è ritenuto di non riportare sul PIAPV la distribuzione dei campioni già trasmessa via mail ai vari distretti.

#### 2.3.4.9 *Verifica delle modalità applicative delle procedure di campionamento e analisi delle carcasse di suini, di polli e tacchini al macello.*

Il piano completo è pubblicato in SIVI (sezione Documenti Regionali, Programmazione 2017, § da 5. a 5.4 del documento regionale "Piano Reg. (CE) 2073/05 e s.m.i. anno 2017") e ad esso si dovrà fare riferimento per quanto riguarda le norme per il campionamento, le modalità di prelievo, le azioni successive in caso di riscontro di non conformità.

Il numero minimo di carcasse da campionare (specie suina, polli e tacchini) presso ogni impianto di macellazione, dipende dalla capacità produttiva effettiva; possono essere esclusi dal prelievo gli stabilimenti inseriti in lista USA, qualora i 55 campioni, previsti dal piano USA, vengano eseguiti secondo i criteri della normativa comunitaria.

Tenuto conto dei capi macellati nel 2018, l'attività prevista è schematizzata nelle tabelle di seguito riportate.

Per ogni stabilimento che macella meno di 2.500 capi suini, si è stabilito di eseguire almeno un campione/anno.

Suini	Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello					
Modalità rendicontazione	SIVI					
Frequenza rendicontazione	Trimestrale					
Indicatore	n. campioni eseguiti / n ° campioni programmati ≥ 1					
<b>Capacità produttiva effettiva (suini/anno)</b>	<b>Cremona</b>	<b>Crema</b>	<b>Alto Mantovano</b>	<b>Mantova</b>	<b>Basso Mantovano</b>	<b>Oglio Po</b>
<b>Oltre a 75.000</b>	<b>98*</b>	49	0	0	0	<b>147*</b>
<b>Da 25.001 a 74.999</b>	0	60	0	0	0	0
<b>Da 25.000 a 5.000</b>	0	6	0	0	6	0
<b>Da 2.500 a 4.999</b>	3	0	0	0	0	0
<b>Meno di 2.500**</b>	7	4	4	3	4	2
<b>Totale</b>	<b>108*</b>	<b>119</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>149*</b>

\* Sono compresi gli eventuali campioni da eseguire c/o gli impianti iscritti nella lista USA nel caso i due piani di campionamento per ricerca *Salmonella* (secondo criteri USA e UE) vengano effettuati separatamente

\*\* Si rimanda alla Nota del Ministero della Salute n. 31817 del 2014 e i chiarimenti della U.O. Veterinaria Regione Lombardia, nei piccoli stabilimenti di macellazione che macellano pochi capi anno, non è opportuno che il numero dei Campioni Ufficiali sia superiore al 5% di quanto prelevato e analizzato dall'OSA.

Broiler	Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello

Modalità rendicontazione	SIVI					
Frequenza rendicontazione	Trimestrale					
Indicatore	n. campioni eseguiti / n ° campioni programmati $\geq$ 1					
Capacità produttiva effettiva (polli/anno)	<b>Cremona</b>	<b>Crema</b>	<b>Alto Mantovano</b>	<b>Mantova</b>	<b>Basso Mantovano</b>	<b>Oglio Po</b>
<b>Oltre 5.000.000</b>	0	50	0	0	0	0
<b>Tra 5.000.000 e 1.000.001</b>	25	0	0	0	0	0
<b>Tra 1.000.000 e 500.001</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Meno di 500.000*</b>	1	0	1	0	1	0
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>50</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

\*Considerando che presso gli stabilimenti che macellano meno di 500.000 capi, non è prevista nessuna frequenza minima stabilita, a livello dipartimentale, si è concordato di eseguire almeno un campione anno per ciascun impianto presente c/o ogni distretto.

#### 2.3.4.10 *Campionamenti in impianti che esportano verso la Federazione Russa/Custom Union*

Per gli impianti (carne e latte) registrati sul sito *Rosselkhoznadzor*, è programmata un'attività di campionamento ufficiale (chimico e microbiologico); il numero dei prelievi, assegnati dalla Regione Lombardia (nota prot. H1.2013.0015735 del 27/05/2013), è rimasto invariato: 34 set di analisi per ATS Val Padana.

Alcuni impianti, (cinque presso la sede territoriale di Cremona), a causa dell'embargo, hanno sospeso l'attività di campionamento.

Le ricerche di un unico set vengono ripartite in base al numero e alla tipologia di stabilimenti presenti in ciascun distretto, e, per quanto possibile, vanno variate le determinazioni (chimiche e microbiologiche) per evitare di ripetere la ricerca delle stesse sostanze.

<b>Campionamenti in impianti che esportano verso la Federazione Russa/C.U.</b>	
Modalità di rendicontazione	SIVI
Frequenza rendicontazione	trimestrale
Indicatore	n. set campioni eseguiti per esportazione verso la Fed. Russa - C. U./ n. set campioni per esportazione verso la Fed. Russa - C. U. programmati $\geq$ 1
programmazione	Distribuzione ai distretti in base a programmazione dipartimentale

### 2.3.4.11 *Ricerca di Listeria Monocytogenes in PBC cotti e crudi stagionati per l'esportazione in Giappone*

Per gli impianti di trasformazione (settore carne) che sono iscritti nella lista export Giappone, è programmata un'attività di campionamento ufficiale per ricerche microbiologiche.

Nelle tabelle sotto riportate, è schematizzata l'attività di campionamento per il 2019, suddivisa per distretto e per numero di stabilimenti presenti; è prevista l'esecuzione di quattro prelievi ufficiali/anno (come concordato con la UO Veterinaria regionale) presso ogni stabilimento inserito nella lista Giappone.

Si rammenta che l'Autorità giapponese ha definito i limiti per *Listeria Monocytogenes* nei PBC crudi stagionati da tolleranza zero a 100ufc/g.

Campionamento in PBC export Giappone							
Modalità rendicontazione	SIVI						
Frequenza rendicontazione	trimestrale						
Ricerca <i>Listeria monocytogenes</i>	Indicatore	Cremona	Crema	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	Oglio Po
	n. campioni prelevati/ n. campioni programmati	4	4	4*	4	8	4

\* distretto Alto Mantovano: nel caso l'impianto dovesse eseguire qualsiasi forma di lavorazione/manipolazione dei prodotti

### 2.3.4.12 *Ricerca di Salmonella e Listeria Monocytogenes in impianti che esportano in USA.*

Come per gli anni precedenti, nei tre macelli che esportano in USA, per quanto riguarda la ricerca di *Salmonella*, deve essere prelevata una serie di 55 campioni su carcassa, secondo i modi e i criteri stabiliti dal Regolamento USA 9CFR310.25.

Nel salumificio USA, invece, si eseguono campioni per la ricerca contemporanea di *Salmonella* e *Listeria* in prodotti a base di carne RTE (*ready to eat*) *risk based* e su prodotti *not risk based*.

L'attività trova riferimento nel regolamento statunitense (9CFR430) e nel "Piano di sorveglianza ufficiale per *L. monocytogenes* e *Salmonella* spp.", dedicato specificamente agli stabilimenti che esportano negli USA (Nota MdS n. 0001616-P del 17/01/2018); di seguito sono schematizzati i controlli previsti.

Piano	Campioni per ricerca <i>Salmonella</i> e <i>Listeria Monocytogenes</i> in impianti che esportano in USA
Modalità rendicontazione	Relazione
Modalità di verifica	Trimestrale

Tipologia ricerca	Indicatore	Mantova	Oglio Po	Cremona
<i>Salmonella</i> su carcassa in macelli	n. campioni prelevati /n. campioni previsti: $\geq 1$	0	110	55
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne RTE <i>risk based</i> in salumificio	n. campioni prelevati /n. campioni previsti: $\geq 1$	3	0	0
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne <i>not risk based</i> in salumificio	n. campioni prelevati /n. campioni previsti: $\geq 1$	1	0	0

### 2.3.5 Piano latte e trasformazione prodotti a base di latte (Ob. Reg. 43)

Il piano prevede diverse azioni.

#### 2.3.5.1 *Registrazione delle aziende di produzione e intermediari*

Tutte le aziende che iniziano l'attività di produzione di latte crudo destinato ad essere commercializzato per il consumo umano, devono:

- essere registrate, ai sensi dell'art.6 del Reg.(CE) n.852/2004, presso i Dipartimenti di Prevenzione Veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale in Banca Dati regionale con la tipologia "riproduzione latte";
- aver effettuato gli adempimenti previsti dalla segnalazione certificata inizio attività; il primo acquirente, nel caso gestisca i dati relativi ai parametri igienico sanitari, è soggetto ad obbligo di notifica ai fini della registrazione, ai sensi del Reg.(CE) n.852/2004 come operatore del settore alimentare.

Il primo acquirente deve individuare il "responsabile della abilitazione e formazione per gli addetti al prelievo di latte crudo ". Tale operatore deve aver comprovata esperienza pluriennale nel settore o aver partecipato al corso per formatori a cura del reparto Produzione primaria dell'IZSLER e della DG Welfare di Regione Lombardia.

Entro il 31 marzo 2019 deve essere effettuata una verifica delle anagrafiche presenti in BDR in modo tale che il numero degli allevamenti attivi per la produzione latte in Regione Lombardia rappresenti la vera realtà produttiva territoriale.

#### 2.3.5.2 *Banca dati regionale qualità del latte*

Con DGR n. IX/4342 del 26 ottobre 2012 e con DDS n. 2750 del 28 marzo 2013 sono state definite le procedure con cui tutti i laboratori che gestiscono i controlli latte qualità devono implementare la banca dati regionale.

Nel corso di questi anni il sistema si è via via consolidato; oggi in banca dati regionale è possibile vedere, per singolo allevamento, le "medie geometriche" relative ai parametri igienico sanitari cellule somatiche, carica batterica, sostanze inibenti e lo storico delle analisi effettuate negli ultimi sei mesi.

Ad aprile con il nuovo sistema informativo veterinario le funzionalità attive dovrebbero facilitare ulteriormente l'attività di controllo dei Servizi Veterinari.

L'U.O veterinaria formalizzerà entro il 28 febbraio 2019 la richiesta ai laboratori di inviare con una frequenza al massimo mensile i dati delle analisi effettuate nell'ambito del pagamento latte qualità e i Dipartimenti Veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale vigileranno sul rispetto di quanto richiesto.

A partire dall'avvio del nuovo sistema informativo regionale verranno testate in via sperimentale le nuove funzionalità; obiettivo è una radicale semplificazione delle modalità di comunicazione delle non conformità tra operatore del settore alimentare e autorità competente.

### 2.3.5.3 *Piano monitoraggio latte crudo destinato alla vendita al consumatore finale.*

Piano	Piano di monitoraggio del latte crudo destinato al consumatore finale.
Categorizzazione degli eventuali rischi	Il superamento dei parametri d'igiene del processo e di sicurezza alimentare può comportare rischi sanitari a carico dei consumatori; esiste un'unica categoria di rischio.
Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	I campionamenti ufficiali per la verifica dell'autocontrollo aziendale devono essere effettuati nell'arco dell'anno, secondo una cadenza semestrale, e devono coinvolgere gli erogatori. Nel corso dell'anno saranno distribuiti i sopralluoghi.
Luogo e momento del controllo	Allevamenti registrati ed erogatori di latte crudo.
Metodi e tecniche	Verifica dell'autocontrollo aziendale, mediante campionamenti ufficiali condotti sugli erogatori e sopralluoghi annuali presso gli allevamenti.
Modalità rendicontazione e feedback	I controlli effettuati sono inseriti nell'applicativo regionale SIVI; l'eventuale riscontro di non conformità comporta l'adozione di una serie di provvedimenti legati alla natura della non conformità riscontrata.
Modalità verifica	Rilevazione in SIVI dei controlli condotti
Indicatori	n. controlli effettuati / n. controlli programmati $\geq 0,95$

Il piano 2019 è incentrato su controlli e campionamenti eseguiti presso i distributori che sono situati nei Distretti di Crema, Alto Mantovano (allevatore Bresciano), Mantova e Basso Mantovano (due distributori).

Su ogni distributore è prevista l'esecuzione di due campionamenti, uno nel primo ed uno nel secondo semestre (indicativamente a maggio ed a settembre).

Le ricerche da condurre sono relative a:

igiene di processo	limite accettabilità	metodica utilizzata dal laboratorio accreditato	note
Cellule somatiche	300.000/ml	Metodo optofluorometrico	bocchetta con conservante
Tenore in germi a 30°	25.000 /mi		

sicurezza alimentare	limite accettabilità	metodica utilizzata dal laboratorio accreditato	note
<i>Streptococcus agalactiae</i>	Assente	Metodo accreditato	Esame condotto sulla bocchetta refrigerata senza conservante
Residui di sostanze inibenti	Allegato I Reg (Ce) 37/2010	Metodo accreditato	bocchetta con conservante
Aflatossina M1	<30 ppt (limite di attenzione)	Metodo accreditato	Bocchetta congelato

piano controllo alimenti 882/04	valori guida	metodo	note
---------------------------------	--------------	--------	------

<i>Salmonella</i> spp.	Assenza in 25 ml	ISO 6579	Unica boccetta refrigerata
<i>Listeria monocytogenes</i>	Assenza in 25 ml	ISO 11290-1	
<i>Escherichia coli</i> produttori di tossina <i>Shiga</i> (STEC)	Assenza in 25 ml	ISO TS 13136	
<i>Campylobacter</i> termotolleranti	Assenza in 25 ml	ISO 10272-1	
<i>Stafilococchi</i> coag.+	< 500ufc/ml	ISO 6888	
<i>enterobacteriacee</i>	3.000 ufc/ml	MP ISO 21528 – 2:2004 o metodica accreditata	

I campioni saranno condotti in unica aliquota, utilizzando tre boccette da 200 ml, di cui una con conservante, che saranno consegnate al laboratorio di riferimento possibilmente in giornata e, comunque, entro le 24 ore dal prelievo, conservandole in refrigerazione; il campione per la ricerca di Aflatossina M1 può essere congelato; il piano da citare nella richiesta di analisi è: **Piano latte crudo alla distribuzione**.

Le analisi previste dalla terza tabella rientrano fra quelle indicate dal Piano controlli ufficiali presso stabilimenti alimentari ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale e, perciò, non dovranno essere ripetute in tale piano, ma saranno conteggiate in fase di rendicontazione anche all'interno dello stesso.

Su ogni produttore (quattro nella ATS) è previsto un controllo presso l'azienda per la verifica della persistenza dei requisiti strutturali e funzionali e, su ogni produttore, dovrà essere condotto, nell'ambito del piano aflatossine, un campionamento mono aliquota di latte di massa da inviare alla sede di Brescia di IZSLER, provvedendo al congelamento se la consegna non è immediata. Il piano di riferimento è il **Piano aflatossina**.

I campioni condotti sugli erogatori devono essere preaccettati in SIVI, mentre i sopralluoghi effettuati devono essere inseriti in SIVI da parte degli operatori distrettuali.

#### 2.3.5.4 *Piano di verifica requisiti sanitari aggiuntivi del latte crudo destinato alla produzione di latte fresco pastorizzato ad alta qualità'*

Oltre al rispetto di quanto previsto dalla sez. IX allegato III Reg (Ce) 853/04, il latte crudo destinato ad essere utilizzato per la produzione di «latte fresco pastorizzato di alta qualità» prevede il rispetto di requisiti specifici sotto riportati:

Tipologia prodotto	Criterio	Limite	Modalità di calcolo	Frequenza controllo
latte crudo di vacca produzione latte fresco pastorizzato di alta qualità	Tenore di germi a 30 °C (per ml)	≤ 100.000	media geometrica mobile, calcolata su un periodo di due mesi	almeno due prelievi al mese
	Tenore di cellule somatiche (per ml)	≤ 300.000	media geometrica mobile, calcolata su un periodo di tre mesi	almeno un prelievo al mese
	Tenore in materia grassa	>3,5%	campione singolo	

	Tenore in materia proteica	>32,0 g/l	campione singolo	
	Contenuto in acido lattico	<30ppm	campione singolo	
	Residui di antibiotici	< LMR riguardo ad una qualunque delle sostanze di cui all'allegato I Reg 37/10	campione singolo	

La programmazione dei controlli sul settore della produzione latte crudo destinato alla produzione di latte fresco di alta qualità sulle aziende di produzione verrà effettuata tramite stesura del verbale di sopralluogo previsto dal piano latte 2019, sulla base delle segnalazioni di superamento dei parametri effettuate da primi acquirenti e pervenute durante l'anno in corso.

La verifica eseguita con sopralluogo verterà principalmente sulla corretta predisposizione ed attuazione delle procedure di pulizia e disinfezione, sia degli impianti (impianto di mungitura) e dei locali di stoccaggio del latte (tank) sia per dimostrare la corretta conservazione (rispetto della catena del freddo).

Particolare verifica dovrà essere eseguita sul corretto uso del farmaco in caso di positività agli inibenti.

La documentazione attestante la corretta gestione delle non conformità deve essere sempre disponibile nelle aziende di produzione.

Obbligatorio l'inserimento in SIVI dei controlli eseguiti; l'indicatore sarà n. controlli effettuati /n. di segnalazioni  $\geq 0,90$

Non sono previsti, nell'ambito di quest'attività, campionamenti ufficiali, se non in caso di segnalazione di non conformità per inibenti o, eventualmente, se l'allevamento è interessato dal piano di campionamento, più oltre riportato, per la prevenzione e gestione del rischio aflatossina in allevamento.

### 2.3.5.5 *Piano verifica requisiti latte destinato alla trasformazione*

Piano	Piano verifica del latte destinato alla trasformazione
categorizzazione degli eventuali rischi	Il superamento dei parametri di igiene del processo e di sicurezza alimentare può comportare rischi a carattere sanitario a carico dei consumatori; la categorizzazione del rischio deve tenere conto dell'utilizzo del prodotto (destinato quasi interamente alla produzione di formaggi a lunga stagionatura) e delle non conformità pregresse. Per la categorizzazione del rischio si terrà conto di quest'ultimo fattore e si concentrerà maggiormente l'attività sugli allevamenti con ripetute non conformità pregresse per residui di farmaci, per presenza di aflatossine e per ripetuti sforamenti dei parametri previsti dal Reg. 853/2004.
frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	Sulla base di quanto esposto ed in considerazione delle risorse disponibili nonché della necessità di provvedere, per quanto possibile, all'integrazione dei controlli, si effettuerà un controllo su allevamenti con non conformità pregresse e su una percentuale dei rimanenti allevamenti fino a giungere 800 allevamenti controllati. Nella valutazione degli allevamenti da controllare si terrà conto che sono già previsti controlli nelle stalle che producono per l'alta qualità e per il latte crudo al consumatore finale, nonché per la prevenzione e gestione del rischio aflatossine e per la verifica dei requisiti per export verso paesi terzi.

luogo e momento del controllo	Allevamenti che producono latte per la trasformazione, selezionati.
metodi e tecniche	Controllo visivo e documentale
modalità rendicontazione e feedback	Inserimento dei controlli effettuati in SIVI
modalità verifica e indicatori	Monitoraggio dell'applicativo n. controlli effettuati / n. controlli programmati $\geq 0,95$

L'attività interessa 1.614 allevamenti; le aziende produttrici di latte destinato al consumo umano dopo trasformazione, eseguono, nell'ambito del piano qualità, controlli quindicinali, che sono utilizzati anche per l'attività di autocontrollo.

Il piano di controllo prevede la verifica della permanenza dei requisiti autorizzativi e della presenza e conformità degli esami condotti in autocontrollo in tutti gli allevamenti; per gli allevamenti iscritti nelle liste export paesi terzi è prevista la compilazione dell'apposita evidenza "verifica requisiti export".

In tutti gli allevamenti controllati sarà effettuata una verifica "light" relativa all'utilizzo del farmaco, utilizzando una apposita *check list* e verificando l'utilizzo e la giacenza di due specialità medicinali a campione.

I controlli saranno rendicontati in SIVI come controllo aziende produzione latte e motivazione "attuazione programma", provvedendo ad eliminare l'evidenza "Verifica requisiti export" per le aziende non registrate.

Per tutte le aziende controllate, con esclusione di quelle controllate ad hoc, sarà inserito in SIVI un controllo di farmacovigilanza, segnando solamente eventuali non conformità riscontrate.

Distretto	Entro 31 agosto
<b>Crema</b>	8 in contemporanea con campionamento aflatossina
<b>Cremona</b>	8 in contemporanea con campionamento aflatossina
<b>Oglio Po</b>	5 in contemporanea con campionamento aflatossina
<b>Alto Mantovano</b>	8 in contemporanea con campionamento aflatossina
<b>Mantova</b>	8 in contemporanea con campionamento aflatossina
<b>Basso Mantovano</b>	8 in contemporanea con campionamento aflatossina

Al fine di valutare la rispondenza dei dati di autocontrollo forniti dai produttori, per il 2019, il piano regionale prevede l'effettuazione di 45 controlli analitici tesi a verificare l'attendibilità dei dati di autocontrollo forniti dai produttori; questi campionamenti saranno condotti in modalità mono aliquota su alcuni degli allevamenti in cui si condurrà il piano aflatossine con la seguente distribuzione; gli elenchi saranno forniti dal Dipartimento.

I campioni, condotti in mono aliquota utilizzando boccette da 200 ml con conservante, saranno consegnati alla sezione di IZSLER nel più breve tempo, possibile con il verbale che il dipartimento metterà a disposizione.

### 2.3.5.6 *Prevenzione e gestione del rischio aflatossina nella filiera lattiero casearia*

<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza per la ricerca dell'aflatossina nel latte in allevamento 2019</b>
Obiettivo	Verificare nel corso del 2019 la presenza dell'aflatossina M1 nel latte di massa prodotto dalle aziende lombarde
Descrizione	Sorveglianza delle procedure adottate, sia nel campo della produzione primaria, che nel campo della trasformazione per tenere sotto controllo la contaminazione da aflatossina
Dettagli dell'attività	
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Presenza della contaminazione al di sopra dei limiti indicati dalla normativa
Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	Il piano prevede l'esecuzione di 243 campioni in singola aliquota presso allevamenti produttori di latte, adottando, come criterio di rischio prevalente, le positività pregresse per aflatossina M1 nel latte o per altre tipologie di indagine sul latte.
Luogo e momento del controllo	aziende di produzione
Metodi e tecniche	Individuazione degli allevamenti coinvolti
	Raccolta e analisi dei dati
	Adozione delle eventuali azioni conseguenti
	Pianificazione dell'attività secondo il cronoprogramma stabilito nel piano e rilevamento dei dati nell'applicativo regionale SIVI
	n. campioni effettuati/ n. campioni programmati > = 0,95
Modalità rendicontazione e feedback	SIVI

Distretto	Agosto - Dicembre
<b>Crema</b>	44
<b>Cremona</b>	43
<b>Oglio Po</b>	26
<b>Alto Mantovano</b>	43
<b>Mantova</b>	43
<b>Basso Mantovano</b>	44
<b>Totale</b>	<b>243</b>

Ai distretti verrà inviato un elenco degli allevamenti da controllare; il riscontro di anomalie potrà portare ad una modifica della programmazione nel corso del 2019.

Per questa ricerca, andrà prelevato un campione in aliquota unica, senza sequestro del prodotto, accompagnato da un verbale specifico, su cui andrà riportata la motivazione "Piano di sorveglianza aflatossine"; in caso di positività sarà condotto un campione in

ambito PNR su sospetto clinico anamnestico, con sequestro del latte; il latte risultato positivo sarà smaltito ai sensi del Reg. CE 1069/2009.

Negli allevamenti interessati dalle positività saranno condotte indagini; analogamente, saranno controllati i primi acquirenti (se residenti sul territorio provinciale); sulla base dell'andamento climatico, il piano potrà subire successive variazioni o integrazioni.

### 2.3.5.7 *Piano controllo cisterne di provenienza comunitaria*

Anche nel 2019 prosegue il piano controllo cisterne per la valutazione dei parametri di sicurezza alimentare e per i parametri tecnologici del latte proveniente sia da altri Paesi comunitari, sia da altre regioni italiane per la nostra ATS.

Le cisterne di origine comunitaria saranno campionate secondo le modalità previste dal regolamento comunitario 401/2006, avendo cura di prelevare un campione rappresentativo.

In fase di campionamento, se questo viene condotto al sommo delle cisterne, dovranno essere utilizzati i dispositivi di protezione individuale necessari.

Al fine di garantire una equa ripartizione dei controlli, considerata la variabilità, anche nel corso dell'anno, della provenienza delle partite, fermo restando il numero di campioni assegnati, l'origine del latte da sottoporre a campionamento verrà concordata con l'U.O. Regionale nel corso di successivi incontri.

In considerazione della difficoltà di reperire le matrici richieste, la programmazione potrà essere rivista nel secondo semestre, individuando latte trattato termicamente o altre provenienze.

Per l'ATS della Val Padana sono previsti campioni, suddivisi secondo la tabella sottostante.

Distretto	N. cisterne
Alto Mantovano	4
Cremona	1
Crema	3

I campioni, eseguiti ai sensi del Reg CE 401/2006, dovranno essere rappresentativi dell'intera partita di latte; i campioni finali verranno inviati per le ricerche:

Ricerca	N. aliquote	note	verbale	Destinazione
Aflatossina M1 I	1 da 200 ml	Senza vincolo partita	Piano cisterne	Izslar Bs Chimica alimenti A. O.
Parametri igienico sanitari**	1 flacone 150 ml	Senza vincolo partita	Piano cisterne	Izslar Produzione primaria
**Parametri igienico sanitari e tecnologici (cellule somatiche, carica batterica, inibenti,)				

Di norma deve essere campionato latte crudo; in caso di campionamento di latte pastorizzato si deve procedere a richiedere anche la fosfatasi.

Per ogni campionamento, condotto senza alcun vincolo sulla partita, saranno raccolte due aliquote; una di 200 ml sarà inviata al reparto di Chimica degli Alimenti di O. A. dell'IZSLER di Brescia per la ricerca di aflatossina M1 e potrà essere congelata; la seconda, da 150 ml, raccolta con la boccetta dei ring test, sarà utilizzata per la verifica dei parametri igienico sanitari e tecnologici (cellule somatiche, carica batterica, inibenti e fosfatasi alcalina) e sarà inviata al reparto Produzione Primaria dello stesso istituto.

Il verbale di campionamento sarà quello dedicato al prelievo di sostanze alimentari e sarà riportata la finalità "Piano cisterne"; poiché i campioni sono destinati a ricerche e laboratori diversi, per ogni boccetta prelevata (nelle quantità previste dal piano) si dovrà allegare un verbale diverso (almeno nella richiesta di ricerca), cui dovrà essere acclusa copia del documento di trasporto CMR e su cui si dovrà riportare il paese di provenienza del latte.

In caso di non conformità sul latte di origine comunitaria gli eventuali provvedimenti verranno adottati in accordo con l'UVAC.

#### 2.3.5.8 *Piano di controllo degli agenti patogeni*

Obiettivi del piano sono:

- ridurre la prevalenza dell'infezione dello *S. agalactiae*;
- assicurare garanzie sanitarie nella compravendita di animali;
- valorizzare la produzione del latte della ATS della Val Padana.
- riconoscere gli allevamenti della ATS della Val Padana in funzione dello status raggiunto.

Il piano è iniziato nel 2012 in quanto l'infezione da *S. agalactiae* rappresenta storicamente uno degli obiettivi primari dell'intervento veterinario per la lotta alla mastite negli allevamenti di bovine da latte a causa della sua contagiosità, patogenicità, rilevanza sanitaria, impatto economico negativo, insuccessi terapeutici e restrizioni alla vendita degli animali.

Si tratta di un piano a carattere volontario, che riguarda i bovini da latte della ATS della Val Padana; si svolge attraverso accertamenti diagnostici ed esame batteriologico (TKT) su latte di massa e su bovina singola (PCR su richiesta dell'ATS su latte di massa).

Le qualifiche previste dal piano sono:

- allevamento negativo: allevamento riproduzione latte con tre prelievi negativi sul latte di massa per *Streptococcus agalactiae* effettuati negli ultimi tre anni consecutivi;
- allevamento indenne: allevamento riproduzione latte con 5 campioni negativi, effettuati sul latte di massa negli ultimi 5 anni consecutivi;
- allevamento positivo: allevamento riproduzione latte con un prelievo sul latte di massa con esito positivo; nel caso un allevamento indenne o negativo avesse un

singolo risultato positivo può mantenere la qualifica a condizione che presenti un controllo negativo effettuato su tutti gli animali in lattazione;

- allevamento stato sanitario non disponibile: allevamento senza analisi effettuate sul latte di massa nei confronti dello *Streptococcus agalactiae*.

Lo stato sanitario degli allevamenti deve essere riportato sul modello di provenienza in caso di movimentazione dei capi, non solo in caso di compravendita, ma anche per la monticazione e/o il pascolo.

Tali informazioni verranno riportate sul modello di provenienza, anche in caso di movimentazione di bagliotti (femmine) destinati ad un allevamento da riproduzione latte. Per il mantenimento della qualifica sono previsti controlli annuali in concomitanza con il piano Brucellosi o per la Rinotracheite Infettiva.

Per raggiungere gli obiettivi fissati dal piano (che deve concludersi entro il 2023) sono necessari, a partire dal gennaio 2019, i seguenti interventi:

- aggiornamento dei dati relativi alle aziende registrate come produzione latte/latte crudo in modo tale che il numero degli allevamenti controllabili rispecchi la realtà produttiva (non considerando gli allevamenti che hanno modificato la tipologia produttiva e/o sono a capi zero);
- controllo di tutti gli allevamenti di produzione latte mediante l'esame del latte nel corso del 2019 (nella modulistica di accompagnamento campioni dovrà essere correttamente riportato l'adesione al Piano *agalactiae* e la qualifica dell'azienda);
- acquisizione degli esiti delle analisi effettuate nel 2019 e comunicazione formale agli allevamenti che negli ultimi tre anni hanno sempre fornito esiti negativi la loro qualifica sanitaria;
- indicazioni agli allevatori circa la corretta applicazione delle misure di biosicurezza al fine di evitare la reintroduzione dell'agente patogeno: attenzione deve essere prestata all'introduzione di nuovi animali in azienda, in particolare nel caso in cui non sia correttamente riportata la qualifica sul modello di compravendita; in questo caso, si suggerisce il controllo batteriologico sul latte dei singoli animali introdotti.
- In caso di reinfezione in aziende negative o indenni o di aziende sotto controllo (piano di risanamento) che risultano persistentemente positive, dovrà essere effettuata un'indagine epidemiologica volta ad individuare la possibile origine dell'infezione e i fattori di rischio.
- in caso di positività, in base ai risultati 2019, alle aziende positive viene richiesto di predisporre un piano di eradicazione concordato con il Veterinario Aziendale; tale piano dovrà essere notificato alle autorità competenti.
- Gli allevamenti che non aderiscono al piano entreranno nell'elenco delle aziende a rischio e, come tali, verranno campionate al fine di verificare puntualmente il rispetto di quanto previsto dal reg (Ce) 853/04 sulla produzione latte e dal D.Lgs 193/06 sull'utilizzo di farmaci.
- Annualmente verrà effettuata una valutazione dei risultati del Piano e, nel caso, saranno definiti anche gli opportuni correttivi.
- Tali misure correttive potranno anche prevedere, vista la situazione epidemiologica, vincoli nella movimentazione degli animali e interventi di risanamento d'ufficio.

- Per quanto riguarda la qualifica sanitaria deve essere registrata nel sistema informativo veterinario e comunicata all'azienda.

Allo stato attuale, su 1.614 allevamenti, 148 hanno una o più positività negli ultimi quattro anni; su queste aziende si concentrerà la nostra attenzione al fine di verificare gli aspetti che riguardano il latte, il farmaco ed il benessere in allevamento.

#### 2.3.5.9 *Piano controllo allevamenti produzione latte registrati export*

Per il 2019, i controlli sulla persistenza dei requisiti per il mantenimento della registrazione delle aziende produttrici di latte nelle liste autorizzate a fornire latte destinato alla produzione di prodotti esportabili, e il controllo sulla persistenza dei requisiti per ottenere la qualifica PTEX1 per paratubercolosi, saranno svolti congiuntamente e saranno inseriti in una più ampia ottica che vede coordinati e congiunti anche i controlli sul benessere animale, sull'uso corretto dei farmaci, sull'alimentazione animale e sull'identificazione e registrazione.

Ad oggi, 1.414 allevamenti di produzione latte risultano essere stati inseriti in Banca dati regionale nel registro export: 740 a Mantova e 674 a Cremona.

Le aree di controllo previste per l'export sono:

- sanità degli animali nei confronti di varie malattie denunciabili;
- rispetto requisiti previsti dal Reg. CE 853/04 sulla produzione latte;
- presenza di sostanze vietate;
- gestione del farmaco veterinario;
- adesione al piano paratubercolosi;
- assenza di sintomi riferibili alla patologia negli animali allevati.

È previsto un controllo annuale; l'elenco degli allevamenti da controllare è compreso nell'elenco complessivo della programmazione dei controlli elaborato dal dipartimento e distribuito ai distretti veterinari.

Per la verifica del mantenimento della qualifica per paratubercolosi e dei requisiti sanitari export, viene programmato, in ogni allevamento un unico sopralluogo, eventualmente congiunto con altri controlli.

L'attività deve essere rendicontata in BDR, attraverso l'aggiornamento della data del controllo, come previsto dal piano paratubercolosi, e in SIVI, come "Attuazione programma", registrando la conformità o le evidenze di non conformità relative agli specifici aspetti sottoposti a controllo, relativamente alla procedura denominata "Verifica export latte", che è compresa nel piano controllo aziende produzione latte.

In caso di modifiche delle aree di esclusione, la registrazione dell'allevamento deve essere revocata ed effettuata una nuova registrazione con i dati aggiornati.

Quale indicatore dell'applicazione del piano, va considerato che tutti gli allevamenti devono essere sottoposti a controllo e le procedure sopraindicate devono essere utilizzate per almeno il 50 % di quelle inserite nei due elenchi presenti in BDR (registrati export latte/PTEX1).

Il controllo così condotto sarà rendicontato in SIVI anche come controllo di farmacovigilanza, riportando come motivo “Verifica requisiti Custom Union” e segnando solamente eventuali non conformità riscontrate.

### 2.3.6 Piano Micotossine (Ob. Reg. 44)

Il “Piano nazionale di controllo delle micotossine in alimenti 2016-2018”, di cui alla nota del Ministero della Salute DGISAN n. 149 44 del 14/4/2016, ha lo scopo di programmare e coordinare le attività svolte dalle Regioni e dalle Province autonome nell'ambito dei controlli ufficiali delle micotossine, per la verifica della conformità alla normativa e la valutazione dell'esposizione del consumatore a tali sostanze.

I campioni dovranno essere eseguiti in tutte le fasi della produzione, compresa quella primaria, della trasformazione, della distribuzione dei prodotti alimentari.

- Attività di campionamento e analisi, programma di sorveglianza

I prelievi dovranno essere eseguiti su: latte fresco pastorizzato, latte HT, latte crudo al dettaglio (con esclusione del latte crudo in allevamento) per la ricerca specifica di Aflatossina M1.

Oltre ai campioni sopra descritti, i dipartimenti dovranno effettuare, nell'ambito del seguente piano, dei campioni di formaggio, negli stabilimenti di produzione latte, per la ricerca di aflatossina M1

Distretto Veterinario	N. campioni da effettuare su latte fresco pastorizzato, latte HT, latte crudo al dettaglio	N. campioni di formaggio negli stabilimenti
Crema	2	0
Cremona	2	1
Oglio Po	2	0
Basso Mantovano	2	0
Alto Mantovano	2	0
Mantova	1	1
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>2</b>

- Campionamento

Al verbale deve essere allegata l'etichetta originale o copia, o documento commerciale, se presente, in quanto contenenti informazioni necessarie al laboratorio ufficiale che segue le analisi; il campionamento dei prodotti alimentari deve essere effettuato conformemente al Reg. (CE) n. 401/2006 e smi e secondo quanto previsto dal DPR n. 327/80.

I campioni conferiti a IZSLER saranno preaccettati secondo le modalità previste per la rendicontazione in NSIS – VIG; il laboratorio di riferimento è l'IZSLER di Brescia.

### 2.3.7 Piano monitoraggio istologico. (Ob. Reg. 45)

Piano		PNR Piano monitoraggio istologico	
modalità rendicontazione		Invio verbali prelievo a referente ATS	
modalità di verifica		Trimestrale in Monitoraggio attività veterinarie	
Indicatori		n. campioni eseguiti / n. campioni programmati = 1	
Programmazione macello			
Basso mantovano	Oglio Po	Crema	totale
5	1	2	8

Scopo del piano è evidenziare alterazioni anatomopatologiche e istologiche in organi bersaglio di bovini regolarmente macellati riconducibili all'impiego illecito di promotori della crescita.

Per l'anno 2019 la programmazione regionale ha assegnato ATS Val Padana otto test istologici che sono stati attribuiti, a priori, agli stabilimenti di macellazione del nostro territorio, dall'UO Veterinaria regionale.

### 2.3.8 Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti 2019 (Ob. Reg. 47 strategico)

Il Reg. (UE) 660/2017 definisce un programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione per il 2018, il 2019 e il 2020, destinato a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari e a valutarne l'esposizione dei consumatori nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale.

I residui di prodotti fitosanitari da ricercare per i prodotti di origine animale sono elencati nell'Allegato 1, parte D del Regolamento (UE) n. 660/2017.

Piano		Piano verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti
Dettagli attività		Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting		Contenute nel piano
indicatori		n. campioni effettuati /n. campioni programmati = 1
Distretto	Matrice	N. campioni
Basso mantovano	Grasso di suino da allevamento biologico	1

<b>Cremona</b>	Grasso suino	1
<b>Mantova</b>	Latte vaccino	1

Per il 2019 sono previsti due campioni di grasso suino (di cui uno da allevamento biologico) e uno di latte vaccino; il prelievo va condotto nei luoghi di produzione, privilegiando gli stabilimenti di maggiori dimensioni.

Il lotto da sottoporre a campionamento va scelto in maniera casuale, mentre il prelievo deve essere effettuato secondo i metodi riportati del decreto 23.07.03 "Attuazione della direttiva 2002/63/CE 11 luglio 2002 relativa ai metodi di campionamento ai fini del controllo ufficiale dei residui di antiparassitari nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale".

Per quanto riguarda il numero minimo di campioni elementari da prelevare dalla partita dovranno essere rispettate le indicazioni previste dalla tabella 1 del medesimo decreto, mentre riguardo la composizione dei campioni elementari da prelevare nonché l'entità minima di ciascuna aliquota dovranno essere rispettate le indicazioni previste dalla tabella 5.

Il verbale di prelievo deve indicare, inoltre, la finalità del prelievo (piano fitosanitari) e il metodo di produzione e deve essere sempre scortato dall'allegato predisposto ai fini del flusso VIG allegato al piano.

Per ogni altra informazione il piano è pubblicato in SIVI. il piano completo è reperibile in SIVI, alla sezione Documenti/programmazione 2019.

### 2.3.9 Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari Anno 2019 (Ob. Reg. 47 bis strategico)

Per il 2019, si conferma la necessità di proseguire il piano di campionamento (trasmesso con nota regionale G1.2017.13872 del 27/04/2017) riguardante la ricerca di alcune micotossine (ocratossina A, alcaloidi del triptofano e pirrolizidinici) negli alimenti di o. a. (frattaglie edibili di suino, insaccati stagionati, prosciutto crudo e miele), allo scopo di considerare l'esposizione del consumatore a tali sostanze, perfezionandone la valutazione del rischio.

Per quanto riguarda la normativa di riferimento, la modalità di prelievo e di preaccettazione, si rimanda al piano completo, pubblicato in SIVI (sezione "Documenti"); i campioni devono essere prelevati in fase di commercializzazione (disponibili al consumatore finale); il piano è da **concludere entro il 30/11/2019**).

La distribuzione dei campioni, come da programmazione regionale, è riportata nella tabella sottostante.

Monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari	
Modalità di rendicontazione	SIVI

Frequenza rendicontazione	Trimestrale						
Indicatori	n. campioni eseguiti / n. campioni programmati $\geq$ 1						
<b>Quesito diagnostico</b>	<b>Matrice</b>	<b>Cremona</b>	<b>Crema</b>	<b>Alto Mant.no</b>	<b>Mantova</b>	<b>Basso Mant.no</b>	<b>Oglio Po</b>
<i>Alcaloidi Pirrolizidinici, Alcaloidi del tropano</i>	Miele	0	1	0	0	0	0
<i>Ocratossina A</i>	Frattaglie edibili di suino (fegato, reni, ecc.)	1	1	0	0	0	1
<i>Ocratossina A</i>	PBC suina (insaccati - stagionati)	0	0	0	0	1	0
<i>Ocratossina A</i>	Prosciutto crudo	0	0	1	1	0	0
<b>Totali</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

### 2.3.10 Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare (Ob. Reg. 48 strategico)

L'obiettivo è quello di assicurare alle imprese del settore agroalimentare la possibilità di accedere ai mercati dei paesi terzi con i quali l'Italia ha concluso accordi per l'esportazione di alimenti, fornendo loro il supporto necessario a garantire il rispetto dei requisiti igienico sanitari stabiliti dalle varie autorità estere.

In attuazione a tale obiettivo, le azioni che a livello di ATS Val Padana verranno intraprese nel 2019 sono di seguito elencate:

- aggiornamento/implementazione, sul sito internet aziendale, dell'archivio delle normative che riguardano la sanità pubblica veterinaria, rivolgendo particolare attenzione ai documenti inerenti l'export di alimenti di o. a.; il servizio è disponibile e fruibile gratuitamente anche dagli operatori del settore;
- incontri/sopralluoghi in campo richiesti da alcuni OSA per valutare la realizzazione di modifiche strutturali/ristrutturazione dell'impianto;
- divulgazione/comunicazione (incontro/i o altre modalità) a OSA e associazioni di categoria dei requisiti igienico sanitari necessari per l'export di alimenti di o. a. verso vari paesi terzi;
- eventuale programmazione ed attuazione di controlli ufficiali aggiuntivi (audit, ispezioni, campionamenti), necessari a garantire il rispetto dei criteri stabiliti dai vari paesi terzi, in collaborazione, se del caso, con altri enti esterni (Regione, IZSLER);
- definizione di un piano d'azione che prevede un intervento di supervisione presso tutti gli impianti inseriti in almeno una lista export Paesi Terzi; allo scopo sono stati definiti gruppi di auditor distinti per area specialistica di competenza e area territoriale; in quest'ambito viene svolta una verifica sull'appropriatezza dei controlli ufficiali eseguiti negli impianti che esportano verso i paesi terzi; l'attività è compresa nel programma di audit interni;

- registrazione dell'attività di controllo ufficiale (audit, ispezioni, supervisioni, campionamenti ed analisi, sui sistemi informativi regionali, SIVI, e ministeriali, SINVSA);
- registrazione delle certificazioni ed attestazioni, redatte ai fini dell'esportazione, nel sistema *Éupolis*;
- partecipazione di veterinari ufficiali a corsi di formazione promossi dall'U.O. Regionale in tema di export.

### 2.3.11 Controlli presso laboratori iscritti al registro regionale (DGR del 14 luglio 2010 n. 9/266)

Le analisi previste dai piani di autocontrollo degli OSA sono un punto importante per la valutazione dell'igienicità delle lavorazioni; si ritiene, quindi, opportuno continuare, anche per il 2019, il piano di controllo sui laboratori.

Tali controlli saranno svolti da personale proveniente da distretti veterinari diversi, con la eventuale partecipazione di un veterinario dirigente del distretto di Mantova, che effettua queste verifiche anche per conto della U.O. Veterinaria Regionale, e del Responsabile del Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ATS.

In casi particolari potrà essere richiesta la collaborazione del NAS o del gruppo che svolge i controlli dei laboratori per conto dell'U.O. Veterinaria o di altre professionalità interne all'azienda.

<b>Controllo ufficiale nel settore sicurezza alimentare controlli presso laboratori privati</b>	
modalità rendicontazione	Relazione
modalità di verifica	trimestrale
Indicatori	n. controlli eseguiti / n. controlli programmati $\geq 1$
	n. controlli programmati
<b>Distretti</b>	<b>Ispezioni/audit</b>
<b>Cremona</b>	1
<b>Alto Mantovano</b>	1
<b>Mantova</b>	1

### 2.3.12 Controlli sulla macellazione a domicilio

La DDGS n. 9405/2012 "*Indicazioni regionali in materia di macellazione a domicilio*" prevede, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste dalle norme vigenti nelle fasi di macellazione e di successiva lavorazione delle carni, che venga inserita, nel documento di programmazione annuale, la previsione di un certo numero di controlli a

campione sulle macellazioni avvenute presso il domicilio del privato condotte da persona formata; per l'anno 2019 è prevista una verifica per ogni distretto.

### 2.3.13 Attuare controlli congiunti con SIAN nel settore sicurezza alimentare

A seguito riunione del tavolo interdipartimentale del 17 dicembre 2018, verbale incontro prot. 91605/2018, si è ritenuto di proporre, per il settore della sicurezza alimentare, che il numero dei controlli congiunti del 2019 sia di 120, suddivisi in 20 per ogni Distretto Veterinario, mentre per il Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione la suddivisione per area territoriale Provinciale è di 50 per Cremona e 70 per Mantova.

<b>Controllo ufficiale nel settore sicurezza alimentare controlli congiunti UOC IAN/Distretto veterinario</b>	
modalità rendicontazione	SIVI
Frequenza	trimestrale
Indicatori	controlli eseguiti / n. controlli programmati $\geq$ 1
<b>Distretti</b>	<b>N. controlli programmati</b>
<b>Cremona</b>	20
<b>Crema</b>	20
<b>Alto Mantovano</b>	20
<b>Mantova</b>	20
<b>Basso Mantovano</b>	20
<b>Oglio Po</b>	20
<b>Totale</b>	<b>120</b>

Nella riunione del 18/02/2019, si è concordato che ai fini del raggiungimento del numero complessivo dei controlli (20 per distretto veterinario) sono compresi tutti i controlli previsti dal "Piano Regionale Integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione frodi" eseguiti con la partecipazione sia del DVSA che DIPS, come da tabella sotto riportata.

<b>Area strategica</b>	<b>Nr. Controlli Territorio CR</b>	<b>Nr. Controlli Territorio MN</b>	<b>Autorità di controllo coinvolte</b>
Ristorazione pubblica	<b>4</b>	<b>4</b>	DPV, DPM, NAS
Ristorazione collettiva	<b>1</b>	<b>1</b>	DPV, DPM, ICQRF
Attività alimentari Etniche	<b>2</b>	<b>2</b>	DPV, DPM, NAS
Trasporti alimenti	<b>10</b>	<b>10</b>	DPV, DPM, Polizia Stradale
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	

### 2.3.14 Piano di controllo della gestione del materiale specifico a rischio (MSR)

L'eliminazione del materiale specifico a rischio (MSR) dalla catena alimentare umana ed animale costituisce un'attività preventiva fondamentale per la profilassi delle TSE e per la sicurezza alimentare; il controllo su tale attività interessa impianti che macellano bovini e ovi-caprini, stabilimenti di sezionamento delle carni provenienti da tali macelli, spacci di macelleria autorizzati o meno alla rimozione degli MSR, depositi temporanei dei materiali specifici a rischio e stabilimenti di trasformazione.

In attesa di indicazioni regionali l'attività viene definita secondo quanto stabilito nel documento di programmazione regionale 2017.

I controlli, che devono essere registrati in SIVI selezionando tra le procedure la voce "Controllo MSR", devono rispettare almeno i seguenti criteri:

- un controllo nel 100% dei macelli dove si effettua la macellazione di bovini e ovi-caprini;
- un controllo nel 100% dei laboratori di sezionamento dove si effettua rimozione di MSR;
- un controllo nel 100% degli spacci di macelleria autorizzati alla rimozione della colonna vertebrale.

Nella tabella seguente è sintetizzata l'attività programmata presso ATS Val Padana, suddivisa per distretto.

<b>Piano gestione Materiale Specifico a Rischio in macello</b>				
modalità rendicontazione/reporting			SIVI	
modalità di verifica			Contenute nel piano	
indicatori			n. controlli effettuati /n. controlli programmati ≥ 1	
Distretti	Impianti macellaz.		Impianti di sez.	
	n.	da controllare	n.	da controllare
<b>Cremona</b>	8	8	2	2
<b>Crema</b>	9	9	7	7
<b>Alto Mantovano</b>	5	5	0	0
<b>Mantova</b>	5	5	4	4
<b>Basso Mantovano</b>	2	2	1	1
<b>Oglio Po</b>	7	7	4	4
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>36</b>	<b>18</b>	<b>18</b>

### 2.3.15 Piano monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento

Viene confermata l'attività già svolta negli anni precedenti e il riferimento per le procedure da attuare e per gli indicatori rimane il documento regionale che è reperibile nella sezione "documenti regionali" 2016 dell'applicativo SIVI.

L'attività riguarda i veterinari dell'area di sanità animale, che effettuano la visita ante mortem in allevamento e i colleghi dell'area sicurezza alimentare che concludono gli accertamenti in macello, quando le carcasse sono conferite ad impianti mantovani.

La MSU effettuata in allevamento non rientra fra gli obiettivi regionali e, pertanto, non sono individuati valori numerici da associare ad indicatori, tuttavia, nella tabella seguente, sono riportate informazioni per una valutazione a livello aziendale.

È confermato, invece, l'obiettivo riguardante gli accertamenti di laboratorio sulle carcasse MSU conferite ai macelli.

<b>Piano</b>	
<b>Monitoraggio MSU e abbattimento in allevamento di bovine a fine carriera</b>	
Dettagli attività	Riferimento piano specifico
Modalità di rendicontazione	Contenute nel piano
Indicatori	$(n. \text{ capi MSU} + \text{ capi abbattuti motivi benessere}) \times 100 / n. \text{ bovine età} > 48 \text{ mesi censite}$
	$n. \text{ capi MSU sottoposti a campionamento chimico e microbiologico} / n. \text{ capi MSU giunti al macello} = 1 *$

\* Nel caso che i capi pervenuti al macello siano sequestrati e distrutti in post mortem, le indicazioni della UO Veterinaria regionale è di non procedere al campionamento microbiologico ma di effettuare la ricerca degli inibenti (vedi capitolo Piano Nazionale Residui)

### 2.3.16 Gestione dei sistema di allerta per alimenti e mangimi

Anche per il 2019, come previsto dalla DGR n° X/7600 del 20 dicembre 2017, le notifiche che hanno un impatto extra-regionale, andranno inserite nel portale europeo iRasff.

Questa metodologia prevede l'inserimento nell'applicativo comunitario delle notifiche e dei follow up di carattere nazionale o internazionale; per la verifica di quest'attività è previsto il rispetto del seguente indicatore: allerte pubblicate iRasff contestualmente alla pubblicazione sul portale regionale /allerte originali pubblicate in applicativo regionale aperte (escluso solo regionali) = 100%.

Altro obiettivo nell'ambito dei sistemi di allerta è relativo alla gestione dei richiami al consumatore; al fine di garantire l'informazione più completa ai consumatori, quando sono attivate le procedure di richiamo di prodotti non conformi, le ATS pubblicano sul portale NSIS del Ministero della Salute gli avvisi di richiamo predisposti dagli OSA, secondo il format ministeriale.

L'indicatore di questa attività è il seguente: riscontro pubblicazione sul sito Ministeriale NSIS / registrazione misure adottate nell'applicativo regionale = 100%.

## 2.4 PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE PIANI DELL'AREA IGIENE ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ZOOTECNICHE (AREA C)

### Premessa

All'Area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche sono attribuite competenze che comportano un coordinamento con l'area di Sanità Animale e con quella di Ispezione degli Alimenti, in quanto si struttura come una attività tesa a garantire alcuni aspetti della sicurezza alimentare, partendo dal punto di vista dell'igiene degli allevamenti zootecnici.

In tale ottica, l'area C si occupa di: benessere animale, farmaco veterinario, alimentazione animale, ricerca di residui e contaminanti (tanto nei prodotti di origine animale, quanto nei mangimi), raccolta, trasporto e manipolazione dei sottoprodotti animali e ultima, ma non meno importante, di produzione, controllo e trasformazione del latte a scopo alimentare.

Le attività di controllo ufficiale nell'area C sono affidate, in parte a personale veterinario dedicato (impianti di trasformazione del latte e, per l'area territoriale di Cremona, mangimifici industriali e impianti che trattano sottoprodotti di origine animale), mentre le restanti attività sono espletate dai veterinari che contestualmente si occupano di Sanità Animale o di Ispezione degli Alimenti di Origine Animale e dai tecnici della prevenzione.

Tali attività sono solo in parte programmabili, in quanto si svolgono spesso nell'alveo di piani nazionali e regionali specifici (PNAA/PRAA, PNR ed extra PNR, PNBA/PRBA/PRAT ecc.); di tale particolare situazione tiene conto la programmazione delle attività.

Per quanto riguarda la categorizzazione del rischio in quest'area, ormai da alcuni anni si procede ad una valutazione del rischio negli allevamenti da sottoporre a controllo ufficiale, raccogliendo in un file Excel tutte le informazioni relative agli allevamenti, desumibili dalle banche dati nazionali (riconosciuti, registrati Reg CE 183/2005), regionali (BDR, SIVI) e aziendali (anagrafica mangimi, sanzioni, non conformità PNR e PNAA, sforamenti per cellule somatiche e carica batterica del latte destinato alla trasformazione, non conformità legate alla presenza di aflatossina M1 nel latte o al riscontro di sostanze inibenti).

Sono stati valutati, assegnando un punteggio ad ogni variabile, numerosi parametri tra cui:

- allevamenti bovini: tipologia di allevamento, consistenza, autorizzazione alla produzione di latte, registrazione nella lista degli allevamenti autorizzati a produrre latte per la produzione di PBL destinati all'esportazione verso paesi terzi, presenza di autorizzazione alla detenzione di scorte di farmaci veterinari, registrazione o riconoscimento ai sensi del Reg. 183/2005, presenza di decreto ministeriale autorizzativo per la produzione di mangimi medicati da prodotti intermedi o premiscele, indice di mortalità, pregresse non conformità PNR e PNAA, pregresse

non conformità nel campo del benessere animale, sanzioni, sforamenti dei parametri di sicurezza alimentare e di igiene di processo per la produzione del latte e controlli effettuati nel triennio precedente e loro esiti.

- Come da indicazioni regionali sono state inserite tutte le aziende che negli ultimi tre anni hanno avuto un caso di positività nel latte da *Streptococcus agalactie*.
- allevamenti suini: tipologia di allevamento, presenza di autorizzazione alla detenzione di scorte di farmaci veterinari, registrazione o riconoscimento ai sensi del Reg. 183/2005, presenza di decreto ministeriale autorizzativo per la produzione di mangimi medicati da prodotti intermedi o premiscele, pregresse non conformità PNR e PNAA, pregresse non conformità nel campo del benessere animale, sanzioni, controlli effettuati nel triennio precedente e loro esiti.
- allevamenti avicoli: specie allevata e tipologia di allevamento, registrazione o riconoscimento ai sensi del Reg. 183/05, presenza di decreto ministeriale autorizzativo per la produzione di mangimi medicati da prodotti intermedi o premiscele, pregresse non conformità PNR e PNAA, pregresse non conformità nel campo del benessere animale, richiesta di deroghe per la densità di allevamento dei polli da carne, controlli effettuati nel triennio precedente e loro esiti, sanzioni.

Per quanto possibile, nella esecuzione dei controlli programmati si segue il principio dell'esecuzione di controlli coordinati e congiunti, accorpando più controlli in un unico intervento.

### 2.4.1 Piano Regionale Benessere Animale (PRBA) (Ob. Reg. 49)

Piano	Piano Regionale Benessere Animale
Dettagli dell'attività:	Controlli sul benessere animale in allevamento, e durante i trasporti, all'arrivo e in itinere, e durante la macellazione
modalità rendicontazione/reporting	Inserimento dei controlli in SIVI con l'eccezione dei controlli in itinere, rendicontati su tabelle regionali
modalità di verifica (indicatori)	Piano di controllo sul benessere degli animali allevati a scopo sperimentale n. controlli effettuati/n. controlli programmati =1
	Piano regionale benessere animale in allevamento n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$
	Piano regionale benessere animale durante la macellazione n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$
	Piano regionale benessere animale durante il trasporto a destino in macello n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$
	Piano regionale benessere animale durante il trasporto a destino al punto di controllo n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$
	Piano regionale benessere animale durante il trasporto a destino - controllo sugli scambi comunitari di animali n. controlli eseguiti/n. controlli programmati = 1
	Piano regionale benessere animale durante il trasporto in itinere - controlli su strada condotti: n. giornate effettuate /n. giornate previste $\geq 0,98$

Il Piano Regionale per il Benessere Animale si articola in diversi ambiti specifici d'intervento:

1) Benessere animale in allevamento:

- attività effettuata/attività programmata= 1
- utilizzo nel 90% delle ispezioni degli animal based measures come stimolo agli allevatori per incrementare il livello di "benessere "negli allevamenti
- valutazione abm/ispezioni effettuate =0,9

Allevamenti														
Distretti	bovini	vitelli	suini	ovaiole	polli da carne	tacchini	struzzi	altri avicoli	ovicapri	equidi DPA	conigli	animali da pelliccia	pesci	totale
Crema	56	52	30	1	2	0	0	1	1	2	0	4	2	151
Cremona	57	59	40	0	5	0	0	2	1	2	1	0	1	168
Oglio Po	28	16	15	1	3	1	1	1	1	2	0	0	1	70
Alto mant.no	38	28	15	1	1	8	0	1	1	2	1	0	2	98
Mantova	57	51	35	2	1	1	0	2	1	2	0	0	2	154
Basso mant.no	79	19	17	1	2	0	1	1	1	2	0	0	1	124
<b>totali</b>	<b>315</b>	<b>225</b>	<b>152</b>	<b>6</b>	<b>14</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>765</b>

Tutti i controlli eseguiti dovranno essere inseriti in SIVI; la rendicontazione in SIVI, in caso di riscontro di conformità completa, sarà costituita da un generico inserimento di controllo benessere conforme ai sensi della normativa vigente; in caso di riscontro di non conformità relative alle norme di legge, queste dovranno essere riportate per esteso e gestite, come di norma, effettuando la verifica della risoluzione delle non conformità riscontrate e inserendo la risoluzione in SIVI.

Le *check list* relative a riscontri non conformi e le eventuali sanzioni conseguenti, dovranno essere prontamente inviate al Coordinamento territoriale ed al Dipartimento, in quanto sono influenti ai fini dell'erogazione dei premi comunitari.

Gli allevamenti sono stati selezionati in base alle indicazioni relative al livello di rischio, fornite dalla U.O. Veterinaria regionale, ed alle valutazioni effettuate a livello dipartimentale, secondo i parametri utilizzati per la categorizzazione del rischio, conciliando la disponibilità di risorse con l'esigenza di efficacia;

- allevamenti di galline ovaiole: gabbie modificate e sistemi alternativi; sono stati privilegiati allevamenti non controllati nel 2018, allevamenti ristrutturati e allevamenti che eseguono la muta;
- allevamenti di polli da carne: sono stati privilegiati gli allevamenti che hanno richiesto deroghe per la densità di allevamento;
- allevamenti bovini: rimane cospicuo il numero di controlli sul benessere dei vitelli allevati, che si concentrano maggiormente sulle tipologie di allevamento per

produzione di latte, linea vacca –vitello, vitelli a carne bianca, ma che possono interessare anche allevamenti di altre tipologie. Nel caso in cui non siano presenti vitelli al momento del controllo, si valuterà la presenza di adeguate strutture.

- allevamento di animali da pelliccia: è necessario utilizzare, oltre alla normale *check list* benessere, anche quella predisposta appositamente e presente in SIVI, poiché anche gli allevamenti di animali da pelliccia rientrano fra le strutture sottoposte a controllo ai sensi del Reg. CE 1099/09.
- allevamenti suini: l'attività prevede la valutazione del documento di analisi del rischio effettuata dall'allevatore e dal veterinario aziendale per giustificare il mozzamento della coda, che deve essere allegata alla certificato redatto in merito alla necessità della mutilazione. La valutazione della correttezza di quanto dichiarato sarà compito del Servizio di Igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche, eventualmente in collaborazione con il CReNBA.

L'utilizzo della autovalutazione avrà il duplice scopo di accrescere l'attenzione dell'allevatore sulla specifica mutilazione e di agire sulla gestione e sul management dell'allevamento, per migliorare sensibilmente le condizioni di allevamento degli animali.

Considerato che ben 250 allevamenti suini non risultano controllati rispetto al benessere negli ultimi quattro anni e che, di questi, 152 sono stati posti in programmazione per il 2019, si ritiene che i rimanenti possano essere verificati in occasione della biosicurezza.

Nell'ambito del benessere del suino in allevamento per il 2019 la regione ha definito uno specifico piano: “Piano d'azione per migliorare il benessere dei suini negli allevamenti intensivi in relazione alle misure intese a ridurre la morsicatura della coda o evitarne il mozzamento come operazione di routine” (reperibile in SIVI/ Obiettivi Operativi regionali)

Il taglio della coda nel suino è un intervento che viene effettuato da sempre in tutti gli allevamenti per evitare che gli animali in fase di adattamento all'ambiente e in situazioni stressanti iniziando dal succhiamento della coda di altri animali arrivino sino al morso dell'estremità causando anche gravi lesioni. La risoluzione di tale problematica è molto complessa e non è dipendente da un solo fattore.

Le norme comunitarie vigenti (Dir. 98/58/CE, Dir. 2008/120/CE) stabiliscono che i suini devono avere accesso permanente a una quantità sufficiente di materiali che consentano loro adeguate attività di esplorazione e manipolazione e che né il mozzamento della coda né la riduzione degli incisivi dei lattonzoli devono costituire operazioni di routine.

Quindi, prima di effettuare tali operazioni si devono adottare misure intese ad evitare le morsicature delle code e altri comportamenti anormali, tenendo conto delle condizioni ambientali e della densità degli animali; pertanto vanno modificate condizioni ambientali o sistemi di gestione inadeguati.

Il Ministero della Salute ha promulgato il Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del D.Lgs 122/2011 (Dir. 2008/120/CE) e del D.Lgs 146/2001 (Dir. 98/58/CE) che prevede misure particolari finalizzate alla prevenzione del ricorso al taglio delle code e ad assicurare la disponibilità del materiale di arricchimento ambientale.

Gli studi scientifici (tra cui il parere dell'EFSA) dimostrano che i suini traggono beneficio da un ambiente che consenta possibilità di movimento e di comportamento esplorativo, mentre il loro benessere sembra essere pregiudicato da forti restrizioni di spazio, con conseguenze negative quale, ad es., la morsicatura della coda.

Principali fattori di rischio per i morsi di coda sono la mancanza di paglia, la presenza di pavimenti grigliati, l'inadeguatezza o l'assenza di materiale funzionale per le attività di manipolazione, oppure una scarsa salute.

La Raccomandazione (UE) 2016/336 le norme minime per la protezione dei suini in relazione alle misure intese a ridurre la necessità del mozzamento della coda e a tal fine suggerisce le migliori pratiche per ridurre la necessità del mozzamento della coda in sistemi di allevamento differenti.

Il piano si prefigge l'obiettivo di gestire, in collaborazione con le altre Autorità competenti, gli allevatori e le istituzioni scientifiche, i diversi fattori di rischio che concorrono all'insorgenza di episodi di morsicatura della coda.

Il piano prevede il coinvolgimento volontario degli allevatori che, per superare tale pratica, sono chiamati ad implementare misure innovative ad oggi disponibili (Linee guida CReNBA) che possono riguardare: i pavimenti, le aree di decubito e pulizia degli animali, l'acqua e sistemi di distribuzione dell'acqua, la temperatura e la qualità dell'aria, il materiale manipolabile, le soluzioni strutturali che garantiscano adeguati spazi disponibili, l'allestimento di idonee infermerie dove gli animali possano ricevere cure adeguate, i corsi di formazione, la comunicazione all'opinione pubblica degli interventi adottati dal settore.

#### Valutazione del rischio

Gli allevatori coinvolti effettuano una valutazione del rischio di incidenza della morsicatura della coda utilizzando indicatori basati e non basati sugli animali; nella valutazione del rischio dovrebbero essere controllati i seguenti parametri:

- a) i materiali di arricchimento forniti;
- b) la pulizia;
- c) il comfort termico e la qualità dell'aria;
- d) lo stato di salute;
- e) la competizione per l'alimento e lo spazio;
- f) l'alimentazione.

Il Ministero della Salute, con il supporto del CReNBA (che garantisce il necessario supporto scientifico alla Regione e alle ATS) ha sviluppato una nuova check-list e un sistema di valutazione del rischio, ai fini della prevenzione della morsicatura e del taglio della coda nell'allevamento suino.

Lo scopo di evidenziare, a livello di ogni singola azienda, il rischio che si possa verificare l'evento avverso di morsicatura della coda negli allevamenti suini e rapportare la condizione di ogni singolo allevamento alla media regionale.

La valutazione del rischio fornirà agli allevatori un elenco di punti critici per ogni allevamento al fine di evidenziare gli elementi necessari che possono portare ad evitare la procedura del mozzamento coda, come la fornitura di materiali di arricchimento adeguati, condizioni ambientali confortevoli, la garanzia di un buono stato di salute e/o la

fornitura di un'alimentazione equilibrata ai suini. L'obiettivo finale è quello di categorizzare tutti gli allevamenti suini a livello regionale fornendo una situazione epidemiologica aggiornata.

In Lombardia sono stati coinvolti 34 allevatori che, dopo aver valutato la situazione dell'allevamento ed effettuato gli eventuali necessari interventi, introdurranno gruppi di animali a coda integra, che verranno seguiti nelle fasi produttive in modo tale da verificare la bontà di quanto adottato e/o.

I Servizi Veterinari, in collaborazione con il CReNBA e in accordo con il proprietario/detentore e il veterinario aziendale, effettueranno un sopralluogo in situ per verificare le strutture dell'allevamento e definire l'inizio della fase progettuale con l'ingresso delle prime partite con coda integra. La grandezza del gruppo sarà definita in relazione alla situazione dell'allevamento e in accordo con la direzione dello stesso. Il gruppo di soggetti verrà controllato dal personale dell'azienda appositamente formato che dovrà valutare e registrare:

- lo spazio disponibile per capo e il tipo di pavimento (inizio progetto);
- la pulizia degli animali (il numero dei capi sporchi (vedi manuale);
- temperatura, umidità e gas nocivi;
- il grado di illuminazione;
- l'utilizzo del materiale manipolabile lontano dai momenti in cui gli animali vengono alimentati o accuditi;
- lesioni riscontrabili sugli animali e sulla coda a partire da semplici escoriazioni sino a lesioni sanguinolente;
- la presenza di soggetti particolarmente aggressivi nel gruppo.

il proprietario degli animali si impegna a trasmettere alla competente ATS la seguente documentazione:

- modulo di adesione al progetto;
- checklist di valutazione del rischio, redatta dal Veterinario aziendale;
- valutazione economica degli interventi da effettuare;
- data di inizio dell'introduzione di suini con coda integra e numero degli stessi;
- una scheda dei costi realmente sostenuti sui gruppi degli animali a coda integra rispetto ad un gruppo "tradizionale".

il veterinario aziendale predisponde una relazione inerente i seguenti items:

- controllo degli animali e la descrizione delle lesioni eventualmente riscontrabili sugli animali;
- numero dei soggetti eventualmente sottoposti a terapia (descrizioni) e/o collocati in infermeria;
- numero dei soggetti riformati o abbattuti d'urgenza;
- numero dei soggetti con lesioni al macello;
- una valutazione generale sul mancato incremento degli animali.

#### Sorveglianza e monitoraggio

Al fine di ottimizzare il sistema di sorveglianza e monitoraggio del benessere animale in relazione agli obiettivi del presente documento:

- il proprietario/detentore degli animali dovrà prontamente informare il competente Servizio Veterinario in merito ad eventuali situazioni anomale inerenti il gruppo o i gruppi di animali;
- il dipartimento veterinario provvederà a raccogliere ulteriori dati relativi alle eventuali lesioni rilevate sugli animali inviati al macello.

#### Flusso delle informazioni e indicatori

Verrà predisposto un panel di indicatori per misurare lo stato di avanzamento del piano sulla base del seguente prospetto:

- completamento di un ciclo di ingrasso di un gruppo di animali a coda integra in almeno 25 allevamenti tra quelli aderenti al progetto;
- pubblicazione dei dati in ottemperanza agli obblighi di comunicazione verso gli *stakeholders*;
- formazione e aggiornamento del personale sanitario;
- formazione e aggiornamento degli allevatori;
- formulazione di chiari criteri di conformità che contribuiscano a migliorare l'osservanza della direttiva relativamente a diversi requisiti connessi ai rischi di morsicatura della coda;
- valutazione dei costi sostenuti dalle aziende.

La reportistica, con cadenza trimestrale, sarà utilizzata dal Comitato tecnico-scientifico per predisporre, se del caso, le linee di indirizzo per lo sviluppo del presente Piano; a tal fine verranno utilizzati i data base istituzionali, unitamente alla reportistica ufficiale dei controlli.

#### Cronoprogramma

Il progetto avrà una durata biennale, a decorrere dalla data di approvazione del Ministero della Salute; i dati alle aziende aderenti al progetto verranno di seguito comunicati.

#### Indicazioni operative

I prerequisiti per la partecipazione delle aziende al protocollo sono rappresentati dalla manifestazione di interesse da parte dell'allevatore all'accasamento di soggetti con coda integra, dalla disponibilità del veterinario aziendale e da una valutazione effettuata attraverso la CKL (Classyfarm) che accerti la sussistenza dei requisiti minimi strutturali e gestionali per una corretta gestione degli animali.

Nel caso l'allevamento non rispettasse tutti i requisiti minimi definiti dal protocollo, sarà necessario procedere alla risoluzione delle criticità provvedendo ad un allineamento ai parametri previsti descritti nelle pertinenti linee guida.

#### Individuazione e valutazione dei fattori di rischio significativi

1. densità animale
2. utilizzo di manipolabili non idonei
3. pulizia ed igiene
4. stress termico e scadente qualità dell'aria
5. stato sanitario scadente e non adeguata competenza degli operatori
6. competizione per il cibo e inadeguatezza quantitativa della razione
7. qualità della dieta

### Valutazione dei fattori di rischio:

1. arricchimenti non idonei (valutare se ritenere sufficiente e corretto l'arricchimento con solo legno morbido e catena; se il materiale viene rinnovato e sostituito con materiale di altra natura)
2. Pulizia ed igiene: insufficienza ai quesiti 10 e 16 della check list
3. Microclima: insufficienza ai quesiti 11 e 12 della check list
4. Stato sanitario: verificare che il livello di mortalità sia entro i limiti di accettabilità e verificare che allo svezzamento sia inferiore al 2,5% (il superamento di tale valore, secondo Moinard, aumenta di 4 volte il rischio di morsicatura).
5. Competenza degli operatori: situazione almeno "insufficiente" per i quesiti 2-3-4 della check list.
6. Somministrazione del cibo e razione: insufficienza ai quesiti 5 e 14 e/o presenza di ritardi nelle somministrazioni
7. Razione: verificare la tipologia di razione in relazione alla categoria produttiva
8. Densità: insufficienza al quesito 9.

### Selezione delle aziende e procedure

Le procedure da applicare negli allevamenti selezionati saranno specifiche per due categorie, sulla base della consistenza di animali a coda integra: aziende che abbiano iniziato l'accasamento di tutti i soggetti a coda integra (Gruppo 1) e aziende che abbiano iniziato l'accasamento di gruppi con soggetti a coda integra in numero limitato (Gruppo 2)

- Procedure da applicare nelle aziende che abbiano iniziato l' accasamento di tutti i soggetti a coda integra (Gruppo 1):
  1. avere procedure scritte chiare per tutti gli addetti sulla individuazione e gestione dei focolai di morsicatura (Allegato A);
  2. valutare la scelta del materiale di arricchimento (ad es legno morbido e catena) prevedendo necessariamente la possibilità di arricchimenti integrativi migliori in caso di emergenza (paglia, segatura);
  3. verificare la presenza di un numero ottimale di locali infermeria ben identificati e sempre disponibili.
- Procedure da applicare nelle aziende che abbiano iniziato l' accasamento di gruppi con soggetti a coda integra in numero limitato (Gruppo 2):
  1. effettuare una analisi dei flussi dei suini per coordinare in modo corretto le introduzioni di animali a coda integra;
  2. garantire il minimo rimescolamento dei gruppi (mantenendo, qualora possibile, uniti gli animali sin dalle nidiate, evitare il pareggiamento dei denti);
  3. avere procedure scritte chiare e informare/formare gli addetti sulla individuazione degli animali aggressivi e sulla gestione degli episodi di morsicatura (vedi dettaglio qui sotto);
  4. valutare la scelta del materiale di arricchimento (ad es legno morbido e catena) prevedendo la possibilità di rinnovo periodico con materiale diverso oltre all'utilizzo di arricchimenti integrativi in caso di emergenza (paglia, segatura).

### Rilievi in allevamento

I rilievi in allevamento potranno essere impostati sulla base di due protocolli (Livello 1 e Livello 2).

- Il protocollo del Livello 1 si applica esclusivamente ad animali con coda integra (indifferentemente se si tratti di allevamenti che accasano tutti i suini con coda integra o solo gruppi di suini).
- Il protocollo del Livello 2 prevede l'applicazione del protocollo solo in allevamenti che allevano gruppi di suini a coda integra con raccolta delle informazioni anche su gruppi di animali caudectomizzati (gruppo controllo)
- In entrambi i casi verrà definita una numerosità di soggetti, da reclutare nello studio, su base statistica

➤ Rilievi in allevamento – livello 1

Nelle aziende che potranno accasare gli animali con coda integra, il Veterinario aziendale dovrà garantire che vengano registrati, preferibilmente su supporto informatico, i dati dei parametri zootecnici e sanitari raccolti su gruppi di suini, al fine di valutare la prevalenza delle lesioni alla coda e le perdite derivate.

Nel dettaglio dovranno essere raccolti dati relativi a:

1. Sesso (sessi separati o misti)
2. Genetica (tipologia ibrido commerciale)
3. Alimentazione (ad libitum o razionata, se razionata frequenza dei pasti e orari, razione)
4. Dati sanitari (patologie presenti, mortalità, n. separati in infermeria, n. abbattuti)
5. Interventi terapeutici (farmaci, vaccinazioni, etc.)

I protocolli di intervento terranno conto del rischio definito nelle check list con particolare riferimento ai fattori di rischio più significativi di morsicatura (Racc. UE 336/2016).

I Servizi veterinari, in collaborazione con gli IZZSS regionale e la consulenza del CReNBA, in accordo con il proprietario/detentore e il veterinario aziendale, effettueranno un sopralluogo per verificare le strutture dell'allevamento e definire l'inizio della fase esecutiva con l'ingresso delle partite di animali con coda integra.

La dimensione del gruppo sarà definita in relazione alla situazione complessiva dell'allevamento e in accordo con la proprietà dello stesso.

Il gruppo di soggetti verrà controllato dal personale dell'azienda appositamente formato dal veterinario aziendale.

Durante il sopralluogo iniziale verranno effettuate:

- Valutazione del rischio (check list) da parte del veterinario aziendale prima dell'inizio del protocollo.
- Consegna e spiegazione, all'allevatore e al veterinario aziendale, della scheda per raccolta dati riferiti a suini a coda integra utili per la rendicontazione da effettuarsi mensilmente e da registrare preferibilmente su supporto informatico e che riporti, oltre ai dati zootecnici e sanitari:
  - a. Il numero di soggetti morsicati con lesioni alla coda e alle orecchie e il numero dei soggetti morsicatori isolati;
  - b. Il numero di soggetti persi per coda (scarti, macello, morti).

- Consegna e spiegazione, all'allevatore e al veterinario aziendale, del piano di emergenza per focolai di morsicatura delle code (riportato in seguito).
- Effettuazione di sopralluoghi da parte dei veterinario aziendale/IZSLER/veterinari ufficiali per la rilevazione, sia su suini con coda integra sia su suini con coda tagliata, del numero di soggetti morsicati con lesioni alla coda o alle orecchie e di morsicatori isolati nelle seguenti fasi:
  - Svezamento: 7 gg dopo l'accasamento; a 30 gg; prima del carico
  - Fase di finissaggio: dopo l'accasamento; a 30 gg; a 90 gg; prima del carico al macello
- L'organizzazione del prelievo di Oral Fuid per la valutazione di:
  - Parametri sanitari: da valutare sulla base del rischio di introduzione della malattie ai diversi stadi produttivi e sulla base del protocollo vaccinale
  - Parametri fisiologici: da valutare se necessari
- Rilievi in allevamento – livello 2  
Nelle aziende che aderiranno su base volontaria al Livello 2, il protocollo previsto dal Livello 1 verrà applicato anche a gruppi di soggetti con coda tagliata. I protocolli di intervento terranno conto del rischio definito nelle check list con particolare riferimento ai fattori di rischio più significativi di morsicatura.
- Rilievi al macello  
I rilievi al macello verranno effettuati da veterinari ufficiali e degli IZZSS su partite di suini che abbiano seguito le procedure sopracitate; il numero delle partite da monitorare per allevamento verrà definita su base statistica. Su queste partite si procederà:
  - All'applicazione di un punteggio alle lesioni alla coda e alla valutazione della presenza di code con accorciamento dovuto a morsicatura
  - Alla registrazione di altre lesioni riscontrate e che possano essere conseguenti alle lesioni alle code quali gli ascessi vertebrali
  - Alla registrazione degli esiti del monitoraggio diretto del sistema Classyfarm e/o nei sistemi informativi regionali con interoperabilità con il sistema nazionale.

I dati raccolti dovranno essere resi disponibili al veterinario aziendale e all'allevatore.

#### Programma di emergenza per i focolai di morsicatura

Ricontrollare tutti gli animali più volte al giorno in quanto la causa potrebbe ripercuotersi a tutti i presenti; box l'interessato: una volta individuato, separarlo dal gruppo ed isolarlo in locale adeguato.

- In caso di lesione alla coda è necessario un tempestivo e precoce intervento:
  - In caso di lesione lieve disinfettare con spray cutaneo la lesione
  - In caso di lesione grave disinfettare con spray cutaneo la lesione, somministrare antinfiammatorio e copertura antibiotica e separare dal gruppo l'animale con lesione per alloggiarlo nell'infermeria
- Valutare l'opportunità di sostituire il materiale di arricchimento esistente ed aggiungere altri arricchimenti ambientali (di qualsiasi genere tra quelli previsti nelle linee guida nazionali)

- Verificare la ventilazione e la temperatura all'interno della sala ed effettuare una rivalutazione dei parametri al fine di individuare le cause predisponenti più probabili
- Provvedere ad adottare misure correttive
- In caso di rilievo di lesioni alla coda gravi o in una percentuale elevata di animali, il veterinario aziendale, in base alla gravità del focolaio, dovrà intervenire adottando le procedure terapeutiche o chirurgiche più adeguate, comunicandolo ai Servizi Veterinari e al CRENBA.

- 2) Benessere animale durante la macellazione e l'abbattimento: controlli sulle modalità e le strutture di macellazione, indicatore: n. controlli eseguiti/n. controlli programmati =  $\geq 0,98$ .

L'applicazione del Reg. 1099/2009 ha modificato, in parte, le modalità di controllo; Regione Lombardia ha proposto due check list, una valida nei macelli industriali e una da utilizzarsi nei macelli stagionali di suini, in cui sono riportati sia i controlli sulle modalità che quelli sulle strutture; pertanto, si ritiene di ridurre a uno all'anno il numero dei controlli negli stabilimenti, sia sotto 1.000 UGB che in quelli industriali.

I controlli saranno formalizzati con check list compilata manualmente e registrazione in SIVI con le modalità dell'anno scorso; va ricordato che, nelle strutture, al di sotto delle 1.000 UGB, non è necessaria la presenza del responsabile della tutela del benessere animale.

- 3) Benessere animale durante il trasporto a destino:

<b>Benessere animale durante il trasporto - controlli a destino anno 2019</b>		
<b>tipo di trasporto</b>	<b>sede del controllo</b>	<b>indicazione ministeriale</b>
superiori alle 8 ore (lunghi viaggi) o internazionali	macello	10% dei mezzi in arrivo
	posto di controllo	5% delle partite di animali in arrivo
	Allevamento (in collaborazione con UVAC)	4 controlli su bovini provenienti dalla Francia e 1 su suini provenienti dalla Danimarca
inferiori alle 8 ore (breve viaggi)	macello	2% dei mezzi in arrivo. Sulla base di una valutazione del rischio, nei macelli in cui i trasporti siano condotti da un numero ridotto e costante di autotrasportatori, il numero di mezzi da ispezionare sarà ridotto fino all'1%; in tutti i macelli di dimensioni minori, ad ogni modo, dovrà essere garantito almeno un controllo all'anno, con esclusione dei macelli aziendali che macellano solamente capi provenienti da allevamento annesso.

- a) all'arrivo in macello: indicatore n. controlli eseguiti/n. controlli programmati  $\geq 0,98$ ;  
 b) al punto di controllo: indicatore n. controlli eseguiti/n. controlli programmati  $\geq 0,98$ ;

- c) all'arrivo presso allevamenti, per partite selezionate da UVAC o individuate dal Dipartimento (si tratta di un obiettivo previsto dal Piano Regionale Integrato tra le Autorità Competenti): indicatore n. controlli eseguiti/n. controlli programmati =1.

La pianificazione si basa su una valutazione del rischio che tiene conto della tipologia di animali trasportati e/o del numero di capi macellati annualmente, delle giornate di macellazione, della provenienza degli animali macellati e del numero di trasportatori coinvolti nei trasporti, con conseguente riduzione dei controlli nelle strutture dove la provenienza degli animali è costante, i trasportatori coinvolti sono in numero ridotto e sono comunque assenti variabilità spinte.

- a) controlli all'arrivo presso i macelli: alla luce di quanto detto, è così individuato:

<b>Macelli industriali di suini (distretti di Crema, Cremona e Oglio Po)</b>		
<b>Comune</b>	<b>Approval number</b>	<b>Numero controlli</b>
Offanengo	523 M	25/anno su automezzi in arrivo
Castelverde	312 M	48/anno su automezzi in arrivo comprensivi di 2 controlli su lunghi viaggi
Vescovato	361 M	48/anno su automezzi in arrivo
Viadana	544 M	48/anno su automezzi in arrivo
Dosolo	643 M	48/anno su automezzi in arrivo
Marcaria	304 M	48/anno su automezzi in arrivo
<b>Macelli suini semi industriali (distretti di Crema e Basso Mantovano)</b>		
<b>Comune</b>	<b>Approval number</b>	<b>Numero controlli</b>
Trigolo	1627M	10/anno su automezzi in arrivo in relazione alla tipologia
Offanengo	2225M	6/anno su automezzi in arrivo
Salvirola	2037M	25/anno su automezzi in arrivo in relazione alla tipologia
Madignano	1641M	25/anno su automezzi in arrivo in relazione alla tipologia
San Giovanni Del Dosso	1039L	12/anno su automezzi in arrivo

<b>Macelli suini a ridotto numero di macellazioni, semi artigianali (tutti i distretti)</b>		
<b>Comune</b>	<b>Approval number</b>	<b>Numero controlli</b>
Crema	F3H7W	3 /anno su automezzi in arrivo
Paderno Ponchielli	P4G5D	3 /anno su automezzi in arrivo
Cappella Cantone	L7K82	3 /anno su automezzi in arrivo
Casalmaggiore	M1Q05	3 /anno su automezzi in arrivo
Marcaria	E1K69	3 /anno su automezzi in arrivo
Castel Goffredo	W3C3O	3 /anno su automezzi in arrivo

Cavriana	Z663B	3 /anno su automezzi in arrivo
Roncoferraro	J2T81	3 /anno su automezzi in arrivo
Quistello	U131K	3 /anno su automezzi in arrivo

**Macelli di suini aziendali o artigianali (tutti i distretti tranne Oglio Po)**

Comune	Approval number	Numero controlli
Agnadello	E2S8F	0 /anno su automezzi in arrivo
Ripalta Cremasca	W5854	1 /anno su automezzi in arrivo
Casale Cremasco-Vidolasco	X746W	1 /anno su automezzi in arrivo
Pescarolo Ed Uniti	W7V80	1 /anno su automezzi in arrivo
Castelverde	R4D3D	1 /anno su automezzi in arrivo
Persico Dosimo	9-2050L	1 /anno su automezzi in arrivo
Vescovato	M187L	1 /anno su automezzi in arrivo
Acquanegra Cremonese	P4P5S	1 /anno su automezzi in arrivo
Annicco	N281S	1 /anno su automezzi in arrivo
Casaloldo	S8D8U	1 /anno su automezzi in arrivo
Gazoldo Degli Ippoliti	C2R57	1 /anno su automezzi in arrivo
Rodigo	9 2995 L	1 /anno su automezzi in arrivo
Roverbella	9 2667 L	1 /anno su automezzi in arrivo
Sustinente	D2D1F	1 /anno su automezzi in arrivo
Borgo Mantovano	W1H7E	1 /anno su automezzi in arrivo
Suzzara	3035M	1 /anno su automezzi in arrivo

**Macelli industriali di bovini  
(distretti di Crema, Alto mantovano, Mantova e Basso mantovano)**

Comune	Approval number	Numero controlli
Pegognaga	253M	48 /anno su automezzi in arrivo
Spino D'adda	1626M	10 /anno su automezzi in arrivo
Borgo Virgilio	R915K	28 /anno su automezzi in arrivo
Monzambano	147M	12 /anno su automezzi in arrivo
Palazzo Pignano	1806M	12 /anno su automezzi in arrivo

**Macelli non industriali di bovini con entità di macellazione superiore a 500 capi annui  
(distretti di Crema, Alto Mantovano e Mantova)**

Comune	Approval number	Numero controlli
Bozzolo	J291B	3 /anno su automezzi in arrivo
Bagnolo San Vito	405M	3 /anno su automezzi in arrivo
Gazoldo Degli Ippoliti	C2R57	3 /anno su automezzi in arrivo

<b>Macelli bovini con entità di macellazione fra 100 e 500 capi annui (tutti i distretti)</b>		
<b>Comune</b>	<b>Approval number</b>	<b>Numero controlli</b>
Marcaria	E1K69	2 /anno su automezzi in arrivo
Paderno Ponchielli	P4G5D	2 /anno su automezzi in arrivo
Pescarolo Ed Uniti	W7V80	2 /anno su automezzi in arrivo
Goito	9-1421L	2 /anno su automezzi in arrivo
Sospiro	U757U	2 /anno su automezzi in arrivo
Curtatone	T1A5D	2 /anno su automezzi in arrivo
Dosolo	M5FZN	2 /anno su automezzi in arrivo
Trigolo	1627M	2 /anno su automezzi in arrivo
Serravalle A Po	X3K8K	2 /anno su automezzi in arrivo
Formigara	R7N8K	2 /anno su automezzi in arrivo
Tornata	R3Y1L	2 /anno su automezzi in arrivo

<b>Macelli bovini con macellazione inferiore a 100 capi anno, macelli equini (distretti di Crema, Cremona, Oglio Po e Mantova)</b>		
<b>Comune</b>	<b>Approval number</b>	<b>Numero controlli</b>
Corte De' Frati	H2Y12	1/anno su automezzi in arrivo
Spinadesco	V3E7G	1/anno su automezzi in arrivo
Sergnano	G1D2L	1/anno su automezzi in arrivo
Castelverde	9-1908/L	1/anno su automezzi in arrivo
Capergnanica	L6Y9C	1/anno su automezzi in arrivo
Rodigo	9 2995 L	1/anno su automezzi in arrivo
Motta Baluffi	L880Z	1/anno su automezzi in arrivo
Ripalta Cremasca	W5854	1/anno su automezzi in arrivo
Casale Cremasco- Vidolasco	X746W	1/anno su automezzi in arrivo
Credera Rubbiano	J6B7P	0/anno su automezzi in arrivo
Casalromano	G3Q4P	1/anno su automezzi in arrivo
Gazzuolo	N587G	1/anno su automezzi in arrivo
Roverbella	9 2667 L	1/anno su automezzi in arrivo
Rivarolo Del Re Ed Uniti	R4U5P	1/anno su automezzi in arrivo
Annicco	N281S	1/anno su automezzi in arrivo
Marcaria	E1K69	1/anno su automezzi in arrivo
Goito	9-1421L	1/anno su automezzi in arrivo
Paderno Ponchielli	P4G5D	1/anno su automezzi in arrivo
Castiglione Delle Stiviere	X7P6P	1/anno su automezzi in arrivo

Gazzuolo	N587G	1/anno su automezzi in arrivo
Gazoldo Degli Ippoliti	C2R57	1/anno su automezzi in arrivo

<b>Macelli avicoli (distretti di Crema, Cremona, Alto mantovano e Basso mantovano)</b>		
<b>Comune</b>	<b>Approval number</b>	<b>Numero controlli</b>
Sospiro	Q1P8K	2/anno su automezzi in arrivo
Gadesco-Pieve Delmona *	050 M	10/anno su automezzi in arrivo
Rivolta d'Adda *	015 M	20/anno su automezzi in arrivo
Ceresara	Z442R	1/anno su automezzi in arrivo
Quistello	S5Q6T	2/anno su automezzi in arrivo
* solo queste strutture rivestono caratteristiche industriali		

Su tutte queste strutture, con frequenza annuale, deve essere condotto un controllo sulla corretta gestione delle modalità di macellazione e stordimento ai fini della verifica del rispetto del benessere animale alla macellazione; il controllo, deve essere condotto così come già indicato al punto 2) di questo capitolo.

- b) Controlli all'arrivo al punto di controllo di Moglia: in relazione al numero di automezzi giunti nel 2018, saranno condotti e formalizzati con apposita *check list*, 10 controlli annuali su automezzi in arrivo e due audit semestrali per la verifica della permanenza dei requisiti comunitari;
- c) Controlli all'arrivo presso allevamenti, per partite selezionate da UVAC o individuate dal Dipartimento: UVAC ha assegnato alla nostra ATS quattro controlli sull'arrivo di bovini dalla Francia; tre riferiti a bovini da ingrasso e uno a bovini da allevamento. In considerazione dell'impossibilità di assegnare a priori tali controlli, ulteriori informazioni saranno fornite in seguito; i controlli effettuati in tale ambito devono essere rendicontati tramite SINTESI e TRACES.
- 4) Benessere animale durante il trasporto in itinere - controlli su strada condotti congiuntamente alle Forze dell'Ordine (obbiettivo previsto dal Piano Regionale Integrato tra le Autorità Competenti): indicatore n. giornate effettuate /n. giornate previste  $\geq 0,98$ . Il numero totale delle giornate previste è 34; la suddivisione delle giornate di controllo è la seguente:

<b>Benessere animale durante il trasporto – controlli congiunti con le Forze dell'Ordine o coordinati presso i punti critici anno 2019</b>						
<b>Distretto</b>	<b>Crema</b>	<b>Cremona</b>	<b>Oglio Po</b>	<b>Alto Mantovano</b>	<b>Mantova</b>	<b>Basso Mantovano</b>
<b>n. giornate</b>	5	9	5	5	5	5

Qualora non fosse possibile concordare un piano di intervento congiunto o se il numero di controlli concordabili congiuntamente non corrispondesse al numero di controlli assegnati, le attività rimanenti saranno condotte dal solo personale della ATS della Val

Padana all'ingresso delle strutture di macellazione, stabilendo, in collaborazione con i colleghi operanti presso il macello, le modalità esecutive.

## 2.4.2 Piano Regionale di sorveglianza e vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA) (Ob. Reg. 50)

Il piano prevede sia un'attività di campionamento, svolta secondo i dettami del Piano Nazionale Alimenti Animali (PNAA 2018/-2020), sia un'attività ispettiva, condotta presso le strutture operanti in base al Reg. CE 183/2005 e al D.Lgs 90/93 sull'impiego dei mangimi medicati; prevede, inoltre, un monitoraggio delle prescrizioni di mangimi medicati, mirato alla valutazione dell'utilizzo in deroga delle premiscele medicate.

La rendicontazione delle attività viene effettuata mediante le tabelle predisposte dall'U.O. Veterinaria Regionale.

Piano	Piano Regionale di sorveglianza e vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA)
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico (attività ispettiva)
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica)	Contenute nel piano
indicatori	n. campioni effettuati/ n. campioni programmati $\geq 0,98$
	Campioni effettuati nel primo semestre $\geq 45\%$ del totale
	n. Ispezioni effettuate/n. ispezioni programmate $\geq 0,98$
Frequenza controlli previsti nel corso del 2019	Tipologia struttura
1 ispezione l'anno	stabilimenti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), c) del Regolamento (CE) n. 183/2005
	impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi
	aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo
	imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005
	laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi;
1 ispezione ogni due anni	stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia
	impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi
	imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005

Piano di campionamento PNA 2019	
	ATS della Val Padana
<b>Monitoraggio</b>	137
<b>Sorveglianza</b>	179
<b>Valutazione carry over</b>	70
<b>Vigilanza su proteine animali trasformate</b>	1
<b>totale</b>	<b>387</b>

La suddivisione dei campioni fra i vari distretti è riportata in un file di programmazione e rendicontazione inviato ai singoli distretti.

- 1) Attività di campionamento: i campionamenti effettuati in fase di monitoraggio devono essere condotti in allevamenti selezionati con metodo assolutamente randomizzato, utilizzando le apposite tabelle o con altro metodo random e il criterio deve essere esplicitato; per quanto riguarda la selezione degli allevamenti in cui effettuare i campionamenti per il monitoraggio BSE, questi sono stati individuati a livello di Coordinamento distrettuale con un'estrazione casuale e nella tabella di programmazione e rendicontazione, sono già riportati.

I campionamenti svolti in fase di sorveglianza, invece, devono essere condotti tenendo conto delle indicazioni fornite dal piano regionale e delle precedenti non conformità PNAA e PNR.

La programmazione distrettuale deve assicurare l'esecuzione di almeno il 45% dei campioni totali entro il primo semestre 2019.

- 2) Attività ispettiva: secondo i dettami del PNAA 2018-2020, l'attività ispettiva riguarderà le strutture riportate nella tabella sottostante

Controlli alimentazione animale								
<b>Operatori primari registrati Regolamento (CE) n.183/05 art. 5 comma 1</b>	<b>censiti</b>	<b>CM</b>	<b>CR</b>	<b>OP</b>	<b>AM</b>	<b>MN</b>	<b>BM</b>	<b>totale</b>
produzione di prodotti primari per l'alimentazione animale (coltivazione, raccolta, essiccazione naturale, stoccaggio in azienda e trasporto fino al primo stabilimento)	16.129	10	10	10	10	10	10	60
allevatori che miscelano mangimi in azienda	1.639	10	10	10	10	10	10	60
<b>totale</b>	<b>16.129</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>120</b>
<b>Operatori post-primari registrati Regolamento (CE) n. 183/05 art. 5 comma 2</b>	<b>censiti</b>	<b>CM</b>	<b>CR</b>	<b>OP</b>	<b>AM</b>	<b>MN</b>	<b>BM</b>	<b>totale</b>
produzione prodotti origine minerale e chimico industriali (Dm 13/11/85)	0	0	0	0	0	0	0	0
produzione materie prime di origine animale (Reg. 1069/09)	5	1	1	1		1	1	5
condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diversi da allegato IV	8	0	1	2	3	2	0	8
commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele (diverse da all. IV capo 1 e 2)	435	2	2	2	2	2	2	12
fornitura di sottoprodotti alimentari e agroalimentari (Reg. 852/04, Reg. 853/2004, Reg. 197/06)	12	2	2	2	2	2	2	12
commercio ingrosso/dettaglio mangimi	235	2	2	2	2	2	2	12
produzione di alimenti per animali da compagnia (Reg. 1069/09)	3	0	0	0	2	0	1	3
trasporto conto terzi	204	2	2	2	2	2	2	12
produzione additivi (diversi da all. IV capo 1 Reg.183/05)	3	0	1	1	0	1	0	3
intermediari (che non detengono prodotti)	10	1	1	1	0	2	1	6
produzione premiscele (diverse da all. IV capo 2 Reg.183/05)	6	0	1	0	0	1	0	2
miscelatori mobili conto terzi	0	0	0	0	0	0	0	0
mulini	56	1	1	1	1	1	2	7
produzione mangimi per il commercio (diversi da all. IV capo 3)	163	5	5	5	5	5	5	30
essiccazione artificiale	786	4	6	6	12	10	7	45(conto terzi)
produzione mangimi per autoconsumo (diversi da all. IV capo 3) Reg. 183/05)	1.639	10	10	10	10	10	10	60
stoccaggio/deposito di mangimi (materie prime, mangimi composti, additivi e premiscele)	30	2	2	2	2	2	2	12
<b>totale</b>	<b>3.595</b>	<b>32</b>	<b>37</b>	<b>37</b>	<b>43</b>	<b>43</b>	<b>37</b>	<b>229</b>
<b>Ditte prodotti non conformi</b>	<b>censiti</b>	<b>CM</b>	<b>CR</b>	<b>OP</b>	<b>AM</b>	<b>MN</b>	<b>BM</b>	<b>totale</b>

produzione/commercializzazione di prodotti non conformi nella U.E.	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Ditte riconosciute ai sensi dell'art.10 (comma 1) Regolamento (CE) n. 183/2005</b>	<b>censiti</b>	<b>CM</b>	<b>CR</b>	<b>OP</b>	<b>AM</b>	<b>MN</b>	<b>BM</b>	<b>totale</b>
lettera A produzione additivi	0	0	0	0	0	0	0	0
lettera A commercializzazione additivi	47	2	6	3	3	7	7	28
lettera B produzione premiscele	11	0	2	1	1	4	3	11
lettera B commercializzazione premiscele	45	5	5	3	6	13	13	45
lettera C produzione mangimi composti per commercio	26	2	8	3	4	6	3	26
lettera C produzione mangimi composti per autoconsumo	52	4	9	8	9	12	10	52
intermediari (che non detengono prodotti)	16	0	2	1	0	5	1	9
<b>totale</b>	<b>181</b>	<b>13</b>	<b>32</b>	<b>19</b>	<b>23</b>	<b>47</b>	<b>37</b>	<b>171</b>
<b>Ditte riconosciute ai sensi dell'art.10 (comma 3) Regolamento (CE) n. 183/2005</b>	<b>censiti</b>	<b>CM</b>	<b>CR</b>	<b>OP</b>	<b>AM</b>	<b>MN</b>	<b>BM</b>	<b>totale</b>
trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004;	1	0	1	0	0	0	0	1
produzione di biodiesel	0	0	0	0	0	0	0	0
trattamento oleochimico di acidi grassi	0	0	0	0	0	0	0	0
miselazione di grassi	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>totale</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<b>Operatori del settore mangimi medicati</b>	<b>censiti</b>	<b>CM</b>	<b>CR</b>	<b>OP</b>	<b>AM</b>	<b>MN</b>	<b>BM</b>	<b>totale</b>
produzione MM e PI per vendita/conto terzi	8	0	4	1	0	1	2	8
utilizzatori prodotti intermedi per autoconsumo	29	5	5	4	5	5	5	29
produzione MM per autoconsumo	11	4	2	0	0	3	1	10
laboratori	1	0	0	0	1	0	0	1
distributori art.13 comma 6-7	20	4	4	3	3	3	4	21
distributori art.13 comma 8	2	0	0	1	0	0	1	2
<b>totale</b>	<b>71</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>71</b>

Nel corso dei controlli sarà valutato il livello di rischio dei singoli stabilimenti utilizzando la modulistica approntata dal Ministero della Salute e si presterà particolare attenzione agli stabilimenti autorizzati per la produzione di mangimi medicati per autoconsumo, sia a partire da premiscele medicate, sia e, soprattutto, a partire da prodotti intermedi al fine di aggiornare e ripulire l'anagrafe ministeriale delle autorizzazioni che, per Cremona, prevede la presenza di 84 autorizzazioni.

A tal fine, una volta verificata la sussistenza o meno dell'attività, sarà necessario comunicare a Regione e richiedere al Ministero la cancellazione dall'elenco pubblicato con Decreto Ministeriale 9 dicembre 2014.

Per i controlli si utilizzeranno le *check list* previste nel PNAA 2018-2020 e i controlli, per quanto possibile, saranno inseriti in SIVI.

Per favorire l'efficacia nell'applicazione dei controlli ufficiali è necessario un sistema di registrazione e riconoscimento di tutte le imprese del settore dei mangimi da parte dei Dipartimenti Veterinari; a tal fine entro il 31/12/2019 dovrà essere completata l'anagrafica di almeno il 90% degli impianti registrati e riconosciuti secondo le indicazioni della *master list* ministeriale in VETInfo.



### 2.4.3 Piano Regionale di farmacovigilanza (Ob. Reg. 51)

Piano	Piano regionale farmacovigilanza
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	SIVI
modalità di verifica	Contenute nel piano
indicatori	n. controlli effettuati / n. controlli previsti $\geq 1$
	utilizzo indicatori consumo farmaco vet per graduazione rischio degli allevamenti
	riduzione dell'uso di antibiotici cosiddetti critici $\geq 10\%$ (gen 2018-dic 2019)
	coinvolgimento filiere nei protocolli uso prudente farmaco vet: numero filiere aderenti

Per il 2019, Ministero della Salute e Regione richiedono di mantenere l'attività già posta in atto negli anni precedenti; in particolare, per l'ATS della Val Padana, sono previsti 400 controlli di farmacovigilanza.

I grossisti di farmaci veterinari presenti nell'ATS della Val Padana saranno tutti controllati nel corso del 2019.

Piano farmacovigilanza - Controllo grossisti							
Tipologia	Crema	Cremona	Oglio Po	Alto mant.no	Mantova	Basso mant.no	totale
Solo ingrosso	0	2	0	1	1	0	4
Anche vendita diretta	2	4	0	1	9	0	16

Per ATS Val Padana, i controlli programmati negli allevamenti sono riportati nella tabella sottostante.

farmacovigilanza	bovini	suini	avicoli	totali
Crema	50	25	0	75
Cremona	59	30	6	95
Oglio Po	22	10	2	34
Alto mant.no	35	10	1	46
Mantova	61	30	4	95
Basso mant.no	33	20	2	55
<b>totale</b>	<b>260</b>	<b>125</b>	<b>15</b>	<b>400</b>

- 1° semestre 2019: l'attività deve essere mirata sui veterinari liberi professionisti, strutture e allevamenti che non hanno ancora utilizzato il sistema di tracciabilità del Ministero.

Il numero dei controlli, che potranno essere svolti congiuntamente ad altre attività istituzionali potrà essere rapportato al numero delle ispezioni effettuate nello stesso periodo l'anno precedente, la rendicontazione dovrà essere effettuata tramite la check list prevista dal piano con particolare attenzione ai capitoli relativi alle registrazioni.

Sempre a partire dal 1° semestre dovrà essere adottato a livello territoriale l'utilizzo delle procedure e della modulistica proposta per la gestione delle autorizzazioni alle scorte sia negli allevamenti che nelle strutture sanitarie.

Secondo le Regole 2019, qualsiasi variazione anagrafica relativa agli impianti produttivi e alle relative autorizzazioni deve essere aggiornata entro 7 giorni nei sistemi informativi in almeno 95% dei casi.

Entro il 31/03/2019 il Dipartimento Veterinario deve organizzare attività formative formativi/divulgativi diretti a tutti gli *stakeholder* (allevatori, farmacisti, veterinari), anche con il coinvolgimento delle organizzazioni professionali della produzione primaria, al fine di facilitare le procedure di registrazione degli utenti nel sistema.

- 2° semestre 2019: il sistema della tracciabilità del farmaco veterinario sarà completamente operativo, pertanto i controlli verranno indirizzati, tramite l'utilizzo di indicatori di consumo dei farmaci messi a disposizione dalla Autorità Centrale, verso quegli allevamenti che si discostano, nei consumi, in maniera significativa dalle medie regionali.

In questi allevamenti il controllo dovrà riguardare l'aspetto relativo all'utilizzo appropriato dei farmaci e dovrà essere adottato un nuovo modo di interagire con il veterinario libero professionista e l'allevatore.

Questi controlli, vista la valenza di audit, potranno prevedere il preavviso, in modo tale, per quanto possibile, da assicurare la presenza del veterinario aziendale.

I controlli non programmabili (controlli ad hoc, es. a seguito di PNR o Extra PNR o richiesti da altre autorità competenti), visti gli obiettivi di sicurezza alimentare, dovranno privilegiare soprattutto il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, e come previsto per il primo semestre, potrà essere considerata non valutabile la parte relativa all'utilizzo appropriato.

NB: i controlli da effettuarsi in esito a campionamento PNR potranno essere eseguiti consultando il sistema informativo, se l'allevamento utilizza il registro elettronico dei trattamenti.

Nella stesura del programma si è tenuto conto che un elevato numero di allevamenti viene annualmente controllato al di fuori della programmazione di farmacosorveglianza, per l'esecuzione dei controlli previsti da PNR, piano latte e controllo requisiti export paesi terzi.

Tutte le attività di controllo condotte devono essere inserite in SIVI e la rendicontazione avverrà attraverso lo stesso applicativo informatico; si ricorda che, affinché le attività siano rendicontate dall'applicativo, in fase di inserimento in SIVI, andrà spuntata la voce "Attuazione Programma" per tutte le attività programmate, mentre le attività riferire al PNR saranno rendicontate come "segnalazione da altri enti"; le attività condotte in fase di

controllo latte o controllo export paesi terzi saranno rendicontate con tale modalità e ripetute per la farmacovigilanza.

## 2.4.4 Piano Regionale sulla sperimentazione animale (Ob. Reg. 52)

Sul territorio della ATS sono presenti due strutture che allevano o detengono animali destinati alla sperimentazione, una di queste, con sede a Cremona, è registrata sia come allevamento che come utilizzatore di animali per sperimentazione, mentre la seconda, con sede a Rivolta d'Adda, è un impianto utilizzatore.

Entrambi gli impianti saranno sottoposti a controllo con frequenza annuale; i controlli saranno inseriti in SIVI e sarà prodotta una relazione annuale.

## 2.5 OBIETTIVI MULTIDISCIPLINARI

### 2.5.1 Controllo ufficiale negli stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti di origine animale (Reg. CE 1069/2009) (Ob. Reg. 53)

Gli stabilimenti che trattano sottoprodotti di origine animale vengono sottoposti a controllo sulla base di una valutazione del rischio, impostata nel corso del 2012 e aggiornata nel 2018, utilizzando la scheda di valutazione proposta dalla U. O. Veterinaria Regionale.

Anche nel corso del 2019 dovranno essere tenuti aggiornati i livelli di rischio degli impianti alla luce delle evidenze riscontrate nel corso degli audit ed ispezioni.

Piano	Controllo ufficiale impianti riconosciuti/registrati per sottoprodotti di origine animale (Reg. CE 1069/2009)
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nelle linee guida
modalità di verifica	Contenute nel piano
indicatori	n. controlli effettuati / n. controlli programmati $\geq 0,98$

I controlli, il cui numero è stato rivisto alla luce delle linee guida sui controlli ufficiali previsti per la ATS della Val Padana sono riassunti nella tabella sottostante:

N. Riconoscimento/registrazione	Comune	Distr.	Attività	ispezioni	audit	ispezione registrati
ABP1015UFERT2	Canneto sull'Oglio	AM	1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 2	1	1	
ABP105PETPR3	Castiglione delle Stiviere	AM	1069 Riconosciuti - Sezione VIII - Alimenti per animali da compagnia - Categoria 3	1	1	



ABP2456BIOGP2	Volta Mantovana	AM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP2579TRANS3	Castel Goffredo	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP2802TRADER2	Castel Goffredo	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP2940TRANS2	Asola	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP3089PETPP3	Redondesco	AM	1069 Riconosciuti - Sezione VIII - Alimenti per animali da compagnia - Categoria 3	1	1	
ABP3096TRANS3	Medole	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP3977TRANS3 - ABP3977STORP3	Piubega	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP3977TRANS3 - ABP3977STORP3	Piubega	AM	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 3			1
ABP4001TRANS2	Monzambano	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP4293TRANS2	Medole	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP4576BIOGP2	Asola	AM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP4626TRANS2	Goito	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP930COLL3	Castel Goffredo	AM	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3			1
ABP1125STORP3- ABP1125STORP3	Quistello	BM	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 3	1		
ABP1125STORP3- ABP1125STORP3	Quistello	BM	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 3			1
ABP2068BIOGP2	Pegognaga	BM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP2146PROCP3	Quistello	BM	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3	3	1	
ABP2338UFERT3 - ABP2338UFERT2	Poggio Rusco	BM	1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 2	1		
ABP2338UFERT3 - ABP2338UFERT2	Poggio Rusco	BM	1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 3			1
ABP258PETPP3- ABP258PETPR3	Ostiglia	BM	1069 Riconosciuti - Sezione VIII - Alimenti per animali da compagnia - Categoria 3	1	1	
ABP2829TRANS3 - ABP2829TRANS1 - ABP2829TRANS2	San Giacomo delle Segnate	BM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1			1
ABP2829TRANS3 - ABP2829TRANS1 - ABP2829TRANS2	San Giacomo delle Segnate	BM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			
ABP2829TRANS3 - ABP2829TRANS1 - ABP2829TRANS2	San Giacomo delle Segnate	BM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			
ABP2898OCOMBTB	Pegognaga	BM	1069 Riconosciuti - Sezione III - Combustione - Categoria 3	1	1	
ABP3299TRANS3	Suzzara	BM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP4691TRANS3	Suzzara	BM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP4810BIOGP2	Quingentole	BM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP4866OLCP3	Poggio Rusco	BM	1069 Registrati - Sezione V - Oleochimico - Categoria 3			1
ABP5109TRANS2	Pegognaga	BM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP5109TRANS3	Pegognaga	BM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			
ABP5162TRANS2	Schivenoglia	BM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP2147STORP3	Offanengo	CM	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 3	1		

ABP2532UFUR3- ABP2532OTHER2	Dovera	CM	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 2			1
ABP2532UFUR3- ABP2532OTHER2	Dovera	CM	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati per l'alimentazione degli animali (art.18) - Categoria 3			1
ABP2663TRADER3	Pianengo	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1			
ABP2663TRADER3	Pianengo	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP2718OCOMBTB	Offanengo	CM	1069 Riconosciuti - Sezione III - Combustione - Categoria 3	1		
ABP2724BIOGP2	Casaleto di Sopra	CM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP3167UFUR3 - ABP3167OTHER2	Offanengo	CM	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 2			1
ABP3167UFUR3 - ABP3167OTHER2	Offanengo	CM	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati per l'alimentazione degli animali (art.18) - Categoria 3			1
ABP3330BIOGP2	Trescore Cremasco	CM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP3480UFUR3 - ABP3480OTHER2	Capergnanica	CM	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 2			1
ABP3480UFUR3 - ABP3480OTHER2	Capergnanica	CM	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati per l'alimentazione degli animali (art.18) - Categoria 3			1
ABP3748BIOGP2	Sergnano	CM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP3905BIOGP2	Casaleto di Sopra	CM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP402UFUR3- ABP402UFUR2- ABP402COLL2	Capralba	CM	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati (art.17) - Categoria 2			1
ABP402UFUR3- ABP402UFUR2- ABP402COLL2	Capralba	CM	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati (art.17) - Categoria 3			1
ABP402UFUR3- ABP402UFUR2- ABP402COLL2	Capralba	CM	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 2	1		
ABP40PROCP3	Palazzo Pignano	CM	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3	1	1	
ABP4249TRANS3	Monte Cremasco	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP4263BIOGP2	Genivolta	CM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP42PROCP3- ABP42UFERT3 ABP42OCOMBTB	Pandino	CM	1069 Riconosciuti - Sezione III - Combustione - Categoria 3		1	
ABP42PROCP3- ABP42UFERT3 ABP42OCOMBTB	Pandino	CM	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3	1		
ABP42PROCP3- ABP42UFERT3 ABP42OCOMBTB	Pandino	CM	1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 3		1	
ABP4500TRANS3	Casaleto Ceredano	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP4730TRANS1	Vaiano Cremasco	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1			1
ABP4780TRANS3	Crema	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP5132TRANS3	Offanengo	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP63PROCP2- ABP63TRANS1 - ABP63TRANS2	Pandino	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1			1

ABP63PROCP2- ABP63TRANS1 - ABP63TRANS2	Pandino	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			
ABP7PROCP3- ABP7STORP3- ABP7COLL3	Pandino	CM	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3	1		
ABP7PROCP3- ABP7STORP3- ABP7COLL3	Pandino	CM	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 3		1	
ABP7PROCP3- ABP7STORP3- ABP7COLL3	Pandino	CM	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3	2	1	
ABP7TRADER1- ABP7TRADER2 - ABPTRADER3	Pandino	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1			1
ABP7TRADER1- ABP7TRADER2 - ABPTRADER3	Pandino	CM	1070 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			
ABP7TRADER1- ABP7TRADER2 - ABPTRADER3	Pandino	CM	1071 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			
ABP918STORP3	Dovera	CM	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 3		1	
ABP9STORP3- ABP9TRANS2	Offanengo	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP9STORP3- ABP9TRANS2	Offanengo	CM	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 3	1		
ABP2028COLL1	Cremona	CR	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 1	1		
ABP2031COLL2- ABP2031COLL1	Cremona	CR	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 1		1	
ABP2031COLL2- ABP2031COLL1	Cremona	CR	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 2	1		
ABP2096COLL1	Persico Dosimo	CR	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 1	1		
ABP2190BIOGP2	Vescovato	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP256OLCP3	Sospiro	CR	1069 Registrati - Sezione V - Oleochimico - Categoria 3			1
ABP257OLCP3	Cremona	CR	1069 Registrati - Sezione V - Oleochimico - Categoria 3			1
ABP2725BIOGP2	Stagno Lombardo	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP3106UDER1	Cremona	CR	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati (art.17) - Categoria 1			1
ABP3267TRADER3	Cremona	CR	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP3328BIOGP2	Castelverde	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP3466BIOGP2	Pizzighettone	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP3547WHBF3	Cappella de' Picenardi	CR	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP3595UFERT3	Cremona	CR	1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 3	1		
ABP3844TRANS3	Gabbioneta- Binanuova	CR	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP3844TRADER3	Gabbioneta- Binanuova	CR	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP3906BIOGP3	Spinadesco	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 3		1	

ABP3907BIOGP3	Grumello Cremonese ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 3	1	
ABP3925BIOGP2	Soresina	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1	
ABP3932BIOGP2	Grumello Cremonese ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1	
ABP3992BIOGP2	Sesto ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1	
ABP4243TRADER3	Casalbuttano ed Uniti	CR	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3		1
ABP4501UDER1	Cremona	CR	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati (art.17) - Categoria 1		1
ABP4612BIOGP2	Sesto ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1	
ABP4694BIOGP2	Grumello Cremonese ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1	
ABP4695BIOGP2	Grumello Cremonese ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1
ABP4794BIOGP3	Sesto ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 3	1	
ABP4950PETPP3	Cremona	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VIII - Alimenti per animali da compagnia - Categoria 3	1	
ABP5033TRANS3	Soresina	CR	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3		1
ABP5036BIOGP2	Pizzighettone	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1	
ABP5037BIOGP2	Pizzighettone	CR	1070 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1	
ABP5141TRADER3	Cremona	CR	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3		1
ABP5161WHBF3	Cicognolo	CR	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3		1
ABP65PROCP3 - ABP65COLL3	Casalbuttano ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3	2	1
ABP65PROCP3 - ABP65COLL3	Casalbuttano ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3	1	
ABP758STORP3	Cremona	CR	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 3	1	
ABP925STORP3	Casalbuttano ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 3		1
ABP1145INCP - ABP1145TRANS1	Bagnolo San Vito	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1		1
ABP1145INCP - ABP1145TRANS1	Bagnolo San Vito	MN	1069 Riconosciuti - Sezione III - Incenerimento - Categoria 1	1	
ABP2548OCOMBTB3 - ABP2548STORP3	Bagnolo San Vito	MN	1069 Riconosciuti - Sezione III - Combustione - Categoria 3		1
ABP2774BIOGP2	Bagnolo San Vito	MN	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1	
ABP2836TRANS3	Mantova	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3		1
ABP2942BIOGP2	Rodigo	MN	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1	
ABP3059TRANS3	Mantova	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3		1
ABP318STORP1- ABP318STORP2	Rodigo	MN	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 1		1
ABP318STORP1- ABP318STORP2	Rodigo	MN	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 2	1	

ABP319COLL1 - ABP319STORP1- ABP319STORP2- ABP319STORP3- ABP319TRANS1- ABP319TRANS2- ABP319TRANS3	Castellucchio	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1			
ABP319COLL1 - ABP319STORP1- ABP319STORP2- ABP319STORP3- ABP319TRANS1- ABP319TRANS2- ABP319TRANS3	Castellucchio	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP319COLL1 - ABP319STORP1- ABP319STORP2- ABP319STORP3- ABP319TRANS1- ABP319TRANS2- ABP319TRANS3	Castellucchio	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			
ABP319COLL1 - ABP319STORP1- ABP319STORP2- ABP319STORP3- ABP319TRANS1- ABP319TRANS2- ABP319TRANS3	Castellucchio	MN	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 1			
ABP319COLL1 - ABP319STORP1- ABP319STORP2- ABP319STORP3- ABP319TRANS1- ABP319TRANS2- ABP319TRANS3	Castellucchio	MN	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 1	1		
ABP319COLL1 - ABP319STORP1- ABP319STORP2- ABP319STORP3- ABP319TRANS1- ABP319TRANS2- ABP319TRANS3	Castellucchio	MN	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 2	1		
ABP319COLL1 - ABP319STORP1- ABP319STORP2- ABP319STORP3- ABP319TRANS1- ABP319TRANS2- ABP319TRANS3	Castellucchio	MN	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 3		1	
ABP3268TRANS3	Porto Mantovano	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP3884TRANS3	Roverbella	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP3978BIOGP2	Curtatone	MN	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP4032TRANS1	Bagnolo San Vito	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1			1
ABP4032TRANS2	Bagnolo San Vito	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			
ABP4032TRANS3	Bagnolo San Vito	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			
ABP4545TRANS2	Curtatone	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP455PROCP2- ABP455STORP2- ABP455UFERT2- ABP455BIOGP2 ABP455TRANS2	Rodigo	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1

ABP455PROCP2- ABP455STORP2- ABP455UFERT2- ABP455BIOGP2 ABP455TRANS2	Rodigo	MN	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 2	1	1	
ABP455PROCP2- ABP455STORP2- ABP455UFERT2- ABP455BIOGP2 ABP455TRANS2	Rodigo	MN	1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 2	1		
ABP5184TRANS2	Roncoferraro	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP1111PHAR3- ABP1111COLL3	Casalmaggiore	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP1111PHAR3- ABP1111COLL3	Casalmaggiore	OP	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3	1		
ABP132COLL3 - ABP132OCOMBTB	Viadana	OP	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3		1	
ABP132COLL3 - ABP132OCOMBTB	Viadana	OP	1069 Riconosciuti - Sezione III - Combustione - Categoria 3	1		
ABP2126BIOGP2	Viadana	OP	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP2132BIOGP2	Viadana	OP	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP2188WHBF3	Casalmaggiore	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP2350WHBF3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP2351WHBF3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP2418WHBF3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP2423TRANS3- ABP2423TRANS2	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			
ABP2423TRANS3- ABP2423TRANS2	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP2425WHBF3- ABP2425STORP3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP2425WHBF3- ABP2425STORP3	Viadana	OP	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 3		1	
ABP2461TRANS2	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP2461TRANS3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			
ABP2523WHBF2	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 2			1
ABP2524BHHP3- ABP2524STORP3	Bozzolo	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP2524BHHP3- ABP2524STORP3	Bozzolo	OP	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 3		1	
ABP2557WHBF3	Casalmaggiore	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP2664BIOGP2	Pieve San Giacomo	OP	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP2707STORP1	Calvatone	OP	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 1		1	
ABP2812BIOGP2	Viadana	OP	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		

ABP2819BIOGP2	Rivarolo del Re ed Uniti	OP	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP2820BIOGP2	Rivarolo del Re ed Uniti	OP	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP2833WHBF3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP3203TRANS2 - ABP3203TRANS3	San Martino dall'Argine	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			
ABP3203TRANS2 - ABP3203TRANS3	San Martino dall'Argine	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP3241TRADER2 - ABP3241TRADER3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			
ABP3241TRADER2 - ABP3241TRADER3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP3369TRADER2	Sabbioneta	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP3442WHBF3	Casalmaggiore	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP36PROCP3	Viadana	OP	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3	1	1	
ABP3716WHBF3	Casalmaggiore	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP4110STORP2 - ABP4110UFERT2	Pomponesco	OP	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 2			1
ABP4110STORP2 - ABP4110UFERT2	Pomponesco	OP	1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 2	1		
ABP4283WHBF3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP4334WHBF3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP4438BIOGP2	Bozzolo	OP	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP4489TRANS2	San Giovanni in Croce	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP4729WHBF3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP4988TRANS3	Pieve San Giacomo	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP6COLL3- ABP6COLC3- ABP6STORP3	Commessaggio	OP	1069 Registrati - Sezione XI - Centri di raccolta (art.23) - Categoria 3			1
ABP6COLL3- ABP6COLC3- ABP6STORP3	Commessaggio	OP	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3	1		
ABP6COLL3- ABP6COLC3- ABP6STORP3	Commessaggio	OP	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 3			1
<b>Totale</b>				59	44	76

I controlli vanno effettuati utilizzando apposita *check list* e sono programmati sulla base delle linee guida nazionali recepite con Delibera n. 7502/2017.

I controlli condotti presso gli stabilimenti SOA devono essere inseriti nell'applicativo SIVI, da cui sarà estratta la rendicontazione; in fase d'inserimento in SIVI, andrà spuntata la voce "Attuazione Programma".

## 2.5.2 Controlli previsti per l'applicazione della condizionalità attività 2019 (Ob. Reg. 54)

Nelle more della programmazione annuale regionale, non ancora definita, per non condensare tutti i controlli nella seconda parte dell'anno, sulla base delle quantità storicamente attribuite, nel primo semestre 2019, saranno comunque effettuati controlli condizionalità presso aziende agricole già individuate attraverso il metodo della graduazione del rischio.

La programmazione verrà aggiornata successivamente alla emanazione delle disposizioni regionali, integrando la quota di controlli con la selezione determinata da OPR Lombardia.

I controlli effettuati nell'ambito della condizionalità non sono aggiuntivi rispetto a quanto già programmato negli specifici piani.

La supervisione dei controlli condizionalità deve riguardare il 100% dei controlli con esito non conforme e almeno il 10% dei conformi; le pratiche trasmesse o registrate nei Sistemi Informativi Regionali devono essere complete nel 100% dei casi.

Piano	Condizionalità – Attività 2019
Descrizione	Controlli sulle aziende zootecniche aderenti al regime di pagamento unico, ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure previste dal programma di sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) 1698/2005 e ai programmi di cui al Reg. (CE) 1234/2007. La numerosità dei controlli da effettuare verrà definita dalla UO Veterinaria Regionale Le attività sono comprese a quanto già programmato nel presente documento nei campi dei controlli dei sistemi di identificazione e registrazione, corretta gestione del farmaco e benessere
categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Il campione di condizionalità comprende: <ul style="list-style-type: none"> <li>- campione casuale individuato dalla UO Veterinaria</li> <li>- campione a rischio selezionato dal dipartimento nel rispetto delle quote assegnate dalla UO Veterinaria per il raggiungimento delle proprie percentuali di controllo della condizionalità e in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore di sanità pubblica veterinaria</li> </ul>
frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	L'attività di controllo per la condizionalità rientra nell'attività programmata dai dipartimenti: effettuazione del 100% dei controlli entro 31 dicembre 2019
luogo e momento del controllo	Aziende zootecniche beneficiarie di aiuti comunitari, facenti parte del campione di condizionalità
metodi e tecniche	SIV Documenti regionali – condizionalità 2015
modalità rendicontazione e feedback	registrazione negli applicativi informatici relazione inerente i risultati della supervisione e l'attività formativa interna Trasmissione con cadenza trimestrale della documentazione relativa ai controlli con esito di non conformità

modalità verifica	<p>Attività delle ATS oggetto di verifica da parte della UO veterinaria (controlli di 1° livello):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di supervisione</li> <li>- Attività effettuata/Attività programmata</li> </ul> <p>Attività della UO veterinaria oggetto di verifica da parte di OPRL (controlli di 2° livello):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione e trasmissione del campione di condizionalità</li> <li>- Controllo documentale a campione</li> </ul>
indicatori	<p>Attività: n. controlli effettuati/ n. controlli programmati</p> <p>Supervisione 1° livello: n. Atti controllati / n. Atti programmati =&gt; 1</p>

### 2.5.3 Controlli Programmati su Partite Oggetto di Scambi Comunitari – UVAC (Ob. Reg. 55)

UVAC programma ogni anno i controlli da effettuare su partite di animali vivi (benessere) e di prodotti di origine animale, oggetto di scambi in entrata verso il territorio dell'ATS Val Padana e introdotti da paesi comunitari, sulla base della graduazione del rischio che tiene conto principalmente dei volumi di merci introdotte.

I controlli sono inseriti, da parte dell'ufficio UVAC, nell'applicativo SINTESIS (in cui sono anche definiti il numero di controlli, la macrovoce, la provenienza e, ove previsto, la ricerca analitica da effettuare), da cui dipartimento e distretti selezionano la specifica partita e l'operatore da sottoporre a controllo, sulla base delle notifiche delle partite in ingresso disponibili nell'applicativo.

Per il 2019, i controlli programmati per l'ATS Val padana sono 35 (quattro su animali vivi, sei su cascami e 25 su prodotti di o. a., di cui due su carni, tre su prodotti a base di latte, quattro su prodotti della pesca, uno su preparazioni a base di carne e uno su altri prodotti di o.a.); la programmazione sarà inviata ai distretti a cura del dipartimento.

I controlli vengono effettuati di routine, senza vincolo sanitario della partita, salvo il compito di rintraccio del proprietario delle merci o degli animali, in caso di esito sfavorevole dei controlli di laboratorio.

I campioni dovranno essere sottoposti alle ricerche indicate da UVAC, eccezion fatta per le partite di prodotti ittici, ove andrà scelta la ricerca analitica pertinente; ove fossero richiesti esami sia microbiologici sia chimici, andranno prelevati campioni distinti.

Per approfondimenti verificare il piano specifico presente in SIVI in documenti regionali, programmazione 2019, obiettivi operativi regionali – ipertesto.

Tra i controlli su partite UVAC, quest'anno, devono essere considerati anche quelli previsti nell'ambito PNR su animali destinati direttamente alla macellazione (vedi paragrafo Piano Nazionale Residui).

### 2.5.4 Piano integrato autorità competenti in materia di sicurezza alimentare e collaborazioni con altre istituzioni o autorità di controllo (Ob. Reg. 56)

Proseguirà, anche nel 2019, l'attività dei controlli eseguiti in collaborazione con altre istituzioni o autorità di controllo (Corpo Forestale, ICQRF, NAS, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Polizia Locale, Carabinieri, UVAC).

Nella tabella sotto riportata è schematizzata (come da prime e provvisorie indicazioni regionali) l'attività per sede territoriale; seguiranno note dipartimentali per eventuali conferme e/o aggiornamenti.

Piano Regionale Integrato tra le Autorità competenti in materia di Sicurezza alimentare, Qualità degli alimenti e Repressioni delle frodi							
Modalità di rendicontazione	SIVI						
Frequenza rendicontazione	Trimestrale						
Indicatori	n. controlli programmati / n. controlli eseguiti > 0,95						
Ambito di intervento	Tipologia di impianto	Cremona	Crema	Alto Mant.no	Mantova	Basso Mant.no	Oglio Po
DOP* (UFAAC e ICQRF)	Filiera prodotti caseari	1	1	0	0	1	1
DOP* (ICQRF)	Filiera prodotti salumeria	1	1	1	1	0	0
Prodotti etnici * (NAS)	Attività alimentari Etniche	1	1	2 controlli**			
Prodotti ittici (Capitanerie di Porto)	Non determinata	4	4	1*	2	1	3
Stab. di macellazione (NAS)	Animali a fine carriera	0	0	1	1	0	0
Ristorazione Pubblica* (NAS)	Ristorazione Pubblica	2	2	4 controlli**			
Ristorazione Collettiva (ICQRF)	Ristorazione collettiva	0	1	0	1	0	0
Settore Biologico (UFAAC)	Impianti di produzione, trasformazione e importazione di a.o.a. (settore produzione biologica)	1	0	0	0	0	0
Controllo trasporto alimenti (Polizia Stradale)	Trasportatori, mezzi trasporto su strada di alimenti di o.a. (Veicoli da controllare)	10		10			
Farmacosorveglianza* (NAS e UFAAC)	Allevamenti	3	3	2	2	2	2
Operatori settore mangimi * (ICQRF)	Etichettatura	1	0	0	1	0	0
Benessere animale durante il trasporto* (Polizia Stradale)	Trasportatori, conducenti, guardiani, mezzi trasporto su strada	9	8	4	4	5	4
Controlli UVAC	Animali vivi - Alimenti di O.A.	Vedi paragrafo specifico					

\* programmazione provvisoria da parte di UUOO Veterinaria: il numero dei controlli potrebbe variare

\*\* i controlli verranno effettuati dal DPM (SIAN)

### 2.5.5 Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale (Ob. Reg. 57)

Per il 2019, sono in corso di valutazione alcune proposte che se approvate entreranno nel Programma formativo aziendale 2019; le tematiche vertono sia su argomenti di nuova introduzione tra gli obiettivi regionali 2019 (es. Peste suina africana), sia sul rafforzamento delle nozioni in ambiti particolarmente delicati come il sanzionatorio.

Nella formazione 2019 saranno compresi sia corsi di tipo residenziale che, presso i distretti, iniziative di formazione in campo, definite in base alle caratteristiche produttive del territorio e, quindi, ad esigenze formative specifiche.

Tra le proposte si sottolinea un corso residenziale incentrato sul nuovo regolamento UE 625/2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari e che abroga i regolamenti del "Pacchetto igiene" e ne modifica altri estremamente importanti (es. Reg. CE n. 999/2001, Reg. CE n. 1/2005 ecc.).

Di seguito l'elenco completo delle proposte formative 2019:

Proposta formativa	tipologia
Controlli ufficiali : il nuovo regolamento UE 625/2017 (tutte Aree )	residenziale
Peste suina africana:la malattia, le misure di prevenzione e controllo nei suini domestici e selvatici (Area A - coinvolgimento anche LLPP)	residenziale
Aggiornamenti di farmacologia e antibioticoresistenza	residenziale
il sistema sanzionatorio in Sanità Veterinaria (tutte Aree)	residenziale
Igiene urbana: la valutazione del cane morsicatore (Area A)	residenziale
Prodotti della pesca: frodi di specie e trattamenti illeciti.	residenziale
Valutazione dello stato di conservazione e durabilità degli alimenti di origine animale freschi, confezionati e congelati "	residenziale
Aspetti pratici sul benessere al trasporto e alla macellazione: presentazione di casi e problematiche varie (distretto veterinario OP)	formazione in campo
Certificazioni export: confronto tra approcci nei diversi macelli, dall'attestazione sanitaria integrativa suini (allevamento) al certificato export diretto (distretto veterinario OP)	formazione in campo
Problemi e soluzioni più appropriati (il problem solving nel livello distrettuale veterinario) (distretto veterinario BM)	formazione in campo

Oltre alla partecipazione ai corsi suddetti e ad eventuali altri corsi trasversali organizzati dall'azienda (es. sicurezza sul lavoro, comunicazione ecc.), è prevista la partecipazione del personale del dipartimento e dei distretti ai corsi di formazione che verranno predisposti dall'U.O. Veterinaria in collaborazione con *Éupolis*.

### 2.5.6 Piano delle verifiche interne (Ob. Reg. 58)

Le Regole di sistema 2019 e il documento di programmazione regionale prevedono la conduzione di verifiche interne al dipartimento con il coinvolgimento delle strutture complesse dipartimentali/distrettuali, al fine di verificare, in base al Reg. (CE) n. 882/04, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla pertinente legislazione alimentare ed, anche, l'operato di tutte le strutture organizzative, comprese quelle complesse.

La predisposizione, la conduzione e la rendicontazione di un piano di verifiche interne è previsto anche dalla DGR 6299 del 06/03/17 in materia di "Aggiornamento del documento Manuale Operativo delle Autorità competenti Locali" e dalla DGR n. 7502/2017 di recepimento delle LLGG per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 882/04 e 854/04, che riporta le modalità operative per la programmazione e la conduzione delle verifiche interne nonché per la conduzione delle azioni successive.

Gli obiettivi regionali stabiliscono la predisposizione di un programma di verifiche interne entro il 28/02/19, l'attuazione entro il 31/12/19 e la sua rendicontazione entro il 31/01/20.

Per la valutazione delle UOC dipartimentali verranno utilizzati gli esiti delle verifiche condotte dalla U.O. Regionale sulle ATS e quelle effettuate da altre autorità di controllo quali Ministero, FVO e delegazioni per verifiche export Paesi Terzi/USA.

### 2.5.6.1 *Predisposizione Programma di Audit Interni entro 28/02/2019 e sua attuazione entro il 31/12/2019*

Va premesso che negli stabilimenti di macellazione e produzione di prodotti a base di carne autorizzati all'esportazione negli USA, è previsto, in ottemperanza alle norme statunitensi e alle indicazioni regionali e ministeriali, anche un programma di supervisioni dell'attività dei veterinari ufficiali condotta dal supervisore USA; inoltre, presso gli impianti che esportano verso Paesi Terzi è operativo un programma di supervisioni da parte dell'UO Sicurezza alimentare/export paesi terzi.

Il piano di auditing potrà essere modificato, in ordine alle priorità emergenti dagli obiettivi strategici regionali o aziendali e integrato con audit non programmati, in funzione del verificarsi di situazioni non prevedibili che richiedano controlli straordinari (ad es. reclami, manifestarsi di gap particolarmente critici rispetto al raggiungimento di un obiettivo, problematiche interne al sistema o delle non conformità ripetute della stessa natura presso uno stesso stabilimento rilevate dalla UO regionale ecc.).

La programmazione degli audit prevede due livelli di verifica, quello distrettuale e quello dipartimentale, con campi di applicazione fra loro diversificati.

#### - Criteri di scelta

In linea generale, gli audit vengono indirizzati su ambiti/settori o distretti che hanno mostrato maggior necessità di verifica in base agli esiti degli audit interni svolti negli anni precedenti, ai risultati dell'attività svolta, come ad es. evidenze di non conformità interne o esterne o di anomalie rilevate nel corso dell'attività di monitoraggio routinaria (monitoraggio obiettivi, verifiche documentali ecc.); nei macelli industriali in linea generale, la verifica fatta su un'equipe veterinaria operante in un macello industriale, viene considerata valida per tutti i veterinari dell'equipe, purché i singoli veterinari siano valutati per il loro apporto all'attività (verifica attività di campionamento, verbali ispezione/audit, aspetti organizzativi come, ad es., orario ecc.) di cui deve esserci evidenza nel rapporto di audit.

Per quanto riguarda le supervisioni in impianti export PT, nella scelta verrà data priorità, a impianti non auditati l'anno precedente o per i quali è passato molto tempo dall'ultima supervisione o iscritti in liste particolarmente critiche o per i quali lo storico del controllo ufficiale ha evidenziato gravi non conformità o, viceversa, una continuativa assenza di non conformità; le supervisioni riguarderanno i requisiti strutturali e gestionali, ma saranno orientate prevalentemente a valutare il controllo ufficiale.

#### - Sede dell'audit

L'audit potrà avvenire presso la sede distrettuale, presso un impianto o un allevamento oggetto del controllo ufficiale da parte dell'operatore sottoposto ad audit (allo scopo di verificare sul campo questa attività); in questo caso dovrà essere chiarito, al titolare, che il controllo non riguarda la sua gestione, ma l'attività di controllo ufficiale del veterinario o del tecnico (salvo per audit Paesi Terzi e supervisioni USA, dove anche l'OSA è oggetto del controllo), oppure presso entrambi.

#### - Campo di applicazione

L'audit interno dipartimentale riguarda le attività svolte presso i distretti veterinari, in tutte e tre le aree funzionali, dagli operatori (veterinari ufficiali e tecnici), dai responsabili UOS di Area A-C/B, dai direttori di distretto veterinario; attraverso queste verifiche viene valutata la capacità organizzativa e gestionale complessiva dei direttori dei distretti veterinari.

L'audit interno distrettuale riguarda le attività svolte dai veterinari ufficiali, dalle *equipes* veterinarie, dai veterinari libero professionisti convenzionati, dai tecnici della prevenzione (o da qualsiasi altra figura professionale il direttore del distretto ritenga opportuno verificare).

In linea generale, nelle diverse aree interessate e ai diversi livelli, vengono valutati:

- il rispetto della programmazione e la distribuzione razionale dei controlli nel tempo;
- la capacità di individuare i problemi e di gestire le non conformità e/o eventuali altri provvedimenti;
- l'utilizzo razionale delle risorse;
- la corretta documentazione e registrazione dei controlli e l'utilizzo appropriato degli applicativi informatici previsti;
- l'attività di verifica e auditing effettuata a livello distrettuale per garantire l'appropriatezza e l'efficacia delle attività svolte dagli operatori.

A seconda del settore/area interessata, potranno, poi, essere fatte verifiche circa aspetti specifici dell'attività che il responsabile del gruppo specificherà nel piano di audit.

#### - Gruppo di audit

Il gruppo di audit è composto, di norma, a livello dipartimentale, dal direttore dell'UOC Area dipartimentale (responsabile del gruppo) e dal direttore UOC Area di coordinamento corrispondente, eventualmente coadiuvati dai responsabili delle funzioni dipartimentali (in caso di audit sui temi di loro competenza, Igiene urbana, anagrafi zootecniche, latte) e, quando possibile, dal responsabile della funzione qualità e internal auditing.

I direttori di UOC, in caso di necessità, possono anche decidere di essere sostituiti dai suddetti responsabili delle funzioni corrispondenti.

Nell'ambito delle supervisioni Paesi Terzi, sono stati individuati due gruppi di auditor che, in linea generale, si occuperanno ciascuno delle supervisioni relative di un'area territoriale (Mantova e Cremona); eventualmente, a giudizio del responsabile del gruppo, potranno essere affiancati veterinari ufficiali in formazione.

A livello distrettuale, il gruppo di audit è composto, di norma, dal direttore del distretto (responsabile del gruppo) coadiuvato dai responsabili UOS Area A-C/B.

In base all'estensione e alla tipologia dell'audit, potranno essere coinvolte ulteriori figure (es. veterinari esperti in un determinato settore individuati dal responsabile del gruppo).

#### - Esecuzione e documentazione

L'esecuzione degli audit interni e la documentazione devono avvenire nel rispetto dei principi generali e secondo le modalità operative contenute nel Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali.

Il responsabile del gruppo di audit valuterà se il controllo debba essere di tipo documentale (prendendo in esame lo storico della documentazione relativa all'operatore/struttura auditata) o debba svolgersi in campo, con il metodo "shadowing", o con entrambe le tipologie.

Della calendarizzazione e del piano di audit, vengono informate, mediante e-mail, le strutture oggetto di audit, che, a loro volta, provvedono ad informarne i collaboratori e/o gli operatori coinvolti o oggetto dell'audit; di norma, ciò avviene almeno 15 giorni prima della data prevista per l'effettuazione dello stesso.

La documentazione dell'audit interno avviene mediante un report che deve contenere tutti gli elementi previsti dalle procedure operative regionali e aziendali; in particolare, nel documento devono chiaramente essere individuati gli obiettivi, il campo, i criteri, le evidenze, le risultanze e le conclusioni; i verbali devono essere debitamente firmati dai componenti il gruppo di audit (qualora possibile, con firma digitale) e inviati alle strutture oggetto di audit che, a loro volta, se del caso, provvedono ad inoltrarli agli operatori sottoposti all'audit.

I risultati dell'attività di auditing interno dipartimentale devono essere oggetto di valutazione e discussione da parte delle aree dipartimentali e di coordinamento con i direttori dei distretti; i risultati delle supervisioni Paesi terzi e USA rientrano nell'ambito della valutazione della capacità gestionale del distretto.

I risultati dell'attività di auditing interno distrettuale devono essere oggetto di analisi e discussione, da parte dei direttori dei distretti, con gli operatori coinvolti nelle attività esaminate.

Per quanto riguarda gli audit distrettuali, i direttori dei distretti stendono una relazione semestrale sintetica circa gli esiti dei propri audit, evidenziando le criticità rilevate, l'analisi delle cause e le azioni conseguenti, gli obiettivi di miglioramento.

Dell'attività di auditing interno, il direttore del dipartimento redige una relazione annuale che deve essere inviata all'UO Veterinaria Regionale entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

- Monitoraggio e verifica

L'esecuzione del programma di audit interni fa parte degli obiettivi di attività del Dipartimento Veterinario, pertanto l'indicatore relativo (n° audit interni eseguiti/n° audit interni programmati  $\geq 1$ ) deve essere opportunamente rendicontato, secondo le disposizioni aziendali e gli strumenti in essere.

- Gestione delle non conformità

In linea generale, le non conformità emerse dagli audit interni devono essere registrate, documentate e gestite secondo quanto previsto dalla procedura "PP6.0.14 Monitoraggio, verifiche e rendicontazione".

In seguito agli audit dipartimentali, qualora siano emerse criticità, il direttore della struttura presso cui è stato effettuato l'audit deve procedere all'analisi delle cause e alla definizione/attuazione di azioni correttive/preventive, insieme alle figure direttamente o indirettamente coinvolte; in merito, egli relaziona o entro i termini stabiliti dal gruppo di audit o, comunque, al massimo entro 90 giorni dalla ricezione del report.

I risultati degli audit interni vengono utilizzati come input nell'ambito del documento del riesame della Direzione e per definire, a livello dipartimentale, azioni correttive o preventive; esempi, non esaustivi, di tali azioni sono:

- valutazione e discussione delle maggiori NC/criticità riscontrate con stesura di una nota che evidenzia il dato complessivo;
- progetti di formazione (residenziale o in campo) che permettano l'analisi e la discussione, con e tra i colleghi, delle evidenze e risultanze emerse dagli audit interni;
- definizione di un "livello di rischio" su cui impostare la programmazione dell'attività di auditing interno dell'anno successivo;
- individuazione di obiettivi da inserire nel PIAPV, mirati al miglioramento delle attività di verifica/monitoraggio e azioni conseguenti.

Di norma, la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese può essere condotta mediante gli strumenti di monitoraggio dell'attività, di seguito illustrati (verifica degli indicatori di attività, controlli documentali); qualora le criticità emerse possano essere causa di gravi conseguenze sull'attività del servizio veterinario (es. pericoli per la salute pubblica, possibili ripercussioni sul raggiungimento degli obiettivi, conseguenze legali, problematiche interne al sistema o delle non conformità ripetute della stessa natura presso uno stesso stabilimento rilevate dalla UO regionale ecc.), la verifica dell'efficacia delle azioni correttive e/o preventive deve essere svolta mediante un nuovo audit straordinario.

#### - Programmazione

##### ➤ Audit interni dipartimentali

A livello dipartimentale è prevista l'esecuzione di un audit interno da parte di ognuna delle aree Sanità animale/Anagrafi, Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e Sicurezza alimentare/Paesi terzi su un distretto ogni due anni, così da auditare tutti i distretti su tutte le aree nell'arco di due anni.

A questi vanno aggiunti gli audit interni nei settori della prevenzione randagismo e igiene urbana e del PNR (almeno due all'anno per ciascun settore), per un totale di 13 audit interni dipartimentali all'anno.

Nell'ambito delle supervisioni Paesi Terzi, i controlli previsti da parte dei gruppi di auditor specifici, come da programmazione regionale, per l'anno 2019, saranno uno per ciascuno degli stabilimenti iscritti in almeno una lista export PPTT; gli impianti inseriti anche in lista USA, (sottoposti a verifiche specifiche periodiche da parte del Supervisore USA) sono esclusi dai controlli di Supervisione Export PPTT; verranno interessati solo in caso di visite da parte di altre Autorità estere.

Quindi in totale sono 51 supervisioni, 24 nell'area di Cremona e 27 in quella di Mantova.

Nell'ambito delle supervisioni negli stabilimenti autorizzati all'esportazione verso gli USA, i controlli totali saranno 16.

Data la situazione di un laboratorio di sezionamento e preparazioni carni, sito nell'area di Mantova, che, lo scorso anno, non ha esportato né direttamente, né indirettamente, si è ritenuto, ai sensi della nota del Ministero della Salute DGISAN n.

0010140-P del 17/03/2017 (che prevede che la frequenza minima sia annuale negli impianti che non esportano e che non hanno prodotto USA, ma che sono inseriti in lista), di programmare, presso questo stabilimento, una sola Supervisione USA nel 2019, prevedendo la possibilità di aggiornare la programmazione in corso d'anno, nel caso intervengano modifiche che lo richiedano.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i controlli previsti.

Piano	Programma di audit interni dipartimentali ATS della Val Padana anno 2019					
modalità rendicontazione	Relazione					
modalità di verifica	Audit interno					
Indicatori	Numero controlli eseguiti / n. controlli programmati $\geq$ 1					
<b>Frequenza</b>	<b>1 ogni due anni/Area + 2/anno randagismo e PNR</b>					
<b>Area/settore</b>	<b>Area A/Anagrafi</b>	<b>Randagismo</b>	<b>Area C</b>	<b>PNR</b>	<b>Sicurezza alimentare/Paesi terzi</b>	<b>Totale</b>
<b>N.</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>13</b>

Piano	Programma supervisione impianti export paesi terzi anno 2019 ATS della Val Padana
modalità rendicontazione	Relazione
modalità di verifica	Audit interno
Indicatori	Numero controlli eseguiti / n. controlli programmati $\geq$ 1
n.	<b>51 (24 area Cremona – 27 area Mantova)</b>

Piano	Programma supervisione impianti export USA 2019 ATS della Val Padana
modalità rendicontazione	Relazione
modalità di verifica	supervisione
Indicatori	Numero controlli eseguiti / n. controlli programmati $\geq$ 1
<b>Distretti</b>	<b>Supervisioni impianti export USA</b>
<b>Cremona</b>	4 (1 macello)
<b>Oglio Po</b>	8 (2 macelli)
<b>Mantova</b>	3 (1 salumificio) + 1 (1 sezionamento e preparazioni)
<b>Totale</b>	<b>16</b>

➤ Audit interni di livello distrettuale

Gli audit distrettuali programmati dovranno essere distribuiti omogeneamente nell'arco dell'anno; il programma degli audit interni 2019 dovrà riguardare almeno il 33% dei veterinari ufficiali e tdp operanti in ciascuna area e dovrà avvenire a rotazione, in modo che tutti, nell'arco del quadriennio 2018-2022, vengano auditati almeno una volta. Tale programma deve essere inviato dai distretti al dipartimento entro il 31 marzo 2019.

Esecuzione, criteri, documentazione ecc. degli audit seguono le indicazioni generali contenute nei paragrafi precedenti.

### 2.5.6.2 *Monitoraggio trimestrale e altre modalita' di verifica*

L'attività di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi, prevede, oltre al programma di audit interni, anche i seguenti strumenti:

- il sistema di monitoraggio trimestrale degli indicatori: attraverso l'applicativo informatico aziendale "Fattoria", disponibile nella rete intranet aziendale, vengono esplicitati tutti gli indicatori delle attività veterinarie; costituisce il sistema di riferimento per il monitoraggio degli obiettivi.

Per ogni obiettivo sono declinate le diverse azioni ed esplicitati i relativi indicatori; obiettivi, azioni e indicatori sono associati ai diversi CdR; il sistema si basa sulle azioni di rendicontazione e di verifica: la rendicontazione è a carico del titolare del CdR, responsabile del raggiungimento dell'obiettivo, assegnato in corso di programmazione; la frequenza della rendicontazione è trimestrale.

- controlli documentali: consistono nella verifica della correttezza e appropriatezza dell'attività di controllo ufficiale attraverso l'esame della documentazione relativa (rapporti di audit, verbali di ispezione, check list, verbali di prelievo, certificati export, RASF ecc.); devono essere distribuiti omogeneamente nell'arco dell'anno e vengono svolti a campione (salvo particolari esigenze di verifiche conseguenti a criticità emerse); la percentuale/numero, la tipologia dei documenti da sottoporre a controllo e la distribuzione nell'arco dell'anno verranno comunicati successivamente mediante apposita tabella.

Il controllo si svolge a livello distrettuale (direttore del distretto veterinario o responsabili Aree da lui delegati, sulla attività svolta nel territorio di competenza) e a livello dipartimentale (dai direttori delle aree e funzioni collegate, su tutto il territorio dell'ATS, nel proprio ambito d'attività); la verifica viene svolta, in percentuale, sui documenti controllati dai direttori dei distretti.

In presenza di nc, il responsabile della struttura che ha effettuato il controllo deve procedere all'analisi delle cause, definendo azioni correttive e conseguenti verifiche di efficacia.

I controlli devono essere distribuiti nell'arco dell'anno; almeno il 40 % entro il primo semestre e i rimanenti entro il 31 dicembre 2019.

- verifica dell'attività in outsourcing: veterinari liberi professionisti convenzionati che svolgono tali attività sono oggetto di valutazione da parte dei direttori delle strutture assegnatarie.

Il personale interessato deve essere informato, all'inizio del mandato, o, comunque, il più presto possibile, che sarà sottoposto a tale valutazione (che, di norma, dovrà comprendere aspetti riferiti alla qualità delle prestazioni erogate e dei comportamenti tenuti in riferimento alle disposizioni impartite e al Codice di Comportamento aziendale).

L'esito della verifica dovrà essere formalizzato in una relazione che deve essere inviata al direttore del dipartimento e sarà oggetto di valutazione nell'ambito dell'attività di audit dipartimentale.

- registro non conformità: le non conformità di sistema rilevate nel corso delle attività di monitoraggio e verifica (audit interni, verifiche documentali ecc.) devono essere registrate attraverso un registro distrettuale; è allo studio la creazione di un registro unico che verrà inserito in una cartella a cui accederanno, oltre al personale autorizzato dei distretti, le aree dipartimentali e di coordinamento.

### 2.5.6.3 *Valutazione del rispetto dei criteri di appropriatezza e efficacia del controllo ufficiale attraverso gli audit effettuati da autorità esterne*

Il miglioramento dell'appropriatezza e della qualità delle attività, ha come presupposto l'uniformità e l'omogeneità delle modalità di controllo ufficiale, che si devono basare su procedure e istruzioni, codificate nel rispetto di quanto stabilito dal Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali.

La verifica di tali criteri, oltre che attraverso gli strumenti sopra illustrati, avverrà, quale valutazione dell'attività del livello dipartimentale, attraverso l'esito degli audit effettuati da autorità esterne, quali Regione, Ministero della Salute e altre autorità di Controllo sui Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria delle ATS (es. FVO ecc.), nonché dagli esiti dei controlli svolti da delegazioni di paesi terzi.

## 2.5.7 **Progetto volto alla ricerca di ritardanti di fiamma (BFRs) e sostanze perfluoroalchiliche (PFAs) in allevamento di galline ovaiole (Ob Reg. 59)**

Nel 2018 Regione Lombardia in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, ha definito un piano di ricerca e monitoraggio dei ritardanti di fiamma bromurati (BFR) e degli PFAs.

Sia i primi (utilizzati al fine di rendere vari prodotti, es. poliuretano, plastiche, meno infiammabili) che i secondi sono inquinanti organici persistenti nell'ambiente e trasferibili agli alimenti.

Prosegue nel 2019 questa attività di monitoraggio a fini di ricerca scientifica; il campionamento deve essere completato **entro il 30/06/2019**.

Il piano prevedeva l'esecuzione di campioni non ufficiali di varie matrici (lettieria, mangime, acqua, uova ecc.) in allevamenti di galline da uova da consumo con modalità di allevamento a terra.

Il piano, per il 2019, ha individuato, per l'ATS Val Padana, un allevamento della tipologia suddetta, situato nel distretto Oglio Po; per le informazioni relative alle modalità di effettuazione dei campioni si rimanda al piano, pubblicato in SIVI, alla sezione Documenti/Programmazione 2019.

## 2.6 DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO (REGG.853/04-183/05- 1069/09) E REGISTRAZIONE (1069/09)

Per il 2019 le regole di sistema prevedono che, vista la D.G.R. n. X/6077 del 29/12/16, dovrà essere ulteriormente implementata la semplificazione e dematerializzazione dei procedimenti di riconoscimento ai sensi dei Regg. CE 183/2005 e 853/2004 e di registrazione e riconoscimento ai sensi del Reg. CE 1069/2009, con la creazione del fascicolo informatico di impresa.

## 2.7 GESTIONE EMERGENZE NON EPIDEMICHE

Nell'ambito delle emergenze non epidemiche, l'art. 1 del D.Lgs 2 gennaio 2018, n. 1, che codifica il Codice della Protezione Civile, inserisce esplicitamente, nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile, la tutela degli animali e dell'ambiente.

Le regole di sistema prevedono che, con l'attuazione del nuovo codice, obiettivo prioritario dei Dipartimenti Veterinari, sia garantire la salvaguardia del patrimonio zootecnico, la salute degli animali da compagnia al seguito della popolazione e tutelare la sicurezza alimentare della popolazione calamitata attraverso l'attività di formazione teorica e pratica.

I Dipartimenti Veterinari dovranno predisporre, entro 90 giorni dall'attivazione del sistema di emergenza regionale, procedure e modalità operative aziendali al fine di migliorare la tempestività degli interventi.

## 2.8 MANUALE DELLA QUALITA' E UNIFICAZIONE PROCEDURE

Nel 2019 si continuerà a procedere all'omogeneizzazione e standardizzazione delle modalità operative delle due aree territoriali.

Dovranno comunque essere ancora approfondite diverse tematiche contenute in alcune procedure per aumentare ulteriormente l'omogeneità delle azioni, mentre il progetto relativo alla formulazione di una modulistica completamente uniforme, dovrà procedere, tenendo in considerazione l'emissione, da parte di Regione Lombardia, di una modulistica nuova per audit e ispezione.

Nel 2019, dipartimento e distretti saranno, come sempre, impegnati sia nelle visite ispettive interne da parte dell'Ufficio Sviluppo Formazione e Qualità che nella verifica esterna da parte dell'ente certificatore.

## 2.9 PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE VETERINARIA (PIAPV)

Le regole di sistema 2019 dispongono che ogni Dipartimento di Prevenzione Veterinaria delle ATS elabori, secondo gli orientamenti dettati dal Reg. CE n. 882/2004, il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) entro il 28/02/2019.

Tale documento individua, in base al livello di rischio e alle *scorecards* locali, gli obiettivi vincolanti e quelli strategici in materia di sanità veterinaria e di sicurezza degli alimenti di origine animale ed è predisposto, nelle more dell'emissione del Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019 – 2023, in base alle indicazioni della Circolare regionale 4 febbraio 2019 - n. 2 "*Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2019)*", nonché nella DGR del 17 dicembre 2018 n° XI/1046 recante "*Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2019*" con cui vengono definiti gli obiettivi vincolanti e strategici delle ATS per l'anno 2019 e fornite loro indicazioni più precise per la predisposizione del PIAPV annuale.

## 2.10 CONTROLLO IN EQUIPE INTERDISCIPLINARE

Anche per il 2019, sentita la U.O. Veterinaria della Regione Lombardia, prosegue quanto già adottato nel corso del 2018.

Nelle more di indicazioni regionali più complete, anche per il 2019, si conferma che almeno il 20% degli audit programmati negli impianti riconosciuti dovranno essere condotti con modalità interdisciplinare, individuando professionalità specifiche che consentano la gestione integrata del controllo ufficiale, al fine di sviluppare processi multidisciplinari nelle diverse tematiche (benessere animale alla macellazione, igiene della macellazione, applicazione dei criteri microbiologici, etichettatura e informazioni al consumatore, ecc.).

Per gestire in modo multidisciplinare parte dei controlli (audit) programmati, è necessario che ogni distretto veterinario, individui personale (veterinari ufficiali e tecnici della prevenzione) esperto e il relativo settore di competenza, verificando successivamente che gli audit considerati multidisciplinari, siano stati condotti da almeno due figure di cui una esperta in uno dei settori/procedure sottoposti a controllo.

Tale attività dovrà essere oggetto di relazione distrettuale trimestrale al Dipartimento, in vista della relazione dipartimentale da inviare all'UO Veterinaria Regionale.

Per meglio definire le modalità di registrazione dei controlli interdisciplinari in SIVI, si chiede di precisare (ripetere) nel campo "esperto tecnico" il nominativo di chi rende interdisciplinare il controllo stesso.

## 2.11 INTEGRAZIONE CON ALTRI DIPARTIMENTI E SERVIZI

Come già evidenziato nel capitolo del contesto, le collaborazioni con gli altri dipartimenti e servizi sono molteplici e vanno dai controlli congiunti nell'ambito della sicurezza alimentare con UOC IAN, agli scambi d'informazione circa le zoonosi con il UOC ISP, ai controlli congiunti nelle farmacie e parafarmacie che vendono prodotti veterinari con il Servizio farmaceutico ecc.

Per questo motivo, tra Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) e Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimentare (DVSA), è attivo un continuo dialogo e coordinamento che verrà mantenuto anche per il 2019.

## 2.12 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI E RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER

L'obiettivo prevede la programmazione e attuazione di eventi per comunicare agli stakeholder obiettivi e risultati del piano.

Anche per il 2019, il PIAPV verrà presentato dal Dipartimento alle associazioni di categoria dei produttori, dei consumatori e alle associazioni animaliste, e sarà pubblicato sul sito internet dell'ATS; incontri specifici verranno organizzati per la presentazione del piano al personale dei distretti veterinari.

Proseguiranno, poi, le comunicazioni, attraverso la stampa e i media locali, mediante conferenze stampa e comunicati, all'occorrenza; sul sito internet aziendale continueranno ad essere pubblicate news su vari argomenti.

Oltre a ciò, il Dipartimento, manterrà, attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, i consueti rapporti con i cittadini che richiedono informazioni sulle attività di competenza, fornendo risposte ed informazioni a quesiti specifici.

## 2.13 RISORSE UMANE, STRUMENTALI E INFORMATICHE

### 2.13.1 Risorse umane

Dall'analisi del contesto ATS e degli impegni sanciti con le "Regole 2019" e con la Circolare n. 2/2019, è intuibile il ruolo fondamentale della politica delle risorse umane, strumentali e finanziarie messe in campo, per svolgere tutti i compiti necessari a garantire il rispetto delle norme ai fini della sicurezza alimentare e della tutela della salute e benessere degli animali allevati, affinché la mole delle attività conseguenti sia svolta con i necessari caratteri di qualità e appropriatezza.

Ciò evidenzia particolari criticità per quanto riguarda la dotazione organica, in conseguenza dell'attuale congiuntura, caratterizzata da numerosi pensionamenti in atto o previsti a breve, e dalle conseguenti difficoltà a reperire tempestivamente risorse umane e competenze adeguate.

Anche per rispondere con un sempre più efficiente uso delle risorse, si perseguirà l'implementazione della digitalizzazione e dematerializzazione degli atti relativi ai verbali dei controlli al fine di ridurre gli adempimenti burocratici e si proseguirà nell'attuazione del progetto regionale di implementazione degli indicatori di processo che, una volta disponibili, potranno consentire una più oggettiva stima delle reali necessità ed una più appropriata e trasparente distribuzione delle risorse umane.

### 2.13.2 Dotazioni Informatiche e Sistemi Informativi in uso presso dipartimento e distretti veterinari

La dotazione hardware dei servizi veterinari non ha subito variazioni sostanziali rispetto al 2017, per cui si preferisce riportare un elenco dei software in uso presso dipartimento e distretti veterinari, ritenendoli strumenti indispensabili per la gestione delle diverse attività. Tutta l'attività di controllo effettuata dal servizio veterinario viene registrata in database informatici attraverso l'utilizzo di diversi applicativi, che possono essere individuati in software aziendale e extra-aziendale (in ambito regionale o nazionale).

1. sistemi extra-aziendali:

- *BDR-LISPA* (Banca dati Regionale – Lombardia Informatica): rappresenta il nodo regionale delle anagrafi zootecniche; in esso vengono registrate tutte le informazioni anagrafiche relative agli allevamenti e agli animali da reddito, oltre ai dati relativi ai capi macellati, inseriti dagli impianti di macellazione bovini e suini; il sistema raccoglie, anche, numerosi dati relativi ai controlli effettuati sugli allevamenti.
- *AAA-LISPA* (Anagrafe Animali Affezione – Lombardia Informatica): gestisce l'anagrafe degli animali d'affezione, principalmente cani e colonie feline; anche in questo caso, oltre a informazioni di carattere anagrafico, lo strumento permette di registrare attività di controllo.
- *SIVI* (Sistema informativo Veterinario): è lo strumento informativo regionale di raccordo tra le informazioni provenienti dall'Azienda territoriale e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale; contiene l'anagrafica degli impianti di produzione,

lavorazione e commercializzazione degli alimenti di origine animale e i dati relativi ai controlli documentali eseguiti nell'ambito della Sicurezza Alimentare, Sanità Animale e Igiene degli allevamenti, oltre ai rapporti di prova delle analisi di laboratorio; propone, inoltre, molti reports per l'analisi e la sintesi dei dati stessi.

- Portale Unico del Sistema Informativo Veterinario, gestito dal Ministero della Salute, che contiene i *links* a diversi applicativi:
- *BDN* (Banca dati Nazionale): rappresenta il centro informatico nazionale per le anagrafi zootecniche;
- *Salmonellosi* (gestione dei piani di controllo delle salmonellosi);
- *SINVSA* (gestione dei piani del controllo ufficiale);
- *ARS Alimentaria* (caratterizzazione dei prodotti);
- *SIMAN* (registrazione dei focolai delle malattie infettive degli animali);
- *BDA* (Banca Dati Apistica);
- *S.INTE.S.I.S.* (Sistema Integrato Scambi e Importazioni e Strutture): supporta le attività di notifica e controllo previste dalla legge per le partite di animali o prodotti di origine animale provenienti da paesi comunitari e extracomunitari;
- *TRACES*: sistema di gestione dei movimenti di animali e di prodotti di origine animale sia provenienti dall'esterno dell'Unione europea che dal suo territorio.

## 2. sistemi aziendali:

- *Fattoria*: applicativo per la registrazione giornaliera delle attività veterinarie territoriali, comprese quelle che prevedono una tariffazione a carico dell'utenza; *comprende* anche una sezione (*Gestione Obiettivi*) destinata al monitoraggio trimestrale di tutti gli indicatori, le attività e gli obiettivi veterinari in capo ad ogni CdR e CdC del servizio veterinario dell'ATS;
- *Checkup*: attualmente utilizzato in alcuni macelli industriali di suini del nostro territorio, fornisce un utile supporto al veterinario nella gestione documentale e permette una raccolta sistematica dei risultati ispettivi; ATS Val Padana è capofila di un progetto regionale per lo sviluppo ulteriore dell'applicativo alla macellazione dei bovini e degli avicoli. Fatta salva l'approvazione del progetto da parte della Direzione Strategica, per il 2019 il DVSA si propone di uniformare l'utilizzo di *CheckUp* in tutti i macelli industriali di suini di ATS Val Padana e di testare l'applicativo in un macello di bovini;
- *Gestione Macelli*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per la registrazione e reportistica degli orari di entrata e uscita dei veterinari nei macelli;
- *Obiettivi Aziendali*: inseriti nel portale dell'intranet aziendale MAIA/Karin, per il monitoraggio degli indicatori relativi agli obiettivi aziendali;
- *Obiettivi Regionali*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA/Karin, per il monitoraggio degli indicatori relativi agli obiettivi regionali;
- *Sigma Informatica*: sistema aziendale di gestione delle presenze e di tutti gli eventi correlati (assenze, ferie, permessi, missioni ecc.);
- *Portale formazione*: portale delle proposte formative per i dipendenti ATS, con successiva richiesta autorizzazione partecipazione ai corsi;

- *Arca di Noè*: applicativo di registrazione delle cartelle cliniche (comprehensive dei costi) relative agli animali randagi sottoposti a cure mediche e/o chirurgiche presso ambulatori e cliniche veterinarie esterne;
- *Leggi veterinaria*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per l'inserimento delle norme e atti d'interesse veterinario; l'applicazione è raggiungibile anche dal sito web aziendale per consentirne la consultazione anche agli esterni.
- *Gestionale sanzioni*: applicazione che consente di elaborare i documenti inerenti le sanzioni amministrative in modo uniforme ed produce un registro sempre aggiornato di tutti i provvedimenti emessi con possibilità di effettuare elaborazioni statistiche diverse.

## 2.14 UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Di seguito è riportata la previsione dei ricavi collegati all'attività veterinaria 2018; l'importo relativo alle sanzioni è teorico perché non tiene conto degli esiti di eventuali ricorsi e di eventuali mancati pagamenti.

Sul territorio dell'ATS, la necessità di garantire l'attività di macellazione in grossi impianti industriali anche al di fuori dei canonici orari di servizio, richiede la presenza del veterinario ufficiale in ampie fasce orarie settimanali.

Si rende, quindi, necessaria la standardizzazione del finanziamento delle prestazioni fuori orario presso gli stabilimenti di macellazione, attingendo ai proventi, destinati all'aumento dell'efficienza dei controlli ufficiali, introitati dalle ATS ai sensi del D.Lgs n. 194/2008, come codificato dal Ministero della Salute e dalla normativa regionale sulla semplificazione.

A livello aziendale, dovrà essere attivata una compensazione, con l'utilizzo dei contributi previsti da D.Lgs n. 194/08, del costo del Servizio fuori orario presso gli impianti di macellazione; va garantita l'attività istituzionale presso gli impianti riconosciuti, almeno secondo i volumi 2018.

<b>Ricavi attività veterinarie 2018</b>	
Ricavi per prestazioni veterinarie a privati (tariffario)	€ 773.717,00
Ricavi per prestazioni veterinarie ex D.Lgs194/08	€ 3.100.000,00
Ricavi per sanzioni (area veterinaria)	€ 600.000,00
Fondo Funzioni	€ 4.900.000,00
<b>totale</b>	<b>€ 9.373.717,00</b>

I fondi funzione (stimati sull'importo 2017) assegnati annualmente per l'attuazione del Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria, come previsto dall'art. 100 comma 2 della LR 33/2009, sono vincolati per le attività previste dal Piano e per il raggiungimento dei relativi obiettivi.

A tal fine deve essere attuata entro il 31/03/2019 una puntuale allocazione delle risorse con provvedimento aziendale e una successiva e puntuale rendicontazione della modalità del loro utilizzo a seguito di richiesta della UO Veterinaria.